IL PICCOLO

Anno 111 / numero 145 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Giovedì 25 giugno 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

ASSENSI ANCORA SOLTANTO DAL QUADRIPARTITO

Governo stretto

Sabato al Quirinale la lista dei nuovi ministri

CINQUE ASTENSIONI IN DIREZIONE PRI

L'Edera boccia Amato ma il partito si spacca

ROMA — I repubblicani "bocciano" Giuliano Amato e la sua bozza di programma per un governo "snello", ma è frattura nel partito dell'Edera. Al termine di una tempestosa riunione della direzione, è venuta l'approvazione della relazione del segretario Giorgio La Malfa dove si annuncia che il Pri non voterà la fiducia al nuovo esecutivo. Con ogni probabilità si tratterà di un voto contrario ma non si esclude che alla fine possa delinearsi una più "morbida" astensione. Insomma, pur con un minimo di apertura di credito, il Pri conferma la strada dell'opposizione seguita già nei confronti dell'ultimo governo. Ma come era già avvenuto in quella occasione, anche stavolta c'è stata una sorta di spaccatura interna. Non hanno infatti preso parte al voto finale il presidente del partito Visentini, l'ex ministro Mammì, Susanna Agnelli e due esponenti regionali, Collura e Bernardi (gli stessi cinque contrari a La Malfa nell'aprile del '91 sul mancato appoggio ad Andreotti, con la sola differenza di Visentini al posto di Gunnella, uscito dal partito). I cinque hanno in questo modo protestato contro la decisione del segretario di dare subito il giudizio negativo su Amato. Loro avevano chiesto invece un rinvio per aspettare non solo il programma definitivo ma anche i nomi dei ministri.

A pagina 2

PROGRAMMA... PROGRAMMA...

MARANI

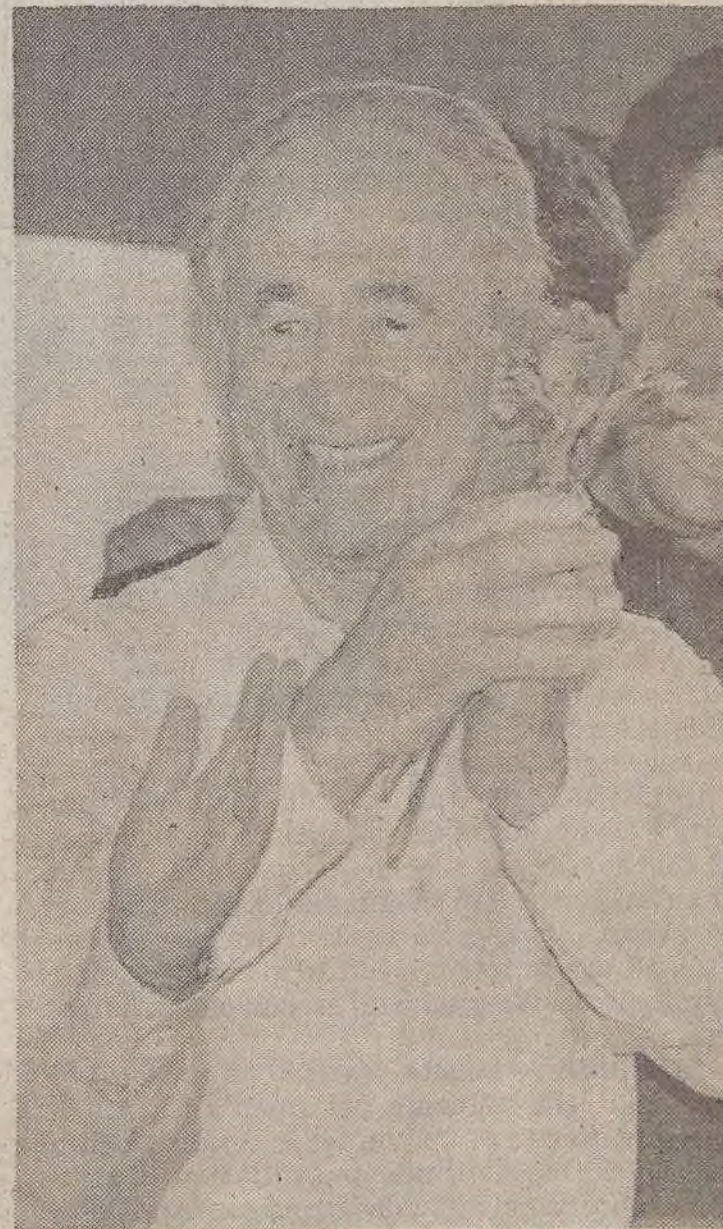
Un «sì» dal Patto referendario di Segni e dalle forze sociali. Intanto è sempre più pressante l'allarme sulla nostra economia

ROMA — Amato stringe i tempi. Ieri ha consegnato la bozza del proprio programma a tutti i partiti sollecitando una risposta entro domani, perchè sabato intende salire al Quirinale con la lista dei ministri. Ma il tenore delle risposte che Amato riceverà è già noto: la maggioranza che faticosamente cerca di costruire sicuramente, nonostante più estesi apprezzamenti, non riuscirà ad andare oltre il vecchio quadripartito Dc, Psi, Psdi, Pli. Oltre Pds e Pri, infatti, neanche i verdi sosterranno il tentativo, mentre il Patto referendario di Segni è favorevole, visti i progetti di riforma elettorale previsti. Ma Amato ha ricevuto ieri un significativo incoraggiamento sul suo programma da sindacati, Confcommercio e Confindustria. Dato di non poco conto anche se di valenza non parlamentare, in un momento di particolare difficoltà della nostro sistema economico. Proprio ieri è stato accertato che il deficit pubblico nel primo quadrimestre è salito di oltre un quarto in più rispetto allo stesso periodo di un anno fa. E ancora ieri (servizi in Economia), all'assemblea dell'Associazione bancaria e mentre la Banca d'Italia è nuovamente intervenuta in difesa della lira restringendo il credito, il governatore Ciampi e il ministro del Tesoro Carli hanno insistito con forza sull'improcrastinabilità di misure rigorose di risanamento dell'economia.

A pagina 2

APERTURE AI PALESTINESI

Rabin: «La pace non vale di più della sicurezza»

TEL AVIV — Un accordo entro sei-nove mesi su un regime transitorio di autonomia amministrativa per i palestinesi residenti in Cisgiordania e a Gaza: questo l'obiettivo prioritario di Yitzhak Rabin, il leader laburista che — dopo la netta vittoria elettorale — nei prossimi giorni sarà chiamato a formare il nuovo governo. Durante la campagna elettorale, Rabin ha ripetuto che un accordo con la delegazione dei Territori può essere concluso entro la primavera del '93. A differenza di Shamir, Rabin si è detto disposto a congelare insediamenti ebraici nei Territori ma non quelli che contribuiscono alla difesa del Paese. E Rabin ha messo in guardia quanti, nel mondo arabo, ritengono di avere in lui un partner negoziale più malleabile di Shamir: «Costoro presto si accorgeranno che la sicurezza di Israele mi sta a cuore non meno della pace».

A pagina 7

IN DIFESA DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA A SERVOLA

Emergenza Ferriera

Gestione affidata alla direzione - In pericolo gli stipendi

Uno scorcio del blocco stradale per la Ferriera.

TRIESTE — Qualsiasi ipotesi è ancora prematura sul futuro della Ferriera di Servola. Tra le possibilità che in queste ore vengono prese in considerazione, sembra comunque più remota quella della liquidazione della società, con conseguente smantellamento dello stabilimento. Si profila invece un'amministrazione straordinaria, che potrebbe essere affidata a tecnici o imprenditori del settore per garantire la prosecuzione dell'attività produttiva. Le intenzioni andrebbero in questa direzione e Ilva, Regione e sindacato spingono perchè tribunale e ministero dell'Industria stringano i tempi per la designazione dei commissari: l'operazione dovrebbe chiudersi nel giro di un mese. Sarà poi compito del Cipe l'approvazione di un piano di lavoro per la liquidazione dei cespiti e dei creditori.
Nel frattempo, l'attività resta affidata alla direzione dello stabilimento. L'Ilva ha già dato la disponibilità a supportare sia la stessa direzione che i futuri commissari con propri tecnici e propri studi.
La prima scadenza delicata è rappresentata dal pagamento degli stipendi di giugno, prevista per il prossimo lunedì. Pittini, al consiglio di fabbrica di ieri pomeriggio, non ha dato assicurazioni sull'erogazione, ma già si lavora alacremente per trovare una copertura.

CRAC FINTOUR

Perquisizione negli uffici del Municipio

TRIESTE — Sono arrivati in Municipio alle dieci del mattino e hanno sequestrato documenti e disegni. L'irruzione della Tributaria negli uffici di piazza Unità non è passata inosservata: «Sono arrivati gli Ufo», ha esclamato qualcuno. I militi, esibendo un ordine firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo, si sono diretti verso l'ufficio di Edgardo Bussani, direttore dei servizi amministrativi dell'assessorato all'urbanistica, e hanno sequestrato i piani particolareggiati e le varianti al piano regolatore del Comune di Trieste. Il riferimento delle indagini dovrebbe essere il fallimento della Fintour e i mega-progetti legati al rilancio turistico ed economico della città. L'operazione «mani pulite», che ha portato al crollo di molte teste di politici e imprenditori in tutta Italia, sembra così spostarsi anche a Trieste. Ma sulle indagini cala il silenzio.

In Trieste

ALTRI TRE DC IN MANETTE A MONZA

Veneto, il segretario dc in arresto per tangenti

VENEZIA — Dopo gli imprenditori e i faccendieri, ora tocca a politici. L'inchiesta sulle tangenti della magistratura veneziana è arrivata a colpire il potere politico con il primo arresto eccellente. Con l'accusa di corruzione, i carabinieri hanno arrestato il vicentino Lorenzo Munaretto, segretario amministrativo della Democrazia cristiana del Veneto. L'accusa di corruzione fa riferimento a tangenti pagate per gli appalti effettuati per risolvere, nell'estate di alcuni anni fa, l'emergenza idrica nel Veneto a causa dell'inquinamento da atrazina. Oltre all'ordine di custodia cautelare a carico di Munaretto, il magistrato ha firmato anche otto avvisi di garanzia nei confronti di altrettanti uomini politici. Fra i parlamentari destinatari di informazioni di garanzie, tutti appartenenti a Dc e Psi, c'è anche quello del senatore socialista Raimondo Galluppo. Inoltre due due informazioni di garanzia sono state emesse nei confronti di altrettanti senatori democristiani già indagati: Carlo Bernini e Severino Citaristi.

Tre democristiani in arresto anche per l'inchiesta tangenti di Monza: le manette sono scattate per il consigliere regionale Virgilio Sironi, il responsabile per gli Enti locali Natalino Erba e il direttore del quotidiano «Il Corriere di Monza e Brianza» Gianni Ardigò.

A pagina 4

Ultimatum Kassam
Appello dell'arcivescovo di Cagliari per la liberazione del piccolo Farouk
A PAGINA 5

Cose di mafia
Trapani: giudice trasferito d'ufficio
E Carnevale annulla quattro ergastoli
A PAGINA 5

Sentenza in Usa
Di tutti i danni provocati dal fumo sono responsabili le case produttrici
IN ECONOMIA

SARAJEVO SOTTO I MORTAI: ALTRO SANGUE

Rifiuto della Bosnia alla spartizione etnica

BELGRADO — La presidenza collegiale della Bosnia-Erzegovina ha annunciato ieri a Sarajevo di essere contraria a ogni ipotesi di divisione etnica della repubblica. Il presidente croato Tudjman e quello serbo Milosevic, invece, che si incontreranno quest'oggi a Strasburgo con il presidente della Conferenza di pace per l'ex Jugoslavia Lord Peter Carrington, sarebbero favorevoli alla «cantonizzazione» della Bosnia puntando a una influenza diretta sui singoli «frammenti» etnici che ne deriverebbero.

La giornata militare ha fatto rilevare l'abbattimento di un Mig 21 croato (uno dei tre in mano a Zagabria dopo la diserzione dei loro piloti) che sarebbe avvenuto nei pressi di Banja Luka. La notizia non trova conferme nel campo croato. A Sarajevo colpi di mortaio hanno centrato un autobus. Una donna-medico è rimasta uccisa e tre infermiere sono state ferite.

A pagina 6

A PAGINA 6
L'Italia «adotta» seimila profughi di guerra

UNA SENSIBILE DIMINUZIONE DEI CONSUMI A TRIESTE

Dal '93 benzina agevolata anche per la seconda auto

FONDO TRIESTE
Domani si riunisce la commissione per ripartire i 60 miliardi. Obiettivo: «pari dignità» per tutti
IN ECONOMIA

TRIESTE — Dal prossimo anno i triestini potranno disporre dei buoni di benzina agevolata anche per la seconda auto. Lo ha preannunciato il presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi, denunciando un netto calo nei consumi dell'agevolata e illustrando i punti in discussione nella prossima seduta della giunta camerale integrata, prevista per il 9 luglio prossimo. «In quella sede — spiega Tombesi — saranno definite le modalità per la distribuzione della seconda 'tranche' di buoni del '92, la ripartizione dei fondi derivati dai buoni benzina, e infine si decideranno le modalità di distribuzione per il prossimo anno». «E molto probabilmente — aggiunge il presidente camerale — si deciderà di distribuire buoni anche per la seconda auto, visto che il consumo dei contingenti è notevolmente diminuito: sembra che i triestini non usino più l'automobile, per il secondo anno consecutivo sono avanzati molti litri di agevolata».

PRESENTATA AI PARTITI LA «RICETTA» DI AMATO PER CONDURRE E SANARE IL PAESE

Sabato la verità sul governo

LE LINEE DI PROGRAMMA

Un esecutivo più snello per ridurre il deficit

ROMA — Un governo "più snello" (con meno ministri); capace di ridurre il deficit di bilancio; maggiormente impegnato nella lotta alla mafia e nel varo delle riforme; e deciso a moralizzare la vita pubblica. Questo in sintesi il programma di governo di Giuliano Amato, contenuto nella "bozza" di 23 cartelle consegnata ieri a tutti i segretari di partito ed ai gruppi parlamentari.

RISANAMENTO — La ripresa economica, afferma Amato, si basa sulla lotta all'inflazione e sulla riduzione del deficit di bilancio. Il presidente incaricato evita però di indicare quale dovrà essere la consistenza del fabbisogno ed il livello della pressione fiscale. Per stare in Europa — avverte il presidente incaricato — "si dovrà abbandonare la logica delle ricorrenti manovre congiunturali, inevitabilmente inique e per di più con effetti di annuncio superiori a quelli reali".

Per la previdenza si punta a costruire un "sistema fondato sulla previdenza obbligatoria e sull'incentivata istituzione dei fondi pensione". Per la Sanità si completerà il processo riformatore secondo il criterio della responsabilità e del più ampio decentramento regionale.

Fisco: si agirà per recuperare la base imponibile evasa od erosa. Si semplificherà la giungla fiscale; saranno ridotte le agevolazioni; corretta la progressività dell'Irpef.

CRIMINALITÀ— La lotta alla mafia sarà più dura e verrà ridotta drasticamente l'applicazione dei benefici penitenziari ai condannati ed agli imputati per fatti di criminalità mafiosa. Saranno previste consistenti sconti di pena per i "pentiti". Nuove norme impediranno che pericolosi criminali si sottraggano all'esecuzione della pena.

RIFORME — Amato precisa che si tratta di "materia schiettamente parlamentare". Ma il Parlamento non potrà non tener conto di alcuni punti. Riforma elettorale: pur sulla base di principi proporzionalistici, dovranno essere gli elettori a scegliere la maggioranza di governo. Ciò potrà essere accompagnato da meccanismi responsabilizzanti, come la fiducia individuale al primo ministro e la sfiducia costruttiva.

Enti locali: assicurare la massima stabilità ad un Esecutivo in cui l'organo di vertice — il sindaco, il presidente della Provincia — si viene a proporre, in virtù del suo collgamento con i cittadini, come il centro propulsore dell'indirizzo politico, anche per effetto dell'adozione di meccanismi di elezione diretta.

MORALIZZAZIONE — E' in gioco, afferma Amato, la credibilità dei partiti e l'immagine delle istituzioni. Vanno quindi colmate le lacune legislative che creano e facilitano oggi la corruzione e l'arricchimento individuale attraverso l'abuso degli incarichi pubblici. Tra l'altro dovranno essere riviste la disciplina del finanziamento dei partiti e le norme sugli appalti.

MAASTRICHT — La strada intrapresa a Maastricht verso l'Unione Europea — scrive Amato nella bozza di programma dedicata alla politica estera — deve essere proseguita. Il governo italiano proseguirà nell'azione di sostegno alle economie dei Paesi dell'Est.

Ma le posizioni sembrano ormai definite: un appoggio da Dc, Psi, Pli e Psdi. E qualche perplessità sulle decisioni dei repubblicani e di Pannella. Andreotti «sicuro» agli Esteri

ROMA — Giuliano Amato va avanti nel suo tentativo di governo, quadripartito, l'unico possibile. Vuole stringere in tempi stretti e sabato sera dovrebbe presentare al Quirinale la lista dei ministri. Ieri ha inviato ai partiti l'attesa bozza di programma, accompagnata da una lettera: «Attendo le valutazioni nella giornata di oggi o al massimo nella mattinata di domani perché — ha spiegato — il Capo dello Stato mi sollecita a concludere rapidamente».

Ormai le posizioni delle forze politiche sono definite: appoggio di Dc, Psi, Pli e Psdi. Quasi certo il voto contrario dei repubblicani, anche se c'è un'estrema possibilità che si trasformi in astensione. Pannella è critico, ma ha ancora qualche incertezza.

«Alcuni intenti sono apprezzabili in un contesto che rimane, però, vago — ha detto il presidente dei deputati del Pds Massimo D'Alema sulla bozza di programma. C'è «qualche frasetta qua e là» che riprende il programma illustrato ad Amato da Occhetto, ma non è sufficiente per il «sì» di Botteghe Oscure che, comunque darà solo oggi la risposta definitiva.

I Verdi non hanno intenzione di sostenere Amato che «non ha trovato il coraggio e lo spazio politico» per uscire dai vecchi condizionamenti. «Generica» per Rifondazione comunista la bozza programmatica, «debole politicamente» per la Rete.

Il presidente incaricato si è incontrato con sindacati confederali, Confindustria e Confcommercio ottenendo da queste parti sociali almeno una condizione di non ostilità pregiudiziale. Ne è sembrato rinfrancato ed ha affermato di aver colto negli interlocutori «apprezzamento» per la sua bozza di programma e «indicazioni utili da parte di tutti per il passaggio di questa bozza ad un programma di governo e successivamente ad un'azione di governo». Tutti, ha sottolineato, sono consepevoli della difficilissima situazione della nostra economica e della necessità del risanamento, sono disponibili a lavorare avendo come bussole irrinunciabili «severità ed equità».

Amato ha ottenuto anche il «sì» dei parlamentari «pattisti» della maggioranza assicurando che l'elezione diretta del sindaco sarà uno dei primi atti del suo governo e che questo sarà neutrale di fronte alla Consulta nel giudizio di legittimità dei referendum.

Arnaldo Forlani ha definito «buona» la bozza Amato, e oggi arriverà la risposta ufficiale della direzione. «Il tempo? Sul governo è variabile. Non c'è brutta aria ma amarezza perché quando si estende a tutti un invito e poi ci si ritrova in quattro... — ha detto il presidente dei senatori Nicola Mancino, insoddisfatto per il mancato allargamento dell'esecutivo. Preoccupato anche il segretario del Psdi Carlo Vizzini che i consensi siano arrivati solo dal quadripartito: «Ci sembra che la strada sia un pò stretta».

La scelta dei ministri, che dovrebbero essere 24 o 25, è oggetto di complesse discussioni e trattative nelle segreterie dei partiti e il leader della Dc è il più pressato dalle spinte e dalle richieste degli aspiranti ministri del suo partito. Tra le nomine che vengono date quasi per sicure c'è quella di Andreotti agli Esteri, Scotti agli Interni, Marini al Lavoro. Per il Psi Martelli rimerrebbe alla Giustizia, e dell'esecutivo farebbero parte anche Conte e Andò. C'è la possibilità che venga abolita la vicepresidenza del Consiglio, scontati alcuni accorpamenti di ministeri le cui competenze andrebbero ai sottosegretari di Palazzo Chigi.

E i tecnici di cui si è tanto parlato. Amato ha risposto con una battuta: «Siccome avevo cercato dei tecnici per il governo mi era venuto in mente Van Basten, però dato che ha sbagliato il rigore con la Danimarca, l'ho escluso. Sono altri i nomi che stiamo considerando sui quali c'è il massimo riserbo».

Marina Maresca

Il presidente del consiglio incaricato, Amato, che ieri ha presentato la bozza del suo programma.

BRUNO VISENTINI, OSCAR MAMMI' E SUSANNA AGNELLI DISERTANO IL VOTO INTERNO

Il Pri dice no e si «spacca»

PRUDENTI APERTURE

Parti sociali, è quasi via libera

Apprezzato il metodo - Atteso un piano dettagliato

ROMA — Giuliano Amato «ha l'aria di uno che può farcela». Il segretrario della Cgil, Bruno Trentin, ne è convinto. E lo lasciano intendere anche le altre parti sociali. Se non si è trattato di un vero e proprio via libera al programma del futuro governo, sindacati, Confindustria e Confcommercio hanno comunque apprezzato il metodo impostato dal presidente incaricato che hanno incontrato ieri. Ma non si sbilanciano di più e per dare un giudizio complessivo aspettano che dalle sue «buone intenzioni» nasca un piano dettagliato, ratificato dal Parlamento.

Tuttavia la delegazione degli imprenditori privati, guidata dal presidente Luigi Abete, ha indicato «i temi fondamentali per un programma di governo congiunturale e strutturale»: riforma del sistema pensionistico, seria politica dei redditi anche per il pubblico impiego, privatizzazioni («tante, subito con un occhio ai mercati internazionali e all'Europa»), politica fiscale che rimetta in moto il sistema delle imprese in un momento particolarmente difficile.

La Confindustria insiste: «per la difesa del salario reale dei lavoratori e la competitività delle aziende occorre una politica antinflazionistica». Per Trentin, invece, non basta: «occorre combattere il differenziale interno tra i settori protetti e quelli esposti alla concorrenza. Il debito pubblico poi ha effetti distorsivi su investimenti e consumi».

ROMA — I repubblicani «bocciano» Giuliano Amato e la sua bozza di programma per un governo «snello». Al termine di una tempestosa riunione della direzione del partito, è venuta ieri pomeriggio l'approvazione della relazione del segretario Giorgio La Malfa dove si annuncia che il Pri non voterà la fiducia al nuovo esecutivo. Con ogni probabilità si tratterà di un voto contrario ma non si esclude che alla fine possa delinearsi una più «morbida» astensione. In ogni caso, i parlamentari dell'edera sono pronti a non far mancare il loro voto favorevole sui «provvedimenti che vadano incontro agli interessi del Paese».

Insomma, pur con un minimo di apertura di credito, il Pri conferma la strada dell'opposizione seguita già nei confronti dell'ultimo governo. «No» ad Amato, quindi, così come era stato in passato «no» a Giulio Andreotti. Ma come era già avvenuto in quella occasione, anche stavolta c'è stata una sorta di spaccatura interna. Non hanno infatti preso parte al voto finale il presidente del partito Bruno Visentini, l'ex ministro Oscar Mammì, Susanna Agnelli e due esponenti regionali, Collura e Bernardi (gli stessi cinque contrari a La Malfa nell'aprile del '91 sul mancato appoggio ad Andreotti, con la sola differenza di Visentini al posto di Aristide Gunnella, ora uscito dal partito). I cinque hanno in questo modo protestato contro la decisione del segretario di dare subito il giudizio negativo su Amato. Loro avevano chiesto invece un rinvio per aspettare non solo il programma definitivo ma anche i nomi degli «uomini del presidente».

«Non si tratta di una spaccatura — ha voluto precisare Mammì — ma solo una differenza di opinioni». La Agnelli ha invece preferito non commentare la sua scelta. Ci si attendeva una presa di posizione almeno da parte di Visentini la cui astensione assume un valore particolare essendo lui il presidente del partito, ma non c'è stata. Dalla sua bocca, all'uscita dalla sede del Pri, è venuta fuori solo un'imprecazione mentre inciampava su uno sgabello fuori posto.

In un primo momento era sembrato che anche Adolfo Battaglia si fosse espresso per l'astensione avendo abbandonato per tempo la riunione della direzione. Poi ha però precisato che doveva rispondere ad un impegno parlamentare e che prima di uscire aveva lasciato ad un collega la delega per il «sì» alla relazione.

Alla seduta mancava anche Giovanni Spadolini ma la sua assenza era stata «concordata» con il segretario. «In quanto presidente del Senato — ha fatto sapere — non partecipo a votazioni interne di partito sulle formule di governo sottoposte al giudizio del Parlamento».

Nonostante tutte queste precisazioni, la frattura nel Pri resta. E a poco serve la giustificazione espressa da La Malfa. «Non siamo di fronte a divisioni o a un dissenso politico — ha affermato — ma a un dissenso sui tempi di giudizio».

MA LO SCONTRO ALL'INTERNO DEL PSI E' SOLO RINVIATO

I socialisti garantiscono l'appoggio

DECRETO

Proroghe nelle Usl

ROMA — Il consiglio dei ministri ha approvato definitivamente il testo del decreto legge che proroga i termini della durata in carica dei comitati dei garanti e degli amministratori straordinari delle Usl. Il provvedimento stabilisce una proroga pura e semplice di 60 giorni, cioè fino al 31 agosto di quest'anno. Sarà il nuovo governo a prendere ulteriori decisioni in questa materia.

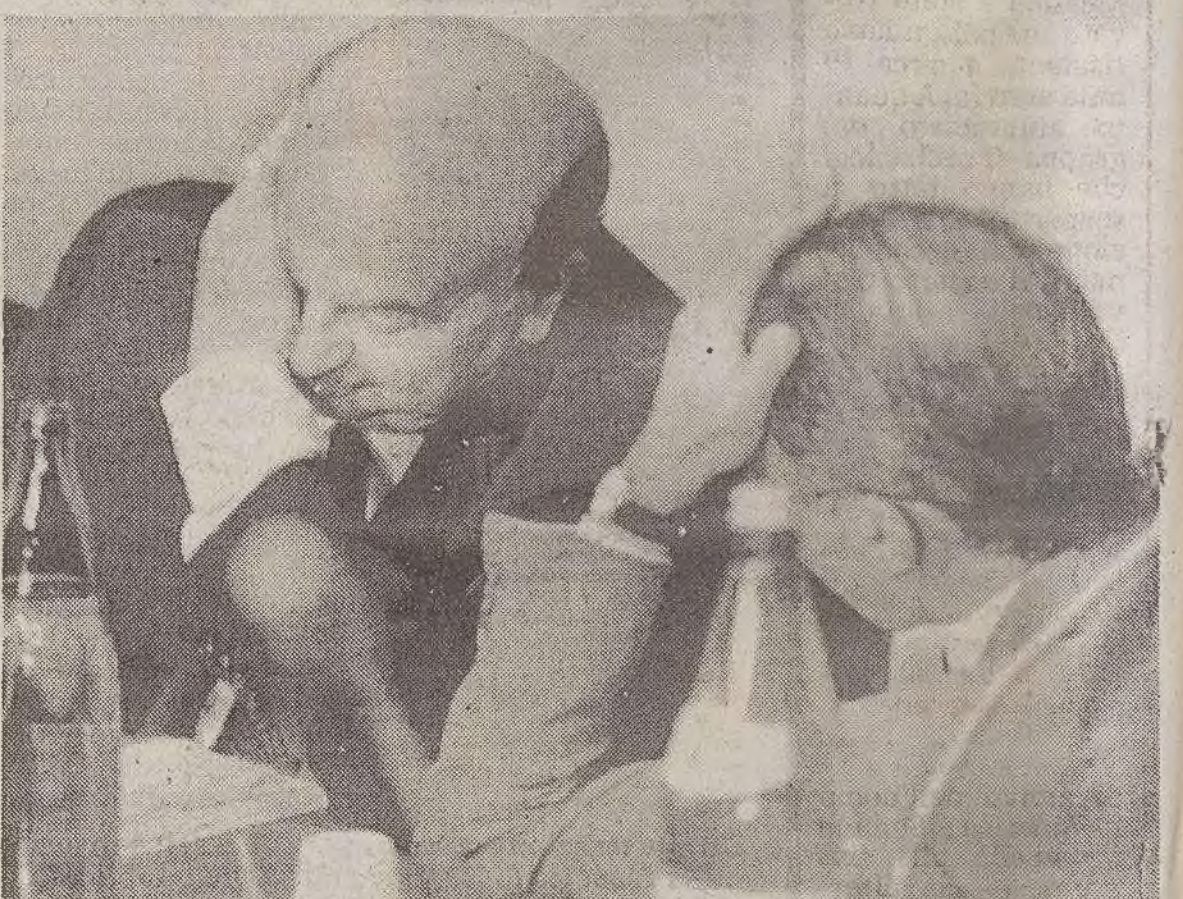
ROMA — Nessuna resa dei conti, in via del Corso. La direzione del Psi, dopo un forte richiamo all'unità di Bettino Craxi, si è limitata ad approvare un ordine del giorno di sostegno all'iniziativa di Giuliano Amato per la formazione di un nuovo governo. Il dibattito sullo stato del partito è stato rinviato ad una nuova riunione, che si terrà dopo la conclusione della crisi. Le critiche a Craxi, avanzate nei giorni scorsi da Formica, Del Turco, Signorile, Manca sono rimaste sullo sfondo. Ed alla fine sull'o.d.g. di appoggio ad Amato si sono avute solo le astensioni di Signorile, Borgoglio e Milani, mentre gli altri 54 dirigenti del Psi hanno votato a favore.

E' stato Claudio Martelli, che alcuni volevano a capo della rivolta contro Craxi, a convincere i titubanti Formica, Manca e Dell'Unto ad un voto favorevole. Martelli che aveva avuto un breve incontro con Craxi prima della direzione e un secondo lungo incontro al termine della riunione. Martelli che aveva negato, all'inizio dei lavori, l'esistenza di un suo «caso» e che quasi certamente rimarrà al suo posto di ministro di Grazia e Giustizia, in accoppiata con il Dc Enzo Scotti agli interni, anche nel nuovo governo Amato.

Così la direzione ha approvato la relazione di Craxi che metteva l'accento sulle difficoltà «che il paese e il sistema politico stanno attraversando, sulla crisi politica e sull'impegno dei socialisti per una rapida e positiva conclusione». Craxi ha ricordato anche di avere osteggiato l'idea di governi provvisori e allo sbando. La maggioranza che appoggerà Amato sarà, ha aggiunto «la maggioranza possibile», con i concorsi possibili, le convergenze possibili, i dialoghi e le aperture possibili.

L'appoggio ad Amato è indispensabile perché «si è creata una situazione di vuoto politico e di incertezze, di alternative inconsistenti che si sta facendo pericolosa. Chi non lo avverte e che si rifiuta di contribuire a colmarlo adducendo questa o quella ragione questo o quel pretesto, compie un grave errore politico». In questo inizio di legislatura, ha aggiunto, la volontà di dialogo dei socialisti «è stata ripetutamente frustrata, si è urtata con veti». Ed ha concluso invitando il Psi a non sottrarsi alla responsabilità di assicurare ad Amato «disponibilità e sostegno anche in relazione ai nuovi criteri che vorrà adottare per la formazione del governo».

Se Amato ha dunque carta bianca dal Psi, e non poteva essere altrimenti, le critiche e i mugugni nei confronti di Craxi, il cui spessore è tutto da verificare in un prossimo futuro, non sono mancati. Formica ad esempio ha sostenuto, con i giornalisti, l'esistenza di una «battaglia di idee e non di rissa», ed ha negato che nel Psi vi sia l'intenzione di silurare il segretario. Ma in direzione aveva affermato che per la prima volta, dal 1976, il Psi è «in una condizione di difficoltà oggettiva», di cui bisogna valutare gli effetti «senza inutili ipocrisie».

Signorile ha affermato invece che «i socialisti si caricano sulle spalle una situazione politica debole e di dubbia governabilità» in cui la Dc avrà ampia possibilità di movimento e in cui il Psi sarà «assediato nel fortino del quadripartito». Per Borgoglio è stato un errore avere rivendicato la guida del governo. Critiche alla conduzione della crisi sono venute anche da Dell'Unto, mentre Ruffolo, che a differenza degli altri esponenti della sinistra non si è astenuto, ha invitato ad aprire il dibattito all'interno del partito. «Ma non - ha aggiunto — all'insegna del regolamento dei conti».

Un curioso atteggiamento di Craxi e Amato ieri durante la direzione del Psi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 24 giugno 1992 è stata di 68.300 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

LASCIATA LIBERTA' DI GIUDIZIO AGLI ADERENTI

Il «patto Segni» è disponibile, voto secondo coscienza

ROMA — I parlamentari aderenti al "patto Segni" decideranno autonomamente se votare o meno la fiducia al nuovo governo. Nella riunione del comitato di presidenza sono state infatti decise le condizioni minime per lasciare libertà di giudizio ai vari aderenti. Tali condizioni, come è noto, sono il recepimento da parte del nuovo governo dell'elezione diretta dei sindaci; la neutralità del governo rispetto alla riforma elettorale generale; la non contrarietà del governo ai referendum della prossima primavera in relazione alla sentenza della Corte costituzionale.

La verifica di questa condizioni è stata fatta ieri nell'incontro tra una delegazione del patto guidata da Mario Segni e il presidente del Consiglio incaricato Amato. Sia Segni sia altri partecipanti all'incontro hanno riconosciuto sostanzialmente la buona disponibilità del presidente e quindi, fermo rimanendo un esame più approfondito del programma che verrà fatto oggi pomeriggio dall'assemblea dei pattisti, c'è un orientamento favorevole a votare la fiducia.

Tale orientamento emerge, in particolare, nel gruppo dei pattisti democristiani, mentre per altri come i pidiessini e i repubblicani permane un atteggiamento contrario. Barbera e Bassanini, entrambi del Pds, hanno già annunciato che in ogni caso non daranno la fiducia al governo Amato e ciò per un giudizio negativo globale.

Bassini, conversando con un redattore dell'Agenzia Italia, ha ricordato che in ciò non si configura nessuna spaccatura. "Il patto ha un contenuto preciso: impegnare i suoi membri e non votare la fiducia ad un governo che non assuma nel programma quegli impegni che il patto prevede. Da quello che ci ha detto Amato, sicuramente il programma del nuovo governo non assumerà tutti gli impegni previsti dal patto. E' possibile, perché su alcuni punti ha mantenuto una riserva, che assuma però alcuni impegni importanti tra quelli da noi previsti e cioè la riforma elettorale per i Comuni basata sul principio dell'elezione diretta del sindaco e sul sistema maggioritario per l'elezione del consiglio comunale; non costituirsi di fronte alla Corte costituzionale per sostenere l'inammissibilità dei referendum; un'effettiva neutralità sulla riforma elettorale generale.

Se ci sono questi tre punti, ciascun parlamentare del patto sarà libero di votare a favore o contro il governo a seconda della sue valutazioni. Personalmente, e penso anche gli altri parlamentari del Pds, voteremo contro perché riteniamo il governo, per il programma di politica economica e sociale, per la sua composizione e per il fatto che non rappresenta una svolta netta, non sia soddisfacente non rispondendo alle esigenze del Paese. Altri daranno invece dei giudizi più favorevoli e indulgenti.

Ma ciò non configura — è stato chiesto a Bassanini — una frattura all'interno del patto? "Configurerebbe una frattura — ha detto Bassanini — se ci fossimo posti come un partito politico, sia pur articolato libero e pluralistico. Il patto invece impegna i suoi membri soltanto su alcune questioni che sono prioritarie ma non esaustive di un impegno di governo. Dunque il giudizio globale non può essere motivo di frattura tra di noi. Comunque il nostro atteggiamento dipenderà dal presidente del Consiglio incaricato. Se Amato ci rivelasse delle vere e convincente sorprese, io penso che cambieremmo atteggiamento.

RACCONTO

Io e la mia Zita

Un incontro spalanca le porte della storia

Testo di
Nelida Milani

Bombardamento, orfanotrofio, una vita a bordo delle navi: un uomo racconta e rimpiange i suoi pochi istanti di gioia

La pioggia m'ha colta al mercato con le sporte pesanti in mano e senza ombrello. L'estate quest'anno non riesce a prendere dimora e dimestichezza. Mi sono rifugiata nel sottopassaggio dei Grandi Magazzini, un androne dove parecchi tavolini invitano i passanti a sedersi. Un autentico sabato, uno di quei sabati che a volte vengono inflitti alle cittadine dell'Istria: solenni, pieni di pioggia e di fede in un'idea. Pieni di militari col rosario penzolante dalla spallina e il coltello infilato nel pantalone mimetico, pieni di sfollati davanti alla Caritas che attendono la pietà del cielo e della terra.

Un signore anziano, piccolo, il volto duro da uccello, le gote grigie, gli occhi aguzzi mobili grigi, stava seduto a un tavolino e, quasi indovinando il mio pensiero, mi ha indicato con dita contorte in calcinate gibbosità le due sedie bianche dal sedile di paglia lievemente molleggiato, libere accanto a lui. Su una ho sistemato le due borse, quella con il pesce e l'altra con pane latte e verdura, sulla seconda mi sono seduta io.

Non mi piace la triste inerzia illuminata di quel luogo, fa pensare a un sepolcro arieggiato e le persone ai tavolini sembrano gialli amichevoli cadaveri, ma dovevo aspettare che spiovesse per raggiungere le macchina al parcheggio.

«Scusi se mi permetto sa, questa maleducazione nasce da un bisogno di compagnia che mi strugge come burro al sole». E il signore cominciò a parlare, le solite cose, esperienze di vita. E per giunta non era maleducato, poche persone si trovano così educate da queste parti. Ascoltati il suo dire culinario.

A fiuto aveva capito che in una borsa avevo del pesce. Che pesce? Sardelle. Ah, sardelle? Vuole una ricetta? Si lavano, si aprono, si puliscono dalle lische; poi si fa a parte una besciamella di farina stemperata in un rosso d'uovo e diluita con birra cui si aggiunge la chiara montata a neve, vi si passano le sardelle una per una e si fanno friggere, sono ottime anche il giorno dopo, fredde. Provi a farle così.

«Sono cuoco, sa? Anzi, ero cuoco di professione, ora sono pensionato e me ne sto con le mani in mano ad annoiarmi. A volte stracci di pensieri mi galleggiano in testa. Sono orfano, nato dal nulla. Durante un bombardamento nel 1915, fui trovato in fasce fra le macerie. I miei sono rimasti sotto le bombe, irriconoscibili. L'ira di Dio, proprio quella di cui parla la Bibbia. Un dirigibile aveva sganciato bombe sulla stazione ferroviaria, sul deposito carburanti e sull'arsenale. Hanno colpito anche una casa in via Dignano. Mani pietose mi hanno raccolto, me e un'altra neonata. Eravamo lì e lì, hanno calcolato che potevamo avere, l'uno e l'altra, dagli otto ai dieci giorni. Ci hanno portati all'orfanotrofio. Là ci hanno battezzati, a me mi hanno messo nome Carlo e alla piccolina Zita. Carlo e Zita.

«Siamo cresciuti là, nell'orfanotrofio delle suore. Ovunque regnava una cupa tristezza alla quale nulla si sottraeva, tutto era immerso in un cupo sconforto, dalla mattina alla sera, dalla prima all'ultima ora di ogni giorno. E tutto si adattava a questo cupo sconforto, anche noi, i trovatelli, più di tutti le suore, sempre meste, coi loro sempiterni padreterni e paternostri. Ricordo la mensa, il dormitorio, gli abiti striminziti appesi a esili stampelle dentro armadietti a muro numerati. Solo Zita sapeva consolarmi col suo sorriso.

«Una volta Carlo Emanuele III era venuto in visita. Io avevo una bella voce, cantavo in coro, anche qualche assolo. Mi hanno fatto cantare una romanza. Il re era venuto vicino, mi accarezzò, una lieve carezza sui capelli. La mia anima garriva al vento...».

Mentre racconta piange, le lacrime scendono a quattro. Passa a raccontare la sua vita di cuoco a bordo delle navi. Una vita molto difficile, soprattutto perché era lontano da Zita, cui lo legava un impegno di fedeltà. Le scriveva, le rammentava la luce sempre viva delle ore passate insieme e quell'unica volta che rimasero soli in parco, lui le aveva baciato le labbra di corallo, stettero abbracciati tre ore, lei attaccata a un pino, lui in piedi, ma senza progredire di un centimetro.

Quando si dice il destino. Sognava di rivederla, di riabbracciarla, invece quando fu posto davanti a una scelta, o diventar fascista o perdere il posto di lavoro, sbarcò nottetempo sul molo di Fiume e oltre Sušak si rifugiò in Jugoslavia. Maledetta l'ora. Non sempre scappando si scappa davvero.

«Persi Zita. Non ci rivedemmo più, eppure sono sicuro che rimanemmo sempre in reciproco pensiero, eravamo stati giovani e innamorati, non aver varcato i limiti dava al ricordo una trasparenza, una grazia estrema. Scappa a destra ti chiamano taliàn, scappa a sinistra ti dicono fascista: un paese idiota. Ho fatto la fame a Zagabria, ero un senzatetto prima di sposarmi con una di là, poi mi capitò un posto, a malapena conoscevo l'uomo che mi dava lavoro e pane, tremavo all'idea di un licenziamento. Che destino, si prendono nella vita vere e proprie cantonate, traguardi mal calcolati.

«Pensavo sempre a Zita, misuravo la pena causatale dalla mia sparizione. La convivenza con mia moglie aveva prodotto nel corso degli anni gelidi attriti, un broncio dopo l'altro. Mia moglie mi diceva maledetto topastro, non dire fesserie. Succede che divampi nel cuore di una donna un piccolo odio mortale. E così finimmo per divorziare. Io sono tornato a Pola. Ho due figlie, tutte e due sposate in Italia. Sono solo. Son tornato a Pola per riannodare i fili del mio passato. Chissà di Zita che ne è stato? Ma lei, vive sola?».

«No! — gli faccio dissuasiva —. Non sono sola».

«Una mia vicina di casa — dice lui — cerca compagnia, ma io non faccio al caso suo, né lei al caso mio. Riesco a malapena a lavarmi fino alla cintola, più giù non riesco. Cosa può farsene di uno come me? Lei cerca una donna, le darebbe vitto e alloggio e cinquemila dinari croati al mese. Potessi io trovare una donna! Solo una donna può capire le ansie, le fatiche, le viscere che ti saltano. Ho tanto cercato la mia Zita, ma ormai mi sono rassegnato, l'ho persa per sempre. Dicono la libertà. Che me ne faccio di questa libertà che misuro dodici ore per lungo e per largo? E ora questa guerra... Non ci voleva proprio».

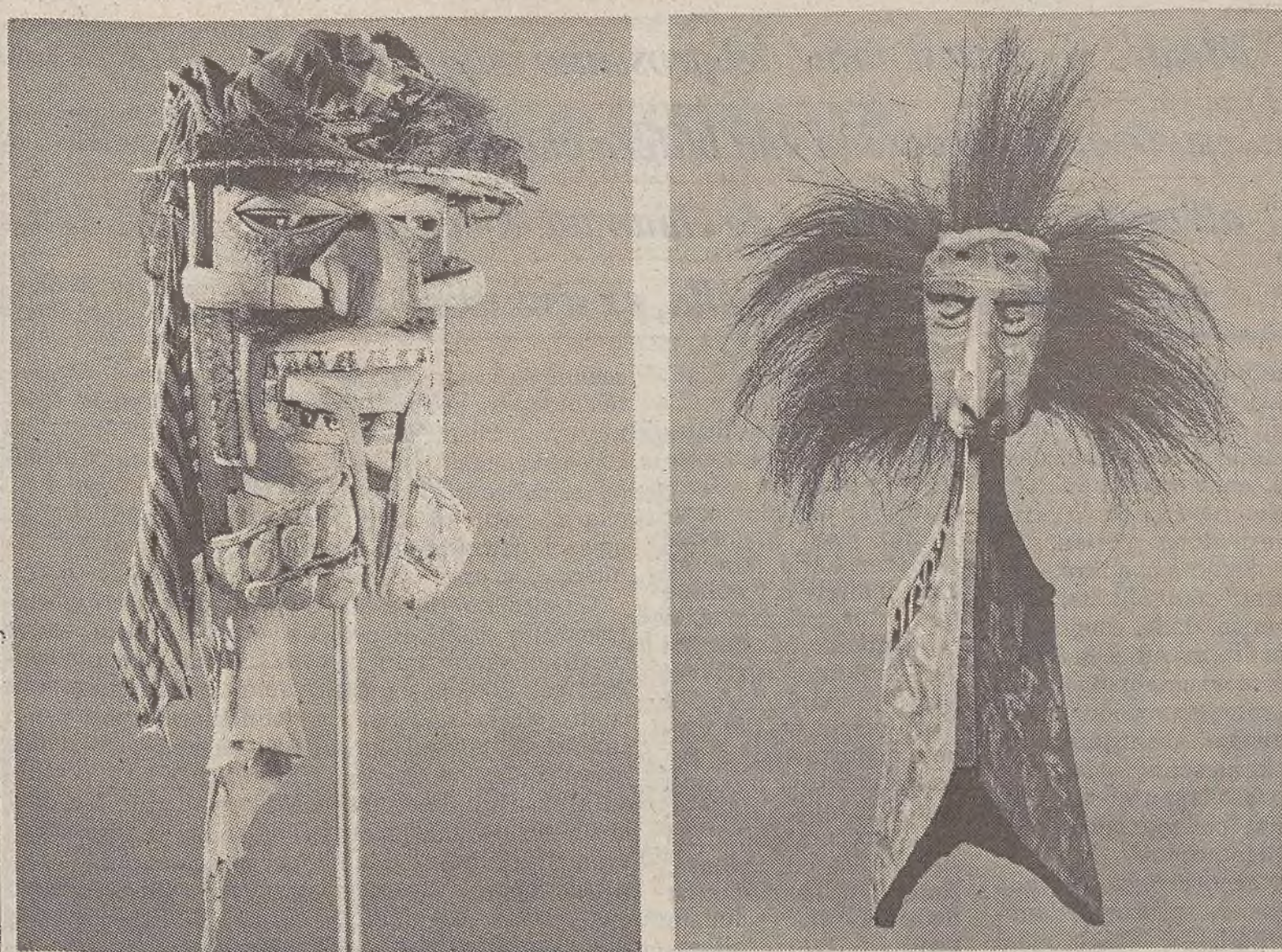
La povertà fa invecchiare di corsa. Vive in ristrettezze, dalla Comunità degli italiani ha ricevuto un pacco per i poveri. E cosa ha fatto allora, cos'ha fatto? Ha fatto i crostoli, una guantiera piena di crostoli e li ha portati con incertezza un po' tremebonda a quelle care donne che lo avevano salvato dalla fame. Tutti hanno apprezzato, anche il console che era venuto di persona a vedere i poveri e i profughi li ha assaggiati, ha preso uno, l'ha portato alla bocca e ha detto ma com'è buono.

Lui, il signor Carlo era tutto orgoglioso, si era sentito come quella volta che Vittorio Emanuele III gli aveva fatto una carezza. Ecco, due volte nella sua vita il gaudio aveva toccato il vertice: quella volta di Vittorio Emanuele III e questa volta del signor console d'Italia.

Non si sentiva più il tamburellare della pioggia sulla scalinata. Il piccolo vecchio s'è alzato, ha salutato, si è allontanato in silenzio.

MOSTRA: FIRENZE

L'Oceania nera

A Palazzo Vecchio una cultura «da collezione»

Una maschera usata per i riti funebri e, accanto, la prua di una nave ornata con una grande testa rituale. La mostra aperta a Firenze è uno straordinario viaggio nella cultura dei popoli dell'Oceania ancora non «toccati» dagli europei: poi l'avanguardia ne prese ispirazione.

Servizio di
Marianna Accerboni

FIRENZE — Una mostra che trae spunto dall'avventura scientifica condotta a più riprese in Nuova Guinea e in Melanesia intorno agli anni Settanta del secolo scorso da un giovane e coraggioso esploratore italiano, Luigi Maria D'Albertis, e dal suo compagno, il botanico Odoardo Beccari, è visitabile fino al 9 agosto nella Sala d'arme di Palazzo Vecchio a Firenze.

I duecento oggetti esposti, che hanno almeno centocinquant'anni di vita, testimoniano l'appassionata ricerca di D'Albertis che — oggi quasi sconosciuto — una volta rientrato dai suoi viaggi donò preziosi reperti al Museo nazionale di antropologia e di etnologia di Firenze, costituendo in tal modo il primo grosso nucleo delle attuali collezioni.

Coltelli di bambù e di osso, usati sia per preparare il cibo sia per forgiare opere d'arte; accette di pietra e mazze di legno duro; eleganti ciotole in noce di cocco a patina lucida con motivo inciso e riempito di calce per individuarne il decoro; astucci di zucca e mortai di legno: tutto questo ci racconta la vita tranquilla, suddivisa tra agricoltura, caccia e pesca, che gli indigeni trascorrevano nella natura intatta, prima dell'arrivo degli europei.

Certo, la guerra non era assente. Lo testimoniano le lance in legno intagliato e dipinto a motivi geometrici dei «soldati semplici» e quelle dei capi, interamente rivestite di fibre vegetali intrecciate e con spire ossee sulla punta; le bellissime clave da guerra in legno pesante, decorate con fibre e conchiglie, a volte con una punta acuminata in pietra, e gli scudi lignei finemente dipinti, nonché i pettorali da battaglia formati da denti di cinghiale e semi di Abrus incollati su legno e i «pettorali d'onore» (sorta di alte uniformi) indossate dai capi.

Circondati a Ovest dall'Indonesia, a Est dalla Polinesia e a Sud dall'Australia, gli indigeni delle coste settentrionali e sud-orientali della Nuova Guinea e degli arcipelaghi melanesiani dovevano combattere anche solcando i flutti dell'Oceano Pacifico: ed ecco in mostra gli ornamenti in legno intagliato che ingentilivano le prue delle canoe del distretto di Massim (capaci di contenere anche cinquanta uomini) e un magnifico quanto raro esempio di canotto da guerra nero, finemente intarsiato in madreperla e con le parti prodiere ornate di conchiglie e fibre vegetali. Di linea snella ed elegante, assomiglia molto a una gondola veneziana, ma gli abitanti delle Isole Salomone lo usavano per andare a cacciare le teste dei nemici.

Infine compaiono gli oggetti rituali e «religiosi», anche se per gli indigeni della Nuova Guinea e della Melanesia, più che di religione, si può parlare di un «pensiero magico» che ravvisa la presenza di energia vitale negli esseri viventi e negli oggetti inanimati: i «Korvar», sculture e maschere lignee di antenati venivano tenuti nelle abitazioni con funzioni propiziatorie assieme ad altre sculture antropomorfe. Gli antenati erano molto importanti nella vita sociale della maggior parte dei popoli dell'Oceania. I Melanesiani e i Papua li rappresentavano attraverso stupende maschere lignee. Alcune di queste (tra cui in mostra compare una terribile maschera-cranio con osso frontale umano e capelli veri) venivano indossate anche nei riti funebri, spesso legati a quelli d'iniziazione maschile.

Monili e sculture, armi e utensili, tutti di pregevole fattura e alcuni di valore artistico, traggono ispirazione per decoro e materiale dalla lussureggiante e incontaminata natura nella quale vivevano gli indigeni: una civiltà primitiva, ma forte di un proprio equilibrio, che dal XVI secolo in poi venne violato dai colonizzatori europei. Importata nel nostro continente, la cultura dell'Oceania nera ispirò molti protagonisti dell'avanguardia come Brancusi, Braque, Picasso, Modigliani e Mirko Basaldella. Lo testimonia in mostra l'incredibile affinità tra il decoro dei tessuti prodotti nelle isole Figi e alcune opere dipinte da Paul Klee, alla ricerca della semplicità emozionale ed espressiva delle origini.

SCAVI

Ercolano: monete e ferri da chirurgo

NAPOLI — Otto monete d'oro e un gruzzolo in argento, una cassetta lignea con attrezzi da chirurgo, delle ampolle in vetro e una coppia di orecchini in oro a forma di conchiglia, con pendaglio, sono stati rinvenuti ieri nel corso degli scavi che gli archeologi della Soprintendenza di Pompei stanno compiendo nell'antica città di Ercolano. Il luogo del ritrovamento è lo stesso dove venti giorni fa furono ritrovati sette scheletri umani ricoperti dal fango vulcanico che seppellì Ercolano durante l'eruzione del Vesuvio, nel 79.

Lo scavo è in corso in uno degli undici ambienti che si aprivano sul porticciolo dell'antica città, ai lati di uno scalone che collegava la marina con la città. Negli anni scorsi furono ritrovati nella stessa area i corpi ammassati di centinaia di ercolanesi, periti mentre tentavano di scappare verso il mare.

La nuova scoperta assume particolare importanza per la fattura delle monete ritrovate: delle otto monete d'oro, quattro furono battute da Vespasiano e tre da Nerone. Una di queste è effigiata con i busti appaiati di Nerone e Agrippina e porta impresso il numero del consolato per il quale fu coniata.

Di particolare suggestione la cassetta di legno, ancora intatta, ricoperta da un pannello di ardesia su cui il chirurgo affilava i propri arnesi. Sono stati ritrovati coltelli, spatole e uno strumento che gli archeologi definiscono l'antenato del moderno bisturi. «Con questo scavo stiamo portando alla luce le ultime vittime di Ercolano — ha spiegato il soprintendente Conticello —; dobbiamo ancora risolvere i problemi legati alla loro conservazione poiché ci troviamo ad affrontare uno scavo in un terreno che è diventato melma per la presenza di falde acquifere». Lo scavo è propedeutico a un vasto intervento di restauro dell'area meridionale degli scavi, con la quale verrà anche avviata l'esplorazione sistematica della Villa dei Papiri.

SCOPERTA

E' il pelo più antico

WASHINGTON — In una grotta del Nuovo Messico è stato trovato un pelo umano risalente a circa 19 mila anni fa. A quanto annunciato dal gruppo di archeologi che hanno fatto la scoperta, se la datazione venisse confermata, il reperto trovato nella grotta di Pendejo (lo stesso sito in cui vennero già rilevate impronte umane nell'argilla trattate con il fuoco, databili a 28 mila anni fa) sarebbe il reperto umano più antico mai trovato nell'emisfero occidentale, cinquemila anni più vecchio del «primatista» precedente.

La scoperta riapre il dibattito sulla data di arrivo dell'uomo in America. «Somma il capello alle impronte — ha affermato Richard MacNeish, un ricercatore che ha partecipato alla spedizione dell'Andover Foundation for Archaeological Research — e ottieni una prova convincente che l'uomo si trovava in America molto tempo prima di quanto si sia mai creduto».

Il pelo, lungo circa 1,2 centimetri, è stato trovato nella parete di una fossa scavata all'interno di una grotta: il dipartimento di medicina legale della polizia provinciale di Toronto, cui è stato spedito per esami, ha concluso con certezza che si tratta di un pelo umano, con ogni probabilità di razza mongola.

Un'illustrazione di Emanuele Luzzati: è inserita nella raccolta di leggende ebraiche pubblicata nel 1975 a cura di Giacoma Limentani sotto il titolo «Gli uomini del Libro».

TRIESTE — Organizzata dal Centro culturale «Primo Levi» di Trieste, si apre oggi, alle 18.30, a Palazzo Costanzi, la mostra «Emanuele Luzzati. Viaggio nel mondo ebraico», che sarà visitabile fino al 25 luglio; all'inaugurazione sarà presente lo stesso Luzzati, del quale pubblichiamo, qui a fianco, un'intervista. Nato a Genova nel 1921, scenografo affermatissimo, illustratore di libri, autore di opere d'animazione, Emanuele (Lele) Luzzati si è dedicato al mondo teatrale fin dalla fine degli anni '40: fra prosa e lirica, ha firmato più di quattrocento scenografie, in Italia e all'estero (dalla Scala al Festival di Glyndebourne, da Vienna, Zurigo e Chicago al Rossini Opera Festival). Come illustratore, ha realizzato opere per Emme Edizioni, Mursia, Einaudi, Editori Riuniti, dando ampio spazio nei suoi libri alla cultura e alle leggende ebraiche. Assieme a Giulio Gianini, dal 1957, ha realizzato film di animazione ormai famosi: nel '64, con «La gazza ladra» riceve una prima «nomination» per l'Oscar, la seconda arriva nel '73 con «Pulcinella»; nel '90, con la sceneggiatura dello stesso autore, Luzzati e Gianini hanno realizzato il film «Jerusalem» per il Tower of David Museum of the History of Jerusalem.

MOSTRA: TRIESTE

Lele, cresciuto con Bonaventura

I disegni ebraici di Luzzati: una delle tante esperienze visive del grande illustratore-scenografo

Intervista di
Guido Vitale

Dalla scenografia teatrale al libro per l'infanzia, dal cartone animato alla ceramica. Galoppando fra le tecniche e padroneggiandole tutte, Emanuele Luzzati sfugge alle classificazioni di comodo.

Fra le tante esperienze collezionate, dietro questa versatilità straordinaria e spinta alle estreme conseguenze, c'è una predilezione segreta?

«Ogni cosa — risponde Luzzati — ha bisogno di una sua tecnica. Non ho mai pensato di essere un artista puro, preferisco l'idea di essere un artista applicato. Mi piace interpretare, prima di illustrare, prima di ideare. La varietà delle tecniche aiuta a confrontarsi con gli autori».

L'arte applicata non è un limite?

«I limiti sono una sfida che mi affascina. Lavorare solo con due colori, restare dentro certe dimensioni con il proprio lavoro, riempire le pagine di un libro lasciate bianche dal testo o raccontare una storia millenaria in pochi minuti di cartone animato. Misurare la propria arte con le esigenze pratiche della produzione (di un libro o di un'opera lirica, poco importa) è quello che mi dà la voglia di lavorare».

Alcuni dei più affascinanti libri italiani per l'infanzia degli ultimi decenni portano la firma di Emanuele Luzzati. Ma oggi tante cose sono cambiate e molti si dicono convinti che in Italia, il paese al mondo con il più basso tasso di natalità e con una delle più scarse attenzioni alla cultura per l'infanzia, veri libri per bambini non se ne producano più.

«Sono appena rientrato da un lungo soggiorno a Zurigo, dove ho curato la scenografia per un'opera lirica. Ne ho approfittato per vagabondare nella città e sono rimasto molto impressionato dalle tante cose belle per l'infanzia che è possibile trovare. Palazzi di quattro piani ospitano negozi di giocattoli che fanno sognare, librerie specializzate propongono ai piccoli lettori l'imbarco in fantastiche avventure. Tante cose buone, tutte a portata di mano. La nostra società è su tutt'altro livello. In questi ultimi anni abbiamo fatto molti passi indietro. Rodari aveva tentato di proporre un'educazione alla fantasia e un rigore nella qualità della cultura infantile. Nessuno continua la sua opera e i grandi editori preferiscono, salvo eccezioni, invadere lo scarso mercato con il solito Walt Disney o qualcosa di simile».

I bambini di oggi sono contenti così?

«Quando mi invitano a parlare con loro nelle scuole mi rendo conto che i bimbi sono onnivori. Sono aperti a tutte le esperienze. Sta a noi offrire la possibilità di scegliere e non lasciarli per ore davanti a una televisione che uccide il dialogo».

Che cosa affascinava Emanuele Luzzati bambino?

«La mia grande passione è stata Sergio Tofano. La mia fantasia si è scatenata con Bonaventura. Era un grande nell'illustrazione, nel teatro e nella letteratura. L'ultimo personagio della Commedia dell'arte. Gli devo molto».

La mostra triestina raccoglie una sezione particolare (il filone della cultura ebraica) di una produzione molto vasta. Che cosa ha acceso in un artista cresciuto in una famiglia ebraica italiana, tradizionalmente lontana dalla tradizione mistica, il desiderio di avventurarsi nell'arte delicata di illustrare le tematiche tradizionali?

«Quando ero bambino usavamo trascorrere la sera del Pesach, la Pasqua durante la quale gli ebrei ricordano la salvezza miracolosa dalla schiavitù egiziana, da mia nonna, a Ferrara. L'Haggadah, il libro affascinante che fa da filo conduttore alla lunga serata, era stampato proprio a Trieste. La famosa edizione curata dal rabbino Morpurgo era arricchita da immagini che attiravano incessantemente il mio sguardo. Ma quello che mi ha influenzato decisivamente è stata l'esperienza di esule a Losanna, durante le persecuzioni razziali. Mentre studiavo alla scuola d'arte ho conosciuto ebrei dell'Europa orientale e ho ascoltato le loro strane leggende. Ho cominciato a pensare al grande teatro ebraico, alle leggende, ai personaggi che popolano la nostra storia straordinaria. Al Golem, al Dybbuk, ai profeti e ai faraoni, agli uomini del Libro e al Baal Shem».

Il mondo ebraico, ancora una volta un limite stretto per l'arte figurativa. Un'applicazione difficile: la consapevolezza di lavorare per la gloria del nome di Dio che pervadeva Bezalel, il grande artigiano biblico realizzatore dell'Arca santa, o quella di alludere a qualcosa che la legge religiosa non consente sia svelato definitivamente dall'immagine. Oggi, nelle sere del Pesach, qualche bambino sogna ancora sulla Haggadah. E le illustrazioni sono di Emanuele Luzzati.

«Una grande sfida, che richiede umiltà e senso di adattamento nell'avvicinarsi ai testi, alle leggende e alle tradizioni antiche eppure sempre viventi. Ma si può tentare. In un cartone animato che dura 14 minuti il grande scrittore israeliano Meir Shalev e io abbiamo concentrato la storia millenaria di Gerusalemme. Il museo della città santa lo proietta per i visitatori. Anche l'esperienza ebraica chiede all'artista di adattarsi e di ricercare la strada espressiva migliore, di comunicare la meraviglia di una nuova scoperta. Altri vogliono approfondire, io continuo a sentire il bisogno di cambiare materia».

Altre due illustrazioni di Luzzati: per «La leggenda del Baal Shev» di Singer (1991) e per «Michael and the Monster of Jerusalem» di Meir Shalev (1989).

CORRUZIONE A MILANO: ENNESIMA ONDATA DI AVVISI DI GARANZIA

Trema il decimo onorevole

Mentre si cerca il nome del prossimo inquisito su Monza si scatena una bufera che porta all'arresto di tre politici dc chiamati in causa dalle confessioni di Apicella, ex assessore

MILANO — Avviso di garanzia ad un altro parlamentare per lo scandalo tangenti. Sarebbe il decimo onorevole coinvolto nel terremoto milanese. La notizia, circolata con insistenza fin dalle prime ore del pomeriggio, non ha ancora trovato conferme ufficiali. Sono girati anche diversi nomi di parlamentari fra i possibili destinatari del provvedimento ma gli interessati hanno tutti smentito.

Lo scandalo milanese in queste ore è stato comunque messo in ombra dalla bufera che si è scatenata a Monza dove, con gli ultimi tre arresti, dell'altra notte è salito a 10 il numero delle persone finite in galera per le tangenti.

Gli ultimi ad essere arrestati sono tre politici democristiani: Virgilio Sironi, 53 anni di Monza, ex presidente dell'ospedale San Gerardo e della Usl 64, attualmente consigliere regionale e vicepresidente della Terza Commissione sanità; Natalino Erba, 39 anni, di Lissone, responsabile degli enti locali per la Dc monzese; Gianni Ardigò, 57 anni, direttore del settimanale locale "Corriere di Monza e Brianza".

Sembra che i tre siano stati coinvolti nella vicenda dalle confessioni di Filippo Apicella, ex assessore comunale Dc alla programmazione urbanistica arrestato nei giorni scorsi e poi rilasciato appunto dopo la sua collaborazione con gli inquirenti.

Proprio oggi Apicella che era agli arresti domiciliari, ha ottenuto dal giudice per le indagini preliminari, Marianna Gallioto, la libertà piena col solo divieto di espatrio.

Non è andata altrettanto bene per l'imprenditore monzese Gianfranco Tremolada, considerato dagli inquirenti l'intermediario tra gli imprenditori e i politici per il pagamento delle tangenti. Sironi e gli altri saranno interrogati nei prossimi giorni. Sironi è stato rinchiuso nel carcere di Busto Arsizio, Erba in quello di Bergamo e Ardigò in quello di Desio.

Il procuratore della Repubblica di Monza, Antonino Cusumano, ha detto di non escludere possibili futuri collegamenti con le indagini in corso a Milano. Cusumano non ha fornito precisazioni sulle accuse contestate ai tre politici (sono tutti accusati di concorso in concussione) ma ha semplicemente detto che si tratta di diversi episodi riguardanti gli ultimi dieci anni.

Gli altri politici e imprenditori arrestati prima di loro erano finiti nei guai per il recupero del centro storico di Monza. Intanto a Milano sono attesi sviluppi clamorosi sul fronte Sea, la società che ha in gestione gli aeroporti di Linate e Malpensa, dopo l'ispezione compiuta ieri dai giudici. Alle perquisizioni in aeroporto era presente Roberto Mongini, l'ex vicepresidente della Sea, arrestato e poi scarcerato dopo ampie confessioni. Proprio Mongini ha fornito agli inquirenti nuovi importanti elementi. Come è noto è ancora latitante il presidente della Sea, il socialista Giovanni Manzi.

Ricercato anche all'estero con mandato internazionale (ma dovrebbe trovarsi su un atollo della Polinesia) anche il socialista Larini, ritenuto l'«esattore» delle tangenti socialiste. Oggi sono stati interrogati fra gli altri gli imprenditori Gabriele Mazalveri e Mario Lodigiani, che erano stati arrestati nelle scorse settimane e che poi avevano ottenuto gli arresti domiciliari. Interrogato nel pomeriggio anche Epifanio Li Calzi ex assessore comunale del Pds, anche lui arrestato e poi rilasciato. A Li Calzi i giudici hanno chiesto nuovi chiarimenti sulle tangenti pagate per la costruzione del Piccolo Teatro e per i lavori all'ospedale Gaetano Pini.

ISTITUTI DI CREDITO DIETRO IL SEGRETO BANCARIO

La Svizzera frena Di Pietro

LUGANO — Con il passare dei giorni si compone il mosaico del filone elvetico di tangentopoli. Il braccio di ferro tra gli istituti di credito svizzero e la magistratura è giunto al culmine con la presentazione da parte della procuratrice Carla Del Ponte di un documento con il quale si richiede alla Camera dei ricorsi penali il sequestro dei conti cifrati che contengono una parte del malloppo venuto a «galla» in seguito all'inchiesta avviata a Milano dal giudice Antonio Di Pietro. In queste ultime ore è stato possibile conoscere il nome degli istituti di credito, delle fondazioni e dei clienti delle banche, tutti elencati nelle osservazioni del rapporto di 34 pagine che la procuratrice Del Ponte ha trasmesso al Tribunale d'appello, che hanno fatto ricorso contro la richiesta dei magistrati di inviare loro la documentazione relativa ad alcuni conti. Non è detto che i soldi, provento della corruzione politico-imprenditoriale in Italia, siano custoditi in tutte le banche del Canton Ticino che hanno inoltrato ricorso: saranno gli sviluppi delle indagini a completare il mosaico di questa intricata vicenda.

Questi i nomi degli istituti di credito che si sono opposti: Banca Unione di credito, Lugano, Citybank, Lugano, Corner Banca, Lugano, Banca della Svizzera italiana, Lugano, Banca Raiffeisen, Lugano, Credito Svizzero, Lugano e succursali, Unione di banche svizzere, Lugano, Banca Cantrade, Lugano, ABN Amro Bank, Chiasso, Banca Privata Solari & Blum, Lugano, Società di Banca Svizzera, Lugano, Overland Bank, Lugano, Banca Popolare Svizzera, Lugano, Banca del Gottardo, Lugano, Privat Credit Bank, Lugano, BdL Banco di Lugano, Lugano, Banca dello Stato del Canton Ticino, Bellinzona, Locarno, Lugano, Chiasso, Banca del Sempione, Lugano, Banca del Ceresio, Lugano, LawKris Foundation, Vaduz Tobaro Stiftung, Vaduz Fintourist, Schaan Rosalux Establishment. E questi i nomi dei clienti: Mazzalveri, Lodigiani, Pallavicino, Simontacchi, Frigerio.

Il documento della procuratrice Carla Del Ponte inizia con la cronistoria della vicenda. Il 25 febbraio di quest'anno il procuratore della Repubblica di Milano preavvisava telefonicamente l'inoltro di una commissione rogatoriale internazionale. Da qui l'inizio dell'indagine da parte della magistratura del Canton Ticino. Che cosa dice la procuratrice Del Ponte nella sua richiesta, quali sono gli elementi che possono vincere il segreto bancario? Anzitutto gli interrogatori delle persone che sono finite in carcere a Milano, corrotti e corruttori. Hanno parlato, hanno detto dei conti in Svizzera, hanno descritto i meccanismi che regolano i pagamenti. I quali prevedevano, per esempio, che le tangenti pagate dalla Asea Brown Boveri per ottenere appalti pubblici nel capoluogo lombardo venissero pagate direttamente dalla casa madre svizzera, come figura sul verbale d'interrogatorio di uno degli inquisiti.

POLITICI ALLE STRETTE: ARRESTATO IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO DELLA DC - NUOVE OMBRE SU BERNINI

Tangenti, cade anche la giunta veneta

«MAZZETTE» ANCHE A SAVONA

Dirigente dell'Usl in manette

Nuoro: 3 arresti per il 'pizzo' su contributi regionali

SAVONA — L'amministratore straordinario dell'Usl del finalese Mario Damonte, 59 anni, residente a Savona, è stato arrestato ieri mattina nel centro cittadino dai carabinieri. Con lui è finito in manette anche Pier Luigi Bussetti, coordinatore sanitario della medesima Usl. L'accusa è di abuso di atti d'ufficio e truffa aggravata e continuata. Queste ultime imputazioni sono state trasmesse in carcere dal Gip Fiorenza Giorgio anche a Federico Casanova, già arrestato nell'ambito dell'inchiesta in corso. I due arresti sono in relazione con lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri dell'ospedale S. Corona di Pietra Ligure. Damonte è un notissimo personaggio politico della provincia di Savona. All'interno del partito dello scudo crociato il professionista ricopre attualmente la carica di membro della direzione provinciale savonese. Inoltre fa parte del collegio dei revisori dei conti della Provincia di Savona e di altri sei piccoli comuni della cintura ed è membro del collegio dei revisori dei conti della Cassa di risparmio di Savona.

A Nuorò intanto, due amministratori e un dipendente del comune di Torpè, piccolo centro del nuorese sul versante nord-orientale dell'isola a circa 59 chilometri dal capoluogo sono finiti in carcere sotto l'accusa di concussione per avere chiesto il «pizzo» sui contributi regionali per la ristrutturazione di case malsane o fatiscenti. Rispetto alle vicende di Milano quella accusata a Torpè negli anni 1985-'86 è una storia minore ma significativa di un fenomeno che investe larghi strati dell'amministrazione pubblica.

VENEZIA — Dopo gli imprenditori e i faccendieri, ora tocca ai politici. L'inchiesta sulle tangenti della magistratura veneziana è arrivata, ieri mattina, a colpire il potere politico con il primo arresto eccellente. Con l'accusa di corruzione, i carabinieri hanno arrestato il vicentino Lorenzo Munaretto, segretario amministrativo della Democrazia Cristiana del Veneto.

L'uomo politico, che ha ricoperto l'incarico di segretario provinciale della dc di Vicenza e di presidente dell'Istituto autonomo case popolari della stessa città, è finito in galera in esecuzione di un ordine di custodia cautelare firmato dal giudice per le indagini preliminari di Venezia, Felice Casson. L'accusa di corruzione fa riferimento a tangenti pagate per gli appalti effettuati per risolvere, nell'estate di alcuni anni fa, l'emergenza idrica nel Veneto a causa dell'inquinamento da atrazina.

L'arresto di Lorenzo Munaretto è direttamente legato alle rivelazioni fatte l'altro ieri al giudice dall'imprenditore vicentino Giuseppe Maltauro, titolare della "Cosma Costruzioni" da Enrico Maltauro, amministratore delegato dell'omonimo gruppo operante sempre nel settore delle costruzioni. Oltre all'ordine di custodia cautelare a carico di Munaretto, il magistrato ha firmato anche otto avvisi di garanzia nei confronti di altrettanti uomini politici. Fra i parlamentari destinatari di informazioni di garanzie, tutti appartenenti a Dc e Psi, c'è anche quello del senatore socialista Raimondo Galluppo, eletto nelle ultime elezioni nel collegio di Adria (Rovigo).

Dal canto suo il pubblico ministero Ivano Nelson Salvarani ha firmato due informazioni di garanzia nei confronti di altrettanti senatori democristiani già indagati: il ministro Carlo Bernini, la cui precedente informazione di garanzia per concorso in corruzione era stata annullata dal giudice Casson, e Severino Citaristi, segretario amministrativo nazionale della Democrazia cristiana, cui era stata notificata una richiesta di proroga dell'indagine, valevole anche come informazione di garanzia per violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. I due provvedimenti, secondo quanto si è appreso, sarebbe un atto tecnico dovuto per la regolare prosecuzione dell'inchieta. Il ministro Bernini, a proposito dell'invio del nuovo avviso di garanzia, in una dichiarazione ha ribadito la sua "completa estraneità alla vicenda".

Intanto mentre dall'inchiesta della magistratura veneziana dovrebbero venire altri clamorosi arresti eccellenti, la giunta regionale del Veneto, formata da un quadripartito Dc, Psi, Pri, Psdi, si è dimessa. L'annuncio è stato dato ieri mattina, all'apertura della seduta del consiglio, dal presidente, il democristiano Franco Cremonese.

MAXI-PROCESSO A VENEZIA

I giudici «decimano» la 'Rizzi edile' di Rovigo

VENEZIA — Con sei condanne e sette assoluzioni si è concluso ieri a Venezia un processo per presunti pagamenti di tangenti a otto funzionari pubblici da parte della società «Rizzi» Spa di Rovigo — una delle maggiori aziende edili del Veneto — in cambio di agevolazioni legate ad alcuni appalti. La pena maggiore, un anno e otto mesi di reclusione, è stata inflitta a Goffredo Polesinanti, amministratore delegato della «Rizzi». Un anno e sei mesi ciascuno sono stati comminati a Francesco Mandolesi, ex funzionario dell'Anas di Venezia, a Ferdinando Gambardella e Sandro Bortolotto, entrambi ex funzionari del magistrato al Po di Parma. Ad otto mesi ciascuno sono stati condannati invece Fausto Pietrogrande, ex funzionario della stessa amministrazione, e a Paolo Graziadei, ex funzionario dell'Anas di Milano.

MARINA: DICASTERI NEL MIRINO

Appalti illeciti su misura

L'ex impiegata di una società coinvolta spiega il 'giro' dei favori

ROMA — L'inchiesta sugli appalti illeciti al ministero della Marina comincia a dare i primi risultati: il sostituto procuratore della Repubblica Federico De Siervo, ha svolto in questi giorni un'intensa attività istruttoria, alla quale hanno partecipato i funzionari della squadra mobile alle dipendenze del dirigente della settima sezione, Antonio Del Greco. E proprio dalle risultanze degli interrogatori di numerosi testimoni e dai documenti acquisiti nel corso dell'indagine, gli inquirenti hanno ultimato un primo tassello, che potrebbe portare all'avvio di ulteriori indagini presso altri dicasteri della capitale.

Gli appalti oggetto dell'indagine — a quanto si è appreso — venivano aggiudicati alle imprese "vincitrici" attraverso due sistemi. Il primo, relativo alla gara di appalto pubblica, vedeva la partecipazione di una decina di imprese, specializzate, ad esempio, nella fornitura di macchine per scrivere e computer. Secondo l'ipotesi di accusa gli imprenditori avrebbero stipulato un accordo tra loro, facendo in modo che una ditta facesse l'offerta più bassa aggiudicandosi così l'appalto.

Con lo stesso stratagemma si sarebbero svolte altre gare di appalto indette da dicasteri diversi, in modo tale che alla fine tutte le imprese fossero "soddisfatte". In questo caso l'ipotesi su cui si sta muovendo l'inchiesta è la turbativa d'asta.

Il secondo sistema di aggiudicazione riguarda la cosiddetta licitazione privata: in questo caso si tratterebbe di "piccoli" acquisti di materiale di cancelleria per un ammontare inferiore ai 100 milioni. Sulla base di quanto acquisito nel corso dell'indagine è emerso che in più occasioni il ministero della Marina avrebbe pagato svariate decine di milioni per materiale mai consegnato, ma che tramite falsi buoni di acquisto risultava regolarmente giunto a destinazione.

A fornire importanti elementi sarebbe stata una ex impiegata di una società che commerciava con il dicastero di Lungo Tevere delle Navi. La teste avrebbe consegnato documenti che comproverebbero il falso acquisto. Secondo quanto si è appreso — nonostante lo stretto riserbo degli investigatori — il magistrato starebbe per emettere alcuni provvedimenti. L'inchiesta sugli appalti illeciti al ministero della Marina proseguirà ora senza sosta. I provvedimenti che il magistrato sarebbe per emettere promettono sviluppi clamorosi.

RETATA DELLA FINANZA

Denunciati in Campania i 115 «boss» del Gpl

ROMA — Avevano venduto quarantasette milioni di chili di gas in bombole in cinque anni. Ma il Gpl, anziché nelle cucine di case e ristoranti, finiva nei motori di auto ufficialmente immatricolate a benzina. Mentre fatture e bolle di accompagnamento delle spedizioni erano intestate a persone inesistenti, ignare o addirittura decedute, a militari di leva in servizio in altre città, in qualche caso addirittura a detenuti.

Al termine di lunghe e complesse indagini, il Nucleo centrale di polizia Tributaria della Guardia di Finanza, in collaborazione con altri reparti del Corpo, ha denunciato 115 persone e sgominato un'organizzazione criminale del casertano, probabilmente collegata ad alcuni clan camorristici, dedita al contrabbando di gas di petrolio liquefatto: 'dirottando' all'autotrazione il gas denaturato, destinato ad uso domestico, gli ideatori del raggiro hanno evaso dall'88 ad oggi circa 14 miliardi di imposte di fabbricazione diretta e 5 miliardi di Iva.

«Senza contare — ha aggiunto il tenente colonnello Pittorru — le decine e decine di miliardi di 'superbollo', mai finite nelle casse dell'erario: in Campania sono migliaia le autovetture immatricolate a benzina il cui sistema di alimentazione è stato 'modificato' clandestinamente in modo da funzionare a gas. Mentre in tutta la regione i distributori autorizzati di Gpl saranno in tutto una decina».

Dalle indagini — coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica presso la Procura di Santa Maria Capua Vetere, dottor Alessio — è stato possibile accertare che una grossa società con sede legale nel casertano spediva ingenti quantitativi di gas in bombole a indirizzi di comodo in numerose aree della Campania.

In realtà, i luoghi di consegna sono in gran parte inesistenti (in molti casi si tratta di contrade sperdute in aperta campagna) mentre le targhe dei veicoli adibiti teoricamente al trasporto delle bombole sono risultate false o appartenenti ad automezzi regolarmente immatricolati, ma del tutto estranei al traffico. Singolare il caso di una 127 che in un solo viaggio avrebbe trasportato centinaia di bombole.

Il Gpl, mai consegnato, veniva nascosto in depositi clandestini (per lo più cantine e seminterrati) e poi travasato direttamente nei serbatoi delle auto: «un'operazione questa — ha concluso il colonnello Pittorru — estremamente pericolosa, anche perché condotta spesso in pieno centro abitato e con l'ausilio di elettropompe rudimentali».

CLAMOROSA RIVELAZIONE DEL REGISTA PIER CARPI

'Kennedy fece uccidere Mattei'

Il presidente Usa avrebbe ordinato di mettere una bomba sul suo aereo privato

Gli Stati Uniti non gradivano la concorrenza dell'Eni

ROMA — «Fu il presidente degli Stati Uniti John Kennedy a dare l'ordine di assassinare il presidente dell'Eni Enrico Mattei, facendo mettere una bomba sul suo aereo privato».

La clamorosa rivelazione è dello scrittore e regista Pier Carpi, appena rientrato dall'America con alcuni sorprendenti documenti da lui stesso scoperti durante i lavori per la realizzazione di un film intitolato «La banda Kennedy».

«Il presidente dell'Eni, come risulta dai documenti, dichiarò più volte che il suo nemico principale era proprio John Kennedy, che patrocinava le "sette sorelle", cioè le grandi compagnie petrolifere nemiche della società italiana, più per interessi di famiglia, cioè del padre Joe Patrick Kennedy, che aveva vastissimi interessi nel mondo petrolifero, che per gli interessi degli Stati Uniti d'America.

«John Kennedy — racconta sempre lo scrittore Pier Carpi — offrì più volte ad Enrico Mattei di lasciare la guida dell'Eni e di lavorare per suo padre e il miliardario Howard Hughes, che era legato al clan irlandese dei Kennedy, ma dinanzi ai rifiuti dell'ingegnere, che dichiarava di voler portare l'Italia al controllo petrolifero nei Paesi arabi, dando a questi ultimi il giusto, invece dello sfruttamento americano, decise la sua fine.

«Anche perché, dopo aver scoperto il metano in Sicilia, Mattei — ha aggiunto Pier Carpi — fece sapere di essere pronto a lavorare con Egitto e Libia. Kennedy intervenne duramente, e ci riuscì, già in precedenza, per cacciare Mattei dall'Iran. Per l'attentato i Kennedy non usarono né la Cia né altri organismi di Stato, ma il gruppo segreto dei loro killer, capeggiati dal criminale nazista Erwin von Honnestein».

IN TOMBINO

Bambino senza vita

CATANZARO — Un bambino zingaro di tre anni, Giovanni Passalacqua, è morto dopo essere caduto in un tombino a Germaneto, uno dei quartieri a sud di Catanzaro. La causa del decesso è stata indicata, dai medici del «pronto soccorso» dell'ospedale «Pugliese» di Catanzaro, in un arresto cardiocircolatorio. Stando a quanto si è appreso, Giovanni Passalacqua è caduto in un tombino che era stato lasciato aperto dalla ditta che, per conto del Comune, aveva eseguito uno spurgo alla condotta fognaria.

MUORE

La Cri era chiusa

MACERATA — Colpito improvvisamente da infarto, l'ottantaseienne Zeno Franceschetti, di Roma, in vacanza a Sarnano (Mc), è morto non riuscendo a trovare medici: il pronto soccorso di Sarnano era infatti chiuso su disposizione della Usl 19 di Tolentino. Dopo alcune ore, è giunto un medico dalla località Terme di Sarnano, che ha constatato la sua morte. Il sindaco ha informato sulla gravità del fatto il prefetto di Macerata e la stessa Usl 19, mentre i Carabinieri hanno inviato un rapporto alla magistratura.

Ritorna l'influenza di targa pechinese

ROMA — L'influenza che ci affliggerà nel prossimo inverno dovrebbe essere non molto diversa da quella della passata stagione, battezzata «pechinese». Infatti il vaccino di quest'anno avrà la stessa composizione di quello dell'anno scorso, anche se (per motivi di uniformità in ambito europeo) i suoi tre componenti saranno leggermente più concentrati.

Lo stabilisce una circolare appena firmata dal ministro della Sanità Francesco De Lorenzo che, accogliendo la raccomandazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e la decisione del Consiglio superiore di sanità, dispone che i ceppi virali da utilizzare per il vaccino '92-'93 sono: A/Beijing/353/89 (H3N2), B/Yamagata/16/88 e A/Singapore/6/86 (H1N1).

«Anche se la composizione è la stessa dello scorso anno — spiega Isabella Donatelli, responsabile del centro Oms di riferimento nazionale per l'influenza presso l'Istituto superiore di sanità — le persone già vaccinate nella passata stagione e che abbiano necessità di difendersi dall'influenza anche nella prossima dovranno vaccinarsi di nuovo a tempo debito (cioè in autunno)».

Sparatoria nel siracusano: feriti tre agenti di polizia

LENTINI — Tre agenti del commissariato di polizia di Lentini (Siracusa), sono rimasti feriti l'altra notte durante un conflitto a fuoco con alcuni malviventi che tentavano di rapinare un Tir in contrada «Burione» sulla statale 194 Catania-Ragusa. Le condizioni dei tre poliziotti non sono gravi e due di essi, dopo essere stati medicati, sono stati dimessi.

La sparatoria è avvenuta quando la «volante» della polizia con a bordo i tre agenti si è avvicinata per controllare un Tir ed una automobile che erano fermi sulla corsia d'emergenza della statale 194. A quel punto i malviventi hanno cominciato a sparare e gli agenti, che hanno risposto al fuoco, sono stati raggiunti da alcuni proiettili. I banditi sono riusciti a fuggire.

Uno dei poliziotti, l'assistente Nicola Di Guardo di 38 anni, è stato ferito da un proiettile al volto. Si trova ricoverato nella divisione di chirurgia d'urgenza dell'ospedale di Lentini dove ha ricevuto la visita del prefetto di Siracusa Giuseppe Romano e del vicequestore vicario di Siracusa dottor Franco Di Stefano.

Gli altri due poliziotti, Francesco Puccio di 40 anni e Nunzio Tramontana di 38 hanno riportato contusioni nello scontro tra la «volante» e l'auto utilizzata dai banditi.

OGGI SCADE L'ULTIMATUM DEI RAPITORI DEL PICCOLO KASSAM

Farouk, col fiato sospeso

Un fantoccio mutilato è stato trovato in un'auto: si pensa ad un avvertimento

Angoscia e lacrime in tutta la Sardegna: appelli disperati dell'arcivescovo di Cagliari e dei detenuti di Badu 'Carros

OLBIA — «Pensate alle vostre famiglie e nel volto del piccolo Farouk vedete il volto dei vostri bambini che, essi stessi, nella loro innocenza, vi chiedono di lasciar libero un bambino che hanno imparato ad amare come un loro compagno di sempre». Dopo 161 giorni di indagini e battute, angoscia e lacrime, grida di dolore e preghiere, a meno di 24 ore dalla scadenza dell'ultimatum dei banditi che tengono in ostaggio il piccolo Farouk Kassam, è l'arcivescovo di Cagliari a rivolgere ai sequestatori il drammatico appello.

«Se non è l'amore sia il timore di Dio a indurvi a un atto che vi potrà dare una pace che non potreste mai conoscere e godere se continuate a chiudere il vostro cuore al grido di dolore che si leva da ogni angolo della Sardegna, dell'Italia e del mondo per chiedere misericordia e pietà per un innocente».

Ma per il momento l'appello alla pietà umana e ai sentimenti, lanciato dall'altare della cattedrale cagliaritana di Nostra Signora di Bonaria, non ha toccato il cuore dei banditi. Martedì notte in una vecchia auto abbandonata nelle campagne di Dorgali, nel Nuorese battuto in questi giorni da polizia e carabinieri delle squadre speciali dei «cinghiali» (gli uomini che vivono sulle tracce dei banditi servendosi di notte di particolari sensori), gli investigatori hanno trovato un fantoccio mutilato: un «avvertimento»? «Tra dieci giorni un altro pezzo», era scritto nella lettera sporca di sangue recapitata la settimana scorsa alla famiglia assieme ad un pezzo di cartilagine dell'orecchio destro del bambino.

Un ultimatum che scade oggi. Un ultimatum che ha gettato nella disperazione la famiglia Kassam che pochi giorni fa ha ribadito con forza l'impossibilità di mettere assieme i sette miliardi richiesti dai sequestratori, un ultimatum che la gente di Sardegna non accetta. «Sentiamo tutto il peso morale e umano che il sequestro del piccolo Farouk Kassam ha determinato e avvertiamo, preoccupati, le conseguenze che l'azione di un manipolo di delinquenti ha determinato in Italia e nel mondo nei confronti della Sardegna e dei sardi», ha detto ieri in aula il presidente del consiglio regionale sardo, Dario Floris. «Liberatelo subito», hanno invece intimato i detenuti non violenti del supercarcere nuorese di Badu 'e Carroz ai sequestratori del bambino.

Ma dal Supramonte non arriva nessun segnale. Soltanto l'eco di una sparatoria che sarebbe avvenuta la scorsa notte nelle campagne di Arzana. La notizia non è stata però né confermata né smentita dalle forze dell'ordine, impegnate in queste ore in una gigantesca caccia all'uomo in tutta la Barbagia. Si cerca di far presto, si insegue ogni minima traccia, si controllano ovili e capanni isolati. Il tempo a disposizione è poco. Anche per sperare e per pregare. Purtroppo gli investigatori in queste ore non sono troppo ottimisti: la soluzione della vicenda — dicono tra i denti — non è questione di ore o di giorni. La loro convinzione nasce dalla conoscenza dei sequestri: secondo loro la banda, della quale farebbero parte sicuramente dei latitanti, ha la possibilità di spostare il bambino in nascondigli che conoscono soltanto in pochi nelle zone più aspre e inaccessibili, di cui sono ricchi tanto i monti del Nuorese quanto quelli del Sassarese.

Marco Dal Poggetto

IL CSM SUL «CASO TRAPANI»

Trasferito il giudice Lombardo

Punito a causa delle sue discutibili frequentazioni

ROMA — Raffica di rinvii al Consiglio superiore della magistratura. I componenti torneranno infatti a discutere nella prossima settimana del futuro procuratore della Repubblica di Roma, e sul trasferimento d'ufficio di quello trapanese Antonino Coci. E se hanno deciso ieri di punire il presidente del Tribunale di Trapani, per le sue discutibili frequentazioni, non è però certo che mettano la parola fine oggi alla pratica per la nomina del presidente della Corte d'appello di Napoli.

In pratica, si può dire che, anche se in questo periodo non vi sono contrasti fra politici e magistrati, al palazzo dei Marescialli non si respira un'aria tranquilla. Lo si è visto sin dal mattino di ieri, quando c'è voluta quasi un'ora per decidere se rinviare il dibattito sulla proposta di trasferire il procuratore di Trapani. Assente per malattia — ha fatto sapere — forse per tentare di bloccare la procedura di trasferimento punitivo, magari con la presentazione di una propria domanda di spostamento ad altra sede. Solo dopo questa decisione i consiglieri hanno iniziato a discutere se adottare il medesimo provvedimento contro il presidente del Tribunale trapanese Carmelo Lombardo. Anche per lui la Commissione aveva chiesto l'allontanamento per «incompatibilità» ambientale. Lombardo era stato messo nei guai dalla sua presenza ad alcune riunioni ed un battesimo, tenuti in un circolo «A. Scontrino», che era anche un ritrovo di mafiosi ed una presunta loggia massonica segreta.

Il laico del Pds Gaetano Silvestri ha sottolineato come in terra di mafia occorre che i magistrati non diano adito a dubbi sul loro comportamento, per non rendere i cittadini più sfiduciati di quanto già non siano nella forza dello Stato. L'argomento è risultato convincente e al voto finale 17 consiglieri si sono dichiarati favorevoli al trasferimento, sei contrari mentre tre si sono astenuti.

Cesare Goretti

In breve

Sequestro di armi e droga, due arrestati a Treviso

TREVISO — Una notevole quantità di armi e mezzo chilogrammo di cocaina sono stati sequestrati dalla squadra mobile di Treviso, in collaborazione con la Criminalpol di Padova, nell'ambito di un'operazione che ha portato all'arresto di due persone. Si tratta di Fiore Caracciolo e della moglie Anna Pavan, entrambi di 38 anni, e residenti a Fontane di Villorba (Treviso), accusati di traffico internazionale di armi e stupefacenti e detenzione di armi da guerra mentre Guido Pavan, padre di Anna, è stato denunciato a piede libero. Nella casa della coppia gli agenti hanno rinvenuto tra l'altro fucili mitragliatori «Skorpio» e «Kalashnikov», bazooka e bombe a mano.

Tre operai estratti vivi dalle macerie di un silo

ROMA — Sono vivi, anche se gravemente feriti, tre operai che erano rimasti sepolti sotto le macerie nel crollo di un silo, ieri mattina, nel cementificio «Mazzoleni», a Paladina (Bergamo). I vigili del fuoco sono riusciti a estrarli dalle macerie. I tre sono ricoverati in prognosi riservata all'ospedale di Bergamo.

Bambino di venti mesi buttato dalla finestra

BARI — Francesco Romito, di 37 anni, affetto da turbe psichiche e dimesso due giorni fa dall'ospedale «Di Venere», ha ridotto in fin di vita il nipotino, Luigi Canonico, di venti mesi, lasciandolo cadere da un balconcino al secondo piano di via De Ruggero. E' accaduto nel primo pomeriggio nell'abitazione del nonno del piccolo, Antonio Canonico, che, assieme ai familiari stava festeggiando il compleanno. Improvvisamente Francesco Romito ha preso in braccio il piccolo, si è avvicinato al balcone e lo ha lasciato cadere nel vuoto, nel cortile interno dello stabile. Trasportato al pronto soccorso del Policlinico il piccolo è stato ricoverato, in stato di coma, nella clinica neurochirurgica.

Presidente di cooperativa si appropria di 3 miliardi

BARI — Con l'accusa di essersi appropriato indebitamente di circa tre miliardi di lire della cooperativa da lui presieduta, e di aver stornato su propri conti bancari finanziamenti e sovvenzioni irrogati dallo Stato in favore dell'attività della stessa cooperativa, è stato arrestato dalla Guardia di finanza Floriano Garofalo, di 59 anni, di Bari, presidente della «Cooperativa oleificio sociale produttori agricoli» di Bitonto (Bari).

Otto chili di stupefacenti bloccati a Milano dai Cc

MILANO — Otto chilogrammi di sostanze stupefacenti, cinque di eroina e tre di cocaina, sono stati sequestrati dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Milano in un monolocale in via Polibio, affittato da un geometra dell'ufficio tecnico del Consiglio di zona 18 di Milano. L'uomo, Giacomo Antonio Leoncavallo, nato a Barletta, di 45 anni, teneva su un tavolo nel suo appartamento una mattonella con alcune strisce di cocaina. Gli investigatori hanno accertato che l'uomo vendeva la droga «al minuto».

CLAMOROSA DECISIONE DELLA SUPREMA CORTE

Carnevale annulla 4 ergastoli

'Bocciato' il terzo processo a Cosa nostra - Ma gli imputati restano in carcere

ROMA — Falcone ha visto giusto un'altra volta. Dopo il sì della Suprema corte all'impostazione da lui data al primo maxi-processo ai boss della mafia, ieri la Cassazione ha approvato un altro "pezzo" del lavoro del giudice ucciso un mese fa insieme alla moglie e a tre uomini della scorta: il processo maxi-ter ai capi e ai gregari di Cosa Nostra ha superato ieri l' "esame" della prima sezione penale presieduta da Corrado Carnevale. Ma nello stesso tempo i giudici della Suprema Corte hanno annullato quattro ergastoli.

Dopo tre ore di camera di consiglio i supremi giudici hanno dichiarato inammissibile i ricorsi del p.g. e di sette imputati. Hanno inoltre respinto i ricorsi di altri 17 imputati, tra i quali figurano nomi di spicco, come quello di Gaetano Badalamenti e Giuseppe Gambino. "Bocciata" invece da Carnevale la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Palermo che nel '91 aveva condannato al carcere a vita Paolo Alfano, Salvatore Montalto, Salvatore Rotolo e del "pentito" Vincenzo Sinagra. Il processo d'appello per i quattro, dunque, si deve rifare ma nel frattempo gli imputati restano in carcere: ad impedire che le porte degli istituti di pena si chiudano dietro le loro spalle ci sono per fortuna le condanne all'ergastolo in altri processi.

Il terzo "tronconе" del maxi-processo contro Cosa Nostra era cominciato il 21 aprile del 1988 ed era stato istruito come stralcio del primo processo alla mafia degli anni '80. Quarantatré gli imputati. All'attenzione dei giudici una serie di fatti criminosi più o meno gravi che hanno sconvolto Palermo in quegli anni, tra cui rapine, traffico di droga, omicidi e altri reati minori. Nel corso del dibattimento i giudici palermitani erano dovuti andare più volte negli Usa e a Roma per trovare conferme nelle parole dei "pentiti" Buscetta, Contorno, Calderone e Sinagra. Sei ergastoli e 34 condanne per boss e gregari di "Cosa nostra" per vari omicidi e per reati connessi al traffico di stupefacenti era stata la decisione della Corte di Assise di Appello di Palermo.

A MILANO

E ritorna a colpire il «nemico» dei preti

MILANO — E' tornato a colpire il giustiziere dei preti. Ettore Gagliano, 85 anni, l'implacabile nemico dei sacerdoti, ha teso un agguato ieri mattina al cappellano del Policlinico, don Giuseppe Rigoldi, di 63 anni. Lo ha aggredito vicino al tribunale, in corso di Porta Vittoria, con una spranga di ferro. Preso alla sprovvista il sacerdote è caduto sotto i colpi del pazzo giustiziere. E' stato poi ricoverato al policlinico con trauma cranico e ferite lacero-contuse. Ettore Gagliano prima si accontentava di prendere a schiaffi i preti, poi è passato alla sassate, adesso ricorre a strumenti d'offesa più perentori. E' stato più volte arrestato e subito rilasciato a causa della sua veneranda età. Così è successo anche ieri mattina. La polizia ha dovuto faticare non poco per portarlo in questura e sottrarlo, fra l'altro, alla rabbia della gente.

NELLE SCUOLE DEL NORD PIU' SEVERITA' CHE AL SUD

Promossi in aumento

I Provveditorati stanno compiendo le prime proiezioni

Secondo le prime indicazioni dei provveditorati agli studi, il numero degli studenti promossi delle classi intermedie, passati indenni sotto le forche caudine del blocco degli scrutini, è stato quest'anno superiore di due punti percentuali rispetto allo scorso anno. Nella scuola media i promossi si sono stati 92 su cento e i respinti il 7,8 per cento, contro il 90% e il 9,1% dello scorso anno. Nelle superiori il dato generalizzato dei promossi si aggira sul 54 per cento e quello dei respinti sul 13, stando sempre alle prime proiezioni fatte dai provveditorati, su campioni peraltro esigui di scuole. Secondo il direttore generale dell'istruzione classica, scientifica e magistrale del ministero, Romano Cammarata, al di là della prima impressione sul crescente numero dei promossi, «se ancora non si può avere un quadro certo della situazione, questo si deve a due fattori: la protesta di quei professori che hanno mantenuto per alcuni giorni il blocco degli scrutini causando qualche disguido, e il concomitante svolgimento degli esami di licenza elementare e media e di quelli di maturità che non hanno assicurato la necessaria snellezza degli uffici di statistica per le rilevazioni».

La situazione varia ovviamente da città a città. Generalmente al Sud i professori si sono dimostrati più generosi: un alto numero di studenti promossi, un terzo di rimandati (riguarda solo le secondarie superiori), ma una bassissima percentuale di bocciati. Complessivamente tra la «chiusura» del Sud e la «severità» del Nord il dato complessivo di bocciati e promossi resta confermato. A Torino i promossi nelle medie sono stati quest'anno il 93,3%, i bocciati il 6,7% (lo scorso anno 91% e il 9%). Nelle superiori, i promossi sono il 61% e i bocciati il 12%. A Roma: scuola media, 92,19% promossi e 7,81 respinti (contro il 90,9 e il 9,91 dello scorso anno); nelle superiori le percentuali sono state quest'anno del 53,6% di promossi e del 13,50 di bocciati (53,2 e 14,89%). A Genova i dati non sono stati ancora scorporati tra medie e superiori: i promossi sarebbero il 53,13%, i rimandati il 33,70 per cento e i respinti il 14,17%. A Milano: scuola media promossi 93% e bocciati 7%. Nelle superiori le promozioni sfiorano il 54% ed i respinti il 14,9%. Non si hanno i dati di raffronto dello scorso anno, ma queste percentuali confermano, secondo il Provveditorato agli studi, l'andamento nazionale.

MATURITA'

I «prof» malati

AREZZO — Indagini su 65 docenti che si sono dichiarati malati dopo aver ricevuto l'incarico come commissario agli esami di maturità. Il procuratore della repubblica circondariale di Arezzo, vuole accertare se i 65 certificati giunti al provveditorato di Arezzo rispecchino reali situazioni di malattia.

L'inchiesta è scattata perché qualche docente contattato per l'incarico, avrebbe risposto «Allora io domani mi ammalo».

SASSARI

Un solo esame a settembre: ginnastica

SASSARI — Non le sono bastati due otto e una serie di sette per essere prommossa perché le è stato dato tre in educazione fisica, materia che dovrà ora riparare a settembre.

Protagonista della vicenda, per la quale si annunciano ricorsi e strascichi anche giudiziari, è una ragazza di 16 anni, Luisa Anna Di Lorenzo, di Porto Torres, che frequenta la seconda C dell'Istituto tecnico commerciale numero due di Sassari.

Il padre della studentessa, Costantino Di Lorenzo, ha spiegato che la figlia frequenta da tempo, con buoni risultati, una palestra privata, per cui la decisione di rimandarla in educazione fisica sarebbe legata a problemi di incompatibilità con l'insegnante.

Ha, quindi, chiesto al provveditore agli studi di concedere alla figlia di sostenere gli esami di riparazione in un altro istituto, per il timore che il clima di tensione con l'insegnante, possa pregiudicare la sua prova.

L'uomo ha, infine, annunciato che intende rivolgersi a un legale per esaminare l'ipotesi di una denuncia nei confronti dell'insegnante e del personale scolastico per ommissione di soccorso. Di Lorenzo sostiene, infatti, che la ragazza non sarebbe stata soccorsa dopo due cadute, nel corso delle lezioni di educazione fisica, per le quali i medici dell'ospedale, dove è stata poi accompagnata dai genitori, le hanno diagnosticato prognosi rispettivamente di otto e sette giorni.

Non esiste una pillola anticancro

MILANO — L'ambiente è ricco di fattori cancerogenetici: intorno a noi vi sono circa tremila sostanze chimiche diverse, ma soltanto il dieci per cento di queste è stato sottoposto a test relativi alla cancerogenesi. Per le altre duemilasettecento per il momento non possiamo che sperare. E' uno dei dati emersi dal convegno internazionale «Photodynamic therapy and medical Laser applications» in corso a Milano fino a sabato prossimo. Per l'occasione è convenuto a Milano, tra i millecinquecento partecipanti all'assise, anche il «vertice» della scienza oncologica italiana, cioè i direttori dei vari istituti per lo studio e la lotta ai tumori: Umberto Veronesi, Milano; Leonardo Santi, Genova; Antonio Caputo, Roma; Marco Salvatore, Napoli; Mario De Lena; Bari; Silvio Monfardini, Aviano; Alberto Peracchia, Milano; Pasquale Spinelli, Milano, presidente del congresso e della International photodynamic association. Se la cancerogenesi è il primo momento dello studio degli oncologi (sono in corso studi sul rapporto esistente tra traffico e tumore tra i vigili urbani di Genova, e fra pesticidi e tumore, tra i floricoltori), il problema successivo riguarda la diagnosi che, com'è noto, deve essere più precoce possibile per poter avere il massimo delle probabilità di successo nella terapia. Tra i due tipi di diagnostica (laboratorio e per immagini) il grande progresso si è avuto nei processi di immagine, · ha ricordato Marco Salvatore: Tac e risonanza magnetica sono strumenti essenziali per individuare masse tumorali anche di piccolissime dimensioni, ma anche per guidare prelievi istologici e citologici effettuati tramite aghi sottili. Quale il punto sulla terapia? Ne ha parlato Umberto Veronesi il quale ha ricordato che pur non esistendo una «pillola anticancro», tuttavia la terapia farmacologica ha fatto negli ultimi anni grandi progressi.Se si riuscirà ad individuare (ed è possibile) le persone predisposte ad alcuni tipi di tumore sarà possibile prevenire lo sviluppo del tumore; oggi questo è possibile per i tumori del cavo orale e della laringe. Di qui una previsione di strategia generale che tenderà a condurre studi di epidemiologia molecolare grazie ai quali sarà possibile individuare le persone a rischio almeno per le grandi famiglie di tumori: bocca, intestino, polmone, mammella, e utilizzare — quando esisteranno — farmaci di prevenzione. In attesa di una terapia preventiva, oggi possiamo disporre dell'immunoterapia, che aumenta le capacità di difesa dei leucociti, particolarmente valida nei casi di tumori renali. Lo studioso americano Rosemberg (ne ha parlato lo scorso mese a Roma) sta perseguendo un altro sistema di immunoterapia consistente nel prelevare particolari linfociti ed addestrarli a riconoscere le cellule tumorali, dopo di che sarebbe il nostro normale sistema immunitario a provvedere alla distruzione di ogni singola cellula tumorale.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Fonda

Ne danno il triste annuncio la moglie GILI, la mamma NINETTA, i figli GLORIA e DAVIDE, il genero ROBERTO e i nipoti ALESSIO e MASSIMILIANO.

Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico dei reparti di Neurochirurgia e Rianimazione dell'ospedale di Cattinara; alla signora CECI e al professor TRACANZAN per il loro interessamento.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 26 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 giugno 1992

Partecipano al lutto ARIELLA, CINZIA, PATRIZIA, ADRIANO, ALBERTO, GIORGIO, PAOLO.

Trieste, 25 giugno 1992

Lo ricordano con grande affetto la sorella ELSA, il fratello FULVIO; i cognati MARIO e SERENA e il nipote ENRICO.

Trieste, 25 giugno 1992

Partecipano al dolore i cognati ALBERTO e VIOLETTA, VILLY e i nipoti CEDO, LEAN e ANTONELLA.

Trieste, 25 giugno 1992

Lo rimpiangono con grande affetto i nipoti MAURIZIO, ROSA e MANLIO COCEVARI.

Trieste, 25 giugno 1992

I condomini di via Mauroner 9-11 rimpiangono un amico squisito.

Trieste, 25 giugno 1992

MIOZZO e famiglia sono vicini a GIGLIOLA e familiari tutti, in questo triste momento.

Trieste, 25 giugno 1992

Partecipano al dolore della famiglia le impiegate e i collaboratori dell'agenzia R.A.S.

Trieste, 25 giugno 1992

Il Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione - Sezione provinciale di Trieste - partecipa al lutto della famiglia del collega

Sergio

prematuramente scomparso.

Trieste, 25 giugno 1992

Caro

Sergio

mi mancherai molto.
— FULVIO PELLEGRINI

Trieste, 25 giugno 1992

Si associano al lutto ELMA, AUGUSTO, CHIARA e SILVANO FABRIS.

Trieste, 25 giugno 1992

II ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Mario Verh

Amore mio per te un bacio per me i dolci ricordi e la tristezza di continuare a vivere senza di te.

Tua moglie NERINA
i figli, nuore, nipotini

Trieste, 25 giugno 1992

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Macor

la moglie MARUCCI e le figlie Lo ricordano a quanti lo conobbero e lo apprezzarono.

Trieste, 25 giugno 1992

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Trabuco in Di Mola

Ne danno il triste annuncio il marito VINICIO, il figlio ROBERTO con GIANNA, i nipoti PAOLO con CATERINA, DANIELE con BARBARA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 giugno 1992

Partecipano al lutto i cognati ITALIA e VITTORIO, famiglie TURATO e SPAZZAPAN.

Trieste, 25 giugno 1992

Si associano al lutto la sorella DINA e il fratello ADRIANO, i cognati e i nipoti.

Trieste, 25 giugno 1992

Partecipa al lutto la famiglia FANTUZZI.

Trieste, 25 giugno 1992

---

†

I cugini GUIDO con NORA e figli e SILVIA GIOVANNINI annunciano addolorati la scomparsa di

Olimpia Ivancich ved. Olivetti

I funerali, partendo dalla Cappella mortuaria dell'ospedale Maggiore, avranno luogo venerdì 26 alle ore 9.15.

Trieste, 25 giugno 1992

Partecipa al lutto la famiglia VIELMETTI.

Trieste, 25 giugno 1992

L'Associazione Pro Senectute partecipa al lutto dei familiari di

Olimpia Ivancich ved. Olivetti

Trieste, 25 giugno 1992

---

†

E' mancato

Ermanno Fissardi

di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVI, la figlia ROBERTA con MARIO e SARA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 25 giugno, alle ore 11 nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 25 giugno 1992

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PELANDA e PAGANINI ringraziano i medici e infermieri della Patologia medica dell'ospedale di Cattinara e tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del caro

Mario Pelanda

Trieste, 25 giugno 1992

Partecipano al lutto famiglie FOSSATI - CASCIO.

Trieste; 25 giugno 1992

Partecipa al lutto la famiglia DEBRILLI.

Trieste, 25 giugno 1992

Sono vicini a GIULIANA per la scomparsa di

Mario Pelanda

i colleghi.

Trieste, 25 giugno 1992

Sono vicini a GIULIANA: i colleghi.

Trieste, 25 giugno 1992

BALCANI / LA BOSNIA-ERZEGOVINA BOCCIA LA «FRANTUMAZIONE» ISTITUZIONALE

Secco rifiuto alla cantonizzazione

Ancora sangue lungo le vie di Sarajevo, granata centra un autobus: muore una donna-medico di 40 anni

BALCANI

Usa discute intervento

WASHINGTON — Ai vertici statunitensi è in corso un intenso dibattito sulle misure da adottare per fermare l'aggressione serba alla Bosnia-Erzegovina.

Dopo i nuovi procedimenti annunciati martedì sul piano diplomatico, tra i quali un'intensificata iniziativa per l'espulsione della Federazione jugoslava dalle organizzazioni internazionali, l'attenzione sembra rivolgersi gradualmente ora all'opzione militare per la quale sarebbero favorevoli il Segretario di Stato Baker e numerosi parlamentari e contrari al momento i vertici delle forze armate.

Il portavoce della Casa Bianca Fitzwater ha dichiarato che gli Usa non escludono nessuna possibilità compresa quella dell'intervento militare.

Un miliziano bosniaco sosta in un cimitero miltare di Sarajevo dove ha reso onore alla tomba di un commilitone.

BELGRADO — La presidenza collegiale della Bosnia-Erzegovina ha annunciato ieri a Sarajevo di essere contraria ad ogni ipotesi di divisione etnica della repubblica. Tale posizione è stata resa nota alla vigilia di un appuntamento dato da Lord Carrington, presidente della conferenza per la pace nella ex Jugoslavia, ai presidenti di Bosnia-Erzegovina, Serbia e Croazia.

L'appuntamento è fissato a Strasburgo, ma il presidente bosniaco, Alija Izetbegovic, ha detto di non essere in grado di lasciare Sarajevo, la capitale della sua repubblica, che è praticamente assediata e il cui aeroporto è chiuso. Il presidente della Serbia, Slobodan Milosevic, e quello della Croazia, Franjo Tudjman, dovrebbero essere invece oggi da Lord Carrington. Essi sono ritenuti favorevoli a una spartizione della Bosnia-Erzegovina, che confina con le loro repubbliche, e comunque appoggiano l'ipotesi, di cui si è parlato in passato, di una «cantonizzazione» bosniaca su basi etniche.

La «cantonizzazione» e qualsiasi altra forma di divisione sono state invece respinte, dopo riunioni tenute martedì e in mattinata, dalla presidenza collegiale composta a Sarajevo da musulmani, croati e serbi non-nazionalisti. In mancanza di Izetbegovic, si è parlato della possibilità che a Strasburgo si rechi il giovane ministro degli esteri bosniaco, Haris Siladzic. Ma egli, viene sottolineato da Sarajevo, si trova da ieri a Pechino e per lui non sarà facile raggiungere la Francia oggi.

La giornata militare in Bosnia-Erzegovina è stata relativamente calma. Ma fonti serbe hanno annunciato che a mezzogiorno è stato abbattuto nei pressi di Banja Luka, capitale della Krajina bosniaca, uno dei tre «Mig 21» in mano ai croati. La notizia non ha trovato conferme a Zagabria.

A Sarajevo, colpi di mortaio hanno «centrato» un autobus, sul quale una donna-medico di circa quarant'anni è morta e tre infermiere sono rimaste ferite. Le quattro donne lavoravano all'ospedale ex militare. In Serbia, sono in corso i preparativi per la grande e attesissima manifestazione fissata per domenica prossima dalla maggior parte dei gruppi dell'opposizione. Gli studenti dell'università di Belgrado sono giunti al decimo giorno di occupazione di diverse facoltà, ma Milosevic ha fatto sapere di essere pronto a nominare un «commissariò dell'ateneo se entro stasera la protesta non sarà cessata. Dieci dei 190 deputati del Partito socialista (ex comunista) del presidente serbo hanno annunciato di essere pronti a una scissione e hanno chiesto le dimissioni del premier, Radoman Bozovic, ritenuto vicino a Milosevic, e del presidente dell'assemblea serba, Aleksander Bakocevic.

L'emiro del Kuwait ha donato tre milioni di dollari, oltre 3,5 miliardi di lire, come aiuto immediato ai musulmani della Bosnia. La donazione è stata fatta pervenire, riferisce l'agenzia di stampa nazionale Kuna, alle organizzazioni umanitarie che si stanno occupando dei musulmani, e viene definita «un intervento umanitario nel quadro degli aiuti dell'emiro a tutte le comunità islamiche nel mondo». Re Fahd dell'Arabia Saudita aveva del pari deciso nei giorni scorsi stanziamenti per aiuti urgenti dell'ordine di cinque milioni di dollari per i musulmani di Bosnia, nonché la costituzione di comitati per la raccolta di ulteriori fondi di solidarietà islamica. Anche gli Emirati arabi uniti hanno promesso appoggio ai musulmani per la costituzione di uno Stato indipendente in Bosnia-Erzegovina, come ha ribadito ieri l'emiro di Ras Al Kaimah (uno dei sette emirati) incontrando lo sceicco Saleh Ahmed Saleh, capo dello sceicco islamico di Bosnia-Erzegovina.

L'esercito croato ha lanciato un'offensiva in Dalmazia alla vigilia dello spiegamento odierno delle forze di pace delle Nazioni Unite nelle regioni controllate dai serbi, circa un terzo del territorio della Croazia. L'agenzia jugoslava «Tanjug» informa che gli scontri più violenti sono stati registrati a Drnis, località situata 40 chilometri a Nord della città portuale adriatica di Sebenico. Si lamenterebbero otto morti tra i serbi ed oltre 50 tra i croati.

BALCANI / CARRINGTON

Quel tenace mediatore nell'inferno jugoslavo

Commento di
Mauro Manzin

Lord Peter Carrington, il tenace, non molla. Nonostante la comprovata inefficacia di ogni tregua e l'invalidità di qualsivoglia accordo di diplomatico anglossassone, per nulla scoraggiato, riprova a convocare le parti in guerra per proseguire i lavori della Conferenza di pace per l'ex Jugoslavia. Ma che cosa chiederà, se l'incontro avrà luogo, il mediatore di Sua Maestà al musulmano Izetbegovic, al croato Tudjman e al serbo Milosevic? Pretenderà forse che il primo sopporti con pazienza l'annientamento della Bosnia, che il secondo blocchi la controffensiva (che gli sta permettendo di conquistare praticamente tutta l'Erzegovina e gli dà fiato e ossigeno in vista dell'imminente campagna elettorale) e che l'impettito «Slobo» molli la presa su Sarajevo?

Probabilmente nulla di tutto ciò. O meglio, dovrà formulare questi interrogativi perché glielo impone il ruolo, ma Carrington il Tenace ha sicuramente altri obiettivi da raggiungere. Innanzitutto vuole spianare la strada all'oramai prossima presidenza inglese della Cee che seguirà quella olandese - sprovveduta nei confronti della crisi balcanica - e la debole guida portoghese. Non a caso il ministro degli Esteri inglese Douglas Hurd ha già preannunciato una visita nei punti di crisi dell'ex Jugoslavia.

Carrington il Tenace sa anche che un intervento militare - il ronzio degli Awacs attorno ai Balcani si fa sempre più insopportabile - potrebbe risolversi in un clamoroso fallimento e complicare, anzichè risolvere, il problema jugoslavo. E così, sulle orme di Quinto Fabio Massimo, Carrington il Tenace si trasforma in Carrington il Temporeggiatore. A Milosevic vuole evidentemente tastare il polso dopo l'entrata in vigore delle sanzioni Onu e le prime difficoltà politiche interne. Probabilmente vuole capire il ruolo che in tutto questo puzzle si cerca di far assumere alla cosiddetta Terza Jugoslavia. A Tudjman vuol far capire di non spingere troppo sull'acceleratore per non oltrepassare il segno della decenza. A Izetbegovic (se riuscirà a partire da Sarajevo) suggerirà di tenere duro.

Nel frattempo, Carrington il Temporeggiatore delegherà ad altri, Stati Uniti e Russia su tutti, il compito di blandire gli istinti ribelli e di rivalsa di Greci, Albanesi e Turchi. I primi mal sopportano le velleità indipendentiste macedoni e kosovare, mentre continuano a fare l'occhiolino all'amico di sempre Milosevic; i secondi, pur navigando nella miseria più nera, non hanno esistato a schierare l'esercito ai confini con l'ex Jugoslavia per difendere la propria minoranza nel Kosovo dalle unghiate serbe e i terzi danno segni di insofferenza di fronte alle ferite inferte ai propri correligionari nella Bosnia.

Lord Carrington il Temporeggiatore si è accorto che Sarajevo rischia di dar ragione a Giambattista Vico e alla sua teoria dei «corsi» e dei «ricorsi» storici. In una polveriera è meglio non entrare con i fiammiferi accesi. L'esplosivo va disinnescato con calma. Il tempo è dalla parte di chi vuole la pace. A meno che l'Europa e il mondo non decidano di poter fare a meno di quel che resta dell'ex Jugoslavia.

BALCANI / ANNUNCIO DI TUDJMAN

La Croazia voterà il 2 agosto

Saranno eletti la camera bassa e il nuovo presidente

ZAGABRIA — Il Presidente croato Franjo Tudjman ha annunciato ieri sera che le seconde elezioni politiche e presidenziali della neonata repubblica dell'ex Jugoslavia si terranno domenica 2 agosto. La consultazione, secondo gli osservatori, si svolgeranno in uno scenario che vede un terzo del territorio croato occupato, con opposizioni profondamente contrarie al voto, con fermenti autonomistici in Istria e segni di protesta nella provincia orientale della Slavonia.

In un breve messaggio televisivo alla nazione, Tudjman ha precisato che la nuova legge elettorale ha fornito le condizioni per lo svolgimento delle elezioni della camera bassa del Parlamento che sarà composta da 120 deputati più altri cinque che rappresenteranno le varie minoranze etniche fra le quali quella italiana. Il Presidente ha sostenuto che «la vittoria nella guerra di difesa, il riconoscimento internazionale della Croazia e il suo ingresso nelle Nazioni Unite e nelle altre maggiori organizzazioni internazionali, hanno creato un'atmosfera valida per lo svolgimento delle elezioni».

L'attuale parlamento eletto per la prima volta con un sistema democratico nel maggio '90 è composto da tre camere con 356 deputati.

Nel suo messaggio alla nazione, Tudjman ha inoltre sostenuto che il suo governo ha anche assicurato il ritiro delle truppe federali dal territorio croato con l'aiuto delle forze di pace delle Nazioni Unite.

Le opposizioni sostengono, invece, che unità federali si trovano ancora sul territorio, soprattutto in Dalmazia, e che un terzo della Croazia è occupato dalle milizie serbe. Oltre 270 mila persone sono profughi e non potranno votare nei loro paesi d'origine. La Camera bassa del parlamento (Sabor), vedrà 60 deputati eletti con il sistema maggioritario, altrettanti con quello proporzionale, più cinque eletti dalle minoranze italiana, ungherese, rumena, tedesca, serba, ceca e slovacca. Le elezioni del 2 agosto, che riguarderanno la Camera alta, chiamata qui delle province, e simile al Senato italiano, vedranno l'elezione diretta del Presidente, carica per la quale, oltre a Tudjman, saranno in lizza altri uomini politici di partiti già presenti in parlamento.

La minoranza italiana, composta secondo fonti ufficiali di 21.303 persone, voterà a Buie, nel nord della penisola istriana poco distante dal confine con l'Istria slovena.

BALCANI / GIULIO ANDREOTTI DENUNCIA

«Cee e le Nazioni Unite impotenti di fronte alla crisi in Jugoslavia»

ROMA — L'Italia non deve rassegnarsi all'«impotenza» dimostrata dalla Comunità Europea e dalle Nazioni Unite di fronte alla crisi jugoslava, anche se «le difficoltà sono enormi e gli strumenti sino a questo momento sono risultati inadeguati». Lo ha affermato il presidente del Consiglio dimissionario Giulio Andreotti che alla Camera, rispondendo alle interrogazioni presentate, ha illustrato gli obiettivi del vertice della Comunità Europea che si terrà domani e sabato a Lisbona.

«La gravissima situazione — ha affermato Andreotti — deve spronarci a fare ricorso ad ulteriori strumenti politici e negoziali, in linea con quanto inserito nel trattato di Maastricht come base di una politica estera e di sicurezza comune». E' salito intanto a 12 mila il numero dei profughi jugoslavi che saranno assistiti dall'Italia. Oltre ai 6.000 della Croazia, altri 1.400 saranno presi in carico in Slovenia, in un campo di Postumia, dove esiste una caserma di 800 posti che deve essere riadattata. Altri 4.000, sparsi in varie località, saranno assistiti nelle zone raggiungibili della Bosnia Erzegovina.

Nel suo intervento alla Camera, Andreotti ha affermato che quella segnata dal trattato di Maastricht «è una strada obbligata per l'Europa, sia per assicurare ai nostri popoli condizioni durature di prosperità e giustizia, sia per far fronte in modo coerente alle esigenze della nuova realtà europea». «Se l'Europa — ha aggiunto — ha superato ormai le sue divisioni storiche permangono tuttavia focolai di tensione e spinte dissociative: è essenziale creare un forte polo di stabilità politica e di aggregazione economica, quale può essere offerto solo dal progetto di unione europea concepito di Maastricht». Occorre quindi «procedere senza esitazioni per portare a termine, secondo il calendario previsto, le procedure di ratifica nei paesi membri». E' stata decisamente esclusa la possibilità di modifica del trattato: «L ipotesi di una modifica — ha precisato Andreotti — non appare proponibile. La rinegoziazione del testo, che il governo danese ha d'altra parte escluso di voler chiedere, ne rimetterebbe in gioco l'intero contenuto».

Andreotti ha ricordato il risultato del referendum danese, ed ha avvertito che bisogna evitare che la «bocciatura» del trattato da parte dei danesi finisca per ingenerare l'impressione di «uno scollamento tra le nostre opinioni pubbliche e il lavoro che le cancellerie sono chiamate a svolgere per far progredire l'integrazione». Se però la Danimarca dovesse confermare il proprio «no» al trattato, ha sottolineato Andreotti, «si imporranno scelte importanti e dolorose»: «Non è in effetti concepibile che la volontà di integrazione espressa da undici paesi e da oltre 300 milioni di cittadini europei possa essere revocata o posta in dubbio».

BALCANI / IL MINISTRO BONIVER A SPALATO

Adottati seimila rifugiati

Sottoscritto il protocollo di aiuti diretti alla Croazia

SPALATO — Con la firma ieri mattina a Spalato, nella sede del Comune, di un documento-accordo tra il ministro dell'Immigrazione italiano, Margherita Boniver, e il viceprimo ministro croato, Mate Granic, l'Italia ha avviato ufficialmente il piano di aiuti per l'emergenza umanitaria così come disposto dal Consiglio dei ministri alla fine di maggio. In pratica l'Italia si è impegnata ad «adottare» seimila profughi di guerra, curandone la sistemazione nella stessa Croazia e provvedendo al loro mantenimento. Si tratta di rifugiati collocati, dall'inizio delle ostilità, in due tendopoli allestite a Stobrec e a Makarska.

L'aiuto umanitario da parte italiana si estende inoltre all'assistenza diretta dei rifugiati del campo di Salvore e della caserma Klana a Fiume. Altri aiuti umanitari saranno fatti pervenire, oltre che nella Slovenia, nelle regioni della Bosnia-Erzegovina che confinano con la Croazia, e se possibile, direttamente a Sarajevo. A questo proposito, il ministro Boniver ha reso noto che il governo italiano ha autorizzato un ponte aereo da Pisa a Sarajevo, da effettuare con i C-130 dell'aeronautica militare, non appena sarà riaperto l'aeroporto della capitale bosniaca.

Con l'accordo sottoscritto ieri la Croazia, dal canto suo, si è impegnata a consegnare entro dieci giorni all'Italia tre caserme, già individuate sull'isola di Lissa (già base navale dell'ex Jugoslavia), dove — una volta ristrutturate — il ministro Boniver ha deciso di trasferire i seimila profughi «adottati» prima della stagione invernale. Un caso a parte è rappresentato dai 247 tra handicappati e minorati psichici (circa l'80 per cento sono ragazzi; 60 completamente paralizzati) attualmente sistemati in tre scuole di Spalato. Il ministro Boniver, dopo la visita in una delle scuole (la Yuray Bonaci) ha deciso di provvedere all'invio di una équipe sanitaria per stilare un piano d'intervento urgente.

Tra i ricoverati (l'età varia dai cinque ai 50 anni) nella «Yuray Bonaci» c'è anche Zanina Babic (una donna minuta di 50 anni), nipote di Milan Babic, esponente di spicco della componente serba in Krajina. Le autorità croate hanno assicurato la delegazione italiana che non vi sono discriminazioni nei confronti dei rifugiati serbi. «La guerra — ha detto Adalberto Rebic, responsabile dell'ufficio per l'assistenza ai profughi — è condotta dagli irriducibili comunisti contro le giovani democrazie croata, slovena e bosniaca; una piccola minoranza in Serbia che tuttavia continua a mantenere il potere».

Senza sottovalutare i motivi religiosi e di etnia, Adalberto Rebic ha detto che il conflitto è soprattutto «guerra di confine», che nella sola Bosnia ha già provocato — secondo fonti governative — 40 mila vittime, mentre i profughi sono oltre un milione e mezzo. La sola Croazia ne ospita 573 mila (260 mila rifugiati interni; 283 mila provenienti dalla Bosnia e 30 mila croati fuggiti dalla Serbia). «Sono le cifre registrate — ha detto il vice premier Mate Granic — ma bisogna aumentarle del 10 per cento, calcolando quanti hanno trovato rifugio per proprio conto». Un'invasione che comporta per il governo croato una spesa mensile di circa 60 milioni di dollari. L'Italia, con l'accordo sottoscritto oggi, partecipa a questa spesa con 125 miliardi di lire: non con contributi finanziari, ma con aiuti diretti.

IMPROVVISO ATTACCO DEI SEGUACI DI GAMSAKHURDIA

Tbilisi, battaglia nella notte

Quattrocento uomini s'impossessano della televisione nella capitale georgiana

MOSCA — L'improvviso tentativo dei seguaci dell'ex presidente Zviad Gamsakhurdia di riprendere il potere in Georgia ha fatto ripiombare ieri Tbilisi — seppur per qualche ora — nell'atmosfera drammatica vissuta dalla capitale georgiana tra dicembre e gennaio, quando Gamsakhurdia fu costretto dall'opposizione a fuggire.

Gli avvenimenti imprevisti hanno costretto Eduard Shevardnadze, presidente del Consiglio di Stato, a ritardare il suo arrivo a Dagomys, sul Mar Nero, dove con il presidente russo Boris Eltsin e i rappresentanti dell'Ossezia meridionale e settentrionale ha avuto utili colloqui, che hanno permesso di giungere a un accordo «sui principi di soluzione del conflitto».

L'azione di forza dei «gamsakhurdisti», che i maggiori organi di informazione russi hanno definito un aperto tentativo di colpo di stato, è cominciata nel cuore della notte, quando circa quattrocento uomini armati — dopo aver attaccato un reparto delle truppe interne georgiane ed essersi impossessati di un carro armato e di un ingente quantitativo di armi — hanno occupato la torre della televisione e l'edificio che nel centro di Tbilisi ospita gli studi della radiotelevisione repubblicana. Essi hanno quindi diffuso un appello radiofonico invitando la popolazione a unirsi a loro e a respingere l'attuale dirigenza «di traditori».

Allo scadere di un ultimatum lanciato dalle autorità ai rivoltosi per arrendersi, la Guardia nazionale ha sferrato un attacco riuscendo in poco tempo a liberare sia la torre sia la sede della radiotelevisione. Sul bilancio delle vittime non vi sono dati concordi. L'ambasciatore georgiano a Mosca Petr Chkheidze ha parlato di 40 morti e un centinaio di feriti, mentre secondo un assistente del primo ministro georgiano negli scontri vi sarebbero stati solo cinque morti e ventisette feriti.

Li scaccia la Guardia nazionale: morti e feriti

Chkheidze ha aggiunto che nell'azione sono stati arrestati una trentina di rivoltosi, compreso l'organizzatore del colpo di mano, Walter Shurgaia, stretto collaboratore di Gamsakhurdia ed ex deputato del Parlamento georgiano.

Intanto, mentre nell'Ossezia del Sud sono continuati gli scontri fra i nazionalisti georgiani e i militanti armati locali — ieri nei combattimenti altre sei persone sono morte e alcune decine sono rimaste ferite — Boris Eltsin e Eduard Shevardnadze si sono incontrati nel pomeriggio a Dagomys (presso Soci, costa russa del mar Nero, dove l'altro ieri si era svolto un colloquio tra Eltsin e il presidente ucraino Leonid Kravciuk) per cercare una via d'uscita pacifica al sanguinoso conflitto interetnico in Georgia. Ai colloqui erano presenti anche rappresentanti delle due Ossezie, oltre al vicepresidente russo Aleksandr Rutskoi e al presidente del Parlamento di Mosca Ruslan Khasbulatov.

Al termine di quaranta minuti di colloqui, Eltsin ha detto alla televisione russa che con i suoi interlocutori è stato «raggiunto un accordo sui principi di soluzione del conflitto» in Ossezia meridionale. Tale accordo si fonda in sostanza su un piano in tre punti, avanzato dallo stesso Presidente russo e che prevede in primo luogo un immediato cessate il fuoco, la separazione delle parti in conflitto e la dislocazione nella regione di osservatori provenienti dalle quattro parti coinvolte (Russia, Georgia, Ossezia meridionale e Ossezia settentrionale).

Eltsin ha aggiunto che nel giro di un mese al massimo Mosca e Tbilisi elaboreranno un trattato di vasta portata destinato a ridefinire e portare a un livello di maggiore collaborazione i rapporti tra Russia e Georgia, che negli ultimi tempi si sono notevolmente deteriorati. La Georgia, com'è noto, non fa parte della Comunità di Stati indipendenti (Csi) alla quale hanno aderito le altre undici repubbliche ex sovietiche (a parte i tre Stati baltici).

VINCITORE AL VOTO

Meciar nuovo premier del governo slovacco

PRAGA — Vladimir Meciar, leader del «Movimento per la Slovacchia democratica» (Hzds) è stato nominato dalla presidenza del Parlamento slovacco nuovo premier del governo slovacco, che comprende altri 13 ministri.

Meciar sostituisce nel posto di premier Jan Carnogursky, che si è dimesso ieri mattina, come previsto, in quanto il suo governo era dimissionario in seguito alle elezioni del 5 e 6 giugno scorso. Carnogursky era subentrato allo stesso Meciar nell'aprile del 1991, quando quest'ultimo era stato dimesso dalla presidenza del parlamento slovacco.

Meciar, nato nel luglio del 1942, è stato fino al 1969 dirigente dell'Unione della gioventù comunista cecoslovacca. Nel 1970 in seguito all'occupazione sovietica della Cecoslovacchia fu espulso dal partito comunista. Dal gennaio al giugno 1990, dopo la rivoluzione del 1989, fu ministro degli Interni slovacco e dopo le elezioni del giugno 1990 fu nominato premier slovacco. Nell'aprile del 1991 fu dimesso. Fondò successivamente il Movimento per la Slovacchia democratica.

Iraqgate: il Congresso fu tradito da Bush

Dossier top secret pubblicato dal «Los Angeles Times» sulla vendita di armi a Baghdad

Servizio di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — «Il Congresso è stato ingannato e tradito dall'attuale amministrazione». Con questo titolo sparato a caratteri cubitali in prima pagina, il «Los Angeles Times» prosegue — in piena campagna elettorale — la sua opera di moralizzazione della vita politica americana denunciando un fatto che ha avuto immediate ripercussioni in tutta la nazione. Con il numero di protocollo 0055821, contrassegnato dalla dizione «Top secret-Dossier», è stato pubblicato l'incartamento relativo alla relazione che il 10 dicembre 1990 l'allora ministro per il Commercio con l'Estero Mosbacher presentò al Congresso per giustificare la vendita di suppellettili all'Iraq e l'apertura di credito finanziario.

Edwin Mosbacher dichiarò nella seduta del dicembre 1990 — mentre le truppe della forza multinazionale erano schierate nel deserto del Golfo Persico — che i soldi dati all'Iraq erano serviti per costruire ospedali e scuole e i rapporti di interscambio economico non avevano niente a che fare con questioni di carattere militare.

Il dossier pubblicato da «Los Angeles Times», invece, riporta la pagina 12 della relazione, nella quale è stata sottratta una frase di quattro righe la cui «sostanza di prova effettuale» è stata fornita direttamente dall'Ufficio affari medio-orientali della Cia. In quelle quattro righe vi è scritto: «Sulla base di informazioni attendibili raccolte da nostri agenti a Baghdad e verificate dal nostro Ufficio centrale cifra elettronica di Langley, possiamo dichiarare che la società Salah Al Din, «ufficialmente» accreditata presso il Dipartimento del commercio Usa, la quale ha ricevuto finanziamenti ed equipaggiamento elettronico di alta precisione a fini pacifici, è in realtà una fabbrica di punteria missilistica ed è il centro di elaborazione e calibratura delle testate multiple e del sistema di controllo radar fornito dalla società anglo-americana Thomson».

Questa frase è stata cancellata dalla relazione. Ma in piena campagna elettorale, con George Bush alle corde e Ross Perot e Bill Clinton in ascesa, è spuntata fuori ed è finita sul tavolo del direttore del «Los Angeles Times». Immediate le reazioni da parte dei deputati americani, beffati in maniera colossale ed eclatante. Sia democratici che repubblicani (insieme) hanno protestato presso il governo. Il deputato democratico Larry Gonzales, responsabile della Commissione affari e finanza del Congresso — l'uomo che ha denunciato lo scandalo della Banca nazionale del lavoro ad Atlanta e ha fatto condannare il direttore Chris Drogoul a una pena di 456 anni di carcere — ha dichiarato in una conferenza stampa che «si tratta della solita manovra organizzata dalla gang dei Rostow per inquinare la nazione e trasformare gli Usa in un paese privo di valori morali».

ELEZIONI / UN VOTO CHE PUNISCE L'INTRANSIGENZA DI SHAMIR

Gerusalemme torna al sogno laburista

Rabin annuncia subito che al primo punto del suo programma ci sono i negoziati, ma non si sbilancia

ELEZIONI / SVOLTA

Una terra per la gente non gente per la terra

Commento di
Elena Comelli

Dopo quindici anni di Likud, nella migliore tradizione anglosassone dell'alternanza, Israele torna al Labour. E' una svolta storica che ha portato ieri notte la gente nelle strade a Gerusalemme e a Tel Aviv, a festeggiare rumorosamente come aveva fatto nel '77, anno dell'altrettanto storica vittoria di Begin. Da allora i laburisti, padri fondatori dello Stato e all'origine corrente prevalente del sionismo, ma autori di diversi sbagli nella gestione «post '67», avevano svolto solo un ruolo molto secondario nel governo del paese dall'84 al '90, il periodo della grande coalizione con la destra.

Ora si apprestano a riprendere le redini con la consapevolezza che questi errori non vanno ripetuti. Il «complesso di Davide», la sensazione d'invincibilità che pervase lo Stato ebraico dopo la magistrale vittoria nella guerra dei Sei giorni, per quanto comprensibilissima, andava tenuta a freno. La delusione per i «tre no» arabi di Khartoum (no al negoziato, no all'esistenza d'Israele, no alla pace) e lo sdegno per vent'anni di spietato terrorismo palestinese hanno fatto il resto. Ma ora, superato il trauma della guerra del Kippur e degli Scud su Tel Aviv, un governo laburista può riuscire là dove il Likud stava fallendo.

Basta analizzare brevemente il voto per capire che è questa l'indicazione degli elettori. Sono balzati in avanti i laburisti (da 39 a 45 seggi), l'alleanza di sinistra Meretz (da 10 a 12) e gli unici due partiti, fra quelli di destra e quelli religiosi, che si erano dimostrati possibilisti nei confronti di una coalizione con Rabin: lo Tsomet (da 2 a 7) di Rafael Eitan e lo Shas (da 6 a 7) del rabbino Aryeh Deri. Sono rimasti indietro, invece, il Likud (da 40 a 32), i partiti di estrema destra (sparizione di Tehiya e stallo di Moledet a 2 seggi) e i religiosi intransigenti (Mafdal e Fronte della Torah da 12 a 10). Infine i partiti arabi (da 6 a 5), che Rabin aveva già escluso da una futura coalizione, hanno raccolto ben poco dell'elettorato arabo, che teoricamente potrebbe portare alla Knesset circa 13 deputati.

Il rischio, ora, è che la parte sconfitta del Paese non sia disposta a piegarsi alla nuova linea di governo e reagisca malamente, soprattutto sul problema scottante del blocco degli insediamenti e, in futuro, sull'eventuale evacuazione di quelli già costruiti, come avvenne al tempo del ritiro dal Sinai con la rivolta di Yamit. E' per questo che Rabin, nel suo «discorso della corona», non ha escluso alcuna possibilità, nemmeno un'alleanza con il Likud, ma naturalmente da una posizione di forza. Una prova di moderazione che dimostra quanto il futuro primo ministro abbia ben chiare le difficoltà a cui va incontro e non si sia fatto prendere dall'euforia.

Ma la prudenza di Rabin, comunque, non può e non vuole nascondere a nessuno che da una concezione «territoriale» del sionismo Israele sta per ritornare a quella che comunemente si definisce una visione «sociologica», dove l'importanza della gente e della qualità della vita prevalgono sull'estensione geografica dello Stato. Ciò non toglie che i paesi arabi non si troveranno certo davanti un interlocutore più malleabile di Shamir per quanto riguarda la questione dei confini sicuri, che rientra perfettamente nella visione sociologica di questo «generale per la pace».

Il leader laburista Yitzhak Rabin acclamato dalla folla mentre parla ai suoi sotenitori dopo la vittoria.

GERUSALEMME — «Rivoltà dei sefarditi (base elettorale tradizionale del Likud), logoramento dovuto alla detenzione del potere per 15 anni, paura di alienarsi le simpatie e gli appoggi finanziari degli Stati Uniti, crisi economica incombente: le possibili ragioni che nelle legislative di mercoledì in Israele hanno portato alla clamorosa affermazione dei laburisti di Yitzhak Rabin a spese soprattutto del partito di Yitzhak Shamir offriranno per mesi, forse per anni, spunti a diverse interpretazioni di analisti e politologi. Con «letture» e spiegazioni anche contrastanti tra di loro, ciascuna delle quali potrà però contenere elementi di verità.

Ma ad un'analisi immediata delle ragioni primarie che hanno spinto l'elettorato israeliano verso questo cambiamento, la spiegazione di fondo che appare a tutto campo è soprattutto una: il desiderio di normalizzazione. Israele, paese nato da una delle più mostruose tragedie dell'umanità proprio per sfuggire all'isolamento e allo straniamento dei «sopravvissuti», è stanco di orli di precipizi e lame di rasoi su cui camminare e, peggio, avviare i propri figli.

Subito dopo la guerra del Golfo, furono in molti, anche progressisti, a sperare che il conservatore Shamir abbandonasse il «piccolo cabotaggio» politico imposto da una visione partitica, per cogliere appieno il senso della storia.

Una storia che non si è presentata sotto mentite spoglie ma, al contrario, ha prospettato allo Stato ebraico una nuova era di prosperità.

Dopo la guerra del Golfo — di pari passo con i cambiamenti planetari che hanno accompagnato la fine del bipolarismo, della guerra fredda e delle zone di influenza — centinaia di capi di stato e di governo, insieme ad altre personalità straniere, si sono avvicendati (a volte addirittura sovrapponendosi) in visita nello Stato ebraico. Nel frattempo, Israele ha instaurato o riallacciato relazioni diplomatiche con decine di paesi.

Tutto questo — va detto senza intenzioni maramaldesche ora che Shamir sta per uscire di scena — è accaduto non perché il leader del Likud fosse particolarmente gradito o accattivante, ma perché il coriaceo premier era l'unico interlocutore possibile nel versante israeliano, come ha dimostrato lo scarso successo avuto dal ministro degli esteri David Levy quando ha tentato di trattare con un minimo di autonomia la «gestione» del processo di pace.

Con Rabin, per «falco» che il leader laburista possa essere considerato, è certo che in questa cruciale fase iniziale le trattative di pace subiranno una dinamizzazione.

In una conferenza stampa che si può considerare la prima base «programmatica» di lavoro del futuro premier, ieri Rabin ha indicato i quattro punti principali su cui si baserà la sua politica: al primo posto c'è appunto il processo di pace. Seguono l'intenzione di risanare l'economia e la società, il rilancio dei rapporti con gli Stati Uniti e l'avvio delle riforme istituzionali. Se inoltre, come è sicuro, Rabin governerà con l'appoggio dei tre partiti della sinistra sionista riuniti nel «Meretz», è possibile anche che il governo tratterà la spinosa questione della costituzione, molto dibattuta dalla sinistra.

Sul piano delle possibili alleanze, le opzioni che si schiudono a Rabin sono diverse. La più logica numericamente è una coalizione con il «Meretz», che gode dell'appoggio esterno dell'estrema sinistra araba. Ciò sarebbe in teoria sufficiente per garantire la tenuta del governo, ma ne condizionerebbe la sopravvivenza a troppe variabili di matrice araba e darebbe un margine numerico troppo risicato. Un'altra possibilità, forse la più attendibile, sarebbe un'alleanza con i religiosi dello «Shas», che hanno già detto «di non avere preclusioni».

Più difficile sarebbe invece un'alleanza con il partito laico di centro-destra «Tsomet», che ha condizionato il suo eventuale appoggio al governo Rabin all'abbandono, da parte dei laburisti, della formula «pace contro territori» e allo sviluppo di tutti gli insediamenti ebraici previsti in Cisgiordania e a Gaza.

Sul piano teorico, esiste anche l'ipotesi di un'unità nazionale con il Likud. Tale ipotesi è la meno probabile e comunque, si realizzerebbe quasi certamente senza la presenza del premier uscente. Yitzhak Shamir, nonostante la vitalità che tutti gli riconoscono, nelle ultime 24 ore ha più volte accennato alla sua intenzione di abbandonare la vita politica.

ELEZIONI / ALLA CASA BIANCA ENTUSIASMO DIETRO LE QUINTE

Verso la riconciliazione con gli Usa

Washington punta su un'accelerazione del dialogo sperando che dia frutti prima delle presidenziali

WASHINGTON — Entusiasmo alla Casa Bianca per la vittoria laburista in Israele. George Bush spera anche in un tornaconto personale: per il Presidente americano — in difficoltà sul fronte elettorale — sarebbe magnifico se le trattative dirette arabo-israeliane dessero concreti frutti di pace prima delle elezioni di novembre. Gli permetterebbe di ricordare agli americani che la guerra del Golfo non è stata inutile e forse porterebbe a casa qualche voto in più.

Nessun dubbio che Washington punta su un'accelerazione del dialogo adesso che il leader del Likud Yitzhak Shamir esce di scena: ieri il segretario di Stato James Baker ha già chiesto che il prossimo round negoziale — a Roma — abbia luogo «il più presto possibile», e cioè appena ci sarà un nuovo governo a Gerusalemme.

Il capo della diplomazia americana ha evitato commenti specifici sul responso delle urne nello Stato ebraico e con felpato «aplomb» ha ripetuto che gli Stati Uniti si erano impegnati a collaborare con qualunque governo israeliano. In privato le solite «gole profonde» non sono però reticenti nel dar sfogo ad una grossa soddisfazione: il cambio della guardia a Gerusalemme — dicono — è di ottimo auspicio per i rapporti tra i due paesi.

I rapporti tra Shamir e gli americani si erano deteriorati in modo irrimediabile alla fine dell'anno scorso, sulla questione degli insediamenti ebraici nei territori. Invano Bush e Baker hanno premuto su Shamir perché accettasse la formula «terra per pace» e sospendesse la costruzione di nuovi controversi insediamenti. Non riuscendo a convincerlo con le buone gli hanno negato la concessione delle garanzie su un prestito da dieci miliardi di dollari di cui Israele ha un disperato bisogno per finanziare la sistemazione degli ebrei in esodo dall'ex-Urss.

Il blocco del mega-prestito ha avuto un ruolo importante nella sconfitta di Shamir, ma negli ultimi mesi è stata causa di forte attrito tra il tandem Bush-Baker e la potente comunità ebraico-americana.

Pur non condividendo in toto la linea intransigente di Shamir, gli ebrei d'America non hanno gradito le pressioni di Bush e Baker, cui rimproverano un atteggiamento «filo-arabo». Il cambio della guardia a Gerusalemme e la sostanziale coincidenza di posizioni tra i laburisti di Rabin e gli uomini di Bush dovrebbero far adesso piazza pulita delle «incomprensioni» che hanno messo a dura prova il rapporto privilegiato tra Stati Uniti e Israele.

A quattro mesi e mezzo dalle elezioni Bush non dimentica tra l'altro che il voto ebraico potrebbe risultare cruciale per la conquista di almeno tre Stati: New York, Florida e Illinois.

Si volta dunque pagina e Rabin dovrebbe far visita a Bush già in agosto nella casa di villeggiatura di Kennebunkport per coordinare nuove iniziative sul fronte negoziale: se gli auspici di Baker verranno ascoltati le trattative di Roma potrebbero però partire ancora prima, a fine luglio.

ELEZIONI / GIORDANI OTTIMISTI

Gli arabi fiduciosi o scettici

Palestinesi prudenti, siriani indifferenti

NICOSIA — Gli arabi ritengono che la vittoria laburista nelle elezioni israeliane generi un clima migliore per il processo di pace in Medio Oriente, ma non un quadro diverso da quello in cui si è mosso di Yitzhak Shamir. Sono dubbi di prima e dopo il responso delle urne, mitigati ieri dalla speranza che «qualcosa sia cambiato», secondo il commento di Kamal Abu Jaber, ministro degli esteri giordano. La portavoce palestinese Hanan Ashrawi ed esponenti dell'Olp come Abu Sharif confidano di avere finalmente «un partner con cui negoziare».

I giordani non hanno pendenze territoriali come i loro «compagni» di negoziato con Israele: palestinesi, siriani e libanesi. La fiducia di Abu Jaber si basa su un rilancio del processo di pace che sottragga la Giordania dall'accerchiamento dei vicini siriano, israeliano, iracheno e saudita, e allontani la minaccia alla sopravvivenza della dinastia Hashemita.

Nella sua consueta, rude coerenza con il ruolo di irriducibile avversario di Israele, la Siria non si è «rammaricata per la caduta di Shamir», senza con questo attendersi molto da chi andrà al potere a Gerusalemme. «Gli arabi non dovrebbero legare la nostra pace e la nostra sicurezza a chi governa Israele ma ai nostri legittimi diritti», ha commentato lapidariamente 'Al-Baath', quotidiano dell'omonimo partito unico al potere a Damasco. Simile, ovviamente, è la linea del ministro degli esteri libanese, Fares Bouiez.

LA DECISIONE DEL CONGRESSO DEL POPOLO

Tripoli ambigua sull'estradizione Tribunale indipendente? Usa: no

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno già respinto la proposta del Parlamento libico di consegnare i due agenti sospettati della strage di Lockerbie a un tribunale indipendente posto sotto gli auspici delle Nazioni Unite e della Lega Araba. «Non è questo che richiede la risoluzione dell'Onu su Lockerbie», ha detto la portavoce del Dipartimento di Stato Margaret Tutwiler.

L'unico elemento realmente positivo della risoluzione adottata l'altra sera dal Congresso del popolo libico (Parlamento) sulla crisi Libia-Onu, resta dunque la sua ambiguità, che lascia aperta la porta a qualsiasi soluzione cui Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia si diranno disponibili, lasciando quindi intravedere qualche speranza.

Evitando di fare riferimento diretto alla richiesta di estradizione dei due libici sospettati da Stati Uniti e Gran Bretagna di essere gli autori dell'attentato aereo di Lockerbie, in Scozia, il Congresso del popolo ha aggirato l'ostacolo costituito dal fatto che la legge libica non prevede l'istituto dell'estradizione, ma al tempo stesso non l'ha esclusa.

Anzi, secondo fonti vicine al Congresso, la risoluzione ne autorizza implicitamente il principio, perché dà il nulla osta a un processo dei due libici da parte di un tribunale non libico, «un tribunale equo e giusto, scelto in accordo con l'Onu o la Lega araba» e gradito a Tripoli, e non pretende più che il processo si svolga in un Paese neutrale.

Tale formulazione, cauta e ambigua, risponde certamente all'esigenza della Libia di salvare la faccia di fronte a Stati Uniti e Gran Bretagna. Ma serve anche a dare a Gheddafi la possibilità di avere d'ora in poi le mani libere per negoziare una soluzione della crisi.

A conferma della volontà di Tripoli di porre fine alla vicenda, c'è anche — rilevano gli osservatori — la decisione del Congresso di creare una commissione incaricata di trattare direttamente con Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia.

Washington e Londra hanno categoricamente respinto tutte le proposte libiche, in particolare quelle per un processo in un Paese neutrale — o in Libia — da parte di tribunali internazionali, ponendo come condizione irrevocabile per aderire ad una revoca dell'embargo la consegna dei due libici alla giustizia americana o a quella inglese.

La risoluzione dell'Onu con la quale è stato deciso l'embargo — che non parla direttamente di estradizione, ma chiede la piena collaborazione di Tripoli alle inchieste sugli attentati aerei di Lockerbie (1988, 270 morti), e del Niger (1989, 171 morti) — esige la rinuncia ufficiale della Libia al suo appoggio al terrorismo. Tripoli ha manifestato la «sua buona volontà» fornendo a Londra informazioni dettagliate sui suoi rapporti con l'Ira, e in tal senso va interpretata anche la decisione del congresso di annullare i finanziamenti della «Daawa», un organismo che serviva in particolare a diffondere il pensiero libico nel mondo, decretando la fine dell'attivismo libico all'estero.

a. t.

CEE / VERTICE DEI CAPI DI GOVERNO A LISBONA

L'Europa allarga i suoi confini

All'inizio del '93 il via alle trattative con Austria, Svizzera, Svezia e Finlandia

Jacques Delors

Si potrà discutere solo se sarà entrato in vigore il trattato di Maastricht. Diversa l'apertura verso Cipro, Malta e Turchia

BRUXELLES — Un'indicazione per l'apertura ai primi dell'anno prossimo di negoziati per l'adesione di Austria, Finlandia, Svezia e Svizzera alla Cee verrà dal vertice dei capi di governo della Comunità, che si riuniscono a Lisbona venerdì e sabato. Lo ha previsto il presidente della commissione europea Jacques Delors in una conferenza stampa, ieri a Bruxelles.

Delors ha previsto inoltre che al vertice vi sia una discussione approfondita sui ruoli istituzionali dei diversi organi della Cee, attraverso un'analisi del concetto di sussidiarietà: anche nei documenti conclusivi del vertice — ha detto — la questione avrà «ampio spazio». Per sussidiarietà si intende ausiliarità degli interventi della Cee rispetto alle attività dei governi nazionali, per cui la Comunità si impegna a non agire in campi in cui i governi ritengono sufficiente la loro azione.

Delors — che presenterà domani una relazione sui problemi dell'allargamento della Comunità — non ha fatto propria questa posizione, limitandosi a «constatare una tendenza» che emerge fra i governi dei Dodici. Nella relazione della commissione comunque, ha lasciato capire Delors, vi è una «distinzione» fra le candidature presentate da Paesi dell'Efta, prosperi ed economicamente vicini alle medie Cee, e i candidati mediterranei (Cipro, Malta, Turchia).

Le trattative di adesione — ha detto Delors — potranno cominciare ai primi dell'anno con i candidati dell'Efta «solo se tutto andrà bene», cioè se il trattato di Maastricht sarà entrato in vigore e se sarà stata decisa la questione dell'aumento del bilancio della Cee nei prossimi anni. Per l'aumento del bilancio, Delors ha confermato che a Lisbona vi saranno solo «orientamenti» e non decisioni, e che comunque si va verso aumenti più limitati di quelli proposti dalla commissione, in sette anni anziché cinque.

Sul valore giuridico da dare all'articolo che nel trattato di Maastricht sull'Unione europea impegna al rispetto della sussidiarietà, Delors ha detto — richiamandosi a un recente convegno di giuristi — che è un impegno «vincolante politicamente e non giuridicamente», ma non ha escluso che dal vertice escano indicazioni tendenzialmente diverse.

CEE / DOPO IL NO DANESE

Delors e commissione: è certa la riconferma

BRUXELLES — I timori di chi aveva visto nel referendum danese un pericoloso «siluro» per il presidente della commissione europea Jacques Delors sembrano ormai superati e alla vigilia del vertice europeo di Lisbona, che dovrà prendere una decisione in merito, tutto lascia ormai pensare che si vada verso una riconferma del mandato non solo a Delors, ma all'intera commissione nella sua attuale composizione.

Nominato alla guida dell' esecutivo europeo nel 1985 e oggi sessantaseienne, Delors avrebbe dovuto lasciare l'incarico alla fine dell'anno. Già da tempo, però, si era fatta strada tra i governi dei Dodici l'idea di prolungare di altri due anni il suo mandato in modo da lasciargli gestire la delicata fase della prima applicazione dei trattati di Maastricht per l'Unione politica e monetaria europea della cui stesura egli è stato uno dei protagonisti.

Il «no» della Danimarca alla ratifica degli accordi — che era inizialmente sembrato indebolire questo proponimento — ha, a conti fatti, sortito l'effetto contrario e costretto i governi a fare quadrato attorno a Delors proprio per non dare un segnale di disfacimento della Cee e confermare invece che la crisi aperta da Copenaghen dev'essere a tutti i costi contenuta salvando Maastricht.

Salvo gli inglesi che si sono riservati di decidere all'ultimo momento, gli altri rappresentanti governativi che si sono riuniti sabato in Lussemburgo per gli ultimi preparativi del vertice hanno tutti dato per scontata la conferma di Delors e della commissione.

Una presa di posizione, questa, che è stata facilitata dall'esito positivo del secondo referendum su Maastricht — quello tenutosi la settimana scorsa in Irlanda, che se fosse invece andato anch'esso male avrebbe certo complicato molto le cose — e che è stata fatta propria anche dal presidente di turno della Cee, il portoghese Anibal Cavaco Silva.

Strutturata come i governi nazionali in dicasteri competenti nelle varie materie, la commissione europea viene nominata di comune accordo dai governi dei Dodici, ai quali di fatto risponde, e non ha bisogno di un preventivo voto di fiducia del Parlamento europeo. Le cose, da questo punto di vista, sono però destinate a cambiare con l'entrata in vigore degli accordi di Maastricht e con la revisione delle strutture istituzionali della Cee che essi prevedono per il 1996.

IN SUD AFRICA FORSE UNO SPIRAGLIO DI PACIFICAZIONE

Mandela ora tende la mano al governo

JOHANNESBURG — Si apre forse uno spiraglio di speranza in Sud Africa dopo il clamoroso abbandono del negoziato costituzionale annunciato martedì dall' «African National Congress» (Anc) sull'onda dell'indignazione per il massacro di matrice zulu, lo scorso 17 giugno, di 39 residenti della «township» nera di Boipatong, 60 chilometri a sud di Johannesburg. Il presidente dell'Anc, Nelson Mandela, ha chiesto un «incontro urgente» con il Presidente sudafricano Frederik De Klerk — il cui ministro degli esteri Roelof «Pik» Botha aveva peraltro fatto lunedì la stessa richiesta — per spiegare le «ragioni» del ritiro dell'Anc dalla convenzione per un Sud Africa democratico (Codesa), sede del negoziato costituzionale avviato a dicembre tra il governo bianco e la maggioranza nera. «Non stiamo scappando», ha aggiunto con relativo ottimismo il segretario generale dell'Anc Cyril Ramaphosa.

«O ha perso il controllo delle forze di sicurezza o fanno esattamente ciò che vuole», ha però aggiunto Mandela, riferendosi al presidente sudafricano e confermando la versione dell'Anc secondo la quale il massacro di Boipatong sarebbe stato organizzato dalla polizia. Al termine di una riunione d'emergenza del governo, un De Klerk rientrato precipitosamente dalla Spagna ha replicato accusando l'Anc di avere «premeditato» il ritiro dalla Codesa avviando il 16 giugno la campagna «irresponsabile» di «mobilitazione di massa» cui Pretoria imputa la responsabilità indiretta del massacro di Boipatong. L'Anc risponde accusando Pretoria di avere ordito una strategia della tensione denominata «operation thunderstorm».

Mandela ha posto tre condizioni per un suo ripensamento al ritiro dalla Codesa, ritiro condiviso da otto degli altri 18 partecipanti alla convenzione. L'Anc chiede la cessazione di tutte le operazioni segrete della polizia, il disarmo e lo scioglimento di tutte le forze speciali e delle squadre di «ascari» stranieri (generalmente mozambicani e namibiani) ed il rinvio a giudizio di tutti i membri delle forze di sicurezza coinvolti nella violenza.

L'Anc chiede di sottoporre le forze di sicurezza sudafricane ad una «supervisione internazionale» — una bestemmia alle orecchie di Pretoria — tirando fuori quello che potrebbe però dimostrarsi l'asso nella manica: la richiesta di espellere la squadra sudafricana dalle olimpiadi di Barcellona.

Chikane ha dato a Pretoria 15 giorni di tempo prima di premere sulla comunità internazionale per «l'espulsione della squadra olimpica» (96 atleti, di cui 10 neri). Da Madrid, il presidente del Comitato olimpico internazionale, Juan Antonio Samaranch, si è detto «molto pessimista» sulla partecipazione del Sud Africa ai giochi. L'organizzazione radicale antiapartheid «Pan Africanist Congress» ha intanto esortato l'Anc a riprendere la «lotta armata».

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

GRADO / UN AVVENIMENTO DI GRANDE IMPORTANZA

Oggi il centenario dell'azienda turistica

Una delle più antiche località balneocurative d'Italia

Ricorre oggi il centenario dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia. La legge istitutiva, firmata da Francesco Giuseppe, venne infatti sottoscritta il 25 giugno del 1892.

Per l'intera comunità di Grado si tratta di ricordare un avvenimento di grande importanza in quanto la data va a sancire il fatto che l'isola del sole è una delle più antiche località balneo-curative d'Italia.

La manifestazione celebrativa odierna riassume in un certo senso lo spirito di quanto l'ente turistico gradese vuole ricordare. «Pensare di racchiudere il munifico e fastoso trascorso di Grado in poche parole — afferma il presidente dell'Apt Alessandro Felluga — potrebbe sembrare un vanitoso semplicismo; tuttavia l'essenziale motto coniato per l'occasione — «Cent'anni di turismo: 'un grande passato davanti a noi'» — non ha altra pretesa se non quella del riconoscimento verso tanto lustro».

«Si sa che il ricordo è sempre immobile e illiaco e quindi parlare bene è spesso facile, ma se vado con la memoria all'infanzia, ai racconti della nonna sarta che confezionava già alla fine degli anni '20 abiti e tailleurs per le nobildonne della 'piccola Europa', penso con struggimento misto ad appassionatgo rispetto a quel periodo in cui Grado rappresentava l'ideale pora sul sole per tutta la Mitteleuropa, a quel tempo in cui orchestrali impomatati e signore turilanti riempivano di bagliori le notti gradesi».

Felluga non si sofferma però soltanto sul passato, anzi — e le iniziative sinora attuate dal consiglio d'amministrazione dell'emte ne sono una conferma — pone subito lo sguardo a quanto sta «davanti a noi».

«Certo afferma Felluga —, i tempi cambiano e noi con essi, perciò non si creda che questo modo retrospettivo di porsi, voglia rappresentare un indugio compiaciuto sul passato o intenda perseguire un disegno di vieta e scontata evocazione di esso. Lo spirito del «grande passato davanti a noi» è bensì animato da una volontaà di operare una vitale rivisitazione di quanto accaduto per una rirproposizione dei contenuti migliori, dei più congeniali alla nostra isola, le cui suggestioni e la cui bellezza, negli aspetti sostanziali, è rimasta inviolata».

Felluga aggiunge che non basta avere buone qualità; bisogna altresì bene amministrarle avendo le giuste opportunità per metterle in mostra. E la celebrazione del centenario dell'Azienda rappresenta indubbiamnete una riguardevole occasioni per rammentare la solida tradizione turistica gradese. Dunque un ripercorrere «con malinconica soddisfazione» gli avvenimenti di questi cento anni trascorsi. «Il tutto — aggiunge Felluga — attesta in modo inequivocabile che la vocazione turistica e culturale di Grado e Aquileia non è un'aspirazione generarica né una pretesa occasionale ma l'effetto di una storica e geografica necessità».

E per quanto attiene alle manifestazioni celebrative del centenario, giova ricordare che la significativa consegna delle chiavi della «porta imperiale» sono indubbiamente un segno del «grande passato» così come lo soo pure la presentazione del libro «Ritorno a Grado» e la mostra storica di cento anni di turismo gradese; la seconda parte della giornata, quella incentrata sui discorsi ufficiali sarà invece soprattutto rivolta al futuro: con le anticipazioni sulla programmazione e sugli sviluppi degli impianti balneo-curativi e su tante altre novità che il presidente Felluga illustrerà nel corso del suo intervento. Un discorso che partirà però da quel «grande» passato davanti a noi che, come abbiamo spiegato, racchiude tutta la fisolosifa di lavoro dell'attuale amministrazione dell'ente turistico.

CENTENARIO

Incontro con libri e autori

Una delle novità dell'estate è indubbiamente la manifestazione «Libri e autori sotto l'ombrellone» promossa dall'Azienda di Promozione turistica di Grado e Aquileia con la collaborazione dell'agenzia Xilo di Udine.

La manifestazione che comprende 4 appuntamenti (si sta studiando la possibilità di un'ulteriore inserimento) avrà luogo alla Rotonda dell'Isola d'Oro, con inizio alle 18, nelle giornate del 3, 10, 17 e 27 di luglio.

Gli incontri saranno condotti dal giornalisti e scrittore Paolo Scandaletti.

Questo l'elenco completo.

Il primo appuntamento è per il 3 di luglio con l'intervento di Mario Biondi che parlerà de «Il destino di un uomo».

Il 10 di luglio, sempre introdotta da Paolo Scandaletti, sarà presente Vittoria Ronchey che presenterà il suo «1944».

Una settimana dopo l'introduzione sarà invece quella di Isabella Bossi Fedrigotti che presenterà Paolo Scandaletti (si parlerà di «Come ho amato»).

L'ultimo degli appuntamenti sin qui previsti prevede l'incontro — il 27 di luglio — con Beppe Severgnini che parlerà de «L'inglese».

CENTENARIO

Rassegna d'arte contemporanea: nove artisti della Mitteleuropa

Dopo la mostra personale «Nuvole e vento» degli acquarelli recenti di Nino Perizzi, l'iniziativa culturale Artestate dell'Azienda di Promozione turistica di Grado e Aquileia, propone la rassegna internazionale d'arte contemporanea «Nove artisti della Mitteleuropa a Grado». La mostra verrà inaugurata oggi nell'ambito delle manifestazioni per il centenario dell'Azienda. La rassegna rimarrà aperta fino al 9 di luglio con orario dalle 18 alle 22 presso la sala mostre dell'ente turistico, all'ingresso principale della spiaggia. Curata per la parte critica da Gianfranco Sgubbi, progetto e grafica di Renzo Grigolon, organizzazione di Carla Crevatin, l'esposizione presenta in catalogo una selezione di artisti di tre generazioni, attivi a livello internazionale e rappresentativi dialcune delle tendenze più stimolanti della ricerca artistica d'oggi in collegamento con la grande tradizioni di cultura figurativa della Mitteleuropa. Il friulano Aulo indica il superamento della «Nuova maniera» italiana in piena autonomia di movimenti e correnti, Mitja Berce valorizza la componente espressionistica della pittura slovena attraverso un non figurativo ricco di forza comunicativa. Adolf ed Erika Born, cecoslovacchi, propongono nuove interpretazioi grafiche e pittoriche, in chiave satirica e neisimbolista, dei saperi popolari e colti del bacino di Alpe Adria.Il veneto Casetti interpreta i valori decorativi e costruttivi dei colori e dei materiali nelle installazioni. Da Budapest, Csvlek introduce spazialità nel fascino cromatico dei ricordi informali. Walter Montel di Monaco individua nell'aggressione alle immagine consumistiche il criterio di una nuova moralità indidualizzata, mentre il salisburghese Nussbaumer stabilisce rapporti creativo-interpretativi fra pittura e letteratura contemporanea. E ancora. Da Pola, Pauletta conferma tensioni concettuali e ideali in momenti difficili noti a tutti. Questa esposizione, resa possibile dalla disponibilità e dalla collaborazione degli artisti e del presidente dell'Apt Alessandro Felluga, realizza un progetto che, come «Artestate '92», intende aprire spazi nuovi e dare servizi di qualità per la stagione turistica con un calendario che prevede da giugno a ottobre mostre personali e collettive di particolare interesse.

Il manifesto del centenario

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI GRADO E AQUILEIA

L'ACCADIZETA CRITICA L'ESECUTIVO DI FIUME

Picconate alla giunta

Kurobasa: «Linić è comunista e opera con sistemi illeciti»

Il massimo esponente dell'Accadizeta di Fiume, Miljenko Kurobasa, visto da Cvijo.

FIUME — La Comunità democratica croata (Hdz, o Accadizeta) detiene il potere in Croazia da due anni a questa parte. Da quando cioè ebbero luogo le prime libere elezioni pluripartitiche, una consultazione basata sul sistema elettorale maggioritario e che consentì all'Accadizeta (poco più del 30 per cento di preferenze in Croazia) di vincere clamorosamente. Il partito del presidente Franjo Tudjman dovette però inghiottire due amari rospi, rispondenti al nome di Istria e Fiume, aree che preferirono i comunisti alle ventate nazionaliste di Zagabria.

Il maggior centro della regione quarnerina rappresenta da allora per la Comunità democratica croata una sfida da non perdere. In due anni lo schieramento più agguerrito all'opposizione ha cambiato ben cinque presidenti, a testimonianza di una continua ricerca dell'elemento migliore da opporre agli ex comunisti. Elenchiamoli: Miroslav Akmadža fu il primo, seguito dai vari Frane Tomljenović, Milo Biondić, Alfredo Patrk e Miljenko Kurobasa.

Sono da 14 mesi il responsabile della sezione di Fiume dell'Accadizeta — dice Kurobasa — un periodo in cui in città e in Croazia sono successe tante cose».

- Un suo commento sul caso Butorac?

«Si tratta di rimasugli del passato regime comunista che tanti danni ha arrecato alla Croazia. Butorac è un nome molto noto a noi croati, a coloro che hanno sempre ambito che la Croazia diventasse uno Stato indipendente e sovrano. Negli anni '80, insieme a Stipe Šuvar e Božo Pasarić, pretese che dalla Costituzione repubblicana venisse rigettato il termine «lingua letterata croata», rendendosi paladino di altre crociate contro la lingua croata. Insieme a Slavko Linić, il presidente della Giunta comunale di Fiume, costituiscono la mente e il braccio dell'ideologia comunista nella nostra città. Innumerevoli le loro prese di posizione contro lo Stato croato e la Comunità democratica croata. Il lupo perde il pelo ma non il vizio, insegna un vecchio proverbio che calza a pennello per questi due e per il partito a cui appartengono. Una formazione che ha già diverse volte cambiato nome ma che resta sempre identica per ciò che riguarda abitudini e modi di pensare».

- I consiglieri del blocco croato o di destra sono ormai abbonati al voler creare impasse assembleari...

«Ci opponiamo alla giunta Linić e al suo operato che puzza d'illecito. Tutta la commissione comunale giuridico-statuaria organismo che esprime il proprio parere sulla legalità o meno dell'operato dell'Esecutivo, ha rassegnato mesi fa in blocco le dimissioni. La commissione, composta da legali di professione, si è opposta alla registrazione di alcuni immobili a favore dell'assemblea comunale di Fiume perché anticostituzionale. E la Corte costituzionale ha dato ragione alla commissione».

- Lei cosa riconosce a Linić?

«Un incredibile fervore creativo e lavorativo che purtroppo non trova lo sbocco appropriato. Linić è un gran lavoratore che comunque, in qualità di esecutore politico, si trova nella sfera d'influenza di Butorac».

- Paraga ha recentemente minacciato a Fiume soprattutto l'Hdz e Tudjman...

«La Croazia non potrà svilupparsi compiutamente svoltando a sinistra o a destra. Ha bisogno che la guidi un partito di centro, d'ispirazione cristiana e l'Accadizeta risponde a tali caratteristiche. Parlando di Paraga e del suo partito posso dire che la Croazia non ha bisogno di un approccio politico di bassa lega e retrogrado».

- Lei ha accusato il presidente della giunta, Linić, il comandante delle unità complementari della Zona operativa di Fiume, Šimo Radulić e l'ex questore di Fiume, Josip Kululjan, di aver fatto sparire 2 milioni di dollari da un fondo speciale istituito dalla Giunta.

«La nostra è stata una domanda atta a fare chiarezza su un episodio molto torbido. All'Accadizeta fiumana si è rivolto un consistente numero di cittadini e aziende con il quesito riguardante questi ingenti mezzi. Linić e Radulić hanno risposto con un mucchio di contraccuse campate in aria, senza però dire dov'erano i soldi e le armi da acquistare. La verità, prima o poi, verrà a galla».

- Tra poco vi sarà l'annuncio delle elezioni. Non è una mossa affrettata dati i tempi che corrono o infine chi vincerà a Fiume?

«Se non ci fossero le elezioni, l'Accadizeta verrebbe stigmatizzata aspramente dall'opposizione. Ci direbbero che la Comunità democratica croata non vuole la consultazione perché ha paura di cedere lo scettro. A Fiume la rivale più grande dell'Accadizeta sarà la coalizione comunista, formata dal Partito social-democratico (e comunisti), dall'Alleanza democratica fiumana (partito regionalista, nda) e dal Partito socialista. Il Partito popolare croato, quello di Savka Dapčević-Kukar e il Partito croato dei diritti, la formazione di Paraga, potrebbero incunearsi nelle baruffe tra noi e il blocco rosso. Noi siamo convinti di poter tagliare per primi il nastrino del traguardo. In caso avverso, ci ritireremo in buon ordine».

Andrea Marsanich

HDZ
Dimissioni slovene

CAPODISTRIA — Il presidente dell'Accadizeta per la Slovenia, Nikola Rožankovic', residente a Capodistria, ha rassegnato ieri mattina le dimissioni. In un comunicato pronunciato alla radio, Nikola Rožankovic' ha detto di voler protestare con questo atto contro l'approvazione da parte del Sabor (il parlamento croato) della legge riguardante i territori di Knin e Glina. La legge prevede che i serbi residenti in quelle zone non abbiano più diritto di voto per l'elezione degli organi istituzionali croati. «Non voglio più collaborare — ha detto Rožankovic' — con un partito e una politica che permette che succedano queste cose».

IN BREVE

Croazia, nuovo aumento del prezzo della benzina: ora costa 900 lire al litro

FIUME — Altro rincaro dei derivati del petrolio: è il terzo aumento di prezzo dei carburanti dall'inizio dell'anno. Dalla mezzanotte di ieri un litro di benzina «super» costa 170 dinari croati (circa 900 lire). Il prezzo della benzina «normale», a 86 ottani, è invece di 145 dinari (circa 800 lire). La benzina verde, cioè senza piombo, costa ora 160 dinari il litro. Rincarato pure il gasolio da autotrazione: questi i nuovi prezzi: il tipo D-1 costa 127, il D-2 116 e il D-3 103 dinari il litro. Il rincaro dei carburanti è stato deciso dal governo, al termine — si afferma in un comunicato — di un lungo e controverso dibattito. Questo ennesimo aumento (che per i croati rende quasi proibitivi i viaggi in macchina) rientra nel «pacchetto» di provvedimenti restrittivi già preannunciati dal governo giorni addietro.

Lubiana, gli ex comunisti vogliono le scuse di Janša: «Ci ha offeso»

LUBIANA — «Janez Janša dovrà chiedere pubblicamente scusa, o saremo costretti a denunciarlo». Così si è espresso il leader del Partito di rinnovamento socialdemocratico della Slovenia, Ciril Ribičič, in seguito alla pubblicazione del libro «Manovre», scritto dall'attuale ministro della Difesa sloveno. Secondo gli ex comunisti, il testo è offensivo e contiene citazioni e insinuazioni che non corrispondono al vero. Janša, nella sua opera, prende di mira alcuni deputati al governo sloveno additandoli di filo-jugoslavismo.

Bomba contro un bar di Marinići: schegge danneggiano la facciata

FIUME — La notte scorsa, intorno all'1.40, ignoti hanno lanciato un ordigno esplosivo contro il caffè-bar «Kod Žike» a Marinići, un sobborgo di Fiume. Il locale, di proprietà di Jozefina Kojić, non ha subito seri danni all'interno, in quanto l'ordigno è esploso nei pressi del caseggiato contrassegnato con il numero 25 di Marinići. Sono andati in frantumi i vetri delle finestre, mentre le schegge hanno danneggiato la facciata. Secondo i risultati delle prime indagini, come informati nel corso della conferenza stampa alla questura, si tratterebbe di esplosivo usato a scopi industriali.

Ribassate del 50% le tariffe dei traghetti «Jadrolinija»

FIUME — Da ieri viaggiare sulle linee di traghetto internazionali a bordo delle unità della fiumana «Jadrolinija» costa di meno. Le tariffe sono state ribassate del 50 per cento. La riduzione tariffaria della compagnia di navigazione fiumana riguarda le linee di traghetto tra Trieste e la Grecia e tra la Croazia e l'Italia, e precisamente le linee Ancona-Zara, Ancona-Spalato, Dubrovnik-Bari e Zara-Venezia.

Una nave di pellegrini italiani da Ancona a Medjugorje

SPALATO — Nuovi aiuti umanitari dall'Italia sono giunti ieri a Spalato con il traghetto «Bartol Kasić». Sono destinati ai profughi dalla Bosnia-Erzegovina. Il traghetto è ritornato nel porto di Ancona, dove ha prelevato un gruppo di pellegrini italiani che quest'oggi dovrebbero raggiungere Medjugorje. Al santuario, non lontano dalla città di Mostar, pregheranno per la pace, a undici anni dall'apparizione della Madonna.

CRIMINE / RAGAZZO FERITO A FIUME

Quindicenne scappa e la polizia gli spara

FIUME — Nella notte o nelle prime ore del mattino passaggiare per Fiume è diventata un'impresa rischiosa. Sarà per l'atmosfera che regna a causa della guerra, ma da un po' di tempo la polizia locale è protagonista di episodi increscìosi.

Lo scorso fine settimana a Viskovo sul parcheggio dinanzi alla pizzeria «Honda» un poliziotto ha ucciso un giovane di 27 anni, dopo una breve lite causata da un bicchiere di troppo scolato dall'agente di polizia.

Ieri mattina invece, sempre a causa di un poliziotto fiumano, un ragazzo di 15 anni è stato ferito nel rione di Krnjevo. Sembra che il ragazzo, I.Z., intorno alle cinque, girovagasse per le vie della città. Avvistato da un poliziotto della questura di Fiume, Davor Z., abitante in via Medulic, e incuriosito dal fatto di incrociare all'alba un ragazzo che stava passeggiando da quelle parti, decide di fermarlo per verificare le intenzioni del quindicenne.

Raggiuntolo, gli chiede i documenti personali. Il ragazzo però decide di fare il duro e rifiuta di porgere i documenti all'agente di polizia. Quest'ultimo, vista la fallita collaborazione dopo inutili insistenze, decide di chiamare il cellulare.

I.Z., vedendo che la situazione stava per precipitare, taglia la corda. Il poliziotto lo rincorre, ma il ragazzo è più veloce. Pensa allora che l'unico modo per farlo fermare sia quello di sparare in aria. In pratica i soliti spari di avvertimento. Ne fa partire due, ma non succede niente, perché il ragazzo continua a scappare. L'agente spara ancora altre volte, ma un proiettile, partito troppo basso, raggiunge il quindicenne e lo colpisce nella regione lombare.

I.Z è stato ricoverato d'urgenza al centro clinico ospedaliero di Susak. Le ferite comunque non sono gravi e potrebbe cavarsela in pochi giorni.

CRIMINE / DUE MINORENNI

Pola, segavano le bombe e estraevano l'esplosivo

POLA — Si intensificano le ricerche degli inquirenti polesi in seguito all'esplosione dello scorso «weekend» nel bosco di Siana che ha portato al ferimento di D.M., 17 anni. Gli agenti della Criminalpol, dopo aver effettuato un sopralluogo nelle abitazioni dei due minorenni indiziati della detenzione di esplosivi, hanno scoperto un vero arsenale. Nella cantina del sedicenne A.M. sono stati trovati ben trenta chilogrammi di tritolo, 120 detonatori per proiettili missilistici, dieci cartucce di esplosivo del tipo «Amonal» e due granate per lanciarazzi calibro 120 millimetri.

Gli inquirenti, nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri nella questura di Pola, hanno raccontato del modo allucinante con il quale i ragazzi si erano impossessati della polvere esplosiva. I ragazzi, secondo gli artificieri polesi, avrebbero estratto il tritolo da una bomba in dotazione all'aeronautica federale e avrebbero persino segato delle mine anticarro per estrarne altro esplosivo. Questo avrebbe dovuto essere venduto nel giro malavitoso della zona di Pola.

Ritorna alla ribalta, dunque, il problema delle armi dell'esercito ex jugoslavo, passate, dopo la smobilitazione delle caserme istriane, a un numero per ora sconosciuto di cittadini. Si dice che i militari federali abbiano venduto, a suo tempo, bombe e armi da fuoco a prezzi irrisori.

Nei confronti dei due minorenni è stata emessa una denuncia. O.M., tuttavia, si trova ancora in ospedale in seguito alle ferite riportate nell'esplosione del materiale bellico che i due stavano maneggiando.

CRIMINE / ATTO FORMALE DELLA POLIZIA DI FIUME

Denunciato l'assessore

Butorac è accusato di cattiva gestione di un fondo comunale

FIUME — Si stringe il cerchio intorno a Franjo Butorac, il vice-capo della giunta cittadina fiumana e assessore alle attività sociali, inquisito per malversazioni del Fondo comunale alle attività sociali. Quello di cui si avevano solamente vaghe informazioni, ora ha assunto i contorni della realtà. E' stato Milan Vukušić, responsabile del dipartimento anticrimine della questura di Fiume, a informare i giornalisti che contro Franjo Butorac è stata sporta denuncia dalla polizia.

Il funzionario comunale è sospettato di abuso di poteri d'ufficio in merito ai presunti illeciti perpetrati nell'ambito del Fondo dal quale attingono i mezzi quelle branche dell'attività sociale come cultura, sanità, sport, istruzione. La denuncia è stata inoltrata alla Pubblica accusa circondariale di Fiume che valuterà se sollevare l'imputazione nei riguardi di Franjo Butorac.

Per l'assessore, dunque, una brutta notizia, che potrebbe provocare seri contraccolpi in seno alla giunta presieduta da Slavko Linić. Il tutto in vista della prossima campagna elettorale che, specie a Fiume, si prevede incandescente e ricca di colpi di scena. Butorac giura e spergiura sulla propria innocenza, ma intanto le prove — come confermato appunto da Milan Vukušić — sembrano inchiodarlo a pesante responsabilità.

La consueta conferenza stampa del mercoledì alla questura ha riportato alla ribalta il problema della valuta pregiata contraffatta. Nella regione quarnerina è infatti in circolazione un grosso quantitativo di dollari statunitensi, marchi e lire italiane false. La settimana scorsa monete false sono state scoperte ad Abbazia, Segna, Arbe, Lussinpiccolo e Fiume e si ritiene che ciò avvenga in concomitanza con l'avvicinarsi della stagione turistica.

Per ciò che riguarda la città di Fiume, una banconota contraffatta da 100 dollari statunitensi è stata scoperta da un'impiegata della «Riječka banka», in piazza Togliatti a Fiume. A portare in banca il biglietto da 100 dollari per tramutarlo in dinari è stato un anziano signore che naturalmente si è dichiarato all'oscuro di tutto. Milan Vukušić ha confermato che alcuni spacciatori di valuta pregiata falsa sono stati arrestati. La polizia fiumana esorta pertanto fiumani e turisti a non acquistare valuta pregiata presso i cambiavalute abusivi, in quanto è pressoché sicuro che i trafficanti siano in possesso di banconote false.

Nell'ultima settimana, nelle municipalità sotto la giurisdizione della Questura di Fiume, sono stati commessi 38 furti con scasso. «Visitate» dai ladri 13 vetture, 3 roulotte, 6 natanti, 1 autobus, 1 scantinato, 4 villini, 2 chioschi, 2 appartamenti, una casa privata e 6 esercizi turistico-alberghieri. Si ruba di tutto e di più. A Delnice, capoluogo del Gorski kotar, i malviventi sono molto previdenti: a un abitante del luogo è stata rubata legna da ardere per un valore di 100 mila dinari (circa 500 mila lire). In attesa di un inverno che in Croazia si preannuncia difficilissimo per il precario tenore di vita, c'è chi si premunisce in tempo...

a. m.

SE IL GOVERNO DIRA' SI'

Due palazzi di Isola concessi in usufrutto alla Comunità italiana

ISOLA — I palazzi Manzioli e Lovisato di Isola verranno finalmente affidati in usufrutto alla locale Comunità italiana. Il decreto approvato dal consiglio esecutivo dell'assemblea di Isola ha dato il via libera alla proposta avanzata mesi fa dai vertici dell'Unione. Perché il decreto sia valido, ora bisogna attendere il parere del governo repubblicano sloveno al quale, come al solito, spetta l'ultima parola. Per quanto concerne il definitivo passaggio di proprietà, la delibera è rimandata a tempi migliori. Occorrerà dapprima riempire il vuoto giuridico in materia. L'iter legislativo è ancora fermo, in attesa della definizione dello status riferito alla Comunità autogestita della nazionalità come pure di verifiche in tema di privatizzazioni.

La Can, spiazzata dall'abrogazione delle comunità d'interesse, troverà collocazione giuridica, al pari dei Comuni, quale persona di diritto pubblico. Così facendo non ci dovrebbero essere difficoltà burocratiche per far valere l'intestazione di proprietà di palazzo Manzioli al sodalizio tricolore.

La soluzione permette, in pratica, di mettere in moto il meccanismo legato ai mezzi concessi dal governo italiano sulla base dell'allora accordo italo-jugoslavo, Goria-Mikulić.

I palazzi isolani, secondo il progetto, dovrebbero ospitare un centro di restauro di arte veneta. Un progetto cui l'Italia sembra molto interessata, data la carenza di simili specializzazioni nel Belpaese.

FALLIMENTARE L'INIZIO STAGIONE SULLE COSTE CROATE

Turismo in ginocchio

Scomparse le speranze di un'estate in ripresa

VEGLIA — Tirare le somme sul numero dei vacanzieri presenti sulle spiagge dell'Istria, del Quarnero e delle isole diventa sempre più affannoso. Difficile per il fatto che non vi è molto da sommare. Secondo alcuni calcoli, nella zona stanno soggiornando non oltre i venticinquemila turisti.

Il quadro si presenta molto variegato, ma con dei particolari che sono caratteristici per tutta la zona. Negli anni precedenti, a fine giugno il numero dei turisti toccava l'apice prestagionale, circa duecentomila presenze. I più rinomati alberghi vantavano il «tutto esaurito», gli appartamenti privati nelle località più richieste erano già quasi pieni e gli ospiti nei campeggi in rapida ascesa. Ma ora la situazione si è capovolta: appena una parte degli alberghi è stata aperta e il numero di vacanzieri è davvero scarso.

Ormai per la Croazia turistica è arrivata «l'ora della verità» che sta spegnendo le ultime illusioni. Non si parla più di un possibile afflusso conseguente a una svolta pacifica della situazione bellica che, si sperava fino a pochi giorni or sono, avrebbe potuto portare un ragguardevole numero di turisti sulle sponde adriatiche croate. In pratica si sta ripetendo quello che si era verificato in passato in ogni zona di crisi: in Grecia durante il colpo dei colonnelli, in Spagna per i disordini interni e nei Paesi arabi durante i vari conflitti. Era quasi illusorio credere che la clientela turistica, nel caso della Croazia, si potesse comportare in altra maniera. Durante i mesi primaverili sono stati compiuti notevoli sforzi promozionali. Ma non è servito nemmeno insistere con i messaggi che dicevano che l'Adriatico settentrionale si trova lontano dalle zone calde. Cercare di promuovere il turismo in Croazia, mentre le televisioni di tutto il mondo facevano vedere, provenienti dal medesimo Paese, scene di guerra, morti per le strade, gente negli scantinati e nei rifugi e profughi a migliaia, si è rivelato inutile. A ciò si aggiungono il mancato inserimento dell'offerta adriatica nei cataloghi dei grandi touroperatori, i «consigli» di molti governi europei di non viaggiare nel territorio dell'ex Jugoslavia, il rifiuto di alcune compagnie assicurative di rimborsare i danni subiti in quelle zone; ecco spiegata la débâcle turisica delle coste istriane e quarnerine. A tutto questo ultimamente si è aggiunto il ritiro del personale diplomatico, i disordini (armati) nelle varie località e via dicendo.

Con questo pressimo scenario era un'illusione attendere un cospicuo afflusso turistico. Però esistevano le speranze, anzi gli ottimisti si azzardavano a fare dei pronostici con i quali si arrivava alla metà delle presenze negli «anni d'oro» del turismo adriatico.

Eppure in pratica tutta la zona dell'Istria e del Quarnero, compresa l'isola di Arbe, vive in santa pace, senza aver subito alcuna devastazione e pronta ad accogliere tutti quelli che hanno chiara la visione di dove si trovano le zone calde balcaniche, che sanno distinguere Osijek da Rovigno.

E per questo che ora si parla dei «vecchi ospiti», di quelli che per curiosità vorranno visitare i luoghi dove in precedenza avevano fatto la vacanza, oppure dei villeggianti del fine settimana. Si spera ancora nell'arrivo degli ospiti italiani che dovrebbero affluire durante il Ferragosto, ma forse anche prima.

Anche nel mercato interno non ci sono molte speranze, dato che la gente ha sempre meno soldi e il prezzo della pensione turisica per un lavoratore croato è quasi irraggiungibile. Alcuni alberghi hanno lanciato dei prezzi particolarmente bassi a favore degli sloveni (ma qui i pareri sono contrastanti, dato che negli scambi commerciali in parecchie occasioni sono stati gli sloveni a «mettere i bastoni tra le ruote»). Tutto sommato per salvare la stagione non rimangono molte speranze, anzi esse si sono affievolite a ogni svolta della crisi.

Silvio Kosier

RILANCIO DELL'ISTRIA

A Rovigno un congresso di giornalisti specializzati

ROVIGNO — «Alternativa turismo: il giornalista turistico testimone per un nuovo sviluppo». Questo il tema del congresso del Gruppo italiano stampa turistica che si svolgerà a Rovigno da oggi al 28 giugno. Con la scelta di Rovigno a sede della manifestazione, il Gruppo ha voluto portare una testimonianza diretta — si rileva in una nota — di quanto il turismo possa incidere nella realtà di un Paese. La Croazia, e l'Istria in particolare, ne sono un esempio: il Paese ha costruito la propria economica sul turismo. Il crollo degli arrivi in seguito al conflitto jugoslavo sta determinando effetti disastrosi, anche se l'Istria non è stata mai teatro di operazioni militari. La ripresa turistica, sia pure limitata, è quindi l'unico fattore che possa contribuire a una ripresa generale della repubblica croata. Questi motivi sono stati ben compresi dal ministero per il turismo della Croazia, che ha dato la sua collaborazione al congresso. Significativa è anche al presenza del Comune di Ragusa in qualità di organizzazione del simposio, accanto al Comune ospitante di Rovigno. Saranno proprio i sindaci di queste due città ad aprire i lavori del congresso, che vedrà anche la partecipazione di giornalisti croati e sloveni, operatori turistici, economici e politici della zona.

L'USO DELLA BANDIERA ITALIANA DIVIDE L'ASSEMBLEA

Pirano, contesa sul tricolore

PIRANO — Fiducia al presidente del consiglio esecutivo ed esposizione della bandiera del gruppo nazionale italiano, sono stati i due punti principali all'ordine del giorno dell'ultima seduta dell'assemblea del Comune di Pirano. Di fronte alle tre Camere, il presidente dell'esecutivo, Andrej Grahor, ha reso nota la sua intenzione di voler preparare alcune modifiche sui decreti che regolano la strutturazione dell'istituzione comunale da lui presieduta. Secondo le proposte, che come è stato detto saranno due o tre, i membri dell'esecutivo dovrebbero finalmente ottenere uno status da professionisti, separatamente per ogni singolo settore. Già lunedì, nel corso di una conferenza stampa, Grahor aveva annunciato di voler inoltrare una proposta di voto sulla fiducia al governo e al suo presidente.

Sulla questione delle bandiere della minoranza italiana, le idee sono ancora molto confuse. La decisione degli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia di togliere la stella rossa dal tricolore ha creato non pochi problemi nell'esposizione ufficiale del vessillo. Le autorità slovene infatti non consentono che la bandiera della minoranza sia identica a quella della nazione d'origine. Per cui essa non può venir esposta (fa eccezione il Comune di Isola) durante le feste nazionali e comunali a Pirano e Capodistria. Come alternative si sono udite alcune proposte, ma mai approvate. La più probabile, appoggiata anche dal vicesindaco Bertoni, è quella di far aggiungere, sul palo della bandiera, un nastrino con i colori sloveni. Qualcuno è riuscito a proporre un Tricorno, simbolo della Slovenia (come fu in Croazia con la scacchiera), nel bel mezzo del tricolore. Non ha avuto molto successo.

Gli assembleari hanno concordato sul fatto che la questione dei simboli delle minoranze nazionali in Slovenia, debba essere regolata da un'apposita legge.

SOLO OGGI DI PIETRO POTREBBE FORNIRE NOVITA' SULLA «GRANDI IMPIANTI»

Tangenti e misteri

CONTINUANO LE INDAGINI A UDINE

Castiglione si discolpa 'Non ho favorito nessuno'

UDINE — In riferimento alle notizie riportate dalla stampa nazionale, il sottosegretario alla giustizia, Franco Castiglione, ha voluto precisare di apprendere da fonte giornalistica di essere indagato per un'ipotesi di abuso di atti d'ufficio. «Il fatto che mi si contesta — continua Castiglione — consisterebbe nel non aver seguito rigorosamente ed escluisivamente nell'avvio delle procedure di arruolamento degli agenti di custodia l'ordine cronologico della presentazione delle domande, ma di aver disposto l'inserimento nella chiamata anche di aspiranti provenienti dal nord Italia prescindendo dalla data di presentazione della domanda». I magistrati della procura di Napoli competente procura di Roma ignorano probabilmente che il regolamento del corpo degli agenti di custodia non prevede affatto una procedura cronologica nell'arruolamento, ma rimette alla discrezionalità dell'amministrazione i criteri di scelta fra le domande di arruolamento volontario. «Nel caso specifico — afferma ancora Castiglione — il criterio adottato era diretto a garantire un equilibrio territoriale negli arruolamenti per non aggravare ulteriormente i disagi causati dal grande numero di trasferimento dal nord a sud. Ritengo pertanto di aver fatto corretto esercizio dei poteri discrezionali affidati alla mia funzione nell'interesse dell'amministrazione».

Nessuno sviluppo invece nelle indagini sulla Provincia di Udine. Su cosa il magistrato stia effettivamente indagando non è dato di sapere. Il segreto istruttorio è una muro impenetrabile.

Ma a rinfocolare il sospetto che cose poco pulite siano avvenute anhe in Friuli è stato ieri il consigliere comunale di Premariacco Marino Visintini, eletto nella lista 'Rappresentanza civica' e aderente alla «Rete». «Molti sussurrano — dice — ma nessuna denuncia il fatto che nei settore dei lavori pubblci sta diventanto anche Friuli prassi normale o obbligo versare il tre, cinque per cento ai partiti e che sugli incarichi professionali si arriva al dieci per cento: ecco allora la spiegazione a certe opere faranoiche, a progetti costati centinaia di milioni per poi finire abbandonati nei cassetti dell'amministrazione pubblica».

PORDENONE — Il mondo economico e politico della Destra Tagliamento, per ora, tiene il fiato sospeso. Nessuno, nè i dirigenti della Zanussi, nè gli altri esponenti del mondo produttivo locale sembrano infatti voler assumere una posizione su un argomento dai contorni, per certi versi, ancora molto nebulosi. Tanto più che fino a ieri non era ancora dato a sapere fino a che punto anche la Zanussi e l'affiliata Grandi Impianti di Conegliano possano essere realmente coinvolte nello scandalo delle tangenti. Il tutto fa capo alle dichiarazioni rese da Mario Chiesa, il quale ha chiamato in causa tale Fiore della Grandi Impianti (che avrebbe versato puntualmente varie tangenti per l'affido di lavori eseguiti poi alla Zanussi). Si tratterebbe di Luigi Fiore, prima occupato alla Zanussi e poi dirigente della Grandi Impianti srl di Milano, agenzia lombarda della Grandi Impianti di Conegliano, il cui presidente è il massimo esponente regionale dell'associazione degli industriali, Gianfranco Zoppas. Malgrado questi possibili collegamenti, la Zanussi, casa madre della Grandi Impianti, ha preferito anche ieri mantenere il silenzio. Oltre alla prima laconica smentita di martedì («Il gruppo Zanussi si dichiara completamente estraneo ai fatti riferiti dal settimanale l'Espresso. Eventuali strumentalizzazioni saranno perseguite a termini di legge»), non vi sono state altre dichiarazioni. La parola passa dunque al giudice Di Pietro che oggi dovrebbe fornire notizie proprio su questa eventuale parentesi friulana dell'inchiesta. Anche se alcuni ambienti pordenonesi cercano di spiegare i fatti con un grande equivoco. La Grande Impianti di Milano infatti non sarebbe infatti una emanazione di quella di Conegliano ma solo un'azienda in contatto con la Zanussi, come con altre molte ditte dello stesso settore. Solo un gioco di equivoci e omonimie, dunque? Oggi da Di Pietro la risposta.

POLEMICA IN CONSIGLIO REGIONALE

«Mostre locali inutili Finanziamo i musei»

TRIESTE — «Non sarebbe più opportuno finanziare, in luogo delle mega-mostre, le iniziative artistico-culturali locali o magari un patrimonio museale che soffre di una cronica incuria?». Questo polemico interrogativo ha aperto, con Federico Rossi (Federazione verdi), il dibattito originato dalla recente presentazione in aula, da parte del presidente Turello, della Mostra a Passariano sugli «Ori e tesori del Friuli-Venezia Giulia» e del prossimo «Mittelfest» a Cividale.

Si preferisce — secondo Rossi — un «mostrismo» da sbattere in prima pagina, una spettacolarità consumistica, piuttosto che una seria politica culturale a sostegno delle numerose iniziative artistiche locali, e ciò mentre da Trieste a Udine restano chiuse o semichiuse tante gallerie pubbliche. E Milos Budin (Pds): «Sono mostre — ha convenuto — che rispecchiano positivamente la nostra realtà di frontiera, così ricca di tragedie ma anche di creatività; però sono sempre volte al passato, mentre dovrebbe essere valorizzata anche l'attualità. E poi, queste grandi mostre, sembrano fatte su misura per Villa Manin...».

Dario Tersar (Psi) ha auspicato un maggiore coinvolgimento di altre realtà con cui cooperare, e soprattutto di sponsor privati. E Antonio Martini (Dc) ha sottolineato l'opportunità, invece, di queste iniziative, in quanto riferite a un quadro europeo e tali da testimoniare il ruolo d'intermediazione culturale della nostra regione.

L'assessore alla cultura, Silvano Antonini Canterin, ha replicato che tali iniziative (illustrate — prima che in consiglio regionale — a Vienna, Milano e Roma) sono grandi percorsi storico-artistici (basti ricordare quella sui Longobardi) che vengono proposti nel quadro della realtà della nostra regione, ai fini di una crescita culturale della nostra stessa collettività. E l'alternativa non sarebbe il finanziamento dei musei, ma il semplice sacrificio di tali voci in bilancio. Certo sarebbe utile — ha concluso l'assessore — la collaborazione dei privati, ma gli unici mecenati sembrano al momento gli istituti bancari, e neanche tutti (vedi certi ritiri dal «Mittelfest»).

DIBATTITO IN REGIONE

Nuovi metodi più rigidi per gli appalti pubblici

Lavori pubblici iniziati nelle regioni italiane

REGIONI	Spesa, per abitante, dei lavori iniziati nel biennio	REGIONI	Spesa, per abitante, dei lavori iniziati nel biennio
Valle d'Aosta	2.620,0	Emilia R.	476,2
Trentino - A. A.	1.029,7	Liguria	455,4
Basilicata	994,7		
Calabria	614,0	Media naz.	452,2
Sardegna	606,8		
Abruzzi	601,2	Veneto	437,2
Molise	583,6	Piemonte	413,5
		Toscana	403,2
Friuli - V. G.	510,5	Marche	385,8
		Lombardia	358,9
Sicilia	493,9	Puglia	349,0
Lazio	489,5	Campania	322,7

TRIESTE — Il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, regione a statuto autonomo con specifiche competenze, ha la possibilità di intervenire, con la propria legislazione, direttamente in materia di appalti di opere pubbliche. Lo può fare nell'ambito delle leggi dello Stato, ma ancor più, attuando direttamente le direttive della Comunità europea.

Lo ha detto Adriano Schereiber, magistrato della Corte dei conti, alla presidenza, ai presidenti dei gruppi consiliari, alla commissione opere pubbliche del consiglio regionale.

Se correttezza, moralità e buona fede guidassero pubblici amministratori, funzionari, imprenditori e tecnici nelle loro determinazioni — ha detto Schereiber — non sarebbero forse necessarie nuove leggi, perché già esistono norme che presuppongono, da parte di tutti, un comportamento pari a quello di un buon padre nel far quadrare i conti di famiglia.

E Schreiber ha fatto un conciso quadro. Ha parlato di concessioni, di trattative private, di bandi, di perizie, di varianti. Ha parlato dei difetti e dei possibili rimedi.

E' interessante il fatto che le opere pubbliche superiori ai 7 miliardi e mezzo di lire sono disciplinate dalle direttive della Cee, sono quindi soggette a una più vasta pubblicità. Le direttive possono essere direttamente attuate dalla nostra Regione, con connotazioni particolari, rispondenti alle sue specifiche realtà.

Ancor più interessante è il criterio della «forcella» usato dalla normativa Cee nella licitazione privata e nell'appalto concorso. Per favorire un'adeguata rotazione negli inviti alle imprese e per fornire maggiori garanzie di tempestiva esecuzione dei lavori, la legislazione regionale potrebbe ricorrere a un analogo criterio. Si fa un bando di gara, nel quale si stabilisce un numero minimo (almeno 5) e uno massimo (almeno 21) di imprese che saranno ammesse a presentare offerte. Se i candidati saranno più di 21, si divideranno in gruppi di eguale numero. Da ciascun gruppo se ne trarranno, con indici selettivi, i 21 da ammettere a presentare le offerte.

Schereiber ha infine raccomandato ai consiglieri regionali di porre mente a una legislazione — ancora non prevista — che regoli gli appalti per i servizi.

Il criterio della forcella — ha chiesto Alessandro Sebastiano (Dc) — potrebbe essere adottato anche dai regolamenti per gli appalti dei Comuni? La risposta è stata sì, perché la preselezione non è regolata dalla legge dello Stato.

Se riscontra irregolarità negli atti che esamina — ha detto Giancarlo Casula (Msi-Dn) — la Corte dei conti non è che va a un braccio di ferro con l'organo politico che li ha emessi? No — ha risposto Schereiber — perché il magistrato agisce solo in osservanza della legge.

A Renzo Travanut (Pds) egli ha pure precisato che la Regione potrebbe legiferare anche per le progettazioni e non solo per le costruzioni di opere pubbliche.

Secondo Angelo Compagnon (Dc) per la progettazione le amministrazioni pubbliche saranno costrette sempre più a rivolgersi verso l'esterno, vista la cronica carenza di personale, responsabilizzando gli studi di progettazione anche per quanto riguarda le opere finite. Comunque, sarà indispensabile indirizzarsi ai progetti «chiavi in mano».

Ha condiviso il suo parere Schereiber, precisando però che in Italia l'istituto ancora non c'è.

IN BREVE

Uccellagione, per il Wwf Italia la legge è illegale

TRIESTE — Polemiche dopo l'approvazione della legge sull'uccellagione da parte del consiglio regionale, nonostante la Corte costituzionale avesse già dichiarato l'illegittimità costituzionale delle norme regionali friulane. In una dichiarazione, Grazia Francescato presidente del Wwf Italia, invita il governo a non ratificare questa legge «incostituzionale e illegittima». «Approvare questa legge — dice Grazia Francescato — significherebbe avallare una pratica assolutamente illegale. Se il Commissario del governo dovesse far passare la legge, ricorreremo alla magistratura e, quindi, alla Corte costituzionale».

Una precisazione della Presidenza sulla nomina al vertice della sanità

TRIESTE — In merito alla nomina del direttore regionale della Sanità, la presidenza della giunta ha diramato una precisazione sulle notizie e sulle dichiarazioni apparse sulla stampa il 24 giugno. Il comunicato precisa che non esiste una decisione dell'organo di controllo in merito alla nomina regionale al vertice della sanità. Invece, come talora avviene, la Corte dei conti con un proprio atto di rilievo ha chiesto elementi e precisazioni sul medesimo decreto presidenziale. Tempestivamente l'amministrazione regionale ha risposto illustrando in modo articolato la decisione assunta. Allo stato attuale, pertanto, il provvedimento continua a essere all'esame dell'organo di controllo competente.

Giornata mondiale contro l'abuso e il traffico della droga

PORDENONE — Domani sarà celebrata, come già avvenuto negli scorsi anni, la «Giornata mondiale contro l'abuso e il traffico illecito della droga». Allo scopo di concorrere alla sensibilizzazione e alla mobilitazione dell'opinione pubblica e di quanti si occupano del problema droga, la prefettura ha richiamato l'attenzione degli amministratori comunali e della Provincia sull'opportunità che, attraverso specifiche iniziative e interventi sull'argomento, sia fatto il possibile per sottolineare, con il giusto rilievo, l'importanza della ricorrenza, nell'ambito della mobilitazione internazionale di tutti coloro che si impegnano a eliminare dalla nostra società la piaga della tossicodipendenza.

Inaugurate due aree di servizio autostradali a Portogruaro

PORDENONE — Sono state inaugurate ufficialmente ieri le due aree di servizio autostradali Gruaro Est e Gruaro Ovest. Alla cerimonia inaugurale, avvenuta alla presenza di numerosi ospiti e autorità, hanno partecipato il presidente e amministratore delegato delle Autovie Venete, Giuseppe Romano Specogna e il presidente e amministratore delegato della Kuwait Petroleum Italia, Cristiano Raminella.

Le due aree di servizio sono situate all'inizio della superstrada Portogruaro-Pordenone, destinata a diventare in futuro parte dell'autostrada in concessione alle Autovie Venete che congiungerà l'Adriatico alla Germania.

L'Inps restituisce i contributi sospesi per la crisi Jugoslava

TRIESTE — In un comunicato l'Inps invita tutti gli iscritti alle gestioni artigiani e commercianti che hanno beneficiato della sospensione dei contributi previdenziali dovuti nella gestione speciale di appartenenza, così come previsto dall'art. 1 della Legge 22 gennaio 1992 n. 17 per la provincia di Trieste e Gorizia colpite dalla crisi jugoslava e che non hanno provveduto a fornire apposita segnalazione agli uffici della sede provinciale dell'Inps a presentarsi entro il prossimo 27 giugno 1992 al competente sportello di via S. Anastasio n. 5, 1.o piano, restituendo i bollettini non pagati. Il recupero dei contributi non versati avverrà in sei rate mensili a decorrere da luglio 1992.

IL MONOPOLIO SOFFRE PER I «DUTY FREE SHOP»

Fumo sloveno

TRIESTE — La concorrenza straniera sulla vendita di generi di monopolio può portare ad un decurtamento notevole per gli introiti della regione. Su questo argomento il consigliere regionale del Movimento sociale Casula interviene con una interrogazione al presidente della Giunta regionale.

Casula rileva come lo statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia stabilisca che lo Stato debba devolvere alla regione una percentuale fissa pari al 9/10 del gettito sui prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella regione.

Dal 1987 al 1991 la quantità di tabacco venduta in Friuli-Venezia Giulia ha subito una consistente e progressiva flessione pari al 28,6 per cento rispetto al 1986. Il calo di vendite non è imputabile alla perdita fisiologica di mercato (meno 10,7 per cento dal 1987 al 1991) e quindi neppure al contrabbando di sigarette. Il calo è sicuramente da attribuirsi quasi esclusivamente alla vendita di prodotti di monopolio che avviene nei «duty free shop» sorti in Slovenia a ridosso del confine tra il 1987 ed oggi. Dato che dal 1987 la perdita di entrate si aggira attorno ai 74 miliardi, Casula chiede al presidente della Giunta urgenti iniziative presso il governo per evitare che le entrate in regione siano decurtate dalla concorrenza della Slovenia.

ANNO	Vendita effettuata a quantità kg	Andamento del mercato a quantità senza duty free shop kg	9/10 Quota fiscale spettante alla Regione su tabacco venduto L.	9/10 Spettante alla Regione su tabacco che il mercato avrebbe assorbito senza duty free shop L.	Quota fiscale non percepita dalla Regione a causa del duty free shop L.
1987	2.345.768	2.416.843	113.283.681.000	116.716.091.000	3.432.410.000
1988	2.221.479	2.402.101	116.220.694.000	125.670.261.000	9.449.567.000
1989	2.080.750	2.392.252	118.278.277.000	135.985.316.000	17.707.039.000
1990	1.938.215	2.264.027	119.926.161.000	140.085.629.000	20.159.468.000
1991	1.915.785	2.265.330	128.175.633.000	151.595.401.000	23.419.768.000

PRESENTATA LA NUOVA CARTA ITTICA REGIONALE

Schedati fiumi e pesci

UDINE — Quasi trecento pagine di dati, analisi e piani di intervento corredati da 4 carte tematiche che fotografano lo stato di salute e le caratteristiche idrobiologiche degli oltre 2.000 chilometri di corsi d'acqua della nostra regione. E' questa in sintesi la Carta ittica del Friuli-Venezia Giulia, un documento unico nel suo genere in Italia, voluto e realizzato con due anni di intenso lavoro dall'Ente tutela pesca in collaborazione con la Oikos studi ambientali e presentato ieri a Udine con una conferenza stampa cui, oltre al presidente e al direttore dell'Etp, Angelo Ermano e Guido Bulfone, ha preso parte anche l'assessore regionale alla caccia e pesca Adino Cisilino. Con la Carta ittica, hanno sottolineato tutti gli intervenuti, si fornisce finalmente agli enti che si occupano della gestione del patrimonio idrico del nostro territorio uno strumento di conoscenza tecnico-scientifica sulla base del quale sarà possibile programmare interventi gestionali più razionali ed efficaci.

«Fino ad oggi — ha infatti ricordato uno dei curatori dell'opera, Fabio Stoch — la gestione delle acque è stata affidata per lo più al buon senso, con interventi che in qualche caso hanno prodotto alterazioni anche drastiche della struttura degli ecosistemi acquatici». All'interno dei due volumi, tuttavia, le parti di carattere strettamente scientifico e tecnico sono alternate con trattazioni dal tono più divulgativo nell'intento di consentire la fruizione dell'opera anche da parte di semplici appassionati della pesca e dei temi ambientali. Anche per questo non si è escluso che in futuro la Carta ittica (per ora stampata in 2.000 copie distribuite prevalentemente ad amministratori pubblici e tecnici del settore) possa anche essere posta in vendita a prezzo di costo. Sabato, intanto, si terrà ad Artegna un convegno per discutere dei dati contenuti in quest'opera e degli interventi necessari per arrestare un degrado idrobiologico che, seppur crescente, nella nostra regione non ha tuttavia ancora raggiunto un punto di non ritorno e potrebbe essere arrestato con una oculata opera di programmazione.

l. p.

Galleria maledetta Altri tre feriti

UDINE — Ancora un incidente in galleria sull'autostrada Alpe Adria dopo quelle avvenuto domenica scorsa e nel quale persero la vita, carbonizzati nella loro auto, due sloveni, una donna a suo figlio di dieci anni, entrambi di Tolmino. Anche ieri una vettura ha preso fuco, ma le persone che si trovavano a bordo, tre ragazzi cecoslovacchi, di 18, 20 e 24 anni, sono riusciti a mettersi in salvo prima che le fiamme l'avvolgessero completamente. Sono stati accompagnati all'ospedale di Tarvisio per un principio di intossicazione. Si sono subito ripresi e hanno lasciato il nosocomio rifiutando il ricovero.

L'incidente è avvenuto verso le 9 all'interno della galleria denominata «Raccolana» nel territorio comunale di Chiusaforte. I tre viaggivano su una vecchia «Skoda» diretti a Sud. L'utilitaria si è schiantata contro lo spigolo dell'apertura che collega le due gallerie, che corrono parallele. Il fumo ha quasi completamente invaso il tunnel. Continuano intanto le ricerche di Slagian Markovic, lo sloveno che era alla guida dell'auto che ha preso fuoco domenica e che dal momento dell'incidente ha fatto perdere le sue tracce.

SEMINARIO ORGANIZZATO DALLA CISL REGIONALE

Pari opportunità, un miraggio

TRIESTE — Sono solo una decina i «Comitati per le pari opportunità» istituiti in regione e di questi almeno la metà sono stati avviati nella nostra città. Lo ha evidenziato nel corso di un seminario, promosso ieri dalla Cisl Regionale nella sala riunioni delle Ferrovie dello Stato di piazza Vittorio Veneto, la coordinatrice regionale della Cisl, Bruna Furlan Arbo. «In questa sede, vogliamo discutere quali siano i ruoli e i compiti dei Comitati. Ci rendiamo conto che questi ultimi sono ancora troppo pochi in regione, che stentano a realizzare un vero progetto di lavoro. Intendiamo, perciò, sensibilizzare le responsabili sindacali affinché rivendichino con forza l'applicazione di questo istituto in tutti i posti di lavoro», ha affermato Bruna Furlan Arbo. I Comitati per le pari opportunità sono degli organismi di sola proposta e analisi finalizzati allo studio della condizione femminile all'interno dei posti di lavoro. Lo scopo di questo istituto è quello di rimuovere problemi e discriminazioni grazie a un rapporto dialettico con sindacati e aziende. Anna Giordano del Coordinamento Confederale Cisl, nella sua relazione ha messo in luce, tra l'altro la gestione della legge n. 125/91, che recepisce lo spirito delle direttive della Comunità europea. «La legge in questione dà finalmente ai Comitati per le pari opportunità la possibilità di usufruire bene questo nostro istituto», ha concluso Anna Giordano. Tra le intervenute, una trentina di donne in rappresentanza dei coordinamenti territoriali della Cisl, Nevia Zonta, esponente del Comitato pari opportunità delle Ferrovie dello Stato (compartimento di Trieste), ha portato la testimonianza del suo gruppo che è stato l'unico dei Comitati cittadini a ottenere un finanziamento in base alla legge 125, che è stato impiegato per l'avio di un corso d'informatica a beneficio delle dipendenti delle ferrovie.

Daria Camillucci

NUOVO PROGETTO PER IL REINSERIMENTO DEI DETENUTI

Teatro e musica oltre le sbarre

TRIESTE — Teatro e musica in carcere. Una maniera di operare fattivamente ai fini di un futuro reinserimento dei detenuti nella vita di tutti i giorni. «Un'esperimento riuscito», nella definizione del direttore delle carceri del Coroneo, Enrico Sbriglia, che ha tracciato ieri un primo bilancio dell'iniziativa. Fornendo, allo stesso tempo, un'anticipazione di quanto avverrà domani pomeriggio nella struttura triestina e martedì 30 giugno nella casa circondariale di Udine.

I reclusi che hanno partecipato ai corsi di musica e di teatro promossi dall'assessorato regionale all'assistenza e realizzati a cura della Scuola di musica 55 e della cooperativa la Collina, con l'apporto del Centro servizi spettacoli per i detenuti del carcere di Udine, saranno infatti impegnati in due esibizioni. Sette detenuti daranno vita a una piece teatrale di Paolo Paolin, «Genesi d'infinito», mentre un'altra quindicina è coinvolta nell'esperienza di «Facciamo una canzone», il laboratorio musicale condotto dai musicisti Angelo Baiguera e Gabriele Centis e culminato, appunto, nella stesura di un brano musicale, e di una serie di testi dal lirismo notevole.

«Queste iniziative — ha osservato l'assessore regionale all'assistenza Calandruccio — rientrano in un progetto elaborato dalla commissione che tratta il disadattamento e la devianza approvato dalla giunta regionale nel 1990. E lo scopo primario è proprio quello di facilitare il rientro nella società di questi detenuti, offrendo loro delle possibilità concrete di crescita personale».

Un primo risultato tangibile, del resto, potrebbe esere imminente. Riguarderebbe, come ha ricordato l'attore Claudio Misculin, deus ex machina del laboratorio teatrale, un giovane detenuto che potrebbe ottenere la semilibertà proprio per seguire un corso di teatro, per il quale avrebbe dimostrato notevole propensione.

SEQUESTRATI DOCUMENTI URBANISTICI RELATIVI AL CRAC FINTOUR

Blitz dei giudici in Comune

Sono arrivati alle dieci del mattino e hanno sequestrato documenti e disegni. La voce che gli uomini della Tributaria erano entrati in Municipio si è sparsa in un attimo per gli uffici comunali. «Abbiamo i visitors tra noi. Stanno cercando nell'ufficio del dottor Edgardo Bussani, direttore dei servizi amministrativi dell'assessorato all'Urbanistica».

Alcune riunioni sono state sospese, poi si è capito. La Tributaria ha sequestrato i piani particolareggiati e le varianti del piano regolatore. Gli investigatori avevano in mano un ordine firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo, il magistrato che assieme ai colleghi Piervalerio Reinotti e Filippo Gullotta, sta indagando sul crack della «Fintour».

L'inchiesta partita silenziosamente una settimana fa con una serie di perquisizioni negli appartamenti dei dirigenti delle società coinvolte nel crack miliardario, sta dunque avvicinandosi alle stanze del potere politico. Ieri è approdata all'assessorato all'urbanistica del Comune dove il dottor Bussani rappresenta un punto nodale del processo con cui le decisioni politiche prendono forma di atti amministrativi. In questo punto nodale gli investigatori si sono presentati e hanno trovato i documenti che cercavano. Del resto era il punto esatto in cui avrebbero dovuto trovarsi per legge.

«Abbiamo scatenato questo blitz che dura da giorni perchè volevamo agire all'improvviso e prendere in contropiede chi riteneva che la magistratura non si sarebbe mossa prima di sette, otto mesi» ha dichiarato ieri il sostituto procuratore Antonio De Nicolo. «Due anni fa, quando ero l'unico magistrato di questa Procura, l'inchiesta sulla Fintour non sarebbe mai decollata. Da solo avevo difficoltà a sbigrare l'ordinaria amministrazione. Avrei atteso le indicazioni che mi venivano dal curatore e avrei agito di conseguenza, forse in ritardo. Oggi invece siamo in tre è possiamo affrontare casi di ampio respiro, che hanno riflessi diretti sulla comunità cittadina».

Non è difficile capire che i sequestri di ieri in Municipio mirano a verificare la legittimità di tutti gli atti che hanno consentito la realizzazione del Centro Giulia. Il nocciolo della questione è proprio qui.

Il centro commerciale ha rappresentato un punto preciso nella strategia del gruppo ora sommerso da 300 miliardi di debiti. Era l'ancora di salvezza con la quale la «Fintour» voleva raggiungere il concordato prefallimentare. Sistiana, da tempo era bloccata e tutte le residue risorse della società sono state convogliate sul Centro. Bisognava avviare i negozi, i supermarket, i parcheggi prima che i debiti sommergessero tutto. Senza queste attività il Giulia avrebbe avuto in valore molto più basso, incompatibile con la cifra necessaria per il concordato. Coi negozi in funzione e con il pubblico che si fa avanti per comprare il valore sarebbe sensibilmente salito consentendo alla società di salvarsi, se pur vendendo.

E' iniziata così una enorme corsa. Da una parte gli interessi passivi crescevano di giorno in giorno. Dall'altra la struttura commerciale segnava il passo. Ma bisognava far presto, molto presto.

Ora i magistrati vogliono capire se qualche accelerazione indabita c'è stata, se qualche spintarella ha permesso di inagurare il centro in tempi più ravvicinati. Magari cambiando qualche variante, magari rifacendo il piano particolareggiato. In altri termini i giudici della Procura vogliono verificare se vi è stata qualche connessione tra affari e politica. Esattamente come a Milano.

Enti: «tripaniani» in cerca di dote

Assessorato regionale alle Finanze — OGGI: Rinaldi (Dc) — DOMANI: Donaggio ? (Dc)

Fondo Trieste — OGGI: Donaggio (Dc) — DOMANI: LpT ?

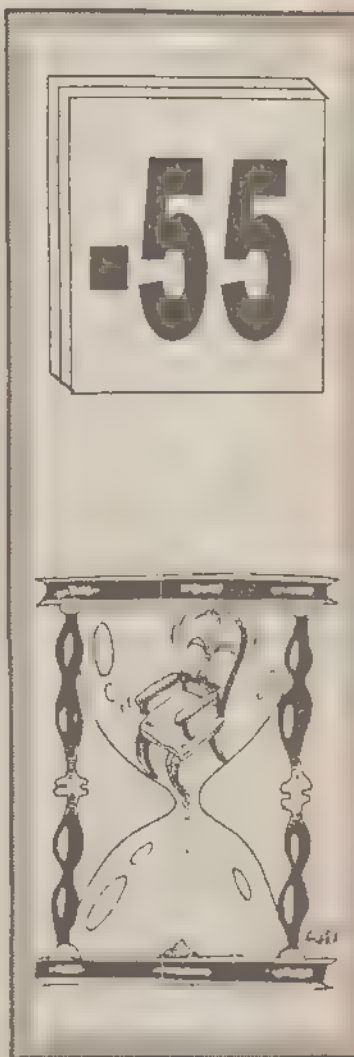
Ente Fiera — OGGI: Marchio (Dc) — DOMANI: Cernitz ? (Dc)

Cassa di Risparmio — OGGI: Luccarini (Dc) — DOMANI: Luccarini (Dc) o Staffieri (LpT)

ACEGA — OGGI: Skodler (Dc) — DOMANI: ???

La città non ha ancora espresso le due giunte, comunale e provinciale, ma il tourbillon legato agli ipotetici nuovi assetti politici è già in pieno movimento. Molte poltrone nelle amministrazioni e negli enti di secondo grado sono in questo periodo decisamente calde. Procediamo con ordine. La palese candidatura del democristiano Dario Rinaldi a sindaco lascia vacante l'assessorato regionale alle finanze. Un posto ambito, che Adalberto Donaggio vede già suo. In questo caso, però, rimarrebbe libera la presidenza del Fondo Trieste, da lui ricoperta. Un incarico che potrebbe essere oggetto di scambio fra democristiani e Lista per Trieste. Su questo tuttavia, il Psi avrà sicuramente qualcosa da ridire.

Ente Fiera: si starebbe chiudendo l'era Marchio. L'ex assessore ai lavori pubblici, il dc Lucio Cernitz, non ha alcuna intenzione di rimanere a casa. E' protetto dal segretario Tripani, ma non si sa mai. E nella stessa situazione si trova Skodler, presidente Acega uscente. Ha giurato fedeltà a Tripani e flirta coi morotei. E' andreottiano ma la corrente è divisa tra lui e il capo storico Vecchiato, più vicino a Calandruccio. Sulla riconferma siamo al braccio di ferro. CrT: è sempre in ballo l'accordo Psi-Lista, ma Luccarini è dicì doc e fa spallucce.

a. d.

IN VISTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI DOMANI

Pahor ha rinunciato ai contenziosi

In questo modo pensa di essere eleggibile - Intanto la Kalc annuncia: «Non parlerò in sloveno»

Samo Pahor ha scelto. Tra la poltrona in Consiglio comunale e le liti giudiziarie con l'amministrazione sui temi dei diritti civili, l'esponente dell'Unione slovena non ha avuto dubbi. «Voglio continuare la mia battaglia nell'aula del Comune. Sarò ancora più determinato» ha annunciato ieri mattina dopo aver depositato in cancelleria assieme all'avvocato Bodgan Berdon l'atto con cui rinunciava a proseguire ogni lite col Comune.

Tre sono le vertenze cui il professor Pahor ieri ha deciso di metter fine. Quella su una multa per divieto di sosta già esaminata dal pretore di Trieste e poi giunta davanti ai giudici della Cassazione che hanno accolto alcune tesi dell'esponente della minoranza. E quelle nate da due notifiche in lingua italiana per la tassa sull'asporto rifiuti.

«Se nonostante le mie rinunce qualcuno dovesse decidere di espellermi dal Consiglio comunale, sappia che esiste l'articolo 294 del codice penale che punisce chi con violenza, minaccia o inganno impedisce in tutto o in parte l'esercizio di un diritto politico. Mi difenderò a suon di denunce» ha annunciato il professor Pahor.

«Non voglio che il mio diritto - dice l'esponente della Lega democratica - sia strumentalizzato o ridicolizzato»

Anche dopo il consiglio provinciale dell'altra sera in cui è stata dichiarata non ammissibile la mozione d'ordine di Spetic (Rifondazione comunista) per garantire ai consiglieri che lo desiderassero un interprete al fine dell'uso della prorpia lingua, non sono mancate le reazioni. Per l'inammissibilità si erano dichiarati Dc-Lista per Trieste-Msi e Pri. A favore Lega democratica, Verdi del sole che ride, Rifondazione, il socialista Caldi e l'Unione slovena. «E' sconfortante il fatto che in Provincia non sia iniziato un confronto programmatico — ha osservato il segretario provinciale del Pri, Paolo Castigliego e vedremo se venerdì (domani) in Comune, dove invece il confronto ci sarà, emergerà una volontà positiva, considerati i gravi problemi occupazionali di Trieste». Arnaldo Rossi, consigliere repubblicano a Palazzo Galatti, da parte sua ha rilevato che «Spetic doveva elettoralmente assumere questo atteggiamnento». «Se la nostra città andrà avanti così — ha concluso — sarà destinata ad assestarsi sui 150 mila abitanti».

Annamaria Kalc

«L'incredibile e increscìosa bagarre scaturita in consiglio provinciale durante l'intervento di Spetic — dichiarano Fabio Vallon e Nives Cossutta della Lega democratica — con l'errata gestione del presidente Klingendrath, ha provocato più danno di quanto sembri». «Non solo infatti l'inammissibilità della mozione è stata votata senza che i consiglieri abbiano potuto nè leggerne nè ascoltarne il testo — aggiugnono — ma la precipitosa conclusione della seduta, impedendo di parlare a coloro che si erano prenotati, ha impedito che l'assemblea potesse discutere e pronunciarsi in merito alla crisi economica triestina e in primis sulla Ferriera di Servola: il consiglio ha perso dunque la sua prima battaglia».

A rasserenare un po' l'ambiente c'è una dichiarazione di Annamaria Kalc (Lega democratica) in vista del consiglio comunale di domani sera. «Ho deciso di non intervenire in sloveno — ha detto — nella convinzione che questo mio diritto non vada nè strumentalizzato, nè ridicolizzato da schiamazzi e baruffe: chiederò però che il consiglio comunale di Trieste, fin dalla sua prima seduta, si esprima sull'intendimento di adoperarsi affinchè a livello nazionale venga emanata la legge che consenta agli sloveni di poter uscire dal loro privato per essere cittadini di pieno diritto anche nel pubblico».

Ghersina (Verdi del sole che ride) osserva in una nota che nessuno potrà obbligarlo «a legittimare e presenziare a una seduta del consiglio comunale se si consentirà che la si trasformi in un'immonda gazzarra è che si usi la violenza al posto della democrazia».

MUNICIPIO

Rinaldi: «Mi limiterò ad applicare i regolamenti»

Sono in molti a chiedersi cosa succederà domani sera in consiglio comunale. Tanto che il consigliere del sole che ride, Ghersina, si appella a Rinaldi affinchè sia garantita l'incolumità di tutti attraverso i vigili urbani; per lo stesso motivo si rivolge al questore e al prefetto e infine agli stessi colleghi dell'assemblea. Il consigliere anziano, Dario Rinaldi, da parte sua si preoccupa soprattutto che il confronto programmatico avvenga dentro e non fuori l'aula del consiglio. Tanto che i vari gruppi avranno dieci minuti di tempo per esprimere le proprie posizioni, pur non essendo l'assemblea in presenza di un documento programmatico, con l'indicazione di sindaco e assessori, come previsto dalla legge sulle autonomie per avviare il dibattito. Ma nel nostro caso si tratterà di una prima illustrazione generale delle posizioni. A proposito dell'uso dello sloveno Rinaldi è stato chiaro. «Non deciderò contro nesuno, ma nel rispetto di tutti — ha precisato l'esponente democristiano — e mi limiterò ad applicare i regolamenti vigenti che non prevedono nell'assemblea cittadina e in quella provinciale l'uso di lingue diverse dall'italiano».

Va ricordato che la prossima riunione dei capigruppo provinciali sarà ufficialmente aperta alla stampa. E si potrebbe auspicare che si faccia altrettanto domani mattina alle 11.30 in Comune. Il Pli ha eletto come capogruppo in municipio Pampanin. Sempre in Comune il conto alla rovescia per la costituzione delle nuove giunte è sceso a 55 giorni. Altrimenti si andrà a elezioni anticipate.

CERIMONIA STAMANE A SAN GIUSTO PER QUATTRO GIULIANI E ISTRIANI PERITI IN GERMANIA NEL '44 E '45

Onori ai Caduti trovati oltre il Muro

Dai banchi di scuola alle armi, sempre insieme: da sinistra Edoardo Lippi, uno dei Caduti che saranno commemorati stamane, Pietro Pitacco, Pietro Palazzo, Giovanni Benedetti e Guido Manetti.

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

Solenne commemorazione alla presenza delle massime autorità militari e civili questa mattina a San Giusto per la tumulazione di quattro militari giuliani e istriani morti nella Seconda guerra mondiale e sepolti finora nel territorio dell'ex Germania orientale. La caduta del Muro di Berlino e la riunificazione del Paese ha permesso il rimpatrio delle spoglie dei nostri soldati, tutti catturati dopo l'8 settembre '43 e trasferiti in Germania per lavorare nell'industria bellica del Reich. Si tratta del sergente di fanteria Guido Spazzapan, nato a Trieste nel '20, morto nel campo di concentramento di Zeithain il 25.3.1944; del caporal maggiore autiere Giuseppe Rella, polesano, nato nel '11, deceduto nello stesso lager il 6.3.1944; dell'aviere Edoardo Lippi, nato a Trieste, classe '22, morto nel campo di concentramento di Wasungen il 24.4.1944; del capo di seconda classe della Marina Bruno Destradi, nato a Capodistria il 26.1.19, spirato in un lager il 24.2.1945.

Su quattro «Campagnole» dell'Esercito le salme giungeranno nelle prime ore della mattinata da Redipuglia, e saranno esposte dalle 9.30 nella cattedrale di San Giusto. Alle 10.30 la messa solenne, officiata con l'ausilio del parroco e del cappellano militare. Al termine le quattro urne addobbate con il Tricolore saranno deposte ai piedi del vicino monumento ai Caduti per la cerimonia di saluto. Alla presenza del comandante militare di Trieste, generale Italico Cauteruccio, e con l'intervento delle associazioni combattentistiche e d'arma, il commissario straordinario al Comune, Sergio Ravalli, terrà il discorso commemorativo. Gli onori militari saranno resi da un picchetto del Primo battaglione di fanteria San Giusto e dalla fanfara della Brigata Gorizia.

Scortate dai motociclisti dei carabinieri e dei vigili urbani le urne raggiungeranno il «campo 19» del cimitero di Sant'Anna, dove sotto la stele che ricorda i Caduti in guerra saranno consegnate ai parenti. Le spoglie di Lippi e Destradi riposeranno nel settore dei Caduti in guerra, quelle di Spazzapan nella tomba di famiglia mentre l'infruttuosa ricerca di parenti del polesano Giuseppe Rella rischiava di affidarne le ceneri all'impietoso ingranaggio burocratico che le avrebbe sistemate in uno dei depositi della Penisola. L'interessamento dell'Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra dovrebbe tuttavia permettere la sistemazione dell'urna di Rella a Trieste, nel «campo 19».

Il ritorno dei quattro Caduti ha riaperto vicende che rievocano le pagine scritte da Erich Maria Remarque in «Niente di nuovo sul fronte occidentale». Una è quella di Edoardo Lippi. La racconta Guido Manetti, suo compagno di classe e d'armi. «Abbiamo frequentato insieme l'istituto 'Volta' - ricorda -, poi con altri compagni di classe ci siamo ritrovati assieme a Padova, richiamati per il corso allievi sergenti dell'Aeronautica. Il 12 settembre i tedeschi ci catturarono e ci spedirono in Germania. Lì le nostre strade si divisero, ma tutti siamo finiti a lavorare nelle industrie tedesche. In una fabbrica d'armi e munizioni Edoardo sgobbava 12 ore al giorno, con un solo pasto: una gavetta di minestra, una fetta di pane nero e un ritaglio di margarina. Si ferì alle mani e, senza cure, fu assalito dalla cancrena, che lo uccise. Rimanere nelle fabbriche significava morire. Colsi l'opportunità di prestare servizio nei riflettori della Flack, la contraerea tedesca. Ci mandarono in Normandia, una pioggia di fuoco. Un giorno, dopo lo sbarco alleato, decisi che era il momento. Mi allontanai dalle linee tedesche dirigendomi verso quelle americane. Spararono da entrambe le parti, poi per fortuna riuscii ad arrendermi: era finita».

IL GIUDICE DEVE DECIDERE: COMMISSARIO O FALLIMENTO

Ferriera all'ultimo atto

Fra venerdì e lunedì prossimo il giudice fallimentare dovrà verificare se esistono le condizioni per poter chiedere il ricorso alla «legge Prodi», con la nomina di un commissario che potrà liquidare i beni della società dichiarata insolvente dall'ultima assemblea dei soci

Mezz'ora d'udienza davanti al presidente della sezione fallimentare, il giudice Alberto Chiozzi. Lo stato maggiore della Ferriera di Servola è stato convocato ieri in Tribunale non già per portare i libri contabili come finora s'era detto, bensì, per chiarire un problema sollevato dal collegio sindacale della società.

Dieci giorni fa l'avvocato Carlo Angeli, presidente dei sindaci della Ferriera aveva presentato assieme ai colleghi, che avevano deliberato a maggioranza, un'istanza al Tribunale perché venisse nominato un amministratore giudiziale per la convocazione dell'assemblea. «In questa situazione gli organi societari non sono in grado di funzionare» era stato scritto nell'istanza. «Per questo chiediamo l'intervento della magistratura perché nomini un commissario».

Di fatto l'accettazione dell'atto avrebbe messo fuori causa il vertice della società. Invece l'udienza si è conclusa in modo diametralmente opposto. Il giudice dopo aver visto la richiesta del collegio dei sindaci ha convocato davanti a sè lo stato maggiore della Ferriera. Il cavalier Andrea Pittini in testa.

Dieci minuti di udienza e venti per la verbalizzazione sono stati sufficienti a far chiarezza e a dire che l'assemblea è in grado di funzionare e di deliberare nel pieno dei suoi poteri. L'istanza dei sindaci è stata quindi rigettata con la formula del «non luogo a procedere». Il documento finirà in archivio, assieme al pesante giudizio che su di esso ha espresso il magistrato. «Difetto di cristallina chiarezza nell'espressione dei fatti e assenza di produzioni documentali che diano un qualche conforto alle asserzioni degli istanti» ha scritto nelle motivazioni del rigetto il dottor Chiozzi.

Al termine dell'udienza, le 13 erano passate da una decina di minuti, lo stato maggiore delle Ferriera è sceso al pianterreno del palazzo di Giustizia ed è uscito in strada, senza essere informato dalla polizia che un centinaio di dipendenti erano in attesa. La potente berlina di Pittini è stata bloccata dai dimostranti. Di questo assedio riferiamo in altro articolo.

Della vicenda Ferriera il Tribunale dovrà comunque nuovamente occuparsi tra venerdì e lunedì. L'assemblea dei soci dello scorso 22 giugno aveva deliberato lo stato d'insolvenza. Questo documento societario sarà presentato al magistrato che ne dopo averlo esaminato apporrà il suo visto. Grazie a questo «visto» la società potrà attivare al Ministero dell'industria le procedure della legge «Prodi». In pratica se l'esito sarà favorevole verrà nominato un commissario che secondo la versione dell'avvocato Darno Clarici, da anni legale della ferriera, avrà il potere di liquidare i beni della società. I dipendenti andranno in cassa integrazione per un periodo massimo di quattro anni. Diverso il futuro per i 300 giovani assunti con contratti di formazione lavoro. Alla scadenza del periodo molto difficilmente otterranno l'assunzione.

«Oggi la legge Prodi è priva di quei contenuti economici che avevano contrassegnato la sua nascita» spiega ancora l'avvocato Clarici. «In pratica è una scatola con pochi contenuti. Il commissario è una sorta di liquidatore fallimentare. La gente va a casa e i beni vengono messi in vendita».

Andrea Pittini, accerchiato all'interno della propria auto dai lavoratori che davanti al Tribunale attendevano risposte, è uscito per tentare di dare una spiegazione. Dopo oltre mezz'ora di «blocco», è riuscito a ripartire. (Foto Zorzin)

NELLE MANI DI CHIOZZI IL DESTINO DELL'AZIENDA

Il potere di un magistrato

Lo conoscono in pochi, pochi al di fuori dall'ambiente giudiziario sanno il suo nome. Ma oggi Alberto Chiozzi, il magistrato che presiede la sezione fallimentare del Tribunale, è l'uomo che a Trieste ha più potere. Dovrà decidere del futuro della Ferriera di Servola, dire se esistono i requisiti per ammetterla alla procedura delle legge «Prodi» o in alternativa sancirne il fallimento.

Di fallimenti in questi ultimi mesi il giudice Chiozzi ne ha già decisi molti. Quello della «Fintour» che voleva valorizzare la baia di Sistiana. Quelli del «Centro Giulia srl» e della «Sicat», le società che gestivano rispettivamente il centro commerciale nato sull'area dell'ex birreria Dreher e la cava Faccanoni. La «Fintour» è fallita lasciando debiti per 300 miliardi. Se la Ferriera chiudesse i debiti ammonterebbero a cifre di poco inferiori: 200-250 miliardi suggeriscono gli addetti ai lavori.

Nemmeno cinquant'anni, aristocratico come solo a Venezia sanno esserlo, collezionista di orologi da polso di marche più che prestigiose, Alberto Chiozzi è un magistrato che ha una certa difficoltà nei rapporti con la gente. Timidezza? Presunta superiorità intellettuale? Atteggiamento finalizzato a non subire l'assalto continuo dei postulanti? Non si quale delle tre soluzioni sia quella esatta. Sta di fatto che è un uomo temuto. «Tutt'altro che simpatico, ma un interlocutore valido e preparato, anzi preparatissimo» dicono di lui molti avvocati e commercialisti.

Bussare alla porta del suo studio al secondo piano del palazzo è comunque un'esperienza interessante. La stragrande maggioranza di chi si affaccia a quella soglia si trova nella medesima situazione di uno studente di 70 anni fa al cospetto del preside. Le frasi tanto attentamente preparate risuonano stucchevoli e vuote. Qualcuno balbetta, altri perdono il filo del discorso, altri ancora battono in ritirata camminando all'indietro e chiudendo la porta senza far rumore.

«Chi sono io lo chieda ai suoi colleghi veneziani che si occupano di cronache sportive. Sono il primo magistrato d'Italia che ha sancito il fallimento di una società di calcio. Il Venezia appunto. Si informi, si informi... » Così ha liquidato più di un giornalista triestino che incautamente gli chiedeva informazioni sul crack delle società di cui fu leader Quirino Cardarelli.

Ecco, quest'uomo preparato, duro, spesso antipatico, oggi ha in mano un potere incredibile, impensabile in altri situazioni economico- politiche. Il governo nazionale non esiste, soldi in cassa non ce ne sono più, l'economia della città sta franando. Anni addietro una leggina, uno stanziamento della Friulia, un intervento straordinario dell'Iri in deroga alle norme delle Cee avrebbe messo le cose a posto. Oggi non si puo' più. Le vie di scampo tenacemente battute per decenni dai nostri governanti, sono precluse. Le mediazioni, i giri di valzer, gli scaricabadile, sono definitivamente morti. Lo Stato si presenta con le fattezze del giudice Alberto Chiozzi. Duro ma profondamente preparato ad affrontare fallimenti e crack miliardari solo col Codice in mano. Il che non è poco in tempi di scarse certezze e molto rumore.

c. e.

FERRIERA: ILVA, REGIONE E SINDACATO SOLLECITANO LA NOMINA NEL GIRO DI UN MESE

L'operazione «commissari»

Alcuni manifestanti della Ferriera all'incrocio tra via Coroneo e via Zanetti. Tafferugli e battibecchi anche con gli automobilisti di passaggio. (Foto Zorzin)

Si profila, almeno nelle intenzioni, l'amministrazione straordinaria affidata a tecnici o imprenditori del settore
Il partner pubblico è disponibile a sostenere l'attuale direzione con esperti e studi
Si cerca una copertura alle prossime paghe
Proposta una mobilitazione generale

Alcuni grossi problemi da risolvere subito (come e chi continuerà l'attività in attesa dell'arrivo dei commissari nominati dal ministero dell'industria; gli stipendi da erogare lunedì; fornitori, clienti e banche da assicurare sul futuro) e altri di più lungo respiro (nuovo assetto societario; produzione di lungo periodo; integrazione nel mercato internazionale) aleggiano sul futuro della Ferriera di Servola. La situazione è talmente complessa che risulta azzardato ipotizzare scenari. Sembrerebbe più remota la possibilità di arrivare a liquidare la società e smantellare lo stabilimento, mentre si profila una amministrazione straordinaria che potrebbe essere affidata a tecnici o imprenditori del settore per proseguire nella produzione. Le intenzioni andrebbero in questa direzione e Ilva, Regione e Sindacato spingono perchè tribunale e ministero dell'industria (ne parliamo in altra parte della pagina) stringano i tempi per la designazione dei commissari: l'operazione dovrebbe chiudersi nel giro di un mese. Spetterà al Cipe, poi, approvare un piano di lavoro (annuale prorogabile fino a quattro anni) per la liquidazione dei cespiti, gli interventi sui creditori e così via. Sarà quindi il ministero del tesoro a fornire le necessarie fidejussioni per ottenere i finanziamenti per operare sul mercato.

Nel frattempo l'attività resta affidata alla direzione dello stabilimento. L'Ilva ha già dato una disponibilità a supportare l'attuale direzione e i futuri commissari con propri tecnici e propri studi. «Una tutela — ha spiegato Trauner — anche per evitare una ulteriore esposizione dei vari soci». Ma anche Pittini era ieri pomeriggio in azienda impegnato in una interminabile riunione con i responsabili dei vari settori.

La prima scadenza a rischio, nel frattempo, è rappresentata dal pagamento degli stipendi di giugno prevista per lunedì 29. Pittini al consiglio di fabbrica, ieri pomeriggio, non ha dato assicurazioni sull'erogazione, ma già si lavora alacremente in tutte le direzioni per trovare una copertura.

Vari gli interventi, intanto, sulla vicenda. La parlamentare Roberta Breda ha presentato un'interrogazione urgente al presidente del consiglio e, assieme a Coloni, ha sollecitato la stessa presidenza a intervenire nei confronti del governo. Sergio Dressi, del Msi, denuncia la «politica di ridurre Trieste a città di transito verso l'est» e appoggia la proposta per una mobilitazione generale di tutti i settori. Roberto Treu, del Pds, richiama alle «responsabilità evidenti anche della giunta regionale» e invita tutti i lavoratori a una riunione, oggi alle 17, nella sede di Sant'Anna.

TRAUNER NON CI STA ALLE ACCUSE

Ilva chiama in causa la Friulia

La Cee impugnerebbe la legge regionale sulla Afs

«Pensiamo al futuro, a cosa accadrà di questo impianto di Servola». Sergio Trauner, presidente dell'Ilva, non vorrebbe riparlare dei motivi del divorzio con Pittini, ma non ce la fa più. «Chi accusa l'Ilva di aver tradito Trieste non ha capito nulla — sbotta — Chiedete alla Friulia perchè si è tirata indietro nel momento più importante e perchè, nell'incontro di sabato scorso in Regione, Andrea Pittini non era presente. Proprio non so cosa si vuole da me». L'Ilva comunque si attiverà con imprenditori privati nazionali del settore per reperire disponibilità a venire a Trieste. Non si fanno nomi, ma le partecipazioni statali sembrano avere un asso nella manica.

La lista della verità è lunga, senza scomodare la crisi del mercato internazionale, la calata dei 130milioni di tonnellate di produzione russa che invaderanno tutti i Paesi, a partire dall'ultimo spazio rimasto a disposizione che è il sud-est asiatico. «L'operazione che è saltata — spiega Trauner — non sarebbe stata indolore per l'Ilva. Nello scorporo delle società per l'attività della cokeria, della banchina portuale e della centrale elettrica, ci saremmo fatti carico di 127 miliardi di debiti e dei relativi oneri. In più avremmo pagato a 50 miliardi come valore provvisorio di 'avviamento' di quei rami, oltre al costo dei terreni stimato in altri 3/4 miliardi. Avremmo messo la maggioranza del capitale e spesi 170/180 miliardi per la costruzione della centrale elettrica (a regime solo dopo tre anni), altri 70/80 sarebbero stati spesi per la banchina portuale (anche qui due anni di lavoro). Mi si dica ora cosa avremmo potuto offrire di più, tenendo conto che la Friulia, pur entrando nella nuova società non aveva intenzione di accollarsi oneri per i primi tre anni di attività».

E non è finita. Legge regionale che la Friulia avrebbe invocato per poter intervenire nelle Ferriere di Servola sarebbe stato, secondo l'Ilva, un escamotage per tirarsi indietro, «ben sapendo — accusa il presidente — che il commissario Cee che vigila sulla concorrenza, il mastino Leon Brittan, l'avrebbe impugnata dieci minuti dopo l'approvazione». Sarebbe l'articolo 4 del trattato della Ceca (la comunità del carbone e dell'acciaio) a impedire l'aiuto pubblico alle aziende siderurgiche, limitando i sostegni per operazioni a tutela dell'ambiente o nuove attività: «Come si fa a parlare di leggi regionali in questo contesto?». Si potrebbe cogliere un riferimento a quanti, un paio d'anni fa, hanno fatto pressione perchè venisse accettato il progetto di Pittini pur in presenza di altre proposte (l'ultima era quella di Falk) per la riconversione dell'intera area. sarebbero stati disponibili, allora 180 miliardi da leggi dello Stato.

Ritornando sugli accordi «saltati», Trauner ricorda che era stata fissata la data per l'uscita del partner pubblico dall'acciaio, il dicembre del 1994: «Ci andava bene, ma avremmo potuto riverla nel corso degli anni». Una precisazione riguarda le garanzie chieste dall'Ilva al socio privato «e che non riguardano per nulla le azioni delle Ferriere Nord di Osoppo. Sarebbe assurdo assumere tali partecipazioni, visto che il settore non ci interessa». La chiamata in causa dello stabilimento friulano risulta insomma stonata, come altrettanto risulterebbe fuori luogo la «voce» secondo la quale Pittini abbandonerebbe Trieste per salvare l'attività di Osoppo. Considerate le sinergie programmate tra i due stabilimenti, sembra impossibile credere di salvare una parte chiudendo l'altra.

Una battuta, Trauner la dedica alla nomina dei commissari per l'amministrazione straordinaria dello stabilimento augurandosi che «non prevalga anche in questo caso la logica della spartizione politica».

IERI DOPO L'INFRUTTUOSO INCONTRO TRA INTERSIND E LA FINCANTIERI

Al 'San Marco' si incrociano le braccia

I lavoratori dell'Arsenale S. Marco hanno incrociato ieri le braccia. Lo sciopero e l'assemblea generale dei dipendenti, come afferma il Consiglio di fabbrica, sono la «prima risposta all'ennesimo incontro infruttuoso all'Intersind di Trieste con la Direzione generale della Fincantieri».

Carichi di lavoro, assetto produttivo dello stabilimento e riequilibrio dell'organico, sono i punti «che necessitavano risposte immediate in quella sede e che puntualmente hanno avuto le solite risposte evasive e dilatorie».

Dallo scorso gennaio, con esigui carichi di lavoro, l'Arsenale S. Marco è arrivato ad una media di 150 lavoratori in cassaintegrazione speciale, su 500 dipendenti. «Pur essendo costretti al confronto sul futuro assetto dello stabilimento, confermato dalla Fincantieri per l'autunno prossimo — si afferma —, il Consiglio di fabbrica, anche di fronte al malessere crescente fra i lavoratori, ritiene indispensabile una situazione di calma e piena occupazione fino a tale data e condizionerà quella disponibilità sinora dimostrata solo in presenza di immediati e concreti carichi di lavoro». Da ieri, quindi, viene sospesa ogni prestazione straordinaria (sabati compresi) per tutti i lavoratori dell'Arsenale e delle ditte private operanti nel cantiere. Martedì 30 giugno, alle 8.30 nello stabilimento, riunione straordinaria dei dipendenti assieme a tutti i cassaintegrati.

Carbone: Gli azionisti pubblici e privati non si lavino le mani

«La situazione della Ferriera è ancora più preoccupante di quello che appare»: a sostenerlo è l'assessore regionale Gianfranco Carbone, che, nel precisare come la legge Prodi non ha più fondi di dotazione e limita l'operatività di qualunque commissario a quella di un curatore fallimentare, aggiunge: «Non è concepibile che gli azionisti abbandonino l'azienda e i dirigenti. Sembra che ormai non ci sia più nessuno e che questa entità sospesa nel nulla continui a sopravvivere brancolando nel buio. Gli attuali azionisti pubblici e privati — conclude — hanno l'obbligo di seguire la gestione in questa fase transitoria».

IL CORTEO DEI LAVORATORI DA SERVOLA FA TAPPA IN REGIONE E IN TRIBUNALE

La «calata» bollente

FERRIERA DA TUTELARE

La sfida con l'acciaio può ancora ingranare

Commento di
Massimo Greco

Alla domanda drammatica *che ne sarà della Ferriera ?*, potrebbe aggiungersi un altro, sottile e malizioso quesito: *ha ancora senso puntare alla difesa di una struttura produttiva siderurgica, viste le claudicanti condizioni del mercato e valutata l'aggressiva (e tollerata) concorrenza dei paesi dell'Est?* E' giusto scommettere ancora risorse ed energie imprenditoriali su un settore considerato *maturo*? A nostro giudizio la risposta, in riferimento alla particolare situazione dell'Afs e alla rilevanza di tale stabilimento nel mondo produttivo regionale, deve essere positiva.

a) Gli investimenti tecnologici (200 miliardi abbondanti) hanno reso la Ferriera uno stabilimento moderno, in grado di sfornare acciai di qualità medio-alta, le cui caratteristiche consentono da un lato di rispondere già oggi alla domanda di una qualificata *clientela* (Beltrame, Voest Alpine), d'altro canto dovrebbero permettere — in normali condizioni di mercato — di reggere l'urto della siderurgia extra-comunitaria.

Una volta sviluppatasi la procedura commissariale si giungerà alla ricerca di acquirenti, interessati a rilevare un'attività finanziariamente *ripulita*. Il buon livello di competitività tecnica dell'azienda, in un contesto settoriale che si spera favorevolmente evoluto, rimetterebbe in gioco la Ferriera. Il caso Cornigliano a Genova *docet*, Riva ha messo in cascina un paio di annate niente male.

b) Di acciaio ci sarà sempre bisogno e la siderurgia — riorganizzata e ristrutturata attraverso fusioni e concentrazioni — avrà ancora un futuro. Il momento è brutto, il più negativo da dieci anni a questa parte. Ma è brutto per tutti (tedeschi, francesi in primis), non solo per Servola. E' giusto che l'Italia, grande produttore mondiale di acciaio, non tuteli questo settore nevralgico, ne permetta un parziale smantellamento, accresca le importazioni?

c) Alla Ferriera e alla produzione siderurgica non ci sono a tutt'oggi alternative plausibili e ragionevolmente percorribili. A meno di non trasformare l'Afs in un parco archeologico industriale: non ci pare tempo di scherzi.

d) Esperienza e professionalità crediamo non abbiano solo un valore nominale. Un indotto logistico e industriale è stato messo in moto in tutta la regione. Lasciare che l'Afs vada in malora rappresenterebbe — secondo Francesco Bonelli, uno dei più autorevoli studiosi delle partecipazioni statali — *un punto di non ritorno di portata secolare e innesterebbe un processo di destrutturazione industriale*. L'Afs è qualcosa di più di una semplice unità produttiva: è (o era) parte di un progetto industriale integrato tra Osoppo e Trieste, supportato da alcune particolari iniziative extra-siderurgiche (banchina, centrale elettrica) di indubbia valenza economica. Tutto da buttare?

In una città demograficamente declinante, colpita nella sua tradizionale vocazione mercantile dalla crisi jugoslava, alle prese con il disimpegno o lo scarso impegno dell'imprenditoria pubblica, costretta a campare di pubblico impiego e di piccoli commerci, la difesa della Ferriera non è un retorico *point d'honneur*: è un *no* alla disintegrazione del tessuto industriale locale. Con la volontà, psicologica oltre che economica, di non arrendersi alla vecchiaia e alla accidia. Per non essere una città del Mezzogiorno al confine con l'Est.

Il passaggio del corteo dei lavoratori della Ferriera di Servola in via Carducci. Numerosi sono stati gli ingorghi al traffico: il serpentone a tratti ha bloccato intere arterie cittadine. (Italfoto)

Il serpentone formato in via Valmaura provoca numerosi ingorghi stradali bloccando intere vie della città - Coinvolta in un incidente una donna che tentava con l'auto di superare le barricate Infine, l'«accerchiamento» alla vettura di Pittini per strappare promesse

Al termine dell'assemblea, l'appuntamento per tutti i lavoratori era in via Valmaura per formare il serpentone di auto e muovere compatti verso piazza Oberdan: alle 9.30 una trentina di macchine, con un foglio e la scritta «Ferriera di Servola» infilato sotto al tergicristallo, hanno imboccato via dell'Istria, clacson a distesa, qualche trillo acuto di fischietto, nessuna «pantera» della polizia, né «gazzelle» dei carabinieri. Ingorgo biblico a San Giacomo: un marasma inenarrabile di autobus, furgoni, macchine e motorini. Alle 10.15, il corteo percorre via del Bosco, sbocca in piazza Garibaldi e finalmente compaiono quattro vigili urbani in motocicletta, un ufficiale e un agente con l'«Alfa 75». In largo Pestalozzi il primo incidente: due finanzieri in borghese su un'auto privata tentano di superare il corteo, ma vengono ripresi e «redarguiti»; a poco servono la paletta e i tesserini sventolati sotto al naso dei dimostranti.

L'episodio si chiude con qualche parola di troppo, ma potrebbe benissimo essere stato tolto da «Cuore» di De Amicis se confrontato con gli altri che hanno costellato questa rovente mattinata triestina. Ne sa qualcosa Licia Roghelli, salita Contovello 6, che alle 11 transita con la sua «Y 10» in piazza Oberdan; al fianco trasporta la madre novantenne; uno dei dimostranti, Tullio Salvador, 43 anni, via Donaggio 13, ha netta la sensazione che la donna voglia investirlo pur di sfuggire al blocco; si scansa e con un pugno che sembra una bomba infrange il finestrino dell'utilitaria; piccolo parapiglia, interviene il tenente della polizia municipale Alberto Molinari, accorrono un po' tutti; soltanto dopo mezz'ora i colleghi di Salvador riparano all'incidente portando a casa le due signore e l'auto danneggiata in carrozzeria.

Intanto il traffico è impazzito: bloccate via Carducci, via Milano, via Coroneo, in piazza Oberdan si può tranquillamente discorrere in mezzo alle corsie. Alle 11.45 il corteo si sposta lungo via Cicerone, bloccando via Giustiniano e Foro Ulpiano. Ore 12: il corteo si sposta davanti all'ingresso principale del tribunale. Motorini e auto vengono messi di traverso agli incroci con via Zanetti e via Coroneo. Cresce a vista d'occhio la tensione. Battibecchi e parapiglia, scambi di opinioni e parolacce, calci e insulti tra chi aveva il bambino da prendere all'asilo, la mamma malata a letto, gli esami da sostenere all'università e chi invece era ben deciso a portare in piazza una rabbia covata per settimane, si sono sprecati.

Poteva finire peggio anche l'accerchiamento alla Mercedes rossa targata Udine con dentro Andrea Pittini, uscito dal tribunale alle 13.30. Sergio Sodano e Bruno D'Agostino, funzionari della questura, con il loro pugno di uomini, sono stati letteralmente travolti dai lavoratori esasperati; un dimostrante si è steso davanti al cofano dell'auto per impedirgli di partire. Sono stati attimi di palpitante tensione, un tira e molla tra monetine, insulti e minacce culminato con la promessa di Pittini a prendere parte all'assemblea di stamani. Poi tutti a casa, in attesa di una nuova giornata che non si preannuncia facile.

In serata, infine, è giunta una nota delle segreterie Cgil-Cisl e Uil, nella quale, a seguito dell'assemblea dei lavoratori della Ferriera svoltasi nel pomeriggio, «preso atto della disponibilità del cavaliere Pittini a intervenire all'assemblea convocata per oggi (ore 8.30), nel corso della quale esporrà ai lavoratori la propria versione dei fatti», auspicano che intervengano anche i rappresentanti di Ilva, Spi, Friulia, Regione. Per dare «completezza d'informazione», i sindacati ritengono «dovuta» la partecipazione di tutte le parti interessate.

Giovanni Longhi

ASSEMBLEA DI FABBRICA: LO SPETTRO DEL TAGLIO AGLI STIPENDI

«Puntare sulla garanzia pubblica»

La quiete prima della «tempesta»: lo si è intuito sin dal primo mattino all'ingresso della Ferriera, nei capannelli cupi che si formavano davanti alla mensa interna dello stabilimento, occhi bassi e groppi alla gola pesanti come macigni. Dopo la ridda di voci che in questi giorni si sono rincorse sul destino del migliaio di dipendenti, ieri mattina, prima dell'assemblea convocata dalla segreteria del Consiglio di fabbrica, il pessimismo era scolpito sui volti di tutti.

Poi l'intervento di Antonio Di Turo, rappresentante sindacale, che ha illustrato ai 500 presenti il programma della giornata, con gli appuntamenti in Regione e in Tribunale; un cenno preoccupato alla sospensione del servizio mensa, dovuta al pesante debito (si parla di una cifra che si aggira intorno al miliardo di lire) accumulato in questi mesi dalla Ferriera nei confronti della Camst, l'azienda che gestisce la ristorazione interna.

Ma il dramma di restare senza pranzo è niente in confronto alla tragedia di non portare a casa lo stipendio già dal mese in corso; la prospettiva incombe minacciosa su centinaia di famiglie, perché (spiegano in azienda) con il liquido rimasto nelle esauste casse della Ferriera si intende privilegiare la produzione piuttosto che versare le paghe. Intanto Di Turo prosegue il suo intervento: «Quello che conta è non mollare — incita con decisione —, far sentire che ci siamo e che prima di alzare bandiera bianca lotteremo, chiameremo a raccolta la città».

Concretamente viene approvato un incontro con l'associazione degli industriali per valutare i problemi connessi all'eventuale chiusura della Ferriera, mentre dal punto di vista organizzativo interno, l'assemblea chiede l'appoggio della segreteria di fabbrica per gestire nel modo più corretto la delicata fase che l'impresa sta attraversando. Gli animi si scaldano quando Di Turo ipotizza che «certe situazioni vengano create ad arte per aggiungere scompiglio allo scompiglio»; il sobillatore sarebbe un «capo di fresca nomina» che agirebbe di sus iniziativa. Poi l'accenno a Saro, che sarebbe stato «préso in giro e che per questo avrebbe dovuto rassegnare le dimissioni», e tutto perché non si trovano quei 30 miliardi necessari alla ricapitalizzazione.

Infine, la strategia dei lavoratori: «Dobbiamo puntare sulla parte pubblica — ha chiarito Di Turo —, in modo da mantenere l'aggancio con il livello nazionale evitando soluzioni tampone e cercando invece garanzie nel lungo periodo».

«Chiacchiere», bisbiglia qualcuno preoccupato per lo stipendio che tra qualche giorno rischia di saltare. «Cosa faremo se la fabbrica chiude i battenti?», incalza un operaio con baffi bianchi e tanta rabbia in corpo. «Chi pensa che la Ferriera chiuderà è già perdente in partenza — ribatte Di Turo — comunque, in queste ore fatidiche cercheremo l'appoggio delle altre grandi aziende, Grandi Motori, Arsenale, in modo da costituire un fronte compatto, unico».

Nonostante i proclami, la sensazione è che ormai l'ineluttabile sia imminente; folate di disperazione che diventeranno bufera nella cronaca delle ore successive.

Gi. Lo.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA UN DOCUMENTO UNITARIO

Legge Prodi e Friulia la ricetta-salvezza

Con l'unanime approvazione di un documento unitario si è concluso ieri mattina il dibattito sviluppatosi in seno al Consiglio regionale sulla drammatica crisi della Ferriera di Servola. Tale documento impegna la giunta regionale (confidando che la Ferriera venga ammessa all'amministrazione straordinaria prevista dalla legge Prodi) a intervenire in sede governativa per la rapida nomina dei commissari e per la continuità produttiva dell'azienda; e a concorrere finanziariamente, attraverso la Friulia, alla società di gestione cui i commissari affidassero la prosecuzione dell'attività.

Il dibattito era stato aperto dall'illustrazione delle rispettive mozioni da parte di Poli (Pds) e Donaggio (Dc), cui era seguita una prima dichiarazione dell'assessore Saro. Secondo Poli è impensabile che un tale impianto industriale, considerato da tutti tecnologicamente vicino a un alto grado di competitività internazionale, possa venire ora abbandonato insieme col ricco patrimonio delle sue maestranze; di qui, la pertinenza del ricorso alla legge Prodi, uno strumento di salvaguardia che scatta quando a una situazione di illiquidità finanziaria faccia riscontro una reale possibilità di sviluppo, e di qui anche la necessità che la Regione utilizzi tutti i mezzi disponibili per la realizzazione di un piano che ha già ottenuto apprezzamento anche in sede comunitaria. Massima vigilanza, dunque, perché l'amministrazione controllata gestisca il completamento dei previsti piani d'investimento con l'auspicabile apporto di nuovi partner, anche internazionali, interessati al grande valore industriale di questa realtà.

Da Donaggio è stato invece privilegiato l'aspetto dei fenomeni economici internazionali che inducono nel settore siderurgico un trend così negativo, quale soprattutto deriva dalla concorrenza dell'Europa orientale. Non tarderà la formazione di un «cartello» che riequilibri i prezzi, ma intanto l'impianto triestino non può essere abbandonato, pena una crisi di quello di Osoppo, che senza Trieste non ha più prospettive di sviluppo. Tanto più forte dev'essere quindi l'impegno della Regione, in campo finanziario e in quello propositivo.

Ed ecco l'assessore Saro ha così sintetizzato la situazione, quale deriva da una progressiva erosione dei prezzi e dal calo della domanda, finora fronteggiati con l'aumento del volume delle esportazioni sui mercati meno rimunerativi pur di mantenere, almeno, i livelli produttivi. I margini di redditività sono infine caduti del 70 per cento, mentre non vi sono segnali di ripresa e la pressione competitiva non permette al momento di prefigurare alcuna inversione di tendenza. Così le perdite di gestione, di complessivi 68 miliardi, e un deficit mensile di 4 miliardi hanno completamente eroso il capitale sociale. La prospettiva di una messa in liquidazione della società è stata bloccata dall'intervento della Regione, ma la ricapitalizzazione è risultata infine impossibile, sia da parte di Pittini che da parte dell'Ilva, e la decisione di adire alle procedure della legge Prodi ha vanificato gli sforzi fin qui fatti dalla Regione per la ripresa di un dialogo costruttivo fra le parti.

Ferruccio Saro

In effetti (secondo Saro) una ricapitalizzazione andrebbe bruciata, al ritmo di 5 o 6 miliardi di perdite mensili, già entro l'anno. E la legge Prodi, congelando le esposizioni nei confronti dei fornitori e del sistema bancario, è l'unica a prospettare, a questo punto, la possibilità di superare indenni l'attesa di un miglioramento del mercato. «La Regione è pronta fin da oggi — ha dichiarato l'assessore all'industria — a partecipare, attraverso la Friulia, alla gestione che venisse affidata a una società costituita ad hoc dai commissari. Certo il governo — ha concluso — deve farsi carico delle particolari penalizzazioni che al Friuli-Venezia Giulia derivano, dopo il crollo del muro di Berlino, dalle liberalizzazioni in atto all'Est».

Ed ecco una sintesi del dibattito vero e proprio, cui hanno assistito, dalle tribune riservate al pubblico, un centinaio di lavoratori interessati. Gambassini (LpT) ha parlato, per la Ferriera, del «più catastrofico terremoto dopo la chiusura dei cantieri», avendo presente anche il conseguente dissesto dei settori indotti. «Ma qualcuno deve pagare — ha polemizzato — per questi errori, la magistratura dovrebbe aprire un'inchiesta sulle responsabilità». Dopo una vivace interruzione di Poli (che ha dato a Gambassini del «demagogo irresponsabile»), Brezigar (Us) ha riconosciuto il grande impegno della Regione per il salvataggio della Ferriera ed ha auspicato, ora, un'azione «quanto più unitaria, scevra di deleterie strumentalizzazioni».

Poi Wehrenfennig (Verdi federati) ha parlato di un dibattito, a questo punto, per la storia, ormai svuotato di ogni significato politico. Per Giacomelli (Msi), tutto dipende dalle liberalizzazioni selvagge in atto all'Est: «Pittini perché se ne va? Perché in Ungheria, per esempio, fabbriche come queste sono a basso prezzo». Del Negro (Pds) ha osservato che le perdite di Pittini a Trieste si ripercuoterebbero su Osoppo, quando nel Gemonese vi sono già tanti posti a rischio. E Tersar (Psi) ha sottolineato che «ci vogliono sinergie e capacità finanziarie per arricchire un'iniziativa che ha una rilevante dignità industriale, per cui, se il progetto economico tiene, la Regione deve fare la sua parte, partecipando alla costituenda società di gestione». Per Vattovani (Dc) la salvezza della Ferriera è una «scelta prioritaria».

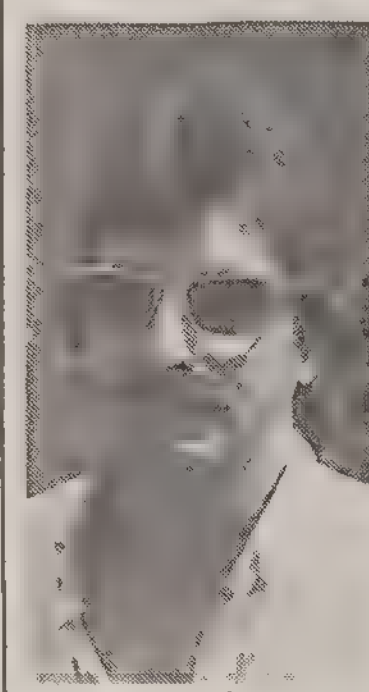
«Ma quali responsabilità! Nel 1989 — ha replicato l'assessore — la decisione di avviare il processo di privatizzazione della Ferriera, pena la chiusura, fu appoggiata da tutti, e da tutti venne ritenuto valido il piano Pittini. Chi poteva prevedere, allora, la caduta del muro di Berlino e tutto ciò che n'è derivato?». Ed a sua volta Poli (Pds) ha replicato: «Se non era per Pittini, la Ferriera era chiusa nell'89». E Donaggio (Dc): «Chi parla con enfasi dei Paesi dell'Est non ha capito niente, la Cee deve capire i problemi di quest'area, e prima ancora deve capirli lo Stato italiano».

Pausa di mezz'ora, ed ecco l'elaborazione di un unico documento, quello infine votato, sottoscritto da Poli (Pds), Donaggio (Dc), Dominici (Dc), Tersar (Psi), Travanut (Pds), Giacomelli (Msi), Wehrenfennig (Fv) e Gambassini (LpT).

g. p.

LE REAZIONI DELLE MAESTRANZE

Giovani delusi: eppure 3 anni fa Servola sembrava il Paradiso

Francesco Aversa

Sergio Cernilogar

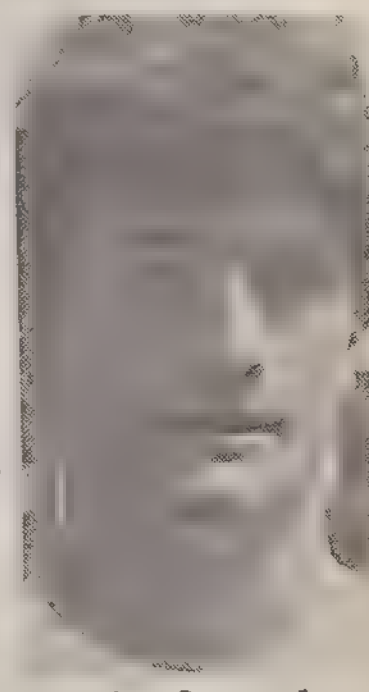
Piazza Oberdan e Foro Ulpiano come un triste «punching-ball»: dovunque mettevi il naso, erano raffiche di rabbia, di rancore, di ingiurie dettate dalla paura. Quella di perdere come prima «rata» lo stipendio di fine mese e, round finale, il proprio lavoro. L'aria era emotivamente irrespirabile: i quasi 500 lavoratori, come una enorme mina vagante, sembravano pronti e disposti a tutto. Specialmente quando gli occhi si rivolgevano ai «Palazzi».

«Si dice che Trieste è una città di anziani... Poi si parla di terziario... Ma qui, sinceramente, non si vedono altro che spettri. Nessuna prospettiva», aggancia sconsolato Francesco Aversa, che in 18 anni ne ha viste passare di nuvole grigie sulla Ferriera. «Il problema sono i figli: dove li mandiamo a scuola, che futuro possiamo inventare qui?». Sergio Cernilogar, 12 anni messi in fila agli altiforni, non ce la fa proprio a trattenere l'impeto di un grido represso da molto tempo: «Qui si fanno i giochi sulla nostra pelle! Trieste sta morendo, è fuori dall'Italia..». La rabbia fa scheggie anche sui sindacati: «Stanno disfando ciò che hanno costruito. Ho un mutuo da pagare e chi mi darà i soldi in queste condizioni?».

Poi tocca ai giovani, quelli assunti circa tre anni fa, quando si credeva che il rilancio fosse un contratto già firmato. Perlomeno, così credeva, e vi aveva investito in termini di sicurezza, il ventiseienne Franco Maganuco, da due anni e mezzo impiegato assistente di cantiere: «Trieste ha già avuto molte chiusure di industrie... Con la Ferriera sono 1600 persone a spasso che la città non è in grado di riassorbire».

«Sono entrato in Ferriera perchè pensavo che fosse un posto sicuro: mi vedo ormai sulla strada», si inserisce laconico il ventitreenne Massimo Ostrouska, un anno di lavoro come elettricista manutentore. Prepensionato da tre anni, solidale agli ex colleghi, Aldo Gasparini si sfoga «parafrasando» a modo suo il motto di Camber: «Ricompriamoci la Ferriera e le industrie in crisi e rilanciamole, piuttosto!».

Sergio Vicini, 32 anni, operaio da nove mesi, tanto elenca i posti di lavoro «passati», tanto si arrende alla rabbia: «Ho lavorato in Germania, a Udine, a Gorizia, ho sopportato la disoccupazione, e finalmente la Ferriera... Dovrò forse riprendere la valigia?». Corrado Carone, 24 anni, non ce la fa proprio più: «Ho sperato nella Provvidenza per entrare, e in Ferriera non respiriamo certo aria di montagna. E se la chiuderanno, giuro, me ne andrò da questa città».

Franco Maganuco

Massimo Ostrouska

SCUOLA / I PROMOSSI DEGLI ISTITUTI CITTADINI

Tutte le classi in vacanza

Istituto industriale Alessandro Volta

Classe I A biennio diurno: Antoniutti Claudio; Dionis Mauro; Giassi Andrea; Salvi Christian; Testa Luigi; Zivic Stefano.

Classe I B biennio diurno: Buzzai Stefano; Cipollone Alan; Covacich Andrea; Digiorgio Danilo; Fazio Enrico; Godinich Alessio; Riosa Massimo; Salvador Federico; Zamolo Davide.

Classe I C biennio diurno: Bembo Luca; Filippi Christian; Gerchi Alessandro; Goiach Marco; Guarniero Marco; Orel Eric; Pellizon Cristiano; Roberti Lorenzo; Segolin Cristiano.

Classe I D biennio diurno: Antonutti Stefano; Crisma Fabio; Paljuh Donald; Tomasi Leonardo; Wedlin Andrea.

Classe I E biennio diurno: Carini Giuliano; Codogno Alessandro; Gretti Christian; Marsi Michele; Marzi Alessio; Mottica Gabriele; Pentassuglia Stefano; Skerlj Gianmario; Trento Franco; Zappolli Gabriele.

Classe I F biennio diurno: Bertoldi Massimiliano; Borla Riccardo; De Iaco Matteo; Degrassi Daniel; Pressacco Luigi; Rosa Enrico; Sinico Federico.

Classe I G biennio diurno: Bacco Davide; Crevatin Gianluca; Iviani Lawrence; Palmisciano Roberto.

Classe II A biennio diurno: Cucchini Andrea; De Cubellis Alessio; Dolce Michele; Perovich Gianni; Zamparo Giampietro.

Classe II B biennio diurno: Barduzzi Pierpaolo; Bratos Alex; Devidè Max; Fabiani Gianluca; Fachin Massimiliano; Fozzer Roberto; Furlani Sergio; Iurissevich Daniele; Michelone Giorgio; Schiraldi Devis; Stefani Marco; Zago Massimiliano.

Classe II C biennio diurno: Cribari Andrea; Folla Omar; Peressin Fulvio; Priore Antonio; Ren Kaiser Andrea; Russignaga Roberto; Sindici Paolo.

Classe II D biennio diurno: Balde Massimo; Conti Paolo; Martini Massimo; Porro Christian.

Classe II F biennio diurno: Bernardon Daniele; Bossi Marco; Pugliese Davide; Scrigner Christian; Turina Cristian.

Classe II G biennio diurno: Benvenuto Luca; Borsi Piergiorgio; Boso Christian; Canu Alessandro; Degiusti Andrea; Micaz Valentino; Mondo Andrea; Orazi Christian; Pitacco Stefano; Pizzamus Riccardo; Sestan Marco.

Classe II H biennio diurno: De Gregorio Marco; Furlanich Matteo; Giorgi Mauro; Ierman Diego; Mele Marco; Papacchioli Stefano.

Classe III A edilizia: Muggia Christian; Rotti Manuele; Salemme Maurizio; Schiozzi Michele; Sedmak Stefano; Srelz Alessandro; Zandanel Gustavo.

Classe IV A edilizia: Bisiani Thomas; Conti Riccardo; Gallone Andrea; Grabar Erica; Katarincic Maurizio; Medica Massimo; Rondi Michele; Scattorin Andrea.

Classe III A metalmeccanica diurna: Apollonio Luca; Bozzai Alessandro; Bressan Davide; Di Stanislao Simon; Flego Massimo; Giovannini Stefano; Giraldi Luca; Isler Ruggero; Maraspin Fabiano; Palmisciano Carlo; Pecek Denis; Pilat Roberto; Raffaele Alessandro; Udovic Fabio; Vatta Siro.

Classe IV A metalmeccanica diurna: Di Giulio Luca; Gambardella Giulio; Lussetti Andrea; Perno Marco; Rigossa Massimiliano; Rossin Giancarlo; Rumiz Paolo; Sella Luigi.

Classe III A termotecnica: Benco Roberto; Benvenuti Massimo; Bortolato Cristiano; Cafagna Diego; Campo Tiziano; Di Giorgio Giulio; Esposito Alessandro; Fiamma Lorenzo; Furlani Andrea; Gherbaz Marco; Guardiani Paolo; Mondo Davide; Schiulaz Federico; Strain Massimo; Zampino Gianluca.

Classe IV A termotecnica: Bencic Michele; Benes Massimiliano; Gorella Cristian; Gotti Daniele; Iacumin Mauro; Matiz Fabrizio; Saffi Fabrizio.

Classe III A elettrotecnica: Bortoletto Gianluca; Daneu Davide; Divo Massimo; Filippi Davide; Gherlani Igor; Zivic Andrea.

Classe III B elettrotecnica: Bisiacchi Lorenzo; Bombonato Roberto; Cafagna Fabrizio; Calabrese Stefano; Fonda Andrea; Gasperutti Giancarlo; Marconi Davide; Mondo Stefano; Sain Adriano; Selovin Aldo; Stocchi Andrea; Svara Manuel; Umek Roberto.

IV A Elettronica: Carrone Renzo; Costantini Matteo; Dagri Daniele; De Caro Boris; Di Chiaro Luca; Fumich Stefano; Ghersini Paolo; Glavina Michele; Majcen Andrej; Massalin Stefano; Milani Marco; Piccoli Giovanni; Soffiato Roberto; Valentinuzzo Andrea; Varnier Kim.

IV B: Bottali Andrea; Ivancich Diego; Krusich Luca; Mocnich Lorenzo; Mutton Andrea; Parma Alessio; Pascut Fulvio; Polito Mauro; Vascotto Luca.

III A Telecomunicazioni diurna: Casasola Diego; Copetti Matteo; Davanzo Maurizio; Delben Mauro; Fabi Christian; Kerin Marco; Renzi Alberto; Vettorello Diego; Vitrani Alessandro.

III B: Angelini Massimiliano; Bisacco Corrado; Cernettich Alan; Colonniello Lorenzo; Gelletti Massimiliano; Honovich Fabrizio; Perini Stefano; Pittoni Cristiano; Turcovich Mirko.

IV A: Clarich Massimiliano; De Caprio Paolo; Depase Alessandro; Kosic Diego; Massari Enrico; Monteduro Giovanni; Nicolaucig Massimiliano; Parovel Carlo, Pucci Andrea; Rumiz Marco; Umek Fabrizio; Ursic Andrea.

IV B: Cavo Igor; Koren Martinolich Giuliano; Luchesi Piero; Marchi Alessandro; Momi Marco; Pizzo Renato; Radivo Giulio; Sirotich Davide; Zerjul Daniel.

IV C: Cosmini Xavier; Gesmundo Fabio; Giovannelli Andrea; Gombas Walter; Lenaz Emiliano; Lippolis Alberto; Lombardo Maurizio; Naimi Alessandro; Olivieri Mauro; Toriano Andrea; Valli Paolo; Zigiotti Massimo.

I A Biennio serale: Billè Maurizio; Cusina Renzo; Declich Claudia; Mancini Paolo; Miani Massimiliano; Pacor Claudio; Salemme Paolo; Vecchi Luca.

I B: Apostoli Renato; Ban Stefano; Barnabà Claudio; Cergol Silvano; Lorenzini Alberto; Marzari Maurizio; Ocretti Alessandro; Suban Gualtiero; Trame Paolo; Vento Massimo.

II A: Albani Christian; Amodio Italo; Bertocchi Davide; Bibalo Roberto; Cleva Maurizio; Giovanoni Raoul; Krizmancic Paolo; Radin Paolo; Sterzai Marino; Surez Fabrizio; Zancano Fabio; Zugna Paolo.

II B: Bruschetta Cristiano; Calzi Roberto; Ciriello Ezio; Cuciniello Ezio; Glavacich Rolando; Kiraz Maurizio; Pecchiari Davide; Rasman Gilberto; Rivolti Matteo; Ruggiu Gianpaolo.

III A Metalmeccanica serale: Chermaz Walter; Coretti Fausto; Minca Dario; Scaglia Marco.

IV A: Brezigar Walter; Busoni Diego; Ceppa Marino; Lagrande Diego; Lombardi Marco; Mechi Diego; Milotin Fabrizio; Naverri Massimiliano; Rosca Antonella.

III A Telecomunicazioni serale: Castro Alessandro; Cattarini Alessandro; Covacich Maurizio; Garau Marco; Giraldi Gabriele; Lonza Massimiliano; Miceli Renato; Nalli Stefano; Orel Isabella; Piccini Macorini Paolo; Rebussi Stefano; Stolfa Duilio; Tamaro Alessandro.

IV A: Bossi Fabio; Brus Claudio; Ceccherini Lorenzo; Costanzo Giuseppe; Froglia Ledi; Icardi Alessandro; Kosoveu Alessandro; Mazzucchi Giulio; Mondo Paolo; Pipan Roberto; Radoicovich Lucio; Rapotech Marco; Vascotto Andrea.

IV B: Bertocchi Andrea; Bravin Giancarlo; Giacomello Emanuele; Godinich Fabrizio; Grisonich Alessandro; Melillo Gabriele; Sanchi Giovanni; Starc Davide; Tateo Massimiliano; Tujach Gualtiero; Ulissi Antonio; Visintin Massimo.

PROMOSSI

Due nomi esclusi

Ci scusiamo con gli interessati. Ma dalle liste delle promozioni sono rimasti esclusi due nomi.

Antonello Meneghini, della V ginnasio del liceo classico Dante Alighieri è stato infatti promosso alla classe successiva. Ha meritato la promozione anche Laura Tuiach della I alfa dell'istituto Carducci.

Ist. professionale «Galvani»

I A Odontotecnici: Alabiso Riccardo; Mazzola Leandro; Salvalaggio Lorenzo; Tuzzeo Dennis.

I B: Carta Antonio; Di Cintio Gabriele; Marchesan Massimo; Milinco Mitja; Pitchamroon Kanok-on; Rigoni Daniela; Stamberghi Walter; Tognon Moira; Tripodi Matteo; Zenari Tiziano.

II A: Gallopin Marco; Jerkic Luca; Funtin Maurizio; Roiaz Monica; Umer Sara.

II B: Guarente Denis; Intini Francesco; Messina Ivan; Quinto Michela.

II C: Baiz Doriano; Leite Jessica; Miranda Rosaria Maria; Russo Germano; Visintin Andrea.

III A: Paulina Natasa.

III B: Aichholzer Silvia; Finotto Erika; Sergi Erika.

III C: Fornasaris Luca; Rigutto Luca; Rosso Fabio.

III D: Antoncic Andrea; Bevilacqua Lorenzo; Clagnaz Massimo; Curci Matteo; Gherbassi Giampietro; Marcucci Roberto.

IV A: Blasizza Andrea; Buffon Angelo; Buttò Claudio; Cecchini Francesco; D'Agaro Cristiano; Desabbata Maurizio; Fogagnolo Luca; Grassi Lorenzo; Malah Hanna Lilac; Pauluzzi Laura; Pisani Gianluca; Schiavone Emiliano; Trovarelli Igor.

IV B: Bertotti Alessia; Callegaris Donatella; D'Aniello Sabino; Dilizza Roberto; Fontana Federico; Gatti Roberto; Grilanc Damian; Lusa Alessandro; Moncini Pierpaolo; Mora David; Padovan Christian; Persic Giancarlo; Polizy Paolo; Pollicardi Massimiliano; Russi Chiara; Serra Giampiero; Sopracasa Pierpaolo; Vascotto Lorenzo.

I A Installatori: Bertok Mauro, Forti Paolo, Miot Alioscia, Sartori Nicola.

I B: Baricevic Moreno, Besednjak Mauro, Chicco Andrea, Ellero Emiliano, Ghira Andrea, Pribac Marco, Russignan Bruno, Suraci Roberto.

II A: Armani Dario, Bencina Roberto, Bursich Paolo, Doglia Massimiliano, Giugovaz Mauro, Lonza Stefano, Stallone Vincenzo.

III A: Bartoli Massimiliano, Ciacchi Marco, Delconte Nicola 7/10, Gambosso Gabriele 7/10, Godina Andrea, Jugovac Alessandro 7/10, Leonardi Roberto 7/10, Moncini Piergiorgio, Richter Roberto 7/10, Smilovich Denis, Valenti Efrem, della Ventura Andrea 7/10.

I A Meccanici: Alessio Michele, Baldas Luca, Norbedo Denis, Sodomaco Andrea, Tremul Davide, Vascotto Andrea.

II A: Banco Daniele, Bursich Mauro, Draschler Stefano, Pischetola Marco.

III B: Gombac Dario, Krecic Fabio, Parrello Fabiano, Starec Marco.

III A: Bisulli Diego, Fazzini Massimiliano, Grosso nich Massimo, Groppazzi Ales, Gruden Massimiliano, Hrvatin Alessandro, Lussi Giorgio, Radin Demis, Sahar Massimiliano, Sclip Gianni, Trivani Giulio, Viller Luca.

I A Montatori Tv: Ivancic Igor, Kurir Branimir 7/10, Mamilovich Roberto.

III A: Amasoli Christian, Bernetti Christian, Berto Stefano, Bidovec Stefano, Della Gala Fulvio, Escher Fabrizio, Ivancic Ivano, Kermoli Christian, Meiak Daniele, Parma Marco, Rusalem Angelo 7/10.

III A: Bacherotti Dario, Barbo Andrea, Cozine Mario 7/10, Cozine Dennis, Esposito Vincenzo, Fumo Massimo, Harrison Christian, Lillo Matteo, Mastronuzzi Daniele, Muiesan Davide, Smaltini Federico, Smith Andrea, Tropper Michele.

III B: Arbanas Igor, Badodi Stefano, Bianchi Lorenzo, Covra Giorgio, Cozzolino Matteo, Evangelisti Piero, Jugovaz Stefano, Minca Maurizio, Panella Francesco, Roici Denis.

I A Operatori chimici: Casot Fabiano; Cassino Luca; Corona Manuel; Gerin Davide; Scognamiglio Lucia; Scomersi Stefano.

II A: Lassig Diego; Madonia Sara; Tripodi Massimiliano.

III A: Burolo Deborah; Busut Yari; Cralli Alessandro; Frontino Michela; Guzic Alan; Prahl Fred-Brian; Prisciandaro Alessandro; Zuck Andrea.

IV A TECNICI: Bertoli Piero; Bubbi Alessandro; Dagostini Massimo; De Dominicis David; Ermetici Massimiliano; Giordano Maurizio; Marussi Mario; Mattana Davide; Medos Andrea; Mestroni Alessandro; Orzan Giulio; Riosa Maurizio; Speranza Marco; Sponza Michele; Valenti Andrea; Zuliani Roberto.

IV A: De Giuseppe Elena; Dessenibus Katja; Tortul Marco; Toscani Andrea.

IV A: Sushmel Enrico.

SCUOLA / PROTESTANO I GENITORI

Fornis-Carniel ridotta

I genitori di alcune classi della scuola Fornis/Carniel di via Vasari, rappresentati dal vicepresidente del Consiglio del IV Circolo (di cui la scuola fa parte), Fulvio Tamaro, protestano contro quello che viene definito «un atto di imperio del Provveditore che viene a creare esclusivamente disagi alle famiglie», denunciando la mancata informazione sulle decisioni prese, comunicate solo dopo la chiusura delle scuole, mentre preannunciano «adeguate iniziative in merito». Il provvedimento che ha sollevato la protesta è quello con cui il Provveditore ha informato attraverso un comunicato affisso all'albo della scuola il trasferimento delle classi prima e seconda alla «Gaspardis» di via Donadoni, previo accorpamento in due sezioni delle tre future classi seconde. Tamaro si chiede se la decisione del trasferimento «non faccia in realtà seguito a una decisione degli Enti locali di sistemare la vecchia succursale del Petrarca in via Conti e quindi trasferire l'onore di pagare l'affitto all'Itis da un Ente locale all'altro». Ma il Provveditorato respinge tutte le accuse, definendo invece come «il più logico e razionale» il provvedimento deciso in comune accordo con l'ente locale, la commissione strutture del consiglio scolastico provinciale e la direttrice didattica del IV Circolo Donatella Simeone. «Il consiglio di circolo — puntualizza il provveditore Vito Campo — non è stato consultato per il semplice fatto che la normativa non prevede questa prassi. La legge n 464 del 29 ottobre '88 affida infatti al Provveditore, d'intesa con gli enti locali, l'attuazione del piano di utilizzo delle strutture scolastiche. La soluzione adottata evita inoltre di far convivere nello stesso edificio i ragazzi delle elementari e quelli delle superiori: un fatto che già negli scorsi anni aveva sollevato rimostranze da parte dei genitori. Abbiamo cercato di salvaguardare gli interessi generali, scontentando meno persone possibile. E del resto, la direttrice didattica si è resa disponibile a concedere dei nulla osta per permettere alle famiglie che avessero figli in diverse classi — e sono cinque casi in tutto — di riunirli nello stesso edificio». La necessità di ricorrere a questo «provvedimento urgente» nasce dalle difficoltà del liceo Petrarca, che fino a ora aveva una succursale distaccata presso la scuola Gaspardis. Con l'aumento delle preiscrizioni al liceo, che porterà alla formazione di due nuove classi, si è reso necessario il reperimento di nuovi spazi. E' stato così deciso di concedere al liceo l'edificio di via Conti finora occupato dalla Pittoni, una struttura non adeguata a offrire i servizi del tempo pieno, trasferendone le classi che praticano quest'orario presso la Fornis/Carniel di via Vasari, molto più adatta a queste esigenze. In questo modo però si veniva a creare un sovraffollamento di classi. La decisione finale quindi è stata presa in considerazione della futura creazione di due poli: uno, riservato al tempo pieno, quello della Fornis/Carniel, dove per i prossimi anni rimarranno dislocate fino a esaurimento le classi terze, quarte e quinte a tempo normale e tutte quelle a tempo pieno. La Gaspardis invece, da dove saranno eliminate le classi del Petrarca, sarà destinata a ospitare il plesso a tempo normale. Verrà quindi soppresso uno dei tre plessi che attualmente compongono il quarto circolo, ma non sarà apportata alcuna variazione all'organico, che — garantisce il provveditorato — rimarrà invariato.

Paola Bolis

SCUOLA / GRADUATORIE E NUOVE SEDI DEI DOCENTI

I trasferimenti degli insegnanti

Elenco dei trasferimenti e passaggi del personale docente di ruolo della scuola elementare anno scolastico 1992/93

Trasferimenti nell'ambito del comune, classi comuni: Baracchini Maira da Aquilinia (Muggia) a Edmondo De Amicis (Muggia); Bergamo Anna Maria da G. Foschiatti (Trieste) a Domenico Rossetti (Trieste); Bet Fiorenza da A. Degrassi (Trieste) a Di Cologna (Trieste); Candini Elena da «Biagio Marin» (Trieste) a «Nazario Sauro» (Trieste); Cecconi Clelia da F.lli Visintini (Trieste) a E. Morpurgo (Trieste); Damiani Manuela da «Biagio Marin» (Trieste) a Ezio De Marchi (Trieste); Dionisi Daniela da Don Milani (Trieste) a C. Suvich (Trieste), da posto di sostegno: minorati fisiopsichici; Facchini Cristiana Maria da U. Saba (Trieste) a V. Giotti (Trieste); Formicola Caterina da San Giusto Martire (Trieste) a U. Gaspardis (Trieste); Fossi Luisa da D. Lovisato (Trieste) a S. Slataper (Trieste); Giorgini Bruna da scuola elementare di Valmaura (Trieste) a Domenico Rossetti (Trieste); Giraldi di Ornella da «Collodi» (Trieste) a «E. Fornis e F. Carniel» (Trieste); Marculli Patrizia da «Nazario Sauro» (Trieste) a E. Tarabochia (Trieste); Mattioni Cristina da U. Saba (Trieste) a C. Lona (Trieste); Montecalvo Susanna da G. Carducci (Duino Aurisina) a D. Alighieri (Duino Aurisina); Nalin Maria da Melara (Trieste) a M. Silvestri e B. Stossich (Trieste); Pagan Laura da R. Battistig (Trieste) a «E. Fornis e F. Carniel» (Trieste); Palazzi Silvia da E. Morpurgo (Trieste) a «Collodi» (Trieste); Parovel Luciana da C. Suvich (Trieste) a F. Dardi (Trieste); Pavan Franca da R. Battistig (Trieste) a D. Lovisato (Trieste); Pesamosca Sara da U. Gaspardis (Trieste) a A. Degrassi (Trieste); Pizzi Claudio da U. Saba (Trieste) a R. Battistig (Trieste); Primo Daniela da scuola a tempo pieno (Trieste) a E. Tarabocchia (Trieste); Sartorio Nives da Don Milani (Trieste) a C. Suvich (Trieste); Smrekar Pia da Ruggero Manna (Trieste) a E. Morpurgo (Trieste), (soprannumerario trasferito con domanda condizionata); Spetti Sergia da S. Dorligo della Valle (San Dorligo della Valle) a di Domio (San Dorligo della Valle), (soprannumerario trasferito con domanda condizionata); Stefani Chiara da scuola elementare di Valmaura (Trieste) a U. Gaspardis (Trieste); Tavano Maura da scuola elementare di Valmaura (Trieste) a U. Gaspardis (Trieste); Tavarado Elena da San Giusto Martire (Trieste) a C. Suvich (Trieste), da posto di sostegno: minorati fisiopsichici; Terrazzani Egle da «Collodi» (Trieste) a C. Suvich (Trieste); Umer Annamaria da San Giusto Martire (Trieste) a A. Padoa (Trieste); Vatta Egle da D. Alighieri (Duino Aurisina) a G. Carducci (Duino Aurisina).

Trasferimenti nell'ambito del comune, posti di sostegno minorati fisiopsichici: Dussi Norina da Ruggero Manna (Trieste) a San Giusto Martire (Trieste).

Trasferimenti fra comuni diversi, classi comuni: Basso Annamaria da E. Comici (Sgonico) a G. Carducci (Duino Aurisina); Bergagna Marino da Provveditorato di Trieste a R. Battistig (Trieste); Burlin Annamaria da Contingente prov. provvisorio (Ts) a G. Pascoli (Duino Aurisina); Catalano Liliana da Contingente prov. provvisorio (Ts) a «Biagio Marin» (Trieste); Cociani Oriana da G. Foschiatti (Trieste) a Di Zindis (Muggia); Cumin Renata da Contingente prov. provvisorio (Ts) a «Collodi» (Trieste); De Lorenzis Ariella da Duca d'Aosta (Trieste) a Edmondo De Amicis (Muggia); De Vecchi Elena da Contingente prov. provvisorio (Ts) a Santa Croce (Trieste); Dessardo Fulvia da Provveditorato di Trieste a Domenico Rossetti (Trieste); Di Meglio Gennaro da U. Gaspardis (Trieste) a Corsi di istruz. per adulti (distr. 016); Genunzio Francesca da Contingente prov. provvisorio (Ts) a C. Suvich (Trieste); Gessi Paola da Contingente prov. provvisorio (Ts) a U. Saba (Trieste); Gregori Barbara da Contingente prov. provvisorio (Ts) a Don Milani (Trieste); Guzzo Gianna da Provveditorato di Trieste a Edmondo De Amicis (Muggia); Hribar Edoardo da Contingente prov. provvisorio (Ts) a U. Gaspardis (Trieste); Lotto Daniela da contingente prov. provvisorio (Ts) a Don Milani (Trieste); Montinaro Anna Maria da Contingente prov. provvisorio (Ts) a Ezio De Marchi (Trieste); Pappucia Liana da F.lli Visintini (Trieste) a Di S. Giuseppe della Chiusa (San Dorligo della Valle), da posto di sostegno: minorati fisiopsichici; Perini Luciana da Contingente prov. provvisorio (Ts) a Guido Sillani (Trieste); Petronio Annamaria da Don Milani (Trieste) a Di Aquilinia (Muggia); Pezzar Tiziana da Contingente prov. provvisorio (Ts) a U. Gaspardis (Trieste); Ricceri Loredana da E. Comici (Sgonico) a G. Oberdan (Duino Aurisina); Salvi Patrizia da Contingente prov. provvisorio (Ts) a Duca d'Aosta (Trieste); Sandri Nadia da C. Suvich (Trieste) a G. Oberdan (Duino Aurisina); Semeraro Marisa da contingente prov. provvisorio (Trieste) a S. Manlio da F. Dardi (Trieste) a Corsi di istruz. per adulti (distr. 016); Trevisan Maria Egle da Contingente prov. provvisorio (Ts) a «Collodi» (Trieste); Urzi Cristina da Contingente prov. provvisorio (Trieste) a M. Silvestri e B. Stossich (Trieste); Vascotto Rossella da Contingente prov. provvisorio (Ts) a «Collodi» (Trieste).

Trasferimenti fra comuni diversi - classi comuni: Vascotto Veronica da contingente prov. provvisorio (Trieste) a Duca D'Aosta (Trieste; Vorini Elisabetta da contingente prov. provvisorio (Trieste) a U. Saba (Trieste).

Trasferimenti fra comuni diversi - posti di sostegno minorati fisiopsichici: Desinan Paola da contingente prov. provvisorio (Trieste) a Ruggero Manna (Trieste) da classe comune.

Trasferimenti interprovinciali - classi comuni: Di Iorio Caterina da contingente prov. provvisorio (Trieste) a Sessa a S. Martino - D.D.3 - (Sessa Aurunca); Frescura Clementina da U. Saba (Trieste) a Castions di Mure (Bagnaria Arsa); Prelc Marina da scuola a tempo pieno (Trieste) a F. Rismondo (Gorizia); Stefani Marina da «Biagio Marin» (Trieste) a Zappolino (Castello di Serravalle); Valenza Patrizia da S. Laghi (Trieste) a Don Lorenzo Milani - San Giusto (Prato).

Trasferimenti interprovinciali - posti di sostegno minorati fisiopsichici: Freno Maria da Edmondo De Amicis (Muggia) a Capoluogo fr. Sofia Alessio (Taurianova).

Trasferimenti da altra provincia - classi comuni: Alzetta Luisa da contingente prov. provvisorio (Udine) a «Biagio Marin» (Trieste); Aragona Sabrina da contingente prov. provvisorio (Udine) a Guido Sillani (Trieste); Bragato Rita da contingente prov. provvisorio (Tv) a F.lli Visintini (Trieste); Castagnini Luciana da Frattini P. (Verona) a U. Saba (Trieste); Cortesi Elisabetta da contingente prov. provvisorio (Udine) a Scuola elementare di Valmaura (Trieste); Di Marzo Rosalia da contingente prov. provvisorio (Udine) a F.lli Visintini (Trieste); Gasparini Anna Lisa da fraz. Bressa (Campoformido) a G. Foschiatti (Trieste); Gasser Gianfranco da contingente prov. provvisorio (Udine) a Don Milani (Trieste); Marsilli Furio da fraz. Pertegada (Latisana) a U. Saba (Trieste); Martini Antonella da contingente prov. provvisorio (Ud) a San Giusto Martire (Trieste); Patuanelli Alessandra da Vicenza 7 - Arcugnano - Lapio (Arcugnano) a «Biagio Marin» (Trieste); Pupo Rossella da contingente prov. provvisorio (Udine) a U. Saba (Trieste); Scudo Patricia da contingente prov. provvisorio (Udine) a San Giusto Martire (Trieste); Zara Susanna da contingente prov. provvisorio (Udine) a San Giusto Martire (Trieste).

Trasferimenti da altra provincia - posti di sostegno minorati fisiopsichici: Loiacono Alessandra da Pasiano cap. - Dante Alighieri (Pasiano di Pordenone) a F. Dardi (Trieste); Merighi Elena da A. Serena (Montebelluna) a F.lli Visintini (Trieste); Pellegrin Paolo da provveditorato di Udine a Edmondo De Amicis (Muggia) da classe comune; Zettin Lorena da IV Novembre-Villastorta (Portogruaro) a Don Milani (Trieste).

Passaggi di ruolo - classi comuni: Cettolo Sara da via Cornelia (Roma) a contingente prov. provvisorio (Trieste) provenienza: scuola materna; Debianchi Fabia da «Biagio Marin» (Trieste) provenienza: scuola materna; Manzato Loredana da via dei Campi (Ronchi dei Legionari) a Don Milani (Trieste) provenienza: scuola materna; Paoli Serena da dotazione organica aggiuntiva (Trieste) a Don Milani (Trieste) provenienza: scuola materna; Rossi Italia da dotazione organica aggiuntiva (Gorizia) a contingente prov. provvisorio (Trieste) provenienza: scuola materna; Torossi Francesca da provveditorato di Udine a contingente prov. provvisorio (Trieste) provenienza: scuola materna.

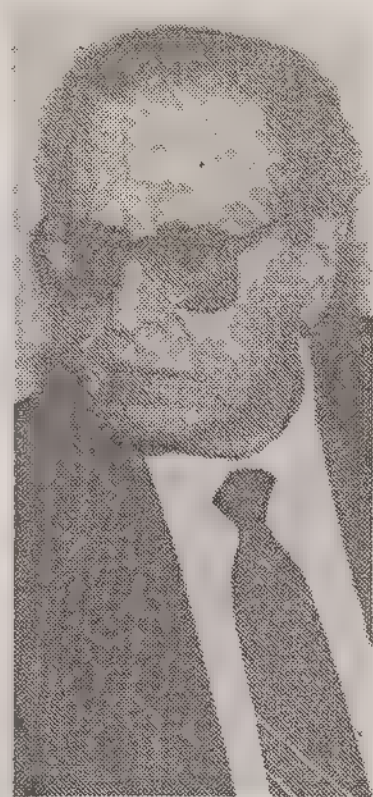
DIFFIDE IN VISTA SE NON ARRIVANO GLI AUMENTI PER I MEDICI DELLA CRI

Ultimatum dell'Ordine

«Abbiamo pazientato anche troppo. Se entro mercoledì la Croce rossa triestina non concederà gli aumenti promessi, i medici che lavorano sulle ambulanze verranno diffidati dal continuare il servizio, pena provvedimenti disciplinari».

Giuseppe Parlato, presidente dell'Ordine dei medici di Trieste, ha lanciato ieri l'ultimatum al direttivo della Cri locale nel corso di una conferenza stampa. L'aut aut, nell'aria già da una settimana, è dunque divenuto ufficiale. Il consiglio dell'Ordine si riunirà mercoledì, e se entro questa data non sarà scattato l'adeguamento delle tariffe i 13 medici in servizio sui mezzi della Cri verranno raggiunti da diffida. Chi continuerà a lavorare per la Croce rossa incorrerà cioè in provvedimenti disciplinari, che in base ai regolamenti interni vanno dall'avviso alla sospensione alla radiazione dall'Ordine.

Le ambulanze triestine rischiano così di ritrovarsi prive di camici bianchi. Una situazione certo paradossale per una città che solo un anno fa si era mobilitata raccogliendo 20 mila firme a favore dei medici a bordo della Cri. All'Ordine dei medici non ci si illude sulla popolarità del provvedimento. Ma, sostiene Giuseppe Parlato, a questo punto non c'è altra scelta. L'Ordine non intende aspettare nè il rinnovo dei vertici della Croce rossa nè la partenza del 118, che grazie alla convenzione stipulata, ha detto qualche giorno fa l'amministratore straordinario dell'Usl Domenico Del Prete, dovrebbe consentire l'adeguamento delle tariffe.

«Le trattative con la Croce rossa - ha spiegato ieri Parlato - sono bloccate ormai da troppo tempo. Già un anno fa avevamo concordato un aumento delle tariffe che avrebbe portato la remunerazione dei medici in servizio sulle ambulanze da 13 a 22 mila lire orarie per i turni diurni, e da 16 a 25 mila lire all'ora per i notturni e festivi. Ci era stato promesso che le nuove tariffe sarebbero state applicate a partire dal primo gennaio '92. L'aumento è stato poi

Giuseppe Parlato

rimandato a giugno. Ma a tutt'oggi non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione in merito da parte della Cri. E a nulla sono valsi ripetuti scambi epistolari con il direttivo locale e con il Comitato centrale della Croce rossa a Roma».

Quello finanziario non è però l'unico problema in ballo nella vertenza che oppone l'Ordine dei medici alla Cri. In discussione vi è anche la regolamentazione del rapporto di lavoro fra l'ente e i sanitari. «Attualmente - ha detto ieri Parlato - fra le due parti intercorre esclusivamente un accordo verbale. Il che viola il principio in base a cui tutte le prestazioni libero-professionali nel caso vengano pagate meno del minimo stabilito dall'Ordine vanno concordate con l'Ordine stesso. Per di più - ha concluso Parlato - la recente vicenda di due medici licenziati dalla Cri senza validi motivi ha dimostrato che il sistema non tutela in alcun modo i sanitari».

Ultimo e non meno importante problema, ha ricordato Parlato, quello della copertura previdenziale dei medici Cri, ora assicurati solo per infortuni che avvengano a bordo del mezzo

A questo punto la palla passa alla Croce rossa. Sembra però improbabile che l'ente, di recente decapitato del consiglio direttivo, possa sbloccare la situazione nel giro di neanche una settimana (il neopresidente Domenico Mazzurco non si è ancora insediato ufficialmente).

Intanto, i medici in servizio sulle ambulanze sembrano prendere le distanze dalla politica dell'Ordine. In una lettera firmata, nove camici bianchi della Cri precisano, «a scanso di equivoci», di «non aver avviato al momento alcuna minaccia di sciopero a causa delle attuali spettanze professionali, in attesa della partenza della nuova convenzione Usl-Cri e dell'avvio del sistema 118 che presumibilmente avverrà entro poche settimane e dovrebbe adeguare le tariffe orarie alla media nazionale».

Quale che sia la soluzione, la querelle con la Cri avrà presto un seguito. Giuseppe Parlato ieri ha lanciato infatti il guanto di sfida a tutti gli istituti di bellezza cittadini che (come ha fatto finora la Croce rossa locale) si avvalgono di medici pagandoli meno della tariffa minima senza previa contrattazione con l'Ordine.

Daniela Gross

USL / REPLICA A DI PACE

«Una cosa è il principio, ma la realtà è un'altra»

Mai, in nessuna occasione, l'amministratore straordinario dell'Usl ha approvato, condiviso o accettato l'impostazione data dai Garanti ai problemi di bilancio. Così Domenico Del Prete esordisce in una nota, facendo riferimento alle dichiarazioni secondo cui il presidente del Comitato dei garanti Vincenzo Di Pace «esprimerebbe stupore di fronte a quanto espresso da questa Amministrazione sul bilancio previsionale '92 dell'Usl triestina».

«Al contrario - continua -, l'amministratore straordinario ha sempre e in tutte le sedi dichiarato apertamente l'impossibilità di conseguire appieno i programmi indicati dai Garanti, e segnatamente lo sviluppo dell'assistenza sanitaria sul territorio, in presenza di limiti di finanziamento da parte della Regione tali da rendere problematica addirittura l'ordinaria gestione, la quale, se potrà ciò non di meno essere assicurata, lo sarà esclusivamente grazie alle politiche della razionalizzazione della spesa e di rigore di gestione che l'Usl ha messo in atto in questi anni. Tanto che - si aggiunge - da un disavanzo di 28 miliardi nell'87 è giunta ad un avanzo di gestione di 3 miliardi e 700 milioni nel '90».

Del Prete sottolinea che «ciò non significa dissentire dai principi espressi dai Garanti nel documento programmatico votato da quel Comitato, che condivido. Altro è convenire sull'opportunità e sull'urgenza di potenziare l'attività sanitaria distrettuale, per esempio, altro, invece, osservare la grave difficoltà di ottenere il risultato in presenza di tagli reali di bilancio».

L'ALTRA SERA

Ingresso negato in discoteca, scoccano scintille

Serata movimentata, martedì, all'esterno dello stabilimento «Ausonia» in Riva Traiana. A innescare i «fuochi di artificio» è stata una discussione tra due giovani e due agenti di sorveglianza nel locale che hanno impedito l'ingresso ai ragazzi in quanto avrebbero dato l'impressione di avere alzato un po'troppo il gomito. Nel diverbio hanno avuto la peggio i giovani.

Alla scena ha assistito un gruppetto di ragazzi che si era radunato poco distante. Si sono avvicinati agli agenti di sorveglianza con intenzioni tutt'altro che amichevoli. L'intervento di un equipaggio della Volante si è rivelato quantomai provvidenziale. Uno dei giovani del gruppetto è stato trovato in possesso di una spranga di ferro e verrà denunciato all'autorità giudiziaria.

Nella stessa zona qualche giorno fa un altro ragazzo era stato aggredito da alcuni teppisti e colpito seriamente a un occhio con una tenaglia.

VIA UDINE

Rissa a sette

Rissa a sette l'altra notte in via Udine, all'altezza del numero civico 27. Nella zuffa, scoppiata sembra per futili motivi, sono stati coinvolti Oliver De Iaco, 19 anni, Matteo Maria Zecchini, 22 anni, Arianna Lanzolla, 22 anni, Dimitri Vascotto, 20 anni, Massimiliano Mocellin, 21 anni, un minorenne, R.V. di 17 anni, e Roberto Gregorich, di 25 anni.

A avere la peggio sono stati il minorenne, Gregorich e De Iaco che hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici.

Sul posto sono stati fatti accorrere due equipaggi della Volante. I giovani saranno denunciati per rissa aggravata.

I GIUDICI DECIDERANNO SE MARIA VATOVEC DEVE ESSERE INTERNATA

In Assise per la suocera morta

E' pericolosa e deve essere internata in un manicomio giudiziario? O puo' continuare a vivere tra di noi mentre gli psichiatri tentano di controllare con i farmaci la sua schizofrenia? A queste angoscianti domande dovranno rispondere oggi i giudici della Corte d'assise d'appello di Trieste. Discuteranno del futuro di Maria Vatovec, 41 anni, rea confessa dell'omicidio della suocera Emilia Foraus, 85 anni. «Non ne potevo più. Malgrado le abbia fatto da serva venivo trattata come uno zero». Così aveva confessato l'imputata nel processo di primo grado conclusosi il 31 ottobre '91.

I magistrati l'avevano giudicata «non punibile» ritenendola incapace di intendere. Allo stesso tempo avevano deciso che fosse ricoverata in un manicomio giudiziario per almeno 5 anni.

Il difensore, l'avvocato Ezio Trampus, ha presentato appello anche perchè non è del tutto chiaro come sia morta la signora Foraus. La nuora si è assunta le sue responsabilità ma le prove del nesso tra le bastonate e la morte, avvenuta 2 mesi più tardi, non sono del tutto definitive. L'aggressione era avvenuta il 28 febbraio '90 in una casetta di Prebenico, una frazione di San Dorligo. Erano volate parole grosse, come avveniva da tempo. Poi Maria Vatovec si era avventata sulla suocera. Il suo bastone aveva raggiunto il naso, lo zigomo e le braccia. La nuora era scappata da una parente, in via Bazzoni. Lì era stata arrestata e in questura aveva gridato frasi sconclusionate contro il maresciallo Tito. L'anziana era stata trovata nel suo letto priva di sensi. All'ospedale era insorta un'infezione che nessun farmaco era riuscito a sedare.

FRANCESE E CROATO

Dalla Legione straniera al carcere: scoperti con un arsenale in auto

Dalla Legione straniera alle carceri di Ancona: questo il malinconico destino del francese René Marcel Dutruel, 43 anni, e del croato Damir Novolesec, 49 anni, arrestati il 21 marzo scorso al valico di Fernetti. Provenivano in macchina dalla Slovenia, e nell'abitacolo i finanzieri di servizio al valico scoprirono un mezzo arsenale. Il successivo 6 aprile, il tribunale, che negò loro il rito abbreviato, li condannò a due anni e sei mesi di reclusione e a un milione e mezzo di multa ciascuno. L'avvocato Giorgio Gefter-Wondrich, che ha potuto assumere solo in extremis la loro difesa, è ricorso contro la sentenza, e il processo d'Appello verrà celebrato il prossimo 20 ottobre. Conosciuta la vicenda, un ex legionario triestino ha offerto un milione per sostenere le spese legali. Dutruel, che fu ufficiale nella Legione, si battè in Africa per difendere la Francia e venne più volte decorato. Congedatosi, rivide l'ex compagno d'armi Novolesec, e poiché in Croazia stava divampando la guerra, decisero di offrire il loro appoggio al neo costituito esercito. Hanno accolto con molta amarezza la condanna e dopo alcuni giorni, per la disperazione, si sono lasciati andare a qualche intemperanza, tanto che è stata decisa la loro traduzione dal Coroneo alla prigione di Ancona. Il trasferimento degli ex legionari ha suscitato malumore fra i detenuti.

Un'amicizia finisce in Pretura causa il ceffone e la pentola

La sincera amicizia tra Maurizio Pastorini, 35 anni, Strada del Friuli 1, e Nives Casani, 50 anni, via Flavia 10, finì il 17 novembre dell'86, quando la donna lo querelò per violazione di domicilio, percosse e furto. Processato dal pretore, Pastorini fu condannato a due mesi di reclusione con i benefici. Interpose appello con l'avvocato Maria Pia Maier, e la Corte, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Piervalerio Reinotti, gli ha applicato l'amnistia per le percosse e ha determinato la residua pena in un mese, quindici giorni e 150 mila di multa. Nella tarda mattinata di quel giorno, Pastorini piombò come un razzo nella casa della Casani, la percosse, allungò un ceffone a sua sorella Noemi e prima di andarsene si sarebbe impadronito di una pentola, tre bicchieri e un portacenere di cristallo. La Casani tentò di farsi restituire il maltolto, ma l'altro fece il sordo e allora si rivolse ai carabinieri di Servola. Interrogato, Pastorini negò in blocco ogni accusa e sostenne che si era trattato di uno scherzo.

Rinviato a settembre il processo agli affezionati del tavolo verde

Il pretore Raffaele Morvay ha rinviato al prossimo 23 settembre il processo ai trentuno presunti stregati dai tavoli verdi del casinò di Portorose. Lo slittamento è stato determinato dal fatto che non sono giunti tutti gli incartamenti sul caso e i pareri dell'Ufficio italiano cambi sulla contestata costituzione all'estero di un capitale che supera i 6 miliardi di lire. Il ministro del Tesoro pro tempore è presente in causa con l'avvocato dello Stato Luigi Viola. Degli imputati quattro soltanto non triestini o risiedono a Trieste e, precisamente, il dottor Rodolfo Pertusi, 80 anni, via Pravisani 6, Eva Pansini-Zollia, 50 anni, via Ovidio 4/7, Mario Ligotti, 57 anni, viale Sanzio 24 e Carlo Zollia, 55 anni, via Aurisina, ma stabilitosi da tempo a Monaco di Baviera. Gli accusati non sono solo i giocatori, ma anche gli organizzatori di viaggi per la piccola capitale istriana della roulette e persone che avevano sovvenzionato gli sfortunati che al tavolo verde ci avevano rimesso anche la camicia. La costituzione di capitali all'estero è stata da tempo depenalizzata, ma le persone che avevano effettuato trasferimenti valutari oltre confine se la devono vedere ora con l'Ufficio italiano cambi. Oltre a uno stuolo di avvocati, alla breve udienza era presente anche il funzionario dell'Intendenza di Finanza Salvatore Variale, che è stato riconvocato per il 23 settembre.

mir.

TRIBUNALE

Gerardo Deganutti oggi in aula

Ma il processo al capo dei Pot dovrebbe esser rinviato

Gerardo Deganutti, il sedicente leader dei Pot conparirà oggi nell'aula del Tribunale. Come tutti i detenuti avrà le manette ai polsi e sarà circondato da quattro carabinieri. Non è però certo che il processo che lo vede sul banco degli accusati venga celebrato. Sembra che il suo difensore, l'avvocato Euro Buzzi, sia occupato in un'altra causa, fissata in precedenza. Secondo il nuovo Codice di procedura questo «impedimento» dovrebbe far slittare il provesso di almeno una settimana.

Deganutti è accusato di aver abbandonato sotto la prefettura due inquietanti borse in cui la Digos aveva recuperato due pistole copie della Colt 45, una cartuccia, un guanto di felpa color Bordeaux, due caricatori, nonchè alcuni messaggi scritti a mano che accusavano minacciuosamente uomini politici nazionali e locali. Poche ore prima del ritrovamento il presidente della Repubblica Francesco Cossiga aveva annunciato nella stessa prefettura che le truppe jugoslave in ritirata dalla Slovenia si sarebbero imbarcate nel nostro porto.

GANG IN AZIONE

Furti a raffica in via Locchi

I topi di appartamento sono, nel loro genere, di una puntualità svizzera. Attivi tutto l'anno, intensificano le loro incursioni nei mesi estivi. La banda che da qualche giorno ha preso di mira le case di via Locchi, peraltro, non ha nemmeno atteso il periodo delle ferie, quando le abitazioni sono vuote ed è più facile per i ladri poter agire indisturbati.

Ogni giorno almeno un paio di appartamenti in via Locchi vengono svaligiati. I ladri sembrano aver circoscritto il raggio d'azione proprio in quella zona. Dopo il ripetersi dei furti, tuttavia, gli abitanti stanno adottando le opportune contromisure. Tanto più che non sembra impossibile giungere a una ricostruzione della banda che sta imperversando.

Sembra che a realizzare i colpi sia un quartetto che agirebbe nel rispetto di un copione collaudato: due ragazze si piazzerebbero nel portone dell'edificio preso di mira con il compito di fare da «palo» ai due complici che in quel momento stanno facendo piazza pulita negli appartamenti. La raffica di furti è stata segnalata alle forze di polizia che hanno avviato le indagini.

Nei giorni scorsi era stata segnalata un'altra serie di furti «mirati». Le attenzioni dei ladri, in quel caso, si erano dirette sulle abitazioni situate nei paraggi di Scorcola, dall'altra parte della città rispetto al territorio di competenza della nuova gang.

RINVENUTO IL CORPO DI UN PENSIONATO NEL SUO APPARTAMENTO IN VIA TRENTA OTTOBRE

Cadavere da una settimana

Era morto da quasi una settimana. L'ennesimo decesso solitario, tra le quattro mura di un appartamento. Ancora una volta a dare l'allarme sono stati i vicini, insospettiti da quell'odore acre che proveniva dalla porta dell'abitazione e dalla prolungata assenza del padrone di casa. Teatro della tragedia l'edificio in via Trenta Ottobre 13.

La vittima è Giorgio Baldasseroni, 60 anni, impiegato in pensione. I vicini non lo notavano in giro da una decina di giorni. Inizialmente nessuno si era allarmato: sembra, del resto, che il Baldasseroni fosse un tipo introverso, estremamente riservato, una presenza quasi impalpabile tra gli inquilini del palazzo. Ieri mattina, alle 11.30, una famiglia del piano inferiore, preoccupata, ha telefonato al 113.

L'uomo è stato trovato a terra, nella camera da letto, dai vigili del fuoco del distaccamento di Porto Vecchio, introdottisi nell'appartamento da una finestra. E'probabile che Baldasseroni sia stato stroncato da un infarto ma le condizioni del cadavere, in stato di putrefazione, non hanno consentito di appurare con esattezza le cause del decesso.

Sembra che l'uomo discendesse da una famiglia toscana di buon lignaggio, come dimostrerebbero i numerosi ritagli di giornale sulla dinastia Baldasseroni che sono stati rinvenuti dagli inquirenti all'interno dell'abitazione.

DUE ARRESTI

Armi dall'ex Jugoslavia a Treviso (via Trieste)

Dopo la recente operazione delle Questure di Trieste e di Bari che ha portato all'arresto di sette persone e al sequestro di una sorta di piccolo arsenale, un'altra partita di armi di provenienza jugoslava è stata trasportata attraverso il confine italo-sloveno. Stavolta, però, le armi anzichè la mafia pugliese avrebbero dovuto rifornire la criminalità organizzata del Veneto.

L'operazione è stata condotta dalla Mobile di Treviso con la collaborazione della Criminalpol di Padova. Sono finite in manette due persone e sono stati sequestrati, tra l'altro, alcuni fucili mitragliatori «Skorpio» e «Kalashnikov», bazooka, bombe a mano e una pistola a «penna». Nel corso di una perquisizione domiciliare, gli agenti hanno rinvenuto anche maschere di carnevale che sarebbero state usate per compiere rapine nel Veneto. E'stato sequestrato anche mezzo chilo di cocaina.

NON ERANO SPACCIATRICI

Nel paraurti per sgarbo il pacchetto «sospetto»

Sono finite in carcere per un dispetto. Sembra sia stato uno sgarbo, uno scherzo di cattivo gusto, a portare all'arresto di Biserka Graho e Giannina Hrzic.

Nella serata di lunedì le due donne erano state fermate dai carabinieri a Opicina e nel paraurti posteriore della Golf della Graho era stata trovata una sostanza che a un primo esame pareva eroina.

Successivi accertamenti hanno invece chiarito che la sostanza rinvenuta in pani, presumibilmente collocata a bell'apposta da qualcuno che voleva giocare un tiro alle due donne, non sarebbe altro che una strana mistura di medicinali.

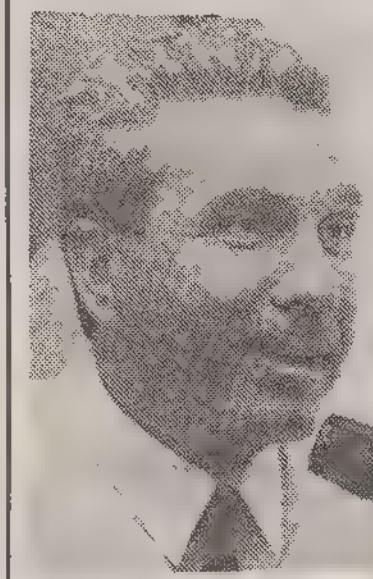
Un chiarimento che ha consentito, circa dodici ore dopo l'arresto, la scarcerazione delle due presunte «spacciatrici». Biserka Graho e Giannina Hrzic sono difese dagli avvocati Gabrio Laurini e Giovanni Loisi.

SALVATO

Micio in trappola

E'stata una richiesta di intervento decisamente singolare quella pervenuta ieri mattina ai vigili del fuoco. Sono stati fatti accorrere in via Costalunga 189 per salvare un gatto che, per rincorrere un uccellino volato all'interno di un tubo di ghisa, ha finito con il trovarsi con la testa incastrata nel tubo. Con la collaborazione di un veterinario, i vigili del fuoco sono riusciti a liberare la bestiola.

ANCORA POLEMICHE SULL'AUMENTO DELLE TASSE UNIVERSITARIE E SULL'IMPIEGO DEI FONDI DELL'ERDISU

Tria chiamato a «giustificare» l'Alfa accessoriata

Pompeo Tria

L'impegno del Rettore «per avere chiarimenti in merito allo sproporzionato aumento delle tasse universitarie a carico degli studenti». E' quanto chiede la Uil Giovani, dopo l'ultimo direttivo della segreteria regionale. «L'aggravio — rileva in una nota il sindacato giovanile — deve essere equamente suddiviso tra la popolazione studentesca, secondo le rispettive fasce di reddito reale, al fine di attuare il diritto allo studio per tutti i cittadini.

«Nell'incontro che verrà fissato a breve con il Magnifico Rettore — prosegue la segreteria regionale della Uil Giovani — si presenterà una lista di priorità che riteniamo debbano essere realizzate nell'ateneo triestino per rendere meno disagevole la vita studentesca e meno inefficiente la burocrazia universitaria. Da un'attenta analisi da noi svolta fra gli studenti, risultano gravi disservizi, tra i quali spicca il funzionamento non ottimale delle biblioteche, causato dall'eccessivo frazionamento del patrimonio librario ed anche dall'assenteismo degli addetti. Quest'ultima «costosa» abitudine è pure visibile nelle segreterie studenti, ove nei periodi di massimo afflusso è aperto uno sportello su quattro, con notevoli disagi per gli utenti. Risultano ancora irrisolti — fa notare inoltre la Uil Giovani — i problemi della mensa e dell'alloggio degli studenti non residenti. Ma siamo certi che con tali onerosi contributi verranno alla luce avvenieristiche strutture, sperando però che la cura non sia peggiore della malattia».

La sezione giovanile della Lista per Trieste definisce «folli e ricattatori gli aumenti dei contributi d'iscrizione a carico degli studenti», e «intravede, in questa manovra, la chiusura totale ai meno abbienti a quel 'diritto allo studio' di cui dovrebbe essere garante l'Università».

«Per quel che riguarda la querela che il presidente dell'Erdisu, Pompeo Tria, afferma di aver sporto nei nostri confronti perché in marzo avevamo denunciato «che l'Erdisu finanziava la campagna elettorale della Dc» — afferma Giorgio Canciani, segretario provinciale di Rifondazione comunista —, siamo intenzionati a difenderci fino in fondo da questa querela e a dimostrare la correttezza del comportamento del partito. Circa invece la polemica sull'acquisto, da parte dell'Erdisu, di un'Alfa 164 accessoriata — aggiunge Canciani —, gli studenti denunciano giustamente come vengono amministrati male i fondi pubblici; non è una persecuzione da parte nostra». Rifondazione annuncia iniziative verso i gruppi politici in Consiglio regionale e l'assessore regionale alla Pubblica istruzione, «perché provvedano a un maggior controllo delle spese dei fondi».

Ancora sull'acquisto della «164» da parte dell'Erdisu, la Lista universitaria di sinistra replica al presidente Tria, sostenendo di avere «il diritto-dovere di chiedergli di rispondere delle sue scelte amministrative, a prescindere dalle eventuali appartenenze politiche di ciascuno di noi».

MUGGIA

Giunta, accordo possibile

Primo passo delle forze di maggioranza: c'è il programma

La maggioranza riparte dalla... maggioranza, con un nuovo programma, sul quale dovranno poi trovare la convergenza le forze dell'attuale coalizione di governo e che sarà aperto ad adesioni di altri partiti.

Ieri sera si sono incontrati a Muggia i gruppi di maggioranza: Psi (non ancora del tutto ricompattato), Lista Frausin e Lista verde alternativa. «Dalla verifica — si rileva in una nota congiunta — è emersa la volontà di individuare percorsi comuni che consentano la definizione di un programma chiaro ed adeguato alle necessità della nostra collettività. Tale programma costituisce l'elemento di confronto per una maggioranza stabile ed organica, aperta a quanti vorranno portare un fattivo contributo». Si potrebbe pensare al Psi unito, ma anche alla Dc. Il prossimo incontro di maggioranza, intanto, è fissato per lunedì.

In questo periodo di verifica politica e di difficili intese, si dovrebbe abbandonare la sfera di cristallo delle mille possibili ipotesi, per approdare, già nei prossimi giorni, a delle importanti novità. Dovremmo ormai essere alla stretta finale, alla soluzione della crisi.

I socialisti Piga, Russignan, Derin e Rossini dichiarano tutta la loro disponibilità a ricercare soluzioni politico-amministrative nuove sulla base di un programma rinnovatore, capace di ridare slancio e credibilità all'amministrazione comunale, ma escludono il loro appoggio ad una giunta quale la precedente. Si dicono poi dispiaciuti nel rilevare che dopo la ventilata riunificazione del gruppo socialista consiliare, il sindaco abbia inteso invitare separatamente i componenti dello stesso ai suoi colloqui. Questi incontri miravano ad un «rimpasto» con la sostituzione degli assessori che hanno abbandonato. Molti partiti di opposizione non hanno voluto entrare nei problemi della maggioranza, aspettando semmai l'azzeramento dell'attuale giunta, che dà segni di forte squilibrio, ma che tenta di rimanere in ogni modo a galla.

Renzo Maggiore

MUGGIA

Il Festival dal 9 luglio

Sabato alle 11, all'Azienda promozione turistica di Trieste (via San Nicolò), verrà presentata l'edizione '92 del «Muggia Festival - XV Festival internazionale teatro ragazzi». La manifestazione si terrà dal 9 al 12 luglio, e verrà illustrata dal deputato Willer Bordon.

Intanto, l'assessore alla cultura di Muggia, Fabio Vallon, rettifica quando recentemente affermato dal presidente dell'Azienda turistica Elio Tafaro: il contributo di dieci milioni del «Comitato Trieste 2000» è stato concesso solo a favore dell'edizione '92 del Muggia Festival, e non per le altre manifestazioni estive muggesane.

MUGGIA

La festa dei santi

Il Comune e la parrocchia di Muggia invitano la cittadinanza alla festa dei protettori Santi Giovanni e Paolo che si terrà domani. Alle 19.30 ci sarà la messa solenne in Duomo; seguirà, circa un'ora dopo, la processione cittadina. Presiederà il cappuccino capodistriano Umberto De Carli nel suo giubileo d'oro. E' previsto il concerto di campane, eseguito dai gruppi degli scampanatori e di San Rocco di Gorizia. Inoltre, dopo la benedizione con le reliquie, le bande dell'Ongia e di Santa Barbara terranno un concerto in piazza. A proposito di concerti, l'Associazione «Coro del Duomo di Muggia» e la parrocchia organizzano dei corsi estivi di musica per pianoforte, violino e organo. I corsi proseguiranno fino a settembre.

DUINO AURISINA

Ora Sgambati denuncia l'ennesimo sperpero

«Il Comune spende altri centododici milioni per la zona artigianale». Lo sostiene il consigliere comunale verde Alessandro Sgambati, denunciando l'ennesimo sperpero di denari pubblici a favore della zona artigianale di Duino-Aurisina. Nella riunione del 9 giugno, la giunta comunale ha approvato la prima perizia di variante relativa alla strada che conduce al polo artigiano. Servirà alla realizzazione di un allacciamento sotterraneo alla rete di metanizzazione comunale e il costo sarà appunto di centododici milioni.

«Il primo commento da fare — afferma Sgambati — è sui motivi che non hanno permesso di prevedere anche questo costo che, ricordiamolo, va ad aggiungersi al miliardo già stanziato per la realizzazione della strada. Inoltre, proprio non si riesce a comprendere perché sulla comunità debbano pesare i finanziamenti a favore di iniziative private».

Ultimo appunto, ma non meno importante, la voce di bilancio dalla quale i fondi verranno reperiti. «I centododici milioni saranno sottratti — spiega Sgambati — al capitolo di spesa destinato alla 'costruzione, adattamento e sistemazione dei locali destinati al funzionamento dei centri di vita associata'. Vale a dire palestre, biblioteche, centri di aggregazione, che verranno trascurati a favore di pochi privati. Far rientrare — conclude polemico Sgambati — nei centri di vita associata anche la zona artigianale, mi sembra decisamente una forzatura».

e. o.

STABILIMENTI BALNEARI / SEGUE

Ultimo muro

E' quello che divide il «Pedocin»

Quando anni fa qualcuno propose di abbattere il muro che alla «Lanterna» separa maschi e femmine, ci fu una mezza insurrezione...

Quello del «Pedocin» è uno dei pochi rimasti. Il muro che spezza in due la spiaggia dello stabilimento balneare cittadino della «Lanterna» sembra non essere destinato a fare la stessa fine di quello di Berlino. Perché, in fondo, questa caratteristica che fa di questo bagno un caso unico in tutta Europa, e che spesso si è guadagnato un posto al sole sulle pagine della stampa internazionale, piace. La «Lanterna», compagna di riva dell'Ausonia, è adatta per i costi decisamente contenuti a chi non desidera spendere troppo per abbronzarsi. Solo seicento lire per poter usufruire dei servizi, piuttosto spartani. Un corridoio incustodito per spogliarsi, docce, servizi e un bar interno.

Il bagno è tutto qui e guai a chi tocca il muro. Anche anni fa s'ipotizzò l'eventualità di abbatterlo, ma i clienti più affezionati minacciarono subito un'«insurrezione balneare». Così non se ne fece nulla. Se i bagnanti preferiscono così, perché cambiare, solo per adeguare una consuetudine inusuale e anacronistica ai tempi che cambiano? Volete mettere la goduria di stare in pace qualche ora senza l'intralcio dei rappresentanti dell'altro sesso sempre tra i piedi? Provare per credere, è il suggerimento di Marisa e Loredana, clienti abituali dello stabilimento.

«Con i mariti — dicono ridendo — andiamo al mare la domenica, negli altri giorni stiamo benissimo senza di loro. Alla Lanterna è pulito, ci si arriva facilmente e possiamo stare come ci pare, senza che nessuno ci osservi. Gli uomini? Li abbiamo attorno anche troppo, se proprio abbiamo voglia di vederne qualcuno prendiamo l'autobus e andiamo a Barcola».

E pazienza se il muro crea evidenti squilibri in fatto di spazio. Una spiaggetta da Maldive in offerta speciale nella zona riservata agli uomini, una Grado formato ridotto in quella per le donne. Che i signori non ne vogliano sapere di regalare spazio al gentil sesso è piuttosto comprensibile...

«Restare così — spiega Gianni Castro, assiduo frequentatore della Lanterna dal 1946 — è la cosa migliore. Pace e tranquillità per tutti. Di donne ce ne sono già abbastanza a casa, qui invece c'è una quiete invidiabile».

Ammessi in deroga al regolamento solo bagnini e nipotini che seguono i parenti di turno, senza distinzioni di sesso. Per il signor Sergio, venire a prendere il sole alla Lanterna è quasi una filosofia di vita. «Quando dico che vengo qui — spiega — qualcuno sorride, altri si scandalizzano, ma non me ne importa. Al mare cerco la tranquillità, non avventure».

Eh già, qui l'abbordaggio è difficile, a meno che non si scelga la via del mare. Una chiacchierata promiscua è possibile solo a filo di boa. Ma la distanza fra i sessi è l'ultimo dei problemi per i bagnanti del vecchio, amato «Pedocin», come viene chiamato affettuosamente lo stabilimento. Anzi, per Maria Tafagna, arzilla e abbronzatissima settantenne, il muro si può anche rafforzare. «Vengo qui da quando ero piccola, non ho marito e per quanto mi riguarda gli uomini possono starsene dall'altra parte. Meglio tra di noi, anche se abbiamo lo spazio solo per un asciugamano. Stiamo bene così, a parlare delle cose nostre, a svestirci e vestirci come ci pare. Gli uomini preferiscono giocare a carte e restare in silenzio. A noi la confusione invece non dà fastidio, ci siamo abituate. Il muro, lo possono fare anche più alto, ecco, non sarebbe male se lo spostassero, così avremmo un po' più di posto... E se proprio non si può, allora ci si tiene il muro. A garanzia di indimenticabili mattinate per lunghe e silenziose partite a carte o frivole «ciacole» sulla separazione di Lady D. e gli ultimi saldi da non perdere. A seconda del sesso.

Erica Orsini

PROGRAMMA

Giovedì 25

GIORNATA DELLA CROAZIA
10.00 Incontro alla Camera di Commercio
11.00 Conferenza stampa (Centro Congressi)
GIORNATA DELLA LITUANIA
9.00 Visita al porto
10.00 Visita all'Area di Ricerca
11.00 Visita all'Università - Centro di calcolo
12.00 Visita al Friulgiulia
16.00 Visita alla Camera di Commercio. Conferenza su: «La nuova legge sugli investimenti esteri in Lituania e individuazione delle potenzialità per dar vita a joint-ventures grazie alla banca dati messa a disposizione dell'Istituto lituano per l'informatica» (Sala Rossa Camera di Commercio)
18.00 Visita alla fiera
GIORNATA DEGLI OPERATORI DEI PAESI EX COMECON
18.30 Incontro e cocktail (Centro Congressi)

Venerdì 26

GIORNATE INTERNAZIONALI DEL CAFFE'
9.30 Incontri tecnici (Centro Congressi)
15.30 Convegno: «Il caffè italiano nel mondo» (Centro Congressi)
GIORNATA DELLA COLOMBIA
11.00 Conferenza stampa (Sala B)
16.00 /18.00: Incontri con operatori (Sala B)
GIORNATA DI CUBA
10.30 Visita alla Illy Caffè
12.00 Incontro con il Presidente del porto di Trieste
12.30 Visita al porto con rimorchiatore
15.30 Visita al Friulgiulia
18.00 Visita alla Fiera e incontro con la stampa le autorità e l'Associazione di Amicizia Italia/Cuba (Centro Congressi)

Sabato 27

GIORNATE INTERNAZIONALI DEL CAFFE'
9.30 Proseguimento del Convegno: «Il caffè italiano nel mondo» (Centro Congressi)
15.30 Proseguimento degli incontri tecnici (Centro Congressi)
GIORNATA DEL TURISMO
10.00 Tavola rotonda: «Le case da gioco nel complesso dell'offerta turistica - L'esempio dell'Austria» (Sala B)
GIORNATA DEL GUATEMALA
18.00 Visita dei Maestri del Lavoro

TRIESTE DI IERI

Un ciabattino del 1814, che lavorava da solo

Ognuno nella vita desidera, appena si presenti la possibilità, rendersi indipendente e poter lavorare in proprio; così la pensava anche un certo Stefano Moraiti, un greco nativo di Santa Maura, nell'arcipelago Ionico, ma già da venti anni a Trieste. La sua professione in città era quella di «papuzaio» (ciabattino), esercitata da tempo in compagnia di un socio: poi si sarà reso conto che la migliore società era quella formata da una sola persona. Forte di questo assioma, il greco affittò un piccolo locale in Cittavecchia, dove intendeva esercitare in proprio la sua arte. Però, anche per tale modesta attività, era necessario ottenere il relativo permesso dal Comune.

Il 29 settembre 1814, il Moraiti presentò la debita domanda così compilata: «Saranno in circa 20 anni, dacché io umile sottoscritto, m'attrovo di fermo domicilio in questa Città, esercitando sempre la professione di papuzaio, tanto nella qualità di lavorante, quanto come socio tacito di bottega di detta sfera. Ora che sciolsi ogni vincolo sociale, mi determinai di proseguire l'esercizio della mia professione da me solo, avendo a tale effetto preso a pigione la bottega posta sotto la casa n. 434, onde colla mia industria alimentare la mia numerosa famiglia».

In appoggio alla sua domanda, il greco assicura: «Che durante il mio quì fermo domicilio, io abbia tenuto una condotta irreprensibile». Aggiungendo «che quantunque nativo di Santa Maura in Levante, nulla dimeno col mio quì lungo domicilio, acquistai la sudditanza, e quindi annoverato nel numero dei Cittadini di Trieste, tanto più quantoché tengo due figli quì nativi». Implorando un favorevole esito alla sua domanda, il Moraitini si firma di proprio pugno in caratteri greci, e sotto in italiano.

Alla supplica presentata in Comune, il «papuzaio» allega una dichiarazione firmata dai «Capi attuali della Nazione Greco-Orientale», dove si attesta che il loro connazionale «si abbia contenuto con onestà, esercitando la sua propria proffessione di Papuziere, e che è di buona condotta e di ottima morale». La testimonianza, munita di sigillo, e con la data del 29 settembre 1814, porta la firma dei capi della comunità Giovanni Vordoni, Diuro (?) Canelli e Antonio Nussa.

A conforto del ciabattino, il 22 ottobre, dopo il nulla osta da parte della polizia, il Comune di Trieste comunicò alla'interessato che: «Attese le favorevoli informazioni avute sulla sua condotta morale e qualità personali di Esso Stefano Moraiti, questo Magistrato innerendo alla sua del dì 29 decorso settembre gli accorda il permesso di esercitare la sua professione di Papuzzaio al n. 434, e solo lo rimette all'esatta osservanza delle prescritte leggi di Polizia».

Questa vecchia, e poco rilevante cronaca cittadina, viene resa nota solamente per osservare come in quell'epoca fosse possibile progredire ordinatamente anche confezionando ciabatte.

Pietro Covre

IL PICCOLO

ti segue anche in vacanza... lo troverai ogni giorno in queste località

RIVIERA ADRIATICA

BELLARIVA
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GABICCE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
MISANO ADRIATICO
PINARELLA DI CERVIA
RICCIONE
RIMINI
RIVABELLA
RIVAZZURRA
S. MAURO MARE
TAGLIATA DI CERVIA
TORRE PEDRERA
VALVERDE
VILLAMARINA
VISERBA
VIRSERBELLA

SPIAGGE VENETE

ALBARELLA
CAORLE
CAVALLINO
ERACLEA
IESOLO
ISOLA VERDE
ROSAPINETA
ROSOLINA MARE
SOTTOMARINA

LOCALITÀ TERMALI

ABANO TERME
MONTEGROTTO TERME

LAGO DI GARDA

BARDOLINO
GARDA
LAZISE
MALCESINE
PESCHIERA
TORRI DEL BENACO

TRENTINO VALLI DI FASSA E FIEMME

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME
CADRANO
DAIANO
VERONZA
MAZZIN

VAL RENDENA CAMPIGLIO

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
CAMPO CARLOMAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO

PRIMIERO

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

FELTRINO

FELTRE
S. GREGORIO
FONZASO
LAMON
PEDAVENA

LAVARONE

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

ALTOPIANO DI PINÉ

BALSEGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
MIOLA
MONTAGNAGA

VAL DI SOLE

COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI
CUSIANO

VALSUGANA

CALCERANICA
BIENO
BORGO
TENNA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO

VAL DI NON PAGANELLA

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE'
CLES
CAVARENO
SMARANO
COREDO
FONDO
PASSO D. AMENDOLA
ROMENO
RONZONE
S. LORENZO IN BANALE

ALTO-ADIGE AURINA-BADIA-GARDENA-ISARCO-SIUSI-VENOSTA

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA
LUTTAGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDRO
S. MARTINO
S. VIRGILIO DI MAREBBE
SELVA DI VALGARDENA
SIUSI
VILLA OTTONE
VIPITENO
S. LEONARDO

VAL PUSTERIA

VARNA
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONE
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
TESIDO
VALDAORA
VILLABASSA
SESTO PUSTERIA

COMELICO

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
CASAMAZZAGNO

AGORDINO

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE
CANALE D'AGORDO
MASARE' DI ALLEGHE
MALGA CIAPELA
DI ROCCAPIETORE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
VALLADA
TAIBON

CADORE BELLUNESE AMPEZZANO

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA
DOZZA DI ZOLDO
FUSINE DI ZOLDO ALTO
MARESON
PECOL DI ZOLDO
POZZALE DI CADORE
MARE DI S. PIETRO
PRESENAIO
CIBIANA
MISURINA
MOLINO DI FALC
LONGARONE

ALPAGO

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

CARINZIA

VELDEN
POERTSCHACH
KRUMPENDORF
MARIA WOERTH
SCHIEFLING
KLAGENFURT
VILLACO
FAAK AM SEE
OSSIACH
BODENSDORF
SATTENDORF
SPITTAL
SEEBODEN
MILLSTATT
DOEBRIACH
BAD KLEINKIRCHEIM
FELD AM SEE
AFRITZ
ARNOLDSTEIN
S. STEFAN
OBERVELLACH
HERMAGOR
WEISSBRIACH
TECHENDORF

FRIULI E CARNIA

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

ORE DELLA CITTA'

Circolo ufficiali

Oggi alle 18.30 a Villa Italia, via dell'Università 8, il prof. A. Polacco terrà una conferenza sul tema: «Il triestino G. Marchig pittore europeo».

Separarsi da amici

Oggi, dalle 19 alle 21, nella sede Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, esperti (psicologo ed un legale) sono a disposizione per una separazione o divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici, oltre alla consulenza per la coppia in crisi. Informazioni al numero 767815.

Corsi al Cemp

Oggi alle 18 il Cemp organizza nella sede di piazza Benco 4 (tel. 365151) una lezione sul tema: «Controlli clinici e laboratoristici della donna in gravidanza».

Medico 24 su 24 libero tel. 631118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3, telefono 631118, presta pronta assistenza medica domiciliare generica e specialistica, tutti i giorni 24 su 24.

Respinti libero a scuola

Corsi di recupero per ogni tipo di scuola. All'Istituto Ugo Foscolo, via Gatteri 6, tel. 635300.

Single Acli

Oggi alle 21 il gruppo Amicizia single Acli promuove una conferenza sul tema: «Impariamo a comunicare e ad analizzare il linguaggio del corpo». Relatore professoressa Graziella Trasciatti. L'incontro si terrà nei locali del circolo Acli Valmaura, in via Salita di Zugnano 4/2 (1.o piano). Seguirà un dibattito aperto al pubblico.

Disagio psichico

Oggi alle 17 nella sala del vicariato del Buon Pastore (ex Opp) si riunirà la commissione diocesana per il disagio psichico. L'argomento che verrà trattato verterà su «indagine conoscitiva presso le singole parrocchie per sapere se vi siano dei casi di disturbati psichici non conosciuti e non presi in carico dall'ente pubblico, e se tali casi siano seguiti o meno da qualche persona della parrocchia medesima». Alla riunione sono invitati pure i volontari che hanno ultimato il corso per volontari psichiatrici.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa gli associati che sabato, previo ritrovo alle 17.45, all'ingresso di piazzale De Gasperi, avrà luogo la visita dei Maestri del Lavoro alla «44.a Fiera di Trieste» con il tradizionale incontro nel padiglione della Stock.

Soggiorno in Val di Resia

L'Arciragazzi continua a raccogliere le iscrizioni per un soggiorno estivo in Val di Resia. Tutti i ragazzi e le ragazze dai 6 ai 15 anni che vogliano vivere una vacanza insolita all'insegna della cooperazione fra coetanei di diverse nazionalità possono iscriversi in via Marconi 36/b (tel. 51572).

Le consegne al Rotary Trieste

Questa sera, al Rotary club Trieste, il presidente Luciano Daboni farà il consuntivo dell'anno sociale 1991-'92 e passerà le consegne al suo successore per il '92-'93, Manlio Lippi. La riunione conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, si terrà con inizio alle 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Stampa comunista

«Continua anche oggi il Festival della stampa comunista che è in corso fino al 5 luglio nei campi giochi di via Flavia (di fronte allo Stadio comunale). Seralmente, dalle 20 alle 23, suonerà il complesso «Tono».

Bande a Sottolongera

Nell'ambito della festa rionale a Sottolongera, continua la prima rassegna di bande musicali, che avrà luogo tutte le sere con inizio alle 20.30, sino al giorno 29 giugno. Oggi, concerto della banda dei Salesiani. La serata proseguirà con musica da ballo e stand enogastronomici.

Giuliani nel mondo

Il nuovo indirizzo del Circolo giovanile giuliano è c/o Assoc. italiana mutualità e istruzione «Unione e Benevolenza» J. D. Peron 1372 (2.o piano) 1038 Buenos Aires (Argentina).

Il solstizio dell'ombra

Il rullo dei tamburi nella giungla annuncia la convocazione del gruppo Bandar per la dovuta celebrazione del Solstizio d'estate 1992. D'obbligo l'accorrere con puntualità, domani alle 20.30, alla sede estiva per l'ombrosa esibizione di insegne e onorificenze. Si accede soltanto per invito.

Il caffè delle donne

«Il caffè delle donne» dell'Unione donne italiane organizza oggi, alle 11, alla pasticceria «La Perla», in via S. Caterina 7, un incontro-conferenza stampa di valutazione del voto delle amministrative e di proposta per una città a misura di donna. Sono invitate tutte le candidate e le elette di tutte le forze politiche presenti nei consigli.

Club amici pallamano

Il Club amici della Pallamano Trieste organizza per domani una cena per festeggiare la brillante prestazione dei nostri atleti per il campionato 1991/1992. Il ritrovo per la cena sarà in un rinomato ristorante di Muggia. Tutti i soci, amici e simpatizzanti che vogliano partecipare sono pregati di prenotare entro le 13 di oggi al numero 734320.
Oratorio

Tram di Opicina

Oggi alle 19 si incontreranno al Museo ferroviario tutte le associazioni triestine firmatarie della petizione per la difesa del tram di Opicina. Nel corso dell'incontro verranno messe a punto le iniziative per festeggiare il 90.o anniversario della trenovia.

Anziani oggi

«Essere anziani non è un problema in sé, ma una condizione di vita. I problemi degli anziani sono quindi i problemi di tutti». Sulla consapevolezza di tale affermazione si basa l'iniziativa di confronto che il patronato Acli del Friuli-Venezia Giulia e la Federazione anziani pensionati Acli promuovono domani alle 16.30, nella sala convegni della Camera di Commercio di Trieste, in via San Nicolò 5.

Il patrono S. Nazario

I capodistriani ricorderanno il patrono S. Nazario con il tradizionale incontro di domenica al Borgo istriano di Prosecco che porta il suo nome. La solenne messa patronale — che sarà presieduta dal vicario generale della diocesi mons. Piergiorgio Ragazzoni — avrà inizio nella chiesetta del Borgo alle 17. Sarà presente il coro della comunità del Borgo, affiancato da alcuni concittadini del vecchio «coro di Capodistria», diretto da Lucio Verzier. Seguirà la tradizionale processione, con il busto argenteo del Santo.

Unione dei cristiani

Questa sera alle 19, nella cappella del Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2/1, padre Nero Bassan S.J. celebrerà una messa per l'unione dei cristiani.

Corso di micologia

Per l'ottava lezione del corso organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino, sezione di Trieste dell'Unione micologica italiana, oggi alle 18, nella sala del circolo Acli «S. Vito», in via Muzio 5/a, il prof. Marco Morara, dell'Università di Bologna, parlerà su: «Discomiceti, morchelle e tartufi. Legislazione di raccolta».

Associazione medica

Domani il prof. Alberto Maliani, direttore dell'Istituto di Patologia medica dell'ospedale «Luigi Sacco» di Milano, terrà una conferenza dal titolo: «Sistema simpatico autonomo e ipertensione arteriosa». La conferenza, organizzata dall'Associazione medica triestina, si terrà alle 18, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, via Stuparich 1.

Rassegna di pittura

Nei locali della trattoria Gruden, domani alle 18, avrà luogo la vernice della rassegna di pittura con i lavori eseguiti dagli artisti che hanno seguito il corso del professor George Gabin della Boston University. Fra gli artisti, anche la nota Mima Semec. Le opere resteranno esposte per due settimane.

Oratorio di Montuzza

L'oratorio di Montuzza organizza dal 9 al 22 agosto una gita in autopullman e nave in Spagna e Francia, con partenza da Trieste e imbarco a Livorno e rientro a Trieste con tappe nelle suggestive località di: Barcellona, Madrid, Saragozza, Toledo, Segovia, Burgos, S. Sebastian, Lourdes, Carcassonne, Avignone, Nizza. Informazioni: padre Giorgio Basso, oratorio di Montuzza, via T. Grossi (autobus 24) (tel. 308814), dalle 16 alle 18 e dalle 20 alle 22.

STATO CIVILE

NATI: Caravello Cristian, Di Gennaro Davide, Ugrin Federico, Zupin Denis, Corbatti Federico, De Braco Gabriele.
MORTI: Quaiatti Elda, di anni 85; Gurashi Cecile, 70; Salvatore Agnese, 80; Gaggianelli Vanda, 79; Sferco Maria, 76; Fonda Sergio, 61.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il primo prossimo è se stesso

Dati meteo

Temperatura minima gradi 18,2, massima 25,4; umidità 70%; pressione milibar 1011,3 stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da S-O, con raffiche di 8 kmh; mare poco mosso con temperatura di gradi 22,8.

Le maree

Oggi: alta alle 18.23 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.24 con cm 29, alle 7.46 con cm 1 e alle 11.16 con cm 7 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Alle linee di trasporto dell'Estremo Oriente e delle Americhe oggi si sono aggiunte per il caffè quelle dell'Africa orientale ed occidentale. Oggi degustiamo l'espresso al Buffet Benedetto - Via XXX ottobre, 19 - Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Dal 22 giugno al 28 giugno.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14 tel. 631661; via Zorutti, 19 tel. 766643; via Flavia, 89 - Aquilinia tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia, 14; via Zorutti, 19; via Giulia, 1; via Flavia, 89 - Aquilinia; Sgonico - tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia, 1 tel. 635368.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

PITTURA Alice a Roma

Si è chiusa in questi giorni a Roma, alla galleria «Il Canovaccio», situata nello studio del Canova, la mostra personale della pittrice Alice Psacaropulo, che recentemente si era presentata a Trieste, alla galleria «Cartesius».

La mostra, intitolata «Lo spirito della musicalità» e presentata dalla storica dell'arte Roberta Perfetti, ha rinnovato il successo di critica e di pubblico già ottenuto a Trieste.

PICCOLO ALBO

Si pregano i due motociclisti che hanno soccorso una signora investita da una Vespa 50, il 14 maggio, alle 12.45 circa, nei pressi del cimitero di S. Anna, di mettersi in contatto con il numero 815166.

FESTA NEL PARCO DI SAN GIOVANNI

Piccoli croati in vacanza con l'aiuto dei bambini

Un momento della festa «Bambini insieme» organizzata nel parco di San Giovanni dall'associazione L'una e l'altra, il centro donne di via Baseggio, Settima Onda, il coordinamento donne Cgil, il coordinamento donne Acli e l'Udi Mimosa.

Un tripudio di palloncini colorati, dolci e regali. E tanti, tantissimi bambini. Il maltempo non è riuscito a penalizzare la felice iniziativa organizzata martedì, nella piazzetta delle donne di San Giovanni, in favore di quaranta piccoli profughi croati. «Bambini insieme» in una festa multicolore per raccogliere fondi e riuscire a mandare in vacanza per quindici giorni i bimbi che a casa non hanno più nessuno, né parenti né amici. Ma anche per sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti di una guerra che va combattuta insieme e non vissuta come un dramma privato. «La città — ha spiegato Assunta Signorelli, una delle organizzatrici — ha risposto con grande slancio ed entusiasmo al nostro appello e sono stati in moltissimi ad aiutarci, regalando il cibo per i banchetti, i giocattoli e altri oggetti per il mercatino e la lotteria». Al centro della piazzetta vestita a festa, il «Marco Cavallo» in cartapesta azzurra, simbolo degli anni dell'apertura del manicomio, ma anche di una vita diversa, più libera, senza paure. Tra i bambini numerosi, anche qualche paziente dei centri di salute mentale a, bambino anche lui, in mezzo agli altri. Per intrattenere i piccoli ospiti, spettacoli di marionette che hanno incantato gli spettatori e perfino una banda vestita di bianco, come alle fiere dei grandi. Tutti insieme contro la guerra. E alla sera, come ultimo regalo, a cena da «McDonald's», con hamburger e patatine fritte offerte dalla casa. Per ritornare a essere bambini come tutti gli altri.

e.o.

CONCORSO MAREVIVO

La tutela dell'ambiente si insegna già a scuola

Si è svolta nei giorni scorsi nella sede della European School a villa Geiringer la cerimonia di premiazione del concorso che l'associazione ambientalista Marevivo promuove presso le scuole medie dell'obbligo con la collaborazione del Provveditorato agli studi di Trieste. Fra i numerosi temi e ricerche di carattere ambientale sono stati premiati quelli della quarta classe della European School e di alcuni gruppi della media «Dante Alighieri». I ragazzi hanno ritirato i premi assieme agli insegnanti — rappresentanti dalla preside del «Dante» Vanna Pecorari Marson e la direttrice della European School Sarah Griffith — che hanno curato in classe l'educazione al rispetto dell'ambiente.

Il concorso «Operazione Cielo Aperto» rientra nella cornice delle attività di Marevivo, sorto nell'85 per iniziativa di un gruppo di appassionati del mare impegnati nella conservazione e nella tutela della natura marina e nella sensibilizzazione a questa tematica presso i giovani. Come hanno sottolineato i rappresentanti di Marevivo intervenuti a villa Geiringer, l'associazione cura in modo particolare la ricerca scientifica. Prenderà fra poco il via la spedizione di una nave ricerca che analizzerà lo stato di salute dell'ecosistema del bacino mediterraneo, coordinata dai ricercatori dell'ateneo triestino e appoggiata dalla Marina militare. Le schede di censimento predisposte per i rilevamenti verranno elaborate dalla Banca Dati oceanografici dell'Enea.

Paola Bolis

RICONOSCIMENTO

Due fotografi triestini al Diaframma di Milano

Si è chiusa la rassegna dedicata ai 25 anni di attività della galleria «Il Diaframma - Kodak cultura» a Milano. Per tutti gli addetti ai lavori questo nome, e quello del suo ideatore e responsabile, Lanfranco Colombo, rappresenta uno dei più importanti punti di riferimento della grande fotografia in Italia. Per venticinque anni Colombo ha lavorato in favore di una fotografia di qualità, ospitando nomi importanti e rassegne. Quest'ultima ha raccolto fotografie di buona parte degli autori che hanno contribuito con la loro presenza, al successo della galleria. Fra questi anche due concittadini, Fabio Rinaldi e Claudio Urizzi. I due fotografi triestini portano così lustro a un città con solide tradizioni fotografiche, e al Circolo fotografico Fincantieri Trieste, al quale sono affiliati da svariati anni.

La squadra di judo dei non vedenti

Si è esibita recentemente all'istituto «Rittmeyer» la squadra di judo dei non vedenti. Costituita da 10 elementi pluripremiati e reduce da diversi meetings internazionali, la squadra ha partecipato due anni fa alle Olimpiadi mondiali per disabili. La Federazione italiana ciechi sportivi, di cui la squadra fa parte, è sostenuta dall'Unione italiana ciechi e pratica diverse attività sportive quali l'atletica leggera, il nuoto, lo sci, il torball (gioco che ha molte affinità con la pallamano).

ELARGIZIONI

— In memoria M. Alessandri ved. Camerino nel V anniversario (25/6) da Elisa Camerino Bua 25.000 pro Fraternità della Misericordia (Comunità israelitica), da Alessandro Camerino 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Adi Bensi nel V anniversario (25/6) dalla moglie e dai figli Paolo e Federica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Bensi nel II anniversario dai suoi cari 25.000 pro Casa sollievo della sofferenza Padre Pio, 25.000 pro Anffas.
— In memoria di Liliano Bonelli (22/6) nel I anniversario da Lucilla, Fulvia, Patrizia e famiglia 60.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Eugenia Venturini ved. Prez (25/6) da Gilberto, Adele e Geni 150.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni e Giovanna De Prato per l'onomastico (24/6) da Nevea e Ugo Zamperlo 50.000 pro Ass. Amici del Cuore (sez. prof. Camerini).
— In memoria di Luigi Duiz per l'onomastico (21/6) dalla moglie Amelia e dai figli 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Alessandro Fiordelmondo nel IV anniversario (25/6) dalla moglie, dalla figlia e dal genero 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giovanni Gardena per l'onomastico e il compleanno dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Enrica Perusin nell'anniversario (25/6) dalla famiglia Sabbatelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Erminio Bergagna da Gino e Alida Diminich 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Emanuela Bradaschia dagli zii Edda e Sergio Zabini 100.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Fabio Buldrin dai colleghi di Elvio Buldrin 133.000; dai condomini di Androna Ferriera 2 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Sabina Carone da Alessandro Vidoli 20.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Cassani dalla sorella e dalla nipote 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giacomo Sfecci dai condomini di via Revoltella 73 e dalla famiglia Martelossi 200.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Cecada dalle sorelle Gioconda e Sergia 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dei miei cari da N. N. 25.000 pro Sottoscrizione Daniela Birsa.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da N. N. 50.000 pro Uic, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lidia Benussi da Laura e Bruno 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Erminio Bergagna da Edvige Jegher 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Miranda Bertini ved. Cossovel da Mariagrazia Saveri 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Boggio Casero dai condomini di via Udine 71-73 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 135.000 pro Avo.
— In memoria di Luigi Brescia da Ada e Tina Brescia 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino Canciani da Anita, Sofia e Giordano 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fulvio Capato da nonna Egidia 50.000, dagli zii Sergiuo e Aurora 200.000 pro Sottoscrizione Daniela Birsa.
— In memoria di Franco Celli da Elena Goruppi 50.000, da Stefano Notar 50.000, dalla famiglia Aprigliano 30.000, da Angela Glavina 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Giuseppa Cinieri dalle famiglie Remonti, Brambilla, Lugnani e Lonza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Piero Cravetti dalla nonna Erminia 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Lia Cristofori Risso da Ermes e Fiorenza Comar 25.000 pro Chiesa Notre Dame de Sion (don Ettore Mainati, poveri).
— In memoria del dott. Antonio Di Martino di Comiso da Bibiana e Giordano Sattler 30.000 pro Airc.
— In memoria dei defunti della famiglia Poschek da Vittoria Poschek e famiglia 30.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Wanda De Stark ved. Donati da Tullio, Isabella, Lisa, Alessandro 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fina Escher Menegazzi da Corinna, Emmy, Mariuccia 80.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Pietro Fonda dai colleghi ufficio tecnico stime della Crt 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Guerrina da Giuseppe Perelli 100.000 pro Ass. Zoofila Triestina.
— In memoria di Ica Kravos in Biasizzo dalla famiglia Giorgio Giubini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Naibo da Gina e Armando Bisiani 20.000, dall'Ass. commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe) 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Argia Nichetto da Gilberto, Sylva e Fulvia 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Anna Premru e Mario Bison da A.B.C. 100.000 pro Chiesa dell'ospedale di Cattinara (per erigenda statua della Madonna).
— In memoria di Bruno Rizzi Mascarello da Bucci Carsica Srl 250.000 pro Airc, dalla famiglia Tommasini 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Marina Gaddi da Franco Macchi 50.000, da Laura Bussani e famiglia 50.000 pro Croce Verde Monfalcone (bambini croati).
— In memoria di Angela Gruden da Rosetta e Tiziana 50.000 pro Airc Milano.
— In memoria di Arturo Scoria dalle famiglie Sfreddo, Cepirlo, Blasco 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Sfecci (Giacometto) da Augusto e Giuseppina Zanini e Antonia Coslovich 100.000, da Alma Scaramella e famiglia Paduani 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pino Smilovic 50.000 pro Airc Milano.
— In memoria di Emilia Simunic dalla sorella Olga e dai nipoti Laura e Diego 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Rudy Zgur da Mariuccia Bole, figlia di Giacomo, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giusto Roncelli da Angela Barnobi 20.000 pro Uic.
— In memoria di Maria e Francesco Russignan da Etta e Bruna Russignan, Nicola Marino e Carlo Troppina 30.000 pro Ass. Cuore Amico Muggia.
— In memoria dei propri cari da Marta Moro Vascotto 100.000 pro Uic.

LA 'GRANA'

Materiale di scavo sulla strada che va ripulito

Care Segnalazioni,
a completamento delle opere sia del centro civico che del capolinea dell'autobus numero 30 e del funzionamento delle attività assicurative e finanziarie in via Locchi, si rende necessaria l'installazione di almeno una cabina telefonica pubblica. Sarebbe inoltre auspicabile che la vigilanza urbana invitasse i responsabili del cantiere fra via Locchi e via Carli, a provvedere alla pulizia del manto stradale dal terriccio lasciato dai mezzi che trasportano il materiale di scavo scendendo da via Carli, che col vento solleva molta polvere, e con la pioggia diventa fanghiglia, con molto disagio sia per i residenti che per gli automobilisti che posteggiano le loro autovetture.

A. Pegoraro

ASILI

Black-out estivo

Vorrei sapere perché a Trieste non esistono scuole a tempo pieno e asili infantili pubblici aperti anche d'estate. E' un'esigenza ragionevole e semplice. I genitori che lavorano infatti, e che sono nell'impossibilità di custodire i propri figli, devono mettersi nelle mani di terze persone.

Fulvio Zeccnin

Un grazie all'IST

Allo scadere del triennio di studi che mi ha permesso di consguire il diploma di Baccalaureato internazionale al St. Clare's College di Oxford, desidero esprimere la mia più sincera riconoscenza al consiglio di amministrazione della International school of Trieste per la borsa di studio concessami in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione della scuola stessa. Allo stesso tempo porgo a tutti loro, ai docenti, agli studenti e alle loro famiglie i migliori auguri di successo.

Tanja Bastia

SLOVENI / CIVILTA' MITTELEUROPEA

«Trappola etica»

La tesi degli opposti estremismi etnici

Don Silvano Latin, portavoce della Curia vescovile tergestina, in un recente commento postelettorale ripreso anche dal Piccolo ha espresso una visione sorprendente del confronto politico tra le istanze della popolazione slovena per i propri diritti civili di parità e la dura reazione nazionalista contraria.

Egli ha equiparato infatti le due posizioni come fossero «opposti estremismi» etnici (identificandoli esplicitamente nell'Unione slovena e nel partito neofascista Msi). Si tratta di una tesi che sotto un'apparente linearità e simmetria nasconde in realtà una profonda, mostruosa e maligna (in senso proprio) deformazione della verità.

Nel parificare infatti la resistenza per i diritti all'aggressione per negarli non fa altro che rinnegare ogni scelta etica tra i due campi, enuncia anzi di fatto una sorta di equivalenza simmetrica tra Bene e Male e abbandona il dovere di testimonianza per un quietismo opportunistico del tutto amorale. Questa vera e propria trappola etica, logica e politica è vecchia quasi come il mondo e sta alla radice stessa dell'ingiustizia come metodo (dal «superior stabat lupus» alla condanna del Cristo, all'antisemitismo), con la funzione evidente di ottundere menti e coscienze per garantire consenso alle persecuzioni ed ai linciaggi d'ogni genere.

I suoi meccanismi sono noti: ogni richiesta, protesta o rivolta della vittima viene amplificata a dismisura, mentre ogni violenza morale o materiale dell'aggressore viene minimizzata.

Qui la trappola retorica, perfezionata in una tela ormai secolare di orgoglio, pregiudizio, sospetto ed odio etnici, ha al centro il ragno tessitore della vecchia «camorra» nazionalista locale, mente di cui i fascisti sono sempre stati soltanto il rozzo braccio violento: ambienti quindi che, qualunque ne sia la veste esteriore, non sono né cattolici, né cristiani (e rappresentano anzi una degenerazione morale della stessa destra correttamente intesa).

Ambienti che tentano di forzare pure la Chiesa locale, attaccando violentemente il Vescovo, e persino il Papa che ha appena recato qui altissima testimonianza «estremistica» sulla fraternità etnica e sui diritti civili.

Così come si esige dunque che ogni persona di retta intelligenza e retto sentire compia scelte morali precise e non cada nelle trappole retoriche, a maggior ragione lo si può esigere dal mondo cristiano cattolico. E tanto più quando si rilevi che nel medesimo commento postelettorale il suo portavoce fa proprio senza verifiche persino il clamoroso falso propagandistico nazionalista (dimostratamente escogitato con molta abilità da un europarlamentare, e poi divenuto facile luogo comune) secondo cui nessuna minoranza sarebbe «di fatto, tutelata come quella slovena» (Vita Nuova, 12/6).

La confusione dei tempi è certo grande, e nessuno può andarvi esente da equivoci o cedimenti. Senza animosità alcuna dunque, ma con grave preoccupazione, ci sembra ormai indispensabile invitare il mondo cattolico triestino a una riflessione urgente e molto approfondita su questo orientamento.

Se poi ciò che si teme è il rafforzamento politico delle destre emerso da queste elezioni, si badi piuttosto a non cadere nelle loro trappole propagandistiche grossolane, in cui stanno cadendo rovinosamente tanti mediocri analisti. Sono le destre infatti a voler attribuita agli sloveni la propria crescita, e lo fanno per emarginarli ulteriormente e per coprire la verità, che è diametralmente opposta: esse hanno potuto raccogliere voti di protesta, generica, proprio perché quanti avevano il dovere di combattere il messaggio antidemocratico e nazionalistico di cui sono portatrici le hanno invece tollerate, blandite, poi accreditate, e infine — come logico — anche servite.

La direzione di Civiltà Mitteleuropea

INCENTIVI USL / REPLICA

«La trattativa va fatta con tutti i sindacati»

L'argomento della gestione dell'incentivazione della produttività all'Usl n. 1 ha bisogno di ulteriori chiarimenti. Innanzitutto la mia rettifica era riferita all'articolo «Usl, scontro sugli incentivi», pubblicato il 3 giugno, e non alla replica «Gli incentivi sono concordati», sottoscritta dall'amministratore straordinario dell'Usl n. 1. Alcune asserzioni di quest'ultima trovano risposta nella rettifica pubblicata; ad altre, data la loro gravità, urge replicare.

Per quanto riguarda le cause intentate dalla Fials-Cisal, di cui una contro l'attuale amministrazione dell'Usl per (si badi bene) condotta antisindacale, si è in attesa delle sentenze. La Fials-Cisal preferisce risolvere le controversie mediante la trattativa sindacale, ma dove questo non risulti possibile a causa dell'indisponibilità della controparte, è, e sarà disposta a ricorrere al magistrato, senza timore di «ripetere l'esperienza».

L'amministratore straordinario ammette di aver «raggiunto intese» con alcune organizzazioni, e di averle poi «sottoposte» ad altre, definite troppo sbrigativamente ed erroneamente «autonome di comparto». Ma il suo compito è quello di trattare equamente, senza discriminazioni, con tutti i sindacati aventi diritto.

Risponde al vero che i componenti dell'Ufficio di direzione dell'Usl e i loro più stretti collaboratori partecipano, sia per l'esercizio '91 che per quelli '92 e '93, al massimo del compenso incentivante previsto, equivalente al 25 per cento del loro stipendio annuo lordo. La formazione del complesso progettuale è stata approvata dai componenti dell'Ufficio di direzione, il che significa che essi stessi, in quanto presenti in moltissimi progetti presentati, si sono autoattribuiti, quale corrispettivo dei progetti che dovrebbero perseguire e raggiungere oltre al lavoro ordinario, il suddetto 25 per cento, equivalente a circa 5 tredicesime.

Adriano Marchesic
[illegible]etario provinciale
[illegible]ials-Cisal

SEPARATI / ANDIS

Quando di mezzo ci vanno i figli

Martedì 26 maggio è stato pubblicato sulle Segnalazioni un intervento dell'Andis — Associazione nazionale divorziati e separati — di via Foscolo 18, sotto il titolo «Che tristezza quei mariti come pacchi regalo». Dal 1981 l'Andis pensa che l'obiettivo di una attività associativa sia principalmente migliorare la qualità della vita delle persone, ottenuta con la soluzione dei problemi dei separati e dei divorziati e più in generale dei coniugi in crisi. Separarsi da amici significa quindi evitare i traumi legali, economici e psichici dei coniugi e dei figli. Messaggio accettato da molti coniugi triestini, i quali spontaneamente si rivolgono all'Andis in occasione della separazione o del divorzio: le donne per motivi economici e gli uomini per motivi educativi dei figli.

I figli: croce e delizia delle persone che si interessano delle complesse problematiche della crisi della coppia, della separazione e del divorzio. I pregiudizi in questo campo si sprecano. In pratica, i coniugi e le persone che si interessano di questi temi si dividono immancabilmente in due fronti, pur avendo ognuno di essi un unico obiettivo: quello di dire male il più possibile dell'altro coniuge, a prescindere dallo stato civile di appartenenza. Nella vita cittadina si notano spesso uomini che spingono il passeggino: padri in mountain-bike che trasportano fagottini di pochi anni, e padri con bambini sulle spalle a passeggio sul Carso. Aumenta anche il numero delle madri che si stufano di accudire ai figli, e li lasciano in affidamento ai mariti. Sembra strano, ma diversi padri, affidatari dei figli, si comportano in un modo così litigioso con la moglie, da differenziarsi ben poco da quello attribuito comunemente alle madri, quando il figlio viene affidato ad esse dalla giustizia.

Tutto questo per dire che quando i coniugi litigano, spesso i figli vengono strumentalizzati per scopi che non interessano affatto i figli. I coniugi in crisi si rifugiano sui figli perché sono incapaci di risolvere i problemi derivati dai difficili rapporti esistenti tra gli adulti. La letteratura insiste su questo argomento. Essa ampiamente afferma che quando una società idealizza i bambini, come accade ai giorni nostri, significa che il sistema sociale è in crisi d'identità. L'infanzia è un'organizzazione cognitiva dinamica che varia secondo le modificazioni storiche e culturali della società nella quale l'uomo vive. L'idealizzazione dell'infanzia convive con la svalutazione degli adulti. Queste configurazioni sono legate tra di loro dal tipo d'infanzia che l'adulto ha vissuto (Capitanio 1990 e Bradly 1991).

L'intervento di Milena Fragiacomo sulle segnalazioni, «Donne sole, con dignità - Matrimonio / condizione femminile e libertà personale» di lunedì 8 giugno, è su questa linea.

La signora si identifica così tanto con la categoria delle persone che chiama in campo (separati, divorziati, figli, associazioni...) da esprimere un'opinione di costante opposizione, a tal punto da perdere il controllo della situazione, come lei stessa candidamente afferma quando dice di essere fuori tema. Invece di correggere il testo, come il buon gusto e la stima verso di sé avrebbero consigliato, la signora non lo fa, dimostrando mancanza di autocritica e in definitiva l'assenza di una propria individualità adulta. A Trieste in questi giorni succede anche di peggio. Questa associazione è venuta in possesso di una documentazione secondo la quale le segnalazioni dell'Andis del 26 maggio e della signora Fragiacomo dell'8 giugno sono state spedite dall'ufficio postale delle Ffss di Trieste, venerdì 19 giugno, in fotocopia, ai figli minori di una signora. In questo comportamento stupisce la difficoltà di vedere quale tipo di rapproto possa esistere tra il contenuto delle segnalazioni pubblicate dal «Piccolo» e i figli minori di una donna. Cosa c'entrano i figli con le segnalazioni? Come è pensabile che un adulto confonda una segnalazione di interesse generale con problemi familiari di interesse individuale? Da dove può uscire la fantasia di unire due segnalazioni da indirizzare a un bambino e a un'adolescente? E chi più ne ha, più ne metta.

L'Andis esprime disapprovazione per tale iniziativa. E per evitare futuri spiacevoli inconvenienti alla propria e alla altrui operatività, diffida qualsiasi persona ad usare il marchio Andis in modo improprio e a diffondere interventi scritti dell'Andis senza la dovuta autorizzazione per qualsiasi motivo, a qualsiasi titolo e con qualsiasi mezzo, riservandosi fin d'ora di intraprendere ogni iniziativa, anche a livello penale, utile a difendere la serietà dell'attività associativa. Infine, l'Andis si augura che si instauri un dibattito corretto e democratico su tematiche, come la famiglia e il rapporto di coppia, di crescente interesse per l'opinione pubblica triestina, senza lasciarsi coinvolgere troppo dall'esperienza personale.

Per la presidenza nazionale
dott. Luigi Mazzolini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

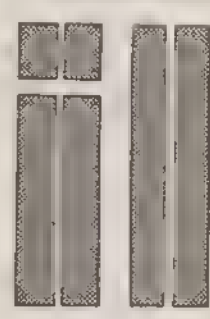
La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA società nazionale ricerca 4 diplomati per Trieste Gorizia e province motivati inserimento settori progettazione Cad, civile, industriale e grafica pubblicitaria computerizzata. Previsto training specialistico. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20169)

AMBULATORIO dentistico Gradisca d'Isonzo cerca assistente alla poltrona. Inviare curriculum a cassetta n. 11/B Publied 34100 Trieste..(B288)

AZIENDA interesse nazionale seleziona 6 candidati per Trieste Gorizia e province motivati inserimento settore amministrativo gestionale a sviluppo informatico. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20169)

IMPORTANTE ditta settore macchine per ufficio cerca per filiale di Trieste e Gorizia personale per vendita. Offre portafoglio clienti acquisito, interessante retribuzione, premi incentivi, possibilità carriera. Gli interessati sono pregati di presentarsi ore ufficio in via Fabio Severo 14/A Trieste. (S52449)

IMPRESA edile cerca muratore piastrellista telefonare 54927. (A2967)

NOTA azienda commerciale cerca impiegato contabile militesente, con esperienza settore amministrativo residente in zona Cormons. Inviare curriculum vitae: casella postale n. 65 - 34071 Cormons. (B289)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A56969)
A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi telefonare 040/811344. (A56969)

8 Istruzione

ISTITUTO Italia Monfalcone specializzato recupero anni scolastici ripetizioni estive tel. 0481/40170. (C328)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti telefonare 040/306226-305343. (A2664)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia. 950.000. 0431/93383. (C00)

12 Commerciali

CENTRAL Gold acquista ORO A PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 28, primo piano. (A2762)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A2981)
GOLF GTI Rossa 1985, bella occasione. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A2990)
VENDO Panda 1.500.000. Uno 45 3.800.000. A112 1.900.000. Tel. 040/214885.(A57031)
VW Furgone vetrato turbo diesel 1989. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A2990)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

TRE studentesse friulane cercano appartamento centrale. Tel. 040/367241. (A57055)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI inintermediari miniappartamento semicentrale arredato non residenti. Tel. 040/366123 pomeriggio. (A57037)
AFFITTASI ufficio mq 70, via Palestrina 10, Trieste. Tel. 0432/25892. (S52439)
AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

CENTROSERVIZI SI' appartamenti arredati o vuoti per non residenti, da 600.000 a 1.400.000. Tel. 040/382191. (A011)

20 Capitali Aziende

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980 - Udine telefono 511704. (S91408)
CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Trieste telefono 040/370980- Udine telefono 511704. (S91408)
ESAMINIAMO vendita vosta attività per contanti ovunque tempi brevi un nostro incaricato gratuitamente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678-54039. (S1196)
EUROFINVEST eroga immediatamente a dipendenti di aziende private e parastatali mediante cessione quinto stipendio. Per informazione telefonare al numero 0337/544063 anche sabato e domenica. (A2926)
Z. PICCOLI prestiti: casalinghe, dipendenti, pensionati, nessuna posta a casa: 040/634025. (A2945)

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista appartamento zone CORONEO-OBERDAN signorile, salone, 4 stanze, conforts. Tel. 040/391257. (A2997)
UNIONE 040/733603 cerca San Giovanni 80/90 mq stabile recente. Definizione immediata. (A2942)

22 Case, ville, terreni Vendite

BOX 1/2 AUTO PIANOTERRA ACCESSI COMODI VISITABILI VIA VECELLIO 3, ORARIO 16.30-18.30. (A05)
CARNIA, Artaterme, recente, antisismico, tricamere, postauto coperto: 43.000.000. Casa ristrutturata: 49.000.000. 0432/530571. (A2773)
CENTROSERVIZI SI' San Giacomo, appartamento tranquillo, tinello con cucinetta, matrimoniale, stanzetta, bagno, poggiolo. Tel. 040/382191. (A011)
CENTROSERVIZI SI' San Sergio, appartamento in villetta, 85 mq, terrazza coperta vista mare, taverna 50 mq, box, giardino. Tel. 040/382191. (A011)
GORIZIA villaschiera salone cucina tricamere 2 bagni taverna garage 200.000.000. Elletre 0481/33362. (B00)
IMMOBILIARE CIVICA - vende appartamento in palazzina recentissimo, zona ROSMINI - salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A2997)

IMMOBILIARE CIVICA - vende stupendo appartamento zona SETTEFONTANE restaurato come primingresso, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, più due stanze mansardato, autoriscaldamento, ascensore, garage. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A2997)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona MONTEBELLO vista mare 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A2997)

IMMOBILIARE CIVICA vende STRADA PER LONGERA una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, posto macchina, riscaldamento, ascensore. 95.000.000. S. Lazzaro 10 Tel. 040/631712. (A099)

PIZZARELLO 040/766676 via S. Francesco (zona Tribunale) recente saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore 105 mq. 220.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 F. Severo Foro Ulpiano 2 stanze stanzino cucina servizi adatto anche ufficio vendesi 140.000.000. (A014)

PIZZARELLO 040/766676 zona XX Settembre soggiorno 3 stanze cucina servizio da rimodernare II piano casa d'epoca 90 mq. vendesi affittato 42.000.000 minimo contanti 7.000.000. (A03)
RABINO 040/368566 adiacenze viale Sanzio (via Donatello) presto libero soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 72.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta libera San Giovanni da ristrutturare 2 camere soggiorno cucinotto servizio 88.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 casetta libera vista mare e porticciolo Muggia da ristrutturare 2 camere cucina servizio 64.500.000. (A014)
RABINO 040/368566 casa da ristrutturare vista mare Muggia progetto approvato per casa 150 mq coperti 160.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Muggia meravigliosa vista mare città porticciolo soggiorno 2 camere cucina bagno ampio terrazzo giardino e posto macchina condominiali. 175.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente adiacenze Tigor (via Giustinelli) soggiorno 2 camere cucinino bagno poggiolo 100.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente via Cologna vista aperta luminosissimo quarto piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggioli riscaldamento autonomo 120.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recentissimo signorile adiacenze salita Zugnano (via Corelli) quinto piano con ascensore luminosissimo saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggiolo posto macchina coperto 175.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recentissimo Sistiana in palazzina signorile saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo posto macchina coperto giardino proprio di 88 mq 233.000.000.

RABINO 040/368566 splendida villa libera adiacenze Università (via dello Scoglio) finiture lussuose salone 6 camere grande studio cucina tripli servizi taverna palestra lavanderia patio box auto giardino di 215 mq 650.000.000. (A014)
RESIDENCE Davis alloggi superpanoramici cucina saloncino 2/3 stanze garage. Spaziocasa 040/369950. (A05)
STARANZANO: «Residenze ai Tigli» APPARTAMENTI: 2 camere, 1-2 bagni, soggiorno, cucina, garage, con MANSARDA o TAVERNETTA; da 155 a 170 MILIONI consegna dicembre 1993. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)
UNIONE 040/733602 Muggia casetta indipendente con giardino buono stato libera subito prezzo interessante. (A3002)
UNIONE 040/733602 via Fabio Severo due camee cucina bagno poggiolo cantina ottime condizioni 74.000.000. (A3002)
UNIONE 040/733602 via Vergerio due camere cucina abitabile bagno 72.000.000. (A3002)

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garages, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in Hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 74.000/84.000. (S39075)
LIGNANO affitto monovano seconda quindicina luglio prezzo conveniente telefonare 040/312262. (A57054)

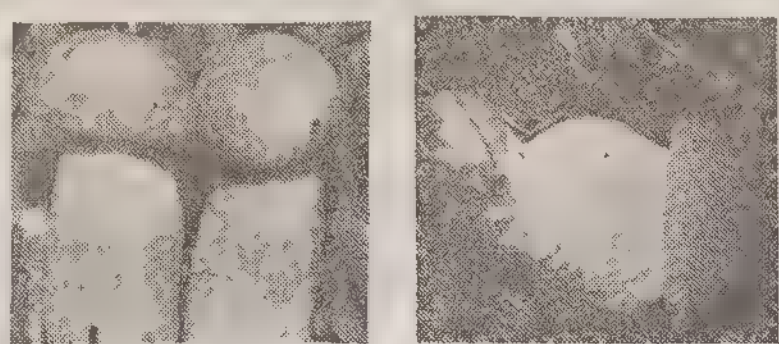
26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata di partner per chi non si accontenta delle apparenze. (A2983)

27 Diversi

MALIKA, la vostra cartomante risolve tutti i vostri problemi telef. 040/55406.(A2965)

MICOLOGIA

Momento magico per il Porcino

Nelle foto esemplari di Boletus edulis, il «Porcino».

A costo di ripeterci, anche oggi fermeremo la nostra attenzione sul Boletus edulis; il pregiato «Porcino» e le sue specie affine. Questo è il momento della cosiddetta fioritura primaverile, che potrebbe durare, se le condizioni climatiche rimarranno ottimali, anche fino alla metà di luglio, per poi sparire, e ricomparire, nella stagione ideale per il nostro porcino, che va da settembre (dopo le prime pioggie d'agosto) fino all'autunno inoltrato. Fino a ora i Porcini si sono presentati nel nostro Mercato, abbastanza costantemente. Il loro prezzo varia, dalle 18 fino alle 30.000 per chilo. Il costo dipende decisamente dalla qualità e dalla pezzatura del prodotto che, quest'anno, non è decisamente fra i migliori.

Quasi tutto il prodotto viene importato dalla vicina Slovenia, terra veramente vocata alla produzione dei funghi, in special modo dei Porcini, che sono i funghi più ricercati: per la loro carne che non subisce alterazioni cromatiche; sono più appetibili di tutti gli altri funghi per il loro profumo e per la facilissima identificazione. Essendo un fungo che si adatta a una miriade di ricette i porcini hanno fatto sempre la parte del leone in tutti i trattati di gastronomia, dai più antichi ai più moderni.

Non potevano mancare a questo punto le «Sculacciate della nonna», tre ricette che, pur divagando sullo stesso tema, esprimono tutte una loro originalità gàstronomica. Preparate battute come per fare le cotolette alla milanese alcune fettine di carne. Sopra ciascuna fettina disponete una o più fette piuttosto grosse di porcini trifolati alla semplice e uno strato di besciamella piuttosto densa. Passate poi le fettine così preparate nell'uovo sabattuto e salato nel pangrattato e poi friggetele nel burro da entrambe le parti. Per la seconda versione delle sculacciate, fate cuocere i porcini affettati sottilmente in olio, cipolla trita e aglio schiacciato, con l'aggiunta finale di un trito di prezzemolo. Preparate poi delle fettine di carne ben battute, salate e spalmate da entrambe le parti di una besciamella piuttosto densa. Passatele nell'uovo sbattuto, nel pangrattato, cuocetele nel burro da entrambe le parti e poi unite alle cotolette i porcini e lasciate cuocere per altri dieci minuti a fuoco basso.

Terza sculacciata: preparate cotte delle cotolette alla milanese, questa volta senza besciamella. Su ciascuna fetta disponete una fetta di Taleggio trentino e su quest'ultima alcune fette di cappello di porcino che avrete già trifolate alla semplice. Coprite il tutto con del buon latte e cuocete a fuoco molto basso, finché la salsa abbia raggiunto la giusta densità e la consistenza desiderata.

Il Porcino è, fra i tanti funghi, quello che si presta meglio all'essicazione, esaltando e talvolta esagerando il suo profumo da fresco. Non solo, ma fatto rinvenire in acqua fredda o tiepida, acquista quella carnosità quasi croccante che aveva appena colto. Il Porcino come si presta all'essicazione, si presta altrettanto ottimale alla surgelazione. Superfluo aggiungere, a mo' di conclusione, che il Porcino, piccolo a carne soda, si presta a essere conservato sott'olio o in uno dei modi che vi abbiamo suggerito.

Annna Dolzani
circolo micologico naturalistico triestino
Ricette di Anna Lucia Bauer

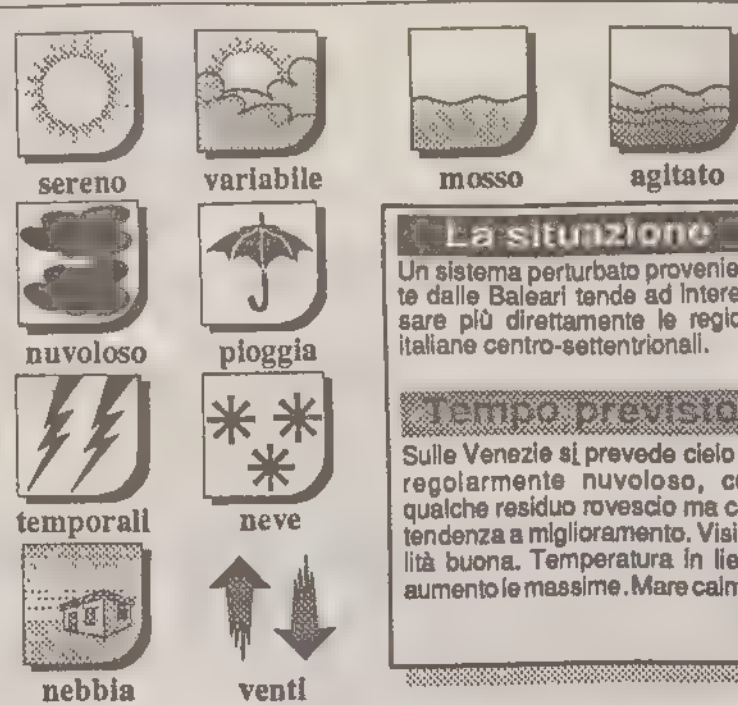
IL TEMPO

GIOVEDI' 25 GIUGNO 1992 **S. GUGLIELMO**

Il sole sorge alle	5.17	La luna sorge alle	1.12
e tramonta alle	20.58	e cala alle	15.41

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	18,2	25,4	MONFALCONE	14,7	25
GORIZIA	20	25	UDINE	17,2	25,7
Bolzano	16	22	Venezia	19	25
Milano	17	25	Torino	14	21
Cuneo	12	19	Genova	17	22
Bologna	19	26	Firenze	18	26
Perugia	16	26	Pescara	18	29
L'Aquila	14	25	Roma	20	30
Campobasso	16	26	Bari	21	29
Napoli	22	31	Potenza	18	26
Reggio C.	22	31	Palermo	22	34
Catania	19	30	Cagliari	16	28

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulle restanti regioni poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità accompagnata da rovesci temporaleschi sul settore Nord-orientale e su quello centrale e a miglioramento sul meridione centrale e a miglioramento sul meridione della penisola e sulla Sicilia.
Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, pressoché stazionaria sulle rimanenti regioni.
Venti: da Sud-Ovest moderati con rinforzi al Nord e al centro, deboli al Sud.
Mari: mossi o molto mossi i bacini centro-settentrionali, poco mossi o localmente mossi quelli meridionali.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità variabile con ampie schiarite e temporanei annuvolamenti associati a locali precipitazioni, anche temporalesche sulle zone collinari e montuose durante le ore pomeridiane.
Temperatura: in leggero aumento sulle zone soleggiate.
Venti: moderati settentrionali, con qualche rinforzo sul Triveneto e al Centro-Sud.
SABATO 27: sulla Calabria e sulle due isole maggiori cielo poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile, con qualche annuvolamento pomeridiano legato a sporadici rovesci o temporali sulle zone interne collinari e montuose e successive schiarite.
Temperatura: in leggero aumento sulle zone soleggiate.
Venti: moderati settentrionali, con rinforzi di brezza lungo i litorali.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	9	15
Atene	sereno	22	35
Bangkok	sereno	26	34
Barbados	sereno	26	30
Barcellona	pioggia	13	19
Belgrado	variabile	10	25
Berlino	sereno	15	27
Bermuda	nuvoloso	22	28
Bruxelles	sereno	10	25
Buenos Aires	pioggia	10	14
Il Cairo	sereno	20	34
Caracas	sereno	20	28
Chicago	nuvoloso	5	19
Copenaghen	sereno	10	17
Francoforte	n.p.	n.p.	n.p.
Helsinki	variabile	5	15
Hong Kong	sereno	28	32
Honolulu	sereno	22	32
Istanbul	sereno	19	29
Gerusalemme	variabile	14	24
Johannesburg	sereno	4	16
Kiev	sereno	18	28
Londra	nuvoloso	15	21
Los Angeles	nuvoloso	16	28
Madrid	nuvoloso	12	18
Manila	nuvoloso	24	32
C. del Messico	sereno	13	27
Montevideo	nuvoloso	11	15
Montreal	nuvoloso	10	17
Mosca	nuvoloso	10	21
New York	pioggia	12	19
Oslo	sereno	9	20
Parigi	nuvoloso	14	24
Pechino	pioggia	16	27
Perth	[illegible]	1	18
Rio de Janeiro	sereno	18	32
San Francisco	nuvoloso	15	21
San Juan	nuvoloso	26	33
Santiago	nuvoloso	8	15
Singapore	[illegible]	26	32
Stoccolma	sereno	12	21
Sydney	sereno	8	19
Taipei	sereno	26	34
Tokyo	nuvoloso	15	17
Toronto	sereno	5	19
Vancouver	sereno	15	25
Vienna	variabile	19	28
Varsavia	variabile	12	26

BRIDGE

Protagoniste le signore

Ultimo atto del campionato italiano a squadre 1991/92

Ultimo atto della stagione agonistica 1991/92 il Campionato Italiano a squadre signore in programma a Salsomaggiore dal 2 al 5 luglio. Saremo presenti con 3 squadre in serie B e una nella serie Nazionale. Compito difficile quest'anno per la nostra squadra della massima serie (Catolla, De Sario, Pecchia, Rizzi) per la defezione della Colonna e la mancanza di validi rincalzi. Giocheranno solamente in quattro, un campionato lungo e stressante, reso ancor più faticoso per l'infelice periodo prescelto. Su questo campionato e relativi risultati ritornerò in settembre perché, come ogni anno la nostra rubrica va in ferie per riprendere alla fine dell'estate.

La smazzata di questa settimana offre 3 vie di uscita ma una sola porta al successo. Sud apre di un cuori, Nord un picche,

♠ AJ10972
♡ Q97
◇ 74
♣ J2

♠ 854 | ♡ 54 | ◇ AJ1093 | ♣ K74 — N / O E / S — ♠ Q63 | ♡ K62 | ◇ 52 | ♣ AQ1095

♠ K
♡ AJ1083
◇ KQ86
♣ 863

La smazzata: 3 vie d'uscita, una sola porta al successo

Est 2 fiori, Sud 2 quadri, contro di Ovest, 2 cuori di Nord, ancora 3 fiori di Est per il 3 cuori conclusivo di Sud. Non concordo con la licita di Nord che avrebbe licitato meglio ripetendo la sua bella sesta di picche per un agevole parziale nel colore. Comunque si giocano 3 cuori e Ovest attacca con il 5 di cuori per il 7 del morto che tiene. Il dichiarante muove piccola quadri dal morto per la sua Q e l'A di Ovest che insiste a cuori per il 9 di morto. Piccola picche verso il K, K di quadri e quadri tagliato di Q ma Est surtaglia con il K e la difesa incassa ancora 3 fiori e una quadri per due cadute. Meglio era anticipare fiori al terzo giro dopo aver incassato il K di picche. Ovest vince con il K e rinvia a cuori per il 9 del morto lisciato da Est.

Il dichiarante prosegue con A di picche per lo scarto di una quadri e fiori per per la Q di Est che intavola il K di cuori. La difesa incassa ancora una fiori e due quadri per una caduta. Il gioco corretto e vincente è di giocare alla seconda presa l'A di picche mangiandosi il K. Proseguire con il J di picche e tagliare se Est passa la Q altrimenti scartare una quadri. Si prosegue a picche per il taglio in mano e si intavola piccola fiori. Il gioco è fatto, la difesa non può più ritornare in atout e il dichiarante farà in tempo a tagliarsi una fiori pagando solamente due quadri e due fiori realizzando le nove prese richieste.

Risultati tornei: Circolo Marina Mercantile - Torneo del 16.06.92 (31 coppie) 1.o Pantarrotas-Baldi 2.o Tosolin Calogerà Circolo del Bridge - Torneo del 19.06.92 (43 coppie) 1.o Sovdat S. - Contento 2.o Marani - Rizzi N. 3 Baldi - Rossi.

Silvio Colonna

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Sole, Venere e Mercurio mettono l'accento sulle cose di casa, che trovano soluzione e risanamento finanziario a brevi tempi. Venere vi consiglia di non fare spese pazze e di non indebitarvi.

Toro 21/4 – 20/5
La ruota della fortuna vi sta favorendo in maniera sfacciata e totale: giocate, puntate, azzardate perché siete ora i favoriti del cielo. In fatto di gioco non potete che fare centro, quindi in bocca al lupo!

Gemelli 21/5 – 20/6
Date un deciso e irremovibile stop alla generosità di un familiare che è eccessiva e depaupera le riserve di casa. Ditegli di supplire la sua fatica e concreta magnanimità con tanti e tanti buoni consigli.

Cancro 21/6 – 21/7
Conoscerete quest'oggi il tanto decantato compagno di un'amica, a lungo osannato e vantato da quest'ultima. Se non vi piace provate a pensare che il mondo è bello perché è vario oppure che se piace a lei è più che sufficiente...

Leone 22/7 – 23/8
Riceverete un regalo inaspettato e, appunto per questo, graditissimo e lusinghiero. Chi vi fa la corte lo fa con estrema classe e signorilità e con omaggi consoni alla vostra indubbia classe. Siete delle persone molto fortunate.

Vergine 24/8 – 22/9
Oggi per voi la fortuna si sposa alla dolcezza. Sarete estremamente disponibili con chi sentite abbia bisogno della vostra protezione e del vostro attivo e positivo interessamento. Non tiratevi indietro.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non mandate a dire ma fatelo in prima persona: a chi vuol riferirvi gli ultimi pettegolezzi dite che l'argomento non vi interessa ed emarginate subito quella persona dal vostro giro. Non è difficile capire che alle vostre spalle sparla anche di voi.

Scorpione 23/10 – 22/11
La Luna oggi mette l'accento sulle questioni del lavoro, su situazioni professionali che una rinnovata sensibilità vi fa positivamente intuire prima che si manifestino. Date retta all'istinto e non ve ne pentirete.

Sagittario 23/11 – 21/12
Combattuti fra blanda indolenza e intenso dinamismo oggi avrete una giornata contraddittoria, senza meno più pesante di quello che vi eravate programmati. Ma i risultati saranno proporzionali all'impegno profuso, quindi eccellenti!

Capricorno 22/12 – 20/1
Quest'oggi vestitevi di blu o celeste e le vostre qualità saranno esaltate, in particolar modo quelle di sagace savoir-faire, e di lungimirante tatto. Quelle che vi servono per districarvi al meglio in una circostanza complessa.

Aquario 21/1 – 19/2
Con l'energico aiuto del Sole, di Venere e Mercurio una relazione nata nell'ambito del lavoro ha più chance di proseguire positivamente di quanto avevate sperato. Saturno dice che durerà a lungo.

Pesci 20/2 – 20/3
Combatterete una certa tendenza al pessimismo e alla svogliatezza. Nei giorni a venire fate in modo di riposare di più, magari organizzandovi per il prossimo week-end in allegra e numerosa compagnia.

BILIARDO

Match a Palla 8

Nella sala biliardi Accademia i migliori giocatori di Pool della nostra città si sono misurati nella specialità di Palla 8. Col sistema a eliminazione diretta si sono qualificati nelle semifinali il solito Robi Miclaucich e il carambolista Enrico Molinari nella parte superiore del tabellone, mentre l'altra sfida opponeva Fabio Variola e Gabriele Fortunati. Miclaucich non ha avuto il bisogno di ingessare la propria stecca in quanto Molinari non si è potuto presentare per la semifinale, mentre interessantissima è stata la gara tra gli altri due giocatori. Fortunati è partito benissimo, portandosi sul 6-2. Variola, sull'orlo dell'eliminazione, ha reagito da fuoriclasse e, nonostante la notevole pressione psicologica, ha saputo recuperare il terreno perduto, vincendo per 7-6. Grande è stato lo sconforto di Fortunati che si è visto scivolare dalle mani la finale, nonostante l'ampio margine di vantaggio, sprecando anche diverse occasioni favorevoli per chiudere la gara in proprio favore.

Miclaucich-Variola dunque nuovamente in finale, dopo essersi incontrati anche nella precedente edizione a Palla 9. Il «bomber» Miclaucich, sprigionando la sua grande maestria sul biliardo, si è portato subito sul 3-0, senza lasciar tirare il suo avversario nemmeno una volta. Dopo 20 minuti di gioco il tabellone mostrava già un eloquente 6-1, con Variola impossibilitato a giocare. Miclaucich infatti spaccava il triangolo imbucando almeno una bilia, valutava la situazione creatasi, e come un computer faceva razzia delle proprie rimanenti bilie, concludendo i singoli giochi con la numero 8.

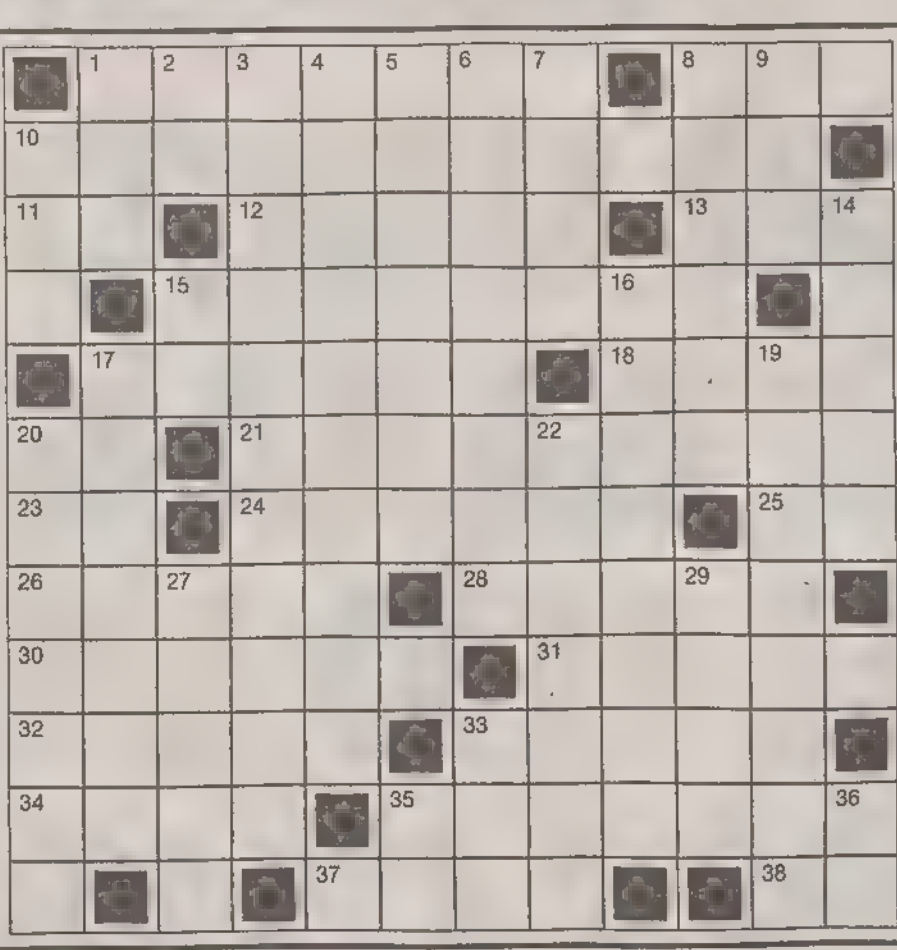
Sul 6-1, l'organizzatore era già sul punto di annotare in anticipo il nome del vincitore sul tabellone dei risultati, e anche Variola sembrava del tutto rassegnato. Nei giochi successivi invece qualcosa incominciò a cambiare. Il Re della sala commise i suoi primi errori, lasciando l'iniziativa a Variola, peraltro bravissimo a sfruttare ogni più piccola occasione. Il divario tra i due così diminuiva vistosamente, con Miclaucich che man mano cedeva anche psicologicamente, e Variola sempre più sicuro e concreto. Sbalordendo tutti Variola prima impattava sul 6-6, quindi sorpassava l'antagonista, per poi vincere col punteggio finale di 8-6, sovvertendo tutti i pronostici. Interessante è constatare che Miclaucich ha perso la sua lunga imbattibilità proprio in una delle sue migliori prestazioni di sempre, il che ingigantisce ancor di più i meriti di Variola che negli ultimi mesi ha compiuto grandissimi miglioramenti, soprattutto sotto l'aspetto tecnico, mentre deve ancora progredire tatticamente.

Questo il commento di Fabio Variola, fresco vincitore del torneo: «Sono molto soddisfatto della vittoria, anche se bisogna ammettere che è Micla a decidere chi può vincere». Miclaucich invece si congratula con l'avversario: «Complimenti a Fabio che ha avuto sin dal primo turno avversari ostici e che in finale ha saputo approffittare di ogni mio errore».

Vanja Jogan

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fini e delicati - 8 Preposizione semplice - 10 Una bella preghiera - 11 Senza alcun dubbio - 12 L'alimento nel biberon - 13 La Padovani del vecchio cinema - 15 Mandano avanti la barca - 17 Pennuto proverbialmente vanitoso - 18 Nidifica lungo il Nilo - 20 Società Anonima - 21 Piena di coraggio - 23 Poesia senza vocali - 24 Un tappetino a graticcio - 25 Egli poetico - 26 Vale a dire vale a dire - 28 Città capoluogo di una Valle autonoma - 30 Si assottiglia lavandosi - 31 Così si promette la mancia - 32 Tutt'altro che accentata - 33 Più che innamorato - 34 Compromettono l'integrità fisica - 35 Come dire ungheresi - 37 Un animale... come Gigio - 38 In legno e in ferro.

VERTICALI: 1 Vesti che sono uguali da secoli - 2 Ottimo per un terzo - 3 Occupa le serate di molte famiglie - 4 Vento freddo che spira dal nord - 5 Nel medesimo tempo - 6 Gioco con l'estrazione - 7 Altro nome del lago Sebino - 8 Uomini... senza fede - 9 Sono piccole... dopo la mezzanotte - 10 Ha come fiore-simbolo il garofano (sigla) - 14 In quantità rilevante - 15 Grande dio egizio - 16 Ristorati dal sonno - 17 Una mano... del verniciatore - 19 Edison lo fu della lampadina - 20 Non più scapolo - 22 Esperto di vini - 27 In Italia il più popolare è il calcio - 29 Gli astronauti indossano quella spaziale - 33 Codice di Avviamento Postale - 35 Adesso... a Napoli - 36 Il primo pronome.

CAMBIO DI GENERE
SAN FRANCESCO
Davanti a questo tutti sono fissi,
è come una mirabile visione
che specialmente godesi ad Assisi.
Il Maestro le mani tende e impone:
ci vien incontro e come in una festa
la grazia dei Fioretti manifesta.
(Ciampolino)

CAMBIO DI VOCALE (8)
ALLA SCALA
La Traviata
è stata riveduta.
(Magina).

SOLUZIONI DI IERI:
Sciarada:
firma, mento = firmamento.
Cambio di vocale:
casta, costa.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / LA VIA BLU

Tour della Lapponia

■ **15 LUGLIO verso Umea.** Partenza da Venezia con voli di linea via Copenaghen-Stoccolma. Seconda colazione libera. In serata arrivo a Umea.
■ **16 LUGLIO Umea-Vasa.** Prima colazione in albergo e partenza in motonave per Vasa. Durante il viaggio, verso la Finlandia che dura circa quattro ore e attraversa il Golfo di Botnia, si potrà gustare un buffet di tipiche specialità svedesi. Arrivo a Vasa e sistemazione in albergo.
■ **17 LUGLIO Vasa-Umea-Lyksele.** Prima colazione in albergo. Mattinata a disposizione per lo shopping, quindi partenza in motonave per Umea e seconda colazione a bordo. All'arrivo proseguimento in autopullman per Lyksele attraversando il confine con la Lapponia.
■ **18 LUGLIO Lyksele.** Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita al più grande zoo della Scandinavia.
■ **19 LUGLIO Lyksele-Taernaby-Hemavan.** Partenza per Taernaby-Hemavan.
■ **20 LUGLIO Atoklinten.** Escursione dell'intera giornata a un accampamento lappone.
■ **21 LUGLIO Circolo Polare Artico.** Giornata dedicata all'escursione al Circolo Polare Artico.
■ **22 LUGLIO Taernaby-Umea.** Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping. Nel pomeriggio partenza per Umea.
■ **23 LUGLIO Umea-Stoccolma.** Trasferimento in aeroporto e partenza per Stoccolma. All'arrivo breve giro panoramico della città, seconda colazione e sistemazione in albergo. Nel pomeriggio visita guidata della città.
■ **24 LUGLIO Da Stoccolma.** Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea via Copenhagen per l'Italia.

CALENDARIO DI APPUNTAMENTI CON MOSTRE, MUSICA CLASSICA, ROCK E ANIMAZIONI

Montagna per tutti i gusti

AL CASTELLO DI VALDAJER

Gran galà di aquiloni alla Festa dell'Aria

Terza edizione della «Festa dell'aria», domenica prossima, al Castello di Valdajer a Ligosullo. Decine di bambini si daranno battaglia per far volare il più in alto possibile i loro aquiloni, costruiti nella stessa mattinata con l'abile regia dell'equipe tecnica dell'Archimede. Il calendario della giornata, messo a punto dall'Azienda di promozione turistica della Carnia, dal Comune di Ligosullo e da operatori privati locali, prevede, alle 10, il raduno al Castello, quindi l'allestimento dei laboratori e la costruzione degli aquiloni. Dopo la pausa del pranzo (il rifugio e lo stesso Castello propongono un menù gustoso e casalingo), dalle 14 alle 15, è previsto il collaudo degli aquiloni, quindi un saggio della bravura dei «minipiloti», con divertenti premi, gadget e gelato per tutti.

UDINE — Oltre 150 appuntamenti che animeranno tra luglio e settembre le piazze, i borghi e le valli dell'area montana della nostra regione, dal Pordenonese al Tarvisiano, dalla Carnia centrale a Sella Nevea. E' questo il contenuto del programma «Montagna amica 1992» che l'assessorato al turismo del Friuli-Venezia Giulia ha predisposto in collaborazione con le aziende di promozione turistica di queste zone, affidandone la realizzazione alle cooperative culturali regionali aderenti alla Lega delle cooperative e all'Associazione delle cooperative friulane. Il ricco calendario di iniziative, che comprende mostre, spettacoli cinematografici e teatrali, concerti e attività di animazione e valorizzazione delle tradizioni e della cultura delle singole località, è stato presentato ieri a Udine nella sede di rappresentanza della Regione dall'assessore competente, Gioacchino Francescutto, e dal coordinatore delle cooperative culturali, Renato Quaglia. In sostanza si tratta di un tentativo di coordinare e razionalizzare l'offerta turistica dei vari centri, qualificandola qualitativamente e salvaguardando quelle che sono le caratteristiche di ogni singola realtà. Si passa così dalla mostra «Una passeggiata nel bosco, in Carnia», aperta a Tolmezzo a Palazzo Frisacco da agosto a ottobre, alle mostre itineranti sulle tradizioni della Carnia. Dalla rassegna di spettacoli e artigianato che si terrà a Moggio Udinese a partire da luglio per concludersi con il convivio medievale del 9 agosto, al più giovane e sempre più seguito festival musicale «Ovarock» che renderà frenetiche le serate di Ovaro e molti centri della Val Degano nella prima metà di agosto. Senz'altro da ricordare, inoltre, il 15 agosto la spettacolare animazione della «Leggenda del drago del lago» che già l'anno scorso richiamò sulle rive del Lago dei tre comuni (Bordano, Cavazzo Carnico e Trasaghis) oltre tremila persone; la serie di concerti itineranti di musica classica denominata «Percorsi d'armonia» che riempirà di note le piccole piazze e le chiese di Arta Terme, Pontebba, Tarvisio, Prato Carnico, Ravascletto, Sauris, Forni, Tolmezzo (da luglio a settembre); le mostre sulle tradizioni delle valli Cellina d'Arzino, Meduna e Tramontina (da luglio a settembre in varie località); concerti jazz e folk, spettacoli con la Banda Osiris, i Fratelli Ruggieri, Bracardi e Marenco e molto altro ancora. Tante occasioni diverse per riscoprire il rapporto con la nostra montagna, con le sue tradizioni e la sua ospitalità «amica».

Luca Pantaleoni

i nostri...itinerari

Appiano, sinfonia di castelli

Ci rechiamo quest'oggi in Val d'Adige, in Trentino-Alto Adige, per percorrere la famosa Strada del Vino. Centro più importante è senz'altro Appiano, costituito da numerose frazioni che si estendono sulle dolci colline dell'Oltradige, comprese fra il corso atesino e la catena della Mendola. Il paesaggio è fra i migliori, specialmente quando il sole accarezza le rocce porfiriche che si accendono di riflessi rossastri. Le vette dolomitiche puntano verso il cielo da verdeggianti boschi di abeti, mentre più in basso fa da padrona la vite. Appiano conserva memorie di antiche civiltà risalenti agli etruschi prima e ai romani poi. Nel Medioevo fu inoltre contesa fra i signori di Appiano e quelli del Tirolo che la acquisirono verso il XII secolo. Oggi vanta una spiccata vocazione vinicola e agricola, con particolare attenzione per la frutta. E' inoltre continuo richiamo per turisti, specie germanici. L'architettura del luogo sposa stili gotici e rinascimentali a motivi prettamente locali, con logge e scalinate esterne e finestre ad archi che la rendono particolare. All'estremità del suo territorio si trova il Castel d'Appiano, sito su una roccaforte rocciosa, restaurato una trentina d'anni addietro. Nella Cappella di Santa Maddalena, che si trova all'interno del maniero, troviamo pregevoli affreschi romano-bizantini eseguiti da artisti del luogo. Tutt'intorno comunque si trovano decine di castelli e turrite roccaforti; ricordiamo i principali: i castelli di Firmiano, di Korb, di Paschbach, di Warth e quello di Londrone. Da visitare pure i musei, quello dell'Arte di Castel Ganda, già proprietà dei signori Annenberg sin dal 1454, che comprende la cappella barocca di Santa Maria della Neve. Arredi medioevali e dipinti tirolesi del XX secolo si possono invece osservare al Museo di castel Moso. Un curioso episodio di raffreddamento naturale, visitato da innumerevoli turisti e studiato dai naturalisti, è quello dell'Eislocher, ovverosia le Buche del ghiaccio che si formano naturalmente nei pressi della frazione di Ganda. Trattasi di cavità del terreno perennemente ricoperte da ghiacci, anche nella stagione estiva, dovuti a effetti di condensa. Diverse le possibilità di escursioni che la zona offre. Le principali sono quelle che portano dai 411 metri della valle ai 1866 del monte Macaion, lungo il sentiero n. 536. Occorrono 5 ore di cammino e una buona preparazione escursionistica in quanto l'ultimo tratto presenta alcuni passaggi su rocce, specie dopo aver toccato la località di Buchwald e Forcella Grande sita poco a Sud della vetta. Invece una tranquilla passeggiata è quella che si può effettuare in poco meno di un paio di ore verso i Laghi di Monticolo, attraversando ricchi vigneti. Si tocca il maso Runghof e la trattoria Wartl, quindi la passeggiata prosegue per il bosco di Monticolo sino ai laghi dove è possibile la balneazione e si pratica anche il windsurf.

Gino Grillo

LIGNANO

Festa al Charlie

Gran festa, questa sera, al «Mr. Charlie» di Lignano Riviera. Due tendenze musicali, la «techno music» e la «underground» saranno gli ingredienti forti della festa organizzata dalla Funkytown Music per il suo primo anno di attività. Ospite d'eccezione per il genere «techno» sarà Digital Boy, numero uno delle classifiche italiane ed europee. Per l'«underground» si alterneranno Mr Birtig, d.j. emergente, le voci latine di Mr Marvin, ben noto da Italia Network e, infine, Maurice d.j., già affermato nelle discoteche della riviera adriatica. Un'occasione da non perdere per sentire e apprezzare buona musica.

APPUNTAMENTI

Sentieri dell'arte

TRIESTE

● Ogni sabato fino a tutto settembre giro del Carso con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle 14.45. Ogni domenica fino al 31 dicembre invece, è in programma il giro della città con partenza dalla Stazione marittima alle 8.45.

● Nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20 si può visitare la mostra personale del pittore Peter Rehar. Fino al 30 giugno. Da lunedì a venerdì alle 10 alle 19. Sabato dalle 9 alle 13. Domenica chiuso.

● Alla Galleria Rettori Tribbio 2 espone Mimmo Alfarone. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Fino al 3 luglio.

● Il 25 giugno alle 18.30 A Palazzo Costanzi sarà inaugurata la mostra «Emanuele Luzzati. Viaggio nel mondo ebraico. Feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. festivi 10-13. Chiuso lunedì. Fino al 25 luglio.

● Alla Casa Veneta di Muggia mostra del giovane artista sloveno Mitja Berce. Fino al 3 luglio, dal martedì al venerdì dalle 18 alle 20.

ISONTINO

● **A Monfalcone**, sabato 27 giugno alle ore 17 al Teatro Comunale, selezione provinciale dello Zecchino d'Oro con la partecipazione di Mago Zurlì.

● Notte delle stelle, al teatro tenda di **Gorizia**, domenica 28 giugno, inizio alle ore 20.45, con Tatjana Boskin, in arte Bodi Bordo, che presenterà le più grandi star del mondo.

● Al castello di **Gorizia**, fino al 28 giugno rassegna antologica di Carlo Michelstaedtler. Orario: 9-13 e 15-20. Festivi 9-20.

FRIULI

● Fino al 30 agosto al Centro civico «S. Pertini» di **Lignano** si può visitare una mostra fotografica del friulano Mario Cres.

● **A Moggio Udinese**, il 27 giugno «Fuc di San Pieri» e conferenza su tematiche ambientali «La centrale di Amaro».

● **A Resia**, il 27 giugno, secondo torneo internazionale di calcio «Sai di Tolmezzo», per amatori.

● **A Chiusaforte**, il 27 e 28 giugno tradizionale lancio delle «Scaletis» in val Raccolana.

● Domenica 28 giugno, a **Pontebba**, diciottesimo incontro alpino a Passo Pramollo.

VENETO

Ecco le mostre di Venezia:

● «Arshile Gorby. Opere su carta. Fino al 28 giugno a Palazzo Venier dei Leoni. Orario: 11-18. Sabato fino alle 21.

● Al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, fino al 19 luglio «da Fussli a Hodler», pittura svizzera dall'illuminismoal Moderno, dalle collezioni del museo cantonale di Aarau.

● «Leonardo & Venezia». Fino al 5 luglio a Palazzo Grassi. Orario: 9-19.

● Al Museo Correr è aperta la mostra «Antonio Canova» che per la prima volta riunisce 130 opere. Fino al 30 settembre.

● «Alle origini del Canova: le terrecotte della collezione Farsetti». Fino al 30 settembre a Ca' d'Oro. Orario 9-18. Lunedì chiuso.

● **A Mestre**, all'Istituto Santa Maria delle Grazie prosegue la rassegna di Marcello Leoncini. Opere dagli anni '30 al dopoguerra. Fino al 28 giugno. Orario 10-13 e 16-19. Lunedì chiuso.

OLTRECONFINE

● Domani, a **Nova Gorica**, nella basilica sul Monte Santo, alle 18, concerto dell'Orchestra da camera 'Pro Arte'.

● **A Lubiana**, all'archivio della Repubblica di Slovenia, mostra documentaria «Trieste tra oriente e occidente - la vita politica nella città e nella zona A nel 1946». Visite da lunedì a venerdì dalle 8 alle 15. Fino al 30 giugno.

● **A Lubiana** al Cankariev Dom è stata allestita una mostra di incisioni, poster e marionette metalliche di Enrico Baj. Visite: feriali 10-18; festivi 15-18. Fino al 19 luglio.

● **A Fiume**, alla Galleria Moderna, si può visitare la mostra «Il modernismo croato» (Antologica 1881-1946). 210 opere di sessanta artisti. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Fino al 15 settembre.

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo Giovedì 25 giugno 1992

FERVONO I PREPARATIVI PER IL «PERDON»

La festa della fede

Le origini del singolare pellegrinaggio sull'isola di Barbana

Domenica 5 luglio avrà luogo la cerimonia di ringraziamento alla Madonna protettrice degli abitanti dell'isola d'oro

Oggi si festeggia il centenario dell'Azienda ma già si pensa a altre iniziative di grande importanza, in questo caso religiosa. Stiamo parlando del «Perdon de Barbana» la tradizionale processione votiva con barche attraverso la laguna che si svolge come tradizione la prima domenica di luglio che quest'anno cade il giorno 5. Ebbene per organizzare l'importantissimo avvenimento che rientra ormai in quelle manifestazioni considerate turistico-religiose, i preparativi sono già iniziati ad incominciare da un incontro, promosso dal Comune e dalla parrocchia, fra i responsabili di tutti gli enti e associazioni interessati alla manifestazione. Il «Perdon de Barbana» è un voto — decisamente il più importante per la comunità gradese — che si ripete dal lontano 1237 e che si rifà alla grazia che la Madonna di Barbana fece annullando la negativa influenza di un'epidemia pestilenziale che gravava da queste parti. La comunità gradese, allora, si votò alla Madonna e da 755 anni a questa parte, nonostante il maltempo e le guerre, il voto si è ripetuto regolarmente. Nel corso dell'incontro si è definito pertanto tutto il complicato meccanismo organizzativo della manifestazione, sia per quel che concerne l'aspetto «terra» sia per quello che riguarda il mare, ovvero la processione votiva vera e propria che con le barche che attraverseranno la laguna porteranno i fedeli al santuario di Barbana. Una novità innanzitutto. La messa celebrativa nell'isola-santuario, per consentire alle migliaia di fedeli di poter assistere tutti al rito, verrà celebrata all'aperto. Verrà infatti allestito un altare esterno al santuario. Nell'organizzazione del «perdon» grande rilevanza avranno indubbiamente le forze dell'ordine: dall'ufficio circondariale marittimo, alla squadriglia della guardia di finanza, ai carabinieri, alla polizia municipale. I problemi principali sono infatti soprattutto quelli legati ai posti barca. Accanto ai pescherecci che faranno parte del corteo ci saranno infatti le solite centinaia di natanti privati che vorranno raggiungere Barbana. In quanto ai fedeli bisogna ricordare che sui pescherecci che faranno parte del convoglio ufficiale potranno salire unicamente le persone regolarmente autorizzate (pescatori e loro familiari e gli invitati). Tutti gli altri potranno usufruire del regolare servizio attuato dal gruppo motoscafisti che inizieranno a trasportare i pellegrini sin dalle 5 del mattino. Accanto alla Chiesa e al Comune (alla riunione erano presenti monsignor Fain e il sindaco Corbatto), sono principalmente interessati alla manifestazione la cooperativa pescatori e l'associazione dei portatori della madonna di Barbana. Un aiuto lo daranno pure gli scout.

an. bo.

Anni Sessanta-mania

Impossibile non accorgersene, tanto vistosi sono i segnali. Per quest'estate il diktat imperante è uno e uno solo: il ritorno agli anni 60 nelle tendenze modaiole, ma anche in quelle di vita, nel divertimento e nei gusti musicali. Insomma i mitici anni Sessanta sono gli assoluti protagonisti di questa pazza, pazza estate 1992. Rigorosamente «in» allora svolazzanti abiti a trapezio, cinture a catena che «fanno» tanto Coco Chanel da corredare con la «banana» di capelli e l'eyeliner sugli occhi. Obbligatorie anche le scarpe con almeno cinque centimetri di «zeppa» e il sandalo con la punta aguzza che fanno «pendant» con la mise «New Sixties». E gli abiti scollacciati, plissettati, lunghi e affusolati che dalle boutique di Porto Cervo avevano spopolato anche sui vialoni di Grado? Niente da fare, nell'attesa che ritornino di moda si possono accuratamente riporre nella naftalina. Così come per i ricci artificiali dei capelli, le scarpe con i tacchi a spillo e le borse formato secchiello. Ma la febbre dei favolosi anni 60 ha contagiato anche il modo di divertirsi. Basta fare un salto indietro a dodici anni fa e pensare alla «movida», alle lunghe notti prese a prestito dalle trasgressioni di Ibiza per capire quanto sia cambiata la voglia e il modo di trascorrere le proprie serate. Assolutamente «out» la musica elettronica, i suoni acidi del sintetizzatore che rimbombavano nelle orecchie come un martello pneumatico; da rimettere in salamoia anche catene, borchie, jeans e giubbotti di pelle onde evitare impietosi sguardi d'imbarazzo. Revival alla grande anche per l'hully-gully, il ballo del mattone, il twist e il rock'n'roll mentre le frenetiche danze afrocubane, i calienti ritmi spagnoli e messicani di un anno fa sembrano ormai un pallido ricordo. Tiene ancora la discoteca, ma come diversivo e tutt'al più come epilogo di serata trascorsa con gli amici davanti a un buon piatto di pesce, una coppa di gelato e l'immancabile struscio nei vialoni dell'isola d'oro. Pollice verso invece per il divertimento finalizzato alla discoteca, come luogo di «caccia» e di abbandoni ai superalcolici; al posto del whisky doppio, meglio sorbirsi una montagna di bollicine di Coca-Cola che fa meno male e dopo, quando si deve tornare a casa, si guida meglio.

Volare nell'acqua blu

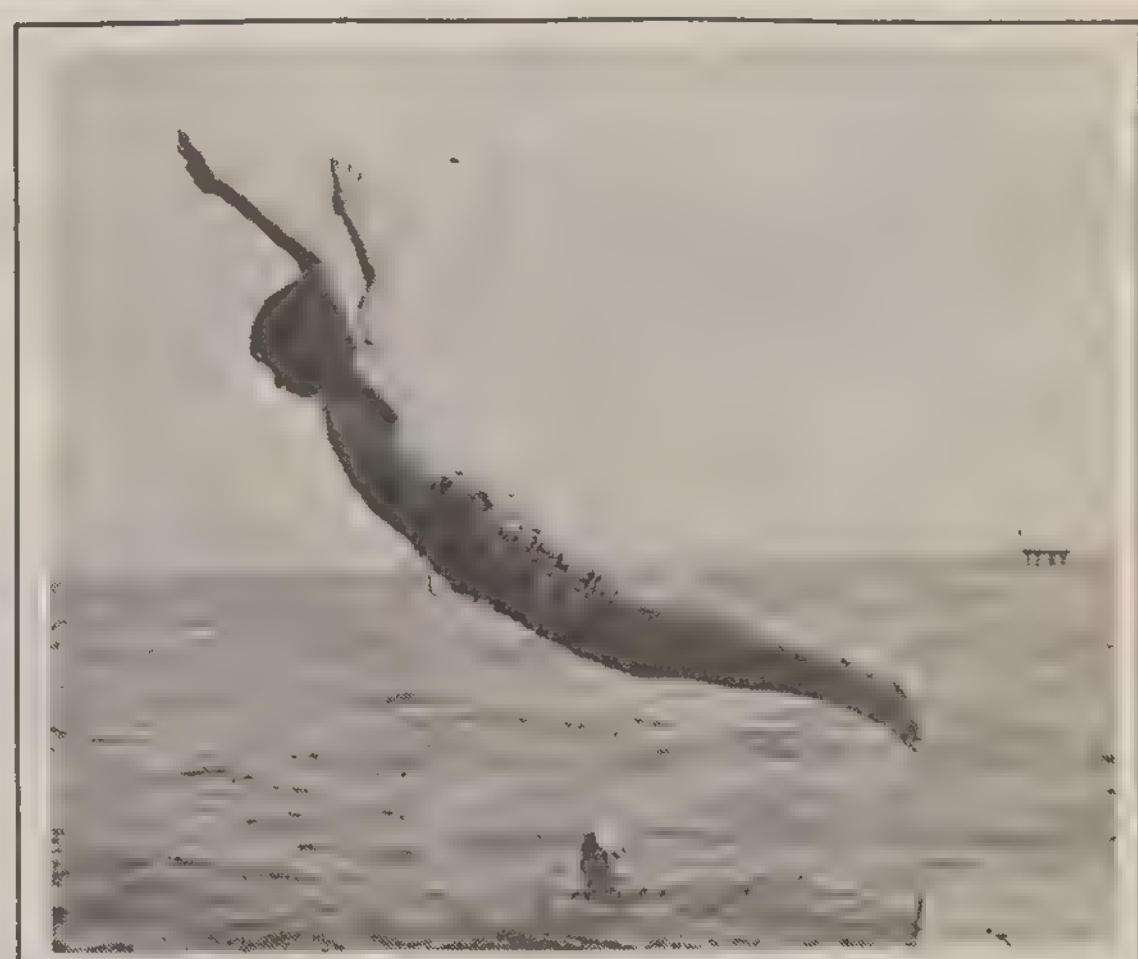
Diceva, anzi cantava, Domenico Modugno: «Volare». E questo ragazzo l'ha preso alla lettera lanciandosi dalla diga di Grado. Uno stile quasi perfetto e poi splash nell'acqua azzurra. (Foto Videofantasy)

LE NUOVE TECNICHE DELL'ABBORDAGGIO

Sedurre è un'arte

Un caldo raggio sulla pelle e vicino l'occhio indiscreto dell'amatore da spiaggia. (Fotovideofantasy)

Pallavolo, partitelle a calcio, bocce, frisbee, castelli di sabbia, aquiloni di tutte le fogge, e chi più ne ha più ne metta. Tutti gli sport e i passatempi da spiaggia messi assieme non possono raggiungere la quantità di praticanti dell'attività più diffusa sui lidi di tutto il mondo: il «placcaggio» o abbordaggio, che dir si voglia, delle ragazze. Sport impegnativo, presenta una gamma di possibilità tattiche a dir poco sbalorditiva, eppure alla fine i sistemi in uso sono sempre gli stessi, almeno sulle spiagge gradesi. La divisione delle tecniche di «placcaggio» può essere fatta secondo vari sistemi, ma quello più efficace è per classi d'età. L'adolescente teenager rimane sempre quello con i maggiori problemi. Il più delle volte si trova al mare con una compagnia d'amici, e si consuma in epiche sfide al calcio sull'arena durante la bassa mare, oggi con in più la sensazione di assomigliare ai protagonisti dei film di Gabriele Salvatores. Non ha quindi tempo e modo di «cuccare». Se si trova in vacanza e mamma e papà hanno l'ombrellone fisso, però, ci si può scommettere la camicia che uno o due posti più in là, ci sarà una bella biondina che giorno dopo giorno folgorerà il nostro eroe che, a questo punto, sfodera tutte le sue arti da conquistador: fingerà cioè clamorosamente di non accorgersi della di lei presenza, sperando di far colpo e che sia lei a fare il primo passo. Il che accadrà, puntualmente, l'ultimo giorno di vacanza, quando i due si presenteranno, si scambieranno i numeri di telefono, e si rimpiangeranno per il resto dell'estate. La fascia media d'età ha meno problemi di timidezza (c'è comunque chi resta incollato al «non-ti-guardo-per-sedurti» anche tutta la vita), ma, a quanto dicono le «prede», anche assai poca fantasia. «Di solito, la prima cosa che chiedono i ragazzi è se sono da sola — dice Irene, biondina, 23 anni — vengono vicino in spiaggia e la prima cosa che sono capaci di fare è accertarsi di non avere concorrenza nei paraggi, insomma, si può capire, ma non è molto romantico». «Di solito c'è prima una fase esplorativa — racconta Alessia, ventenne dai capelli rosso fuoco — girano attorno all'asciugamano sul quale prendo il sole e mi seguono da una certa distanza quando faccio il bagno, e poi, quando sono sicuri che sono sola, vengono vicino e mi chiedono se sono qui in vacanza. Certe volte mi viene da ridere». Ma se l'approccio non è dei più disinvolti, spesso la tattica del timidone porta comunque a una pizzeria di sera e poi in discoteca o, per i più romantici, al piano bar. Decisamente in ribasso le quotazioni dei supersicuri di sé. «I ragazzi timidi fanno un po' ridere, ma anche tenerezza — dice Valentina, mora ventiquattrenne — non do neanche una possibilità a quelli che mi chiedono cosa faccio la sera, prima ancora di sapere come mi chiamo». Quando aumenta l'età, i convenevoli però diminuiscono e sono accettati più di buon grado anche se rapidi. «Spesso vengono vicino, dicono "l'ho vista anche ieri in spiaggia" — racconta Anne, single austriaca avviata verso gli "anta" — poi si mettono a parlare, raccontano quello che hanno visto dell'Austria, cercano di dire qualcosa in tedesco, ma nessuno lo parla bene». Se c'è del feeling, il ristorante è la prima meta per la sera. I tempi passano, ma gli approcci rimangono sostanzialmente gli stessi. Con un'eccezione. «Ciao, scusa, sono del Piccolo, vorrei farti una domanda: qui in spiaggia quali sistemi usano i ragazzi per attaccare discorso con le ragazze?» ho chiesto all'ennesima morettina, 20-25 anni, carina, possibile preda di molti giovani seduttori. La fanciulla mi squadra e dice con tono ironico: «Non saprei farti una statistica, ma di sicuro questo è il sistema più stupido» e se ne va lasciandomi ridere dell'equivoco.

Vieri Peroncini

APPUNTAMENTI per le vacanze

GRADO

Oggi: cerimonie per il centenario dell'Azienda; alle 10, sfilata per le vie del centro della banda Postmusik di Kagenfurt, alle 16.30, sulla spiaggia di viale Regina Elena, inaugurazione della «Porta imperiale»; al cinema Cristallo, inaugurazione della mostra su «Cento anni di turismo a Grado» e presentazione del volume «Ritorno a Grado»; mostra collettiva di artisti della Mitteleuropa alla sala mostre dell'Azienda, aperta fino al 5 luglio).

Sabato 27: alle 20.30, concerto della banda civica di San Michele di Monfalcone; palazzo dei congressi, saggio di danza.

Domenica 28: esibizione della banda «Musikkappelle» di Metniz.

Martedì 30: alle 17.30, inaugurazione del nuovo solarium.

LIGNANO

Oggi: alle 21, all'auditorium San Giovanni Bosco, esibizione del coro «Foraboschi» di Palazzolo dello Stella; alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Bugs Bunny», cartoni animati su schermo gigante; mostra «Sabbie mobili», sculture e gioielli di Giorgio Vigna, fino al 12 luglio; mostra fotografica «Antologie di Mario Cres», al Centro civico di via Treviso fino al 30 agosto; mostra «Quando Noè contò gli animali», dedicata ai bambini, al Centro civico di via Treviso, fino al 30 agosto; mostra collettiva d'arte al palazzo Vianello, fino al 28 giugno; campus di basket con Alberto Dal Cin e Tom Galeazzi.

Domani: alle 21, all'Arena Alpe Adria, finale dei campionati europei di calcio su schermo gigante.

Sabato 27: alle 21, all'Arena Alpe Adria, saggio di danza con la partecipazione della Società triestina, sezione flash dance.

Domenica 28: alle 21, concerto Pep «Dam dance»; Acquasplah, seconda giornata di Maremoto: concorono la discoteca Desideria di Bibione, il Flamingo di Buttrio, l'Hippodrome di Monfalcone e il Sigillo di Gleris.

Lunedì 29: escursione gratuita in barca nel comprensorio, prenotazioni all'Azienda di promozione turistica a Sabbiadoro e in Pineta; alle 21, cartoni animati su schermo gigante «Willcoyote» all'Arena Alpe Adria.

Martedì 30: alle 20.30, in piazza City, esibizione del circolo musicale «Garzoni»; alle 21, all'Arena Alpe Adria, proiezione del film «La Sirenetta».

BIBIONE

Oggi: alle 21, nella chiesa Santa Maria Assunta (Bibione Spiaggia), concerto della corale Concordia; entrata libera; mostra d'erte moderna di pittori ucraini allo Shop center (primo piano), orario 17-23, entrata libera, chiusura il 2 agosto.

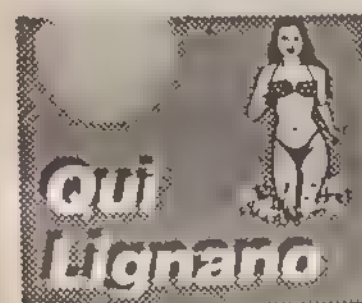
Domani: alle 21, allo Shop center, concerto del complesso musicale 'Ilva & Paper Moon Band', successi internazionali; entrata libera.

Sabato 27: alle 21, allo Shop center, concerto sui 'mitici anni Sessanta con 'I clandestini' in meeting revival; entrata libera.

Domenica 28: alle 21, allo Shop center, ballo con l'orchestra spettacolo 'I cacao'; organizzazione Gran concerto live music dance; entrata libera.

Martedì 30: torneo di minigolf per turisti al Lido dei Pini.

REDAZIONE:
Monfalcone - Via F.lli Rosselli 20
Telefono: 0481/790201
Fax: 0481/590207

Qui Lignano

REVIVAL DI RITMI TRAVOLGENTI

La musica latina

Serate latine in discoteca. David Byrne, eclettico musicista, ex leader del Talking Heads, nel corso di una conferenza stampa disse, non molto tempo fa, che è inutile «spremersi le meningi» per proporre al pubblico nuovi stili o generi musicali, oggi trionfa la musica latina.

Questo detto da un musicista di tale levatura, sicuramente, ha fatto scalpore ma, per il pubblico che segue con attenzione l'evolversi delle mode e delle tendenze, questa dichiarazione non l'ha ritenuta sicuramente originale. Questa voglia di musica latino-americana si respirava già dal passato inverno.

Alcune discoteche, coraggiosamente, iniziarono a proporre musica salsa e ritmi di mambo; tradizionali motivi delle popolazioni latine. Inizialmente, il pubblico recepì questa nuova tendenza con diffidenza ma, dopo poco tempo, si è dimostrato interessato ed ecco quindi un susseguirsi di appuntamenti con questo genere musicale e disk-jockej sempre più preparati.

Capire se i media e le discoteche siano riuscite ad imporre questo genere e farlo apprezzare oppure se il pubblico già cominciava ad interessarsene, sarebbe come cercare di capire se «è nato prima l'uovo o la gallina», certo che, tutto ciò, si è riflesso nel momento di stilare i calendari dei vari appuntamenti per le discoteche.

La domenica, ad esempio, al Coliseum ed al Venus di Lignano Pineta, serata di musica salsa e latina. Al sabato, poi, la prima di queste nella sua saletta «In primo piano» propone musica latino-americana con le percussioni dal vivo di Wilfred e Fabio. Il martedì, invece, al Drago Club di Lignano City, si potrà ascoltare dal vivo le note proposte dal chitarrista spagnolo, conosciuto ed apprezzato per le sue performance, Juan Carrido. Al Mister Charlie di Lignano Riviera, è stato deciso che alcuni momenti di ogni serata saranno dedicati alla musica sudamericana.

Se, poi, ci spostiamo a Bibione il discorso non cambia. Allo Shany il martedì la musica sudamericana sarà proposta dal vivo mentre al Desideria la domenica sera i d.j. Lino Lodi e Stefano Mango suoneranno per i clienti questo genere musicale.

Michele Cupitò

Serata dedicata al coro Foraboschi

Questa sera alle 20.30 all'Auditorium San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro si esibisce il Coro «Antonio Foraboschi» con un concerto per coro, organo e tromba. Il coro «Antonio Foraboschi» di Palazzolo dello Stella è sorto nel 1976 ad opera del compianto ed indimenticabile parroco Luigi Milocco che ne fu il primo direttore. Selezionato più volte dalla Commissione Artistica dell'Uscf in occasione di manifestazioni polifoniche sacre e profane (nel 1989 ha rappresentato la provincia di Udine nel concerto regionale tenutosi al teatro Verdi di Trieste), il Coro si è inoltre segnalato per i diversi concerti sostenuti al di fuori dell'ambito regionale, tra i quali ricordiamo quelli di Firenze, Venezia, Roma, Latina ed in importanti centri del Veneto. Ma soprattutto particolare merito gli si deve attribuire in occasione di un convegno svoltosi in Austria concernente l'origine e l'evoluzione del canto popolare friulano, nel quale il Coro si è distinto per la funzione di coro-laboratorio, in alternanza alla sezione entnomusicologica sviluppata dal prof. Mario Macchi.

Le finaliste del concorso nazionale «Una ragazza per il cinema» dello scorso anno.

E' tempo di miss

Dopo la selezione dell'Arenella tocca ora al Megichon di Bibione eleggere la «Ragazza per il cinema», in una delle selezioni del Veneto orientale del concorso nazionale per aspiranti attrici. La manifestazione avrà luogo sabato 27, in tarda serata, nel locale d'intrattenimento già noto con il nome di Arena. Sotto le potenti luci dei riflettori sfileranno dapprima in abito da sera e poi con il costume da bagno della Coca Cola Light (uno degli sponsor della manifestazione) una ventina di ragazze che con il loro savoir-fair e la loro telegenia combatteranno per tre posti nella finale, in programma in una nota località balneare della Liguria durante la terza settimana di settembre.

Probabilmente a Portofino, ma la località non è ancora stata definita, sotto le telecamere della Rai verranno elette la Ragazza per il cinema 1992, con al suo fianco le due damigelle d'onore cui andranno i titoli di Ragazza per la moda e Ragazza per la fotogenia. In questa quarta edizione, patrocinata dal Ministero del turismo e per lo spettacolo e dall'Isap, l'istituto superiore di arti e mestieri, c'è un segnale di ricerca non più di belle ragazze, ma soprattutto con capacità attoriche e attitudini artistiche. Sotto lo slogan «no a un mondo di sogni, ma un mondo di opportunità» l'Isap garantisce che l'unica metodologia per entrare nel mondo del cinema senza false illusioni è quella dello studio e della preparazione, con corsi didattici per l'apprendimento della professione.

Foto in mostra

E' stata inaugurata al Fotocineclub di Lignano, la mostra antologica del fotografo Mario Cres. Ritrattista e paesaggista, Cres vive e lavora a Udine, dove possiede la sala di posa e il laboratorio in via Marinelli. Allievo di Silvio Maria Buiatti, in continuo contatto con la gente comune e con personaggi del mondo dell'arte e della cultura, il fotografo friulano espone le proprie opere, molto espressive, al centro civico «Sandro Pertini», a Sabbiadoro, in via Treviso. L'orario di apertura della mostra, visitata già da numerose persone, è dalle 17 alle 20.30 nei giorni festivi e dalle 15 alle 19 in quelli feriali. Visitare l'antologica di Cres può costituire uno dei passatempi migliori al termine di una giornata in spiaggia o viceversa quando il tempo inclemente non permette le passeggiate all'aria aperta. La mostra è patrocinata dall'assessorato alla cultura del comune di Lignano e dalla biblioteca civica.

Mario Cres usa abitualmente la tecnica del ritratto a fluk, che offre la morbidezza, la tonalità e il movimento di una foto degli anni Venti. Sono esposte a Lignano ottanta foto incorniciate, in bianconero e a colori, che ripercorrono il lavoro fotografico di trent'anni, dal 1960 al 1990. Tra le altre le foto della figlia del ritrattista americano Lajos Marcos di Huston, pubblicata addirittura sul New York Times, di padre Davide Maria Turoldo e degli attori triestini Mario Maranzana e Sergio Budicin.

CALCIO

TORNEO CREMCAFFE' / ANCORA EMOZIONI

Il Riello ipoteca la promozione

Battuta, con un rigore e con una rete allo scadere della partita, una delusa Italspurghi

REFERENDUM "IL PICCOLO"

DILETTANTI — NOME / COGNOME / SQUADRA

AMATORI — NOME / COGNOME / SQUADRA

LADY — NOME / COGNOME / SQUADRA

GIOVANISSIMI — NOME / COGNOME / SQUADRA

ESORDIENTI — NOME / COGNOME / SQUADRA

PULCINI — NOME / COGNOME / SQUADRA

Le schede possono essere consegnate alla redazione del PICCOLO o presso il campo di San Giovanni entro il 13 luglio

La finale per il terzo posto del torneo pulcini ha visto ieri di fronte la Roianese Nord Est (nella foto) e il San Giovanni Stigliani. Netto successo rossonero per 5-0.

Formazioni dilettanti in posa: sopra Riello Trivellin e sotto Bar Trattoria all'Università. (Italfoto)

Riello	2
Italspurghi	1

Marcatori: al 29' (r.) e al 50' Salierno, al 22' Toffolutti.

RIELLO TRIVELLIN: Simbula, Raker, Salierno, Berti, Rados, Marcosini (Siard), Starc.

ITALSPURGHI: Craglietto, Pipan, Vignali, Messghetz, Toffolutti, Predonzani, Calgaro, Sambo.

Arbitro: Boccia.

Continua a dare grosse emozioni il Trofeo Cremcaffè organizzato dal San Giovanni con la collaborazione del nostro giornale, che ha indetto il concorso «Vota i beniamini di San Giovanni». Per far vincere i vostri giocatori del cuore ritagliate il coupon pubblicato qui a lato, compilatelo e imbucatelo nelle urne allestite al «Piccolo» e presso la cassa del campo di San Giovanni.

Venendo alla partita, con una prova d'orgoglio il Riello Trivellin ha incamerato tre preziosissimi punti a spese delle Pulizie Industriali Italspurghi che contavano di portarsi al comando della classifica mettendo, così, una grossa ipoteca sul passaggio alla fase successiva.

Ma le cose si sono dimostrate più difficili del previsto e il Riello Trivellin più volte sfiorava la marcatura nella prima frazione di gioco, facendo capire che avrebbe venduto cara la pelle. Ma l'Italspurghi non era intenzionata a mollare e al 22' con il sempre presente Toffolutti riusciva a portarsi in vantaggio.

Nella ripresa grande svolta al 29' quando, per un fallo di mano in area, il Riello si vedeva assegnata la massima punizione; del tiro si incaricava Salierno ed era il pareggio. Sempre Salierno guidava i suoi e cercava il raddoppio, ma l'Italspurghi voleva assolutamente vincere e iniziava un assedio martellante alla porta avversaria: un po' per la bravura della difesa, un po' grazie a Simbula, un po' per sfortuna, la palla non voleva saperne di entrare anche se in almeno un paio di occasioni il sorpasso era cosa fatta.

Allo scadere del tempo, quando già ci si preparava ai rigori, Simbula (premiato quale migliore in campo) si impossessava, rapace, della palla in area piccola e la metteva dentro a fil di palo.

d. m.

Università	8
Ferriera	7

(dopo i rigori)

Marcatori: al 1' Bravin, al 33' Bergamasco.

BAR TRATTORIA ALL'UNIVERSITA': Scrignani, Persico, Calvani, Carone, FUccaro, Franco, Martinoli.

PIZZERIA ALLA FERRIERA: Marsich, Bergamasco (Russi), Budicin, Samsa, Zompicchiatti, Meiacco (Giorgi), Mauro.

Arbitro: Bonin.

Ci sono voluti ben otto calci di rigore per decidere la vincente tra il Bar Trattoria all'Università e la Pizzeria Ferriera che incamerano così i primi punti. E' stata una grande partita e le squadre non hanno lesinato gioco e impegno e i primi ad andare in vantaggio, a un minuto dal fischio iniziale, sono stati i padroni di casa che con Bravin allungavano.

Per tutto il primo tempo l'Università e la Ferriera cercavano di andare a rete, ma la palla non voleva saperne di entrare, grazie anche alla bravura delle difese e dei portieri. Nella ripresa era la Ferriera che accorciava le distanze all'8' con Bergamasco e iniziava poi a premere sulla metà campo avversaria, ma il «sette» casalingo era attento e il risultato rimaneva immutato. Si andava ai rigori e Potasso segnava, come anche Mauro, Carone e Budicin; Calvani si faceva parare e per l'università le cose si complicavano dato che Russi non mancava. Franca metteva dentro ma era la volta della Ferriera mancare con Giorgi, mentre Bravin e Zompicchiatti erano precisi.

Si andava a oltranza e insaccavano Persico, Samsa, Scrignani, Marsich e Potasso, mentre Mauro metteva fuori dando la vittoria agli avversari.

Ora la classifica del girone D (due partite giocate) vede in testa il Sector Stigliani a punteggio pieno. Il Gaggia, dopo la sconfitta patita a causa della giornata no della squadra che ha coinvolto, suo malgrado, anche il sempre bravo Collini, si trova a 3 ma non perde le speranze. L'Università è a quota 2 e la Pizzeria Ferriera è a 1. Stasera i dilettanti avranno un arbitro d'eccezione: Fabio Baldas. Non serve dire altro.

SANT'ANDREA / TORNEI

La «Festa dello sport» al villaggio del Fanciullo

Grande Festa dello sport al Villaggio del Fanciullo, la manifestazione organizzata dal Sant'Andrea football club. Tornei amatoriali e giovanili di calcio e un calendario di incontri di pallavolo per uomini e donne.

Il livello tecnico dei calciatori in campo è buono e le partite risultano gradevoli da vedere. Nel torneo amatoriale over 30 di calcio oggi sono in calendario i seguenti incontri: Acc. Doriano-Tripcovich (ore 20); Ato-Sant'Andrea (ore 21). Domani e sabato sempre alle 20 e alle 21 si disputeranno rispettivamente le semifinali e le finali. Per quel che riguarda il torneo giovanile i match da disputare oggi sono i seguenti: (esordienti) Opicina-Chiarbola (ore 18); (pulcini) Sant'Andrea-Chiarbola (ore 19). Domani: (esordienti) Chiarbola-San Luigi (ore 18) e SantAndrea «A»-Opicina (ore 19). Sabato: (esordienti) Opicina-Sant'Andrea «B» (ore 18) e San Luigi-Sant'Andrea «A» (ore 19).

Per quel che riguarda la pallavolo ecco il programma di questo fine settimana. Oggi: (allieve) Pall. Altura-Ap Bor e Sant'Andrea-Ap Bor (ore 18); (ragazzi) Pall. Trieste-Us Sz Sloga e Sant'Andrea-Ap Bor (ore 19.30). Domani: (juniores) Us Sz Sloga-Sant'Andrea e Us Virtus-Ap Bor (ore 18); (femminile) Us Virtus-Pall. Altura e Us Sz Sloga-Sant'Andrea (ore 19.30). Sabato: eventuali recuperi (ore 18); Pall. Trieste-Sant'Andrea e Us Sz Sloga-Np Trieste. Domenica: eventuali recuperi e premiazioni.

MEMORIAL «GINO RONCHI»

Domio, venti candeline con tanto di brindisi

Il Domio compie vent'anni. La società biancoverde propone quindi, per celebrare degnamente questa data, sicuramente importante per i propri colori, una festa che si terrà nella sede sociale le domani con inizio alle ore 18.30. A corollario di ciò, si disputerà la terza edizione del memorial internazionale «Gino Ronchi», per la categoria giovanissimi. Il Domio intende così continuare a ricordare nel migliore dei modi, questa nobile figura di allenatore di squadre giovanili, che tanto fece per loro in anni difficili. Il quadrangolare, nelle due precedenti edizioni ha visto sempre la vittoria della Triestina.

Domani alle 16.30 Domio-Capodistria, alle 18 Triestina-San Canzian. Sabato alle 16 si affronteranno le perdenti dei suddetti incontri, mentre la finale si disputerà alle ore 17.30.

Si è riunita l'assemblea dei soci del Circolo sportivo Domio, regolarmente convocata, per rinnovare il consiglio direttivo per il biennio 1992-93. Al termine delle votazioni sono risultati eletti, e hanno accettato per la composizione del consiglio: Gino Barut (presidente); Ferruccio Mauro (vicepresidente); Antonio Bianco (direttore sportivo); Dario Iurada (segretario); Roberto Notarstefano (vicesegretario); Umberto Laino (cassiere); Umberto Bizai (consigliere); Dario Bersenda (consigliere); Vojko Mihelj (consigliere). Per il Collegio dei revisori: Fabio Tomadoni (presidente); Bruno Castelli (revisore); Mario Mura (revisore).

TROFEO CREMCAFFE'

Il calendario giorno per giorno

LE PARTITE DI OGGI

Esordienti:
Sant'Andrea-Corno, ore 19

Dilettanti:
Motoshop Yamaha-Princ. di Metternich, ore 20

Dilettanti:
Mazzuchin/Petrini-V Corpo d'Armata ore 21 15

LE PARTITE DI DOMANI

Giovanissimi
San Sergio-Esperia/Edile Adriatica, ore 19

Amatori:
Le Monde-Arti Grafiche Julia ore 20

Dilettanti:
Da Lilin e Ile-Mediagest ore 21.15

TENNIS / TORNEO «HILL SPORT»

Sui campi del Gaja la terza tappa del circuito provinciale 'Il Piccolo'

TENNIS / INTERAZIENDALE

Le Generali in finale beffano il Dopolavoro

Il circolo aziendale delle «Generali», superando nell'incontro di finale il Dopolavoro Ferroviario per 4-1, ha conquistato il primo posto nel X Trofeo interaziendale di tennis.

Il torneo ha visto la partecipazione di 21 circoli e ha espresso un buon livello qualitativo vista la presenza nelle varie squadre di alcune delle migliori «racchette n.c.» della provincia. La crudele formula dell'eliminazione diretta ha infine reso più palpitante e intensa tutta la manifestazione.

La squadra delle «Generali» (nella foto), si è presentata al via molto agguerrita con i quotati Colotti, Loi, Poropat e con Vascotto, Baroncini, Molino, Burigo, Mazzani e Pasquini che hanno contribuito a completare il successo con prestazioni oltremodo positive.

Incontro di finale: Loi/Persi G. 6-3, 6-3; Poropat/Rossi 6-3, 6-2; Vascotto/Molino e Godina/Vermigli 6-3, 7-6; Colotti/Persi B. 0-6, 6-3, 6-2; Mazzani/Zonch 3-6, 6-7.

Incontri: Generali-Crt 4-1; Generali-Crut 5-0; Generali-Arac 3-2; Generali-Fincantieri 3-2; Generali-Dop. Ferroviario 4-1.

Nel torneo nc maschile «Hill Sport» in svolgimento sui campi della Ss Gaja, valido quale terza tappa del circuito provinciale «Il Piccolo», si sono conclusi gli incontri di primo turno senza nessuna sorpresa. L'unica testa di serie a uscire di scena è stata, infatti, la n. 12 Stefano Radoicovich che è stato estromesso dal tabellone per rinuncia e non per il verdetto del campo. Gli incontri combattuti non sono comunque mancati visto che i match conclusisi al terzo set sono stati parecchi. Nel più interessante il portacolori di casa ha superato alla «bella» l'«eterno» Federici.

Ecco i risultati (1.o turno): Ruzzier b. Allesh 6-0 6-1; Previsti b. Crisanaz 6-1 6-2; Oppenheim b. Facchettin 6-0 6-0; Raldi b. Ferluga 6-1 6-0; Mauri b. Angelini 6-2 6-0; Bartoli b. Grazioli 6-2 6-3; Inchiostri b. Biziak 3-6 6-3 7-5; Pallini b. Pin 3-6 6-4 6-4; Lauritano b. Erjavac 6-0 6-0; Bedrina b. Grassi 6-0 6-0; Bradaschia b. Gherdol 6-2 6-1; Zampar b. Zacchigna 7-6 6-4; Cressi b. Dalla Riva 6-2 6-3; Cannone b. Federici 3-6 6-2 6-2; Frontino b. Fabris 6-1 6-0; Zucco b. Zorzut 6-1 6-0; Guadalupi b. Albrizio 6-0 6-0; Plesnicar A. b. Famulari 6-0 6-0; Faganel b. Moratto 6-4 6-3; Millach b. Spadaro 6-4 6-3; Grasso b. Sain T. 6-1 6-0; De Gobbis b. Covi 6-4 3-6 6-4; Petrucci b. Scalamera 6-3 6-4; Dambrosi G. b. Stella 6-3 6-3; Sorrentino b. Koszler 6-2 6-3; Sgura b. Umek 6-0 4-6 6-1; Furlan b. De Pase 6-0 6-0; Plesnicar B. b. Basec 6-0 6-0; Di Pretoro b. Del Rosso 6-1 6-3; Cucchi b. Sinatra 6-1 6-1; Zippo b. Tulliak 6-0 6-1; Coletta b. Bodigoi 6-1 6-1; Tononi b. Pellegrini 6-0 6-0; Paoluzzi b. Bradaschia 6-2 6-0; Colotti b. Carli 6-3 6-2; Vinci b. Bradaschia 7-6 6-7 6-4; Plesnicar E. b. Innocente 6-0 6-1; Magris R. b. Altin 6-2 6-1; Schiraldi b. Bremec 6-1 6-4; Del Degan T. b. Edomi 6-2 6-2; Murano b. Maranzana 6-4 4-6 6-3; Prelec b. Battain 6-1 6-0; Sturni b. Lovriha 6-2 6-4; Medelin b. Marega 6-2 6-3; Govoni C. b. Bonivento 6-2 6-0; Rocco b. Jez 6-1 6-1; Lambiase b. Micheli 6-4 6-1; Mazzani b. Lonegher 6-1 6-1; Schweiger b. Bottan 6-0 6-0.

La classifica del circuito provinciale «Il Piccolo» dopo le prime due prove (il torneo San Marco al Villaggio del Pescatore e il torneo Gatorade al Tc Muggia) vede al comando Davide Ruzzier.

Ruzzier p. 56; Tognon 24; Oppenheim 20; Lauritano, Russo R., Bedrina 16; Radoicovich 12; Colotti, Guadalupi 10; Poropat R., Capponi, Visintini E., Emili 8; Schweiger, Plesnicar B. 6; Frontino, Maurich, Previsti, Coletta, Prelec Bensi, Cressi, Dambrosi G., Moselli R., Moselli C. 4; Moratto A., Procentese A., Procentese M., Niccolini, Ghersetti F., Persi, Renier Plesnicar A., Furlan P., Lambiase, Edomi, Govoni, Di Pretoro, Abbatessa, Sorrentino, Medelin, Bellio E., Muha, Guzzo, Petrucci, Bartoli, Zippo 2.

Classifica femminile (dopo una prova, quella del Villaggio del Pescatore, trofeo Tullia Sport): Persi p. 32; Galante 24; Pittoni, Novi Ussai 16; Bellotto 8; Vattovani, Borghi, Lonzar, Marzari, Rubbieri 4.

PING PONG

Brilla il Cmm

Netto strapotere della formazione di tennistavolo del Circolo marina mercantile ai recenti campionati del Triveneto per la categoria «amatori». Fin dalla prima giornata di gare, il doppio maschile del Cmm, formato da Aldo Cosciani e Paolo Mian, ha saputo dimostrare tutto il suo valore piazzandosi in testa alla classifica. Vittoria per il circolo «Nazario Sauro» anche nel singolare maschile, con gli stessi Paolo Milan e Aldo Cosciani, piazzatisi rispettivamente al primo e al secondo posto della classifica finale. Particolarmente entusiasmante si è rivelata la finalissima tra i due.

Esclusi invece i triestini del terzetto di testa del doppio misto, che ha visto classificarsi al primo posto della graduatoria la squadra dello Sport-club di Bolzano. Nella categoria «veterani», vittoria incontrastata della triestina Gea Polli, del Chiadino, nel singolare femminile. La stessa Polli non ha poi avuto difficoltà a raggiungere il gradino più alto del podio nel doppio misto della categoria, in coppia con il compagno di squadra Divo. Nel doppio maschile, invece, vittoria scontata della coppia friulana del Rengers. Solo terzi i triestini Cosciani (del Cmm) e Schiozzi (del Fincantieri). Per lo stesso Cosciani è venuto anche un ulteriore primo posto nel singolare maschile per gli «over 40».

m. s.

LA POLISPORTIVA RICORDA IL PASSATO

Libertas Prosecco ieri

I festeggiamenti a ventisette anni dalla fondazione

Ventisette anni or sono sorgeva, a Borgo S. Nazario, sull'altipiano carsico, la Polisportiva Libertas Prosecco, società che per un decennio con questo nome ha preso parte ai campionati di calcio della provincia, per poi continuare a identificarsi nell'attuale Società sportiva San Nazario.

Dirigenti, animatori e atleti di allora si sono ritrovati attorno a un rettangolo di gioco, prima ancora che a un tavolo imbandito dei sapori e dei profumi dell'abbondante griglia allestita.

Perduti nell'oblio — è stato rievocato — i tempi delle pietraie di un Carso inospitale e desolato: oggi il verde della natura, ridestatosi nel paesaggio anche per gli effetti stavolta benefici dei derivati del petrolio, è tornato padrone del territorio, e gli impianti sportivi spuntano qua e là, ben incastonandosi con l'ambiente rinvigorito.

Hanno risposto in tanti all'appello dell'organizzazione, impeccabilmente curata sin nei dettagli dall'instancabile Angelo Percovich: dal cav. Rinaldo Decarli, primo presidente del sodalizio biancorosso, a «Nino» Favento, uno dei soci fondatori; dai tecnici che si sono alternati alla guida della compagine, agli atleti impiegati in prima squadra.

Divisi in quattro formazioni, vecchi e giovani giocatori hanno dato vita a un vero e proprio combattutissimo torneo. «Ma come se podeva perder co 'sti zogadori!» ha esclamato a un certo punto della disfida il «presidentissimo» Decarli, con gare di semifinale al mattino e finalissima nel pomeriggio, al termine della celebrazione ufficiale.

Un tuffo nel passato, intriso indubbiamente di quel pizzico di rimpianto e di nostalgia che in queste circostanze non guasta mai, un commosso ricordo degli amici e dei compagni che non ci sono più e la consegna di ricordi di riconoscimenti e medaglie. Rinaldo Decarli, Lionello Pellaschiar, Antonio Favento, Giovanni Predonzani, Angelo Percovich, Luciano Zudini, padre Dario e altre persone si sono avvicendate al tavolo centrale per assolvere il compito tradizionale della distribuzione dei premi, tra abbracci e lacrime furtive.

Festeggiatissimo dai suoi ex giocatori Nino Russignan, che della Polisportiva fu per tanti anni allenatore e direttore tecnico.

A Romano Vascotto, attuale presidente del San Nazario accanto ai tangibili trofei meritati la scorsa stagione agonistica, anche il simbolico testimone significante il passaggio delle consegne alle generazioni che verranno.

Perché l'entusiasmo che animò i primi sportivi di Borgo S. Nazario, infaticabili ancor prima del 1965, data di fondazione della società, e rinvigorito da questa splendida giornata vissuta insieme sull'altipiano, non venga a mancare in questo momento delicato per i responsabili del sodalizio (retrocesso quest'anno in terza categoria), sorretto possibilmente da un novello e più solidale spirito unitario, allo scopo di proseguire felicemente in un'attività sana e altamente meritoria come quella a sostegno dello sport agonistico, per il bene morale e materiale dei giovani.

Gli anni continuano a passare ma la Polisportiva mantiene sempre lo smalto dei suoi primi giorni di vita. I giovani proseguono il cammino iniziato spesso dai loro padri, proprio nel segno di quello sport, genuino e creatore di salde amicizie, che loro hanno deciso di praticare.

l. z.

TIRO A VOLO / MUGGIA

Due giornate di... fuoco in memoria di Veliscek

Due giornate di... fuoco, in memoria di Oreste Veliscek (trofeo offerto dalla famiglia) che ci ha lasciato anzitempo. Raduno quindi molto sentito sui campi di Muggia della Società triestina tiro a volo. Il presidente della Fitav, Renato Paluello, ha predisposto il programma sul percorso di caccia, distanza di 25 piattelli, con cospicuo montepremi in medaglie d'oro di varia grammatura per i primi 12 arrivati. Premiati pure i 2.a e 3.a categoria fino al 9.o classificato, più neofiti (Coppa Fitav) e la prima dama (Trofeo Winchester). Direttori di tiro Gon, Borina, Salamone e Vratovic.

In gara 40 tiratori della regione. Il trofeo è stato assegnato a Romeo Scordino, che presiede il sodalizio cittadino, col punteggio di 23/25. Questi gli altri nove col punteggio d'onore: 2) Menotti Quaggelle (Ts) 22/25; 3) Stefano Dosmo 22/25, 4) Emidio De Ponte 20/25, 5) Giovanni Salamone 20/25, 6) Danilo Tonino (Udine) 20/25, 7) Gabriele Leonori (Ts) 20/25, 8) Giorgio Valdisteno 19/25, 9) Sergio Nadalutti (Ud) 19/25, 10) Giovanni Vratovic (Ts) 19/25.

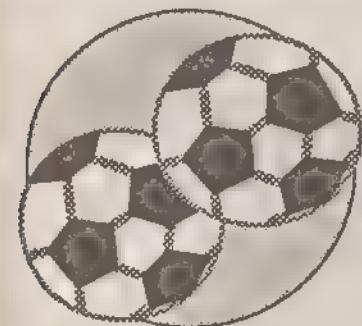
Nota simpatica: i tiratori hanno devoluto il ricavato delle iscrizioni a favore dell'Avis, sezione interventi al midollo spinale. L'assegno, durante la premiazione, è stato ritirato sul campo muggesano dal professor Massimo Andolina della clinica pediatrica dell'ospedale Burlo Garofolo.

i. s.

CALCIO

EUROPEI / LA GERMANIA E' PREOCCUPATA PER LA FINALE DI DOMANI

La Danimarca adesso fa paura

Dovrebbero recuperare Nielsen, Olsen, Jensen, Larsen e Christofte - Operato Andersen

Il cannoniere della Danimarca Larsen quest'anno dovrebbe tornare a giocare a Pisa.

STENUNGSUND — La Danimarca comincia a recuperare qualche giocatore per la finale di domani: Brian Laudrup (contusione alla coscia destra) sta meglio e ieri mattina si è regolarmente allenato; Kent Nielsen, che ha saltato la semifinale, è a posto; Lars Olsen ha svolto una preparazione a parte, ma non mancherà a quella che lui stesso ha definito «la partita della vita». Hanno completamente superato i dolori muscolari, frutto della partita contro l'Olanda, Jensen, Larsen e Christofte.

In dubbio, invece, Sivebaek che ha uno stiramento alla coscia sinistra e che ieri è stato affidato alla cure del massaggiatore. Guarderanno la partita solo in televisione Henrik Andersen e Ben Christensen. Il primo è stato operato martedì dal professor Eilif Larsen al ginocchio infortunato nello scontro con Van Basten e dovrà restare ricoverato nell'ospedale di Copenhagen per quattro giorni. A Christensen è stato tolto un menisco al ginocchio destro nello stesso ospedale e dallo stesso chirurgo. Per far fronte all'affollamento in infermeria è arrivato dalla Danimarca un altro fisioterapista, Finn Egeberg Jensen, che affiancherà i due che già facevano parte del gruppo.

Ieri mattina la Danimarca si è allenata, giocando un'accanita partitella a metà campo, nell'impianto di Nonasvallen. Prima che Moeller Nielsen chiamasse i giocatori ci sono stati i soliti quindici minuti a disposizione della stampa nel corso dei quali i danesi hanno ribadito la loro «voglia matta» di fare uno scherzo anche alla Germania dopo averlo fatto all'Olanda. Larsen è arrivato al campo dopo aver parlato con il presidente del Pisa Romeo Anconetani: «Mi ha chiamato per telefono, mi ha fatto i complimenti e mi ha confermato che mi aspetta a Pisa per il raduno della squadra e che conta di farmi giocare con loro il prossimo campionato».

Sivebaek, invece, spera di ricevere l'offerta di qualche squadra: è a fine contratto ed il Monaco, società per la quale ha giocato nell'ultima stagione, non lo ho convocato per la prossima. Lars Olsen, infine, capitano della Danimarca, ha detto che la loro è una vittoria anche contro il principio dei lunghi ritiri: «Quando stai troppo tempo insieme anche gli amici diventano noiosi e tutto diventa un supplizio. Invece noi stiamo insieme solo da quindici giorni e siamo ancora simpatici gli uni agli altri».

La Germania non vuol correre il rischio di fare come l'Olanda: sottovalutare i danesi e arrivare alla finale deconcentrata. Il «pericolo euforia» è, in questo momento, quello che Berti Vogts teme di più. «La Danimarca — dice il tecnico — sarà anche la sorpresa di questi Europei, ma non è arrivata in finale per caso. Avremo davanti una squadra forte, ben organizzata con ottimi giocatori, sottovalutarla vorrebbe dire perdere la partita».

Olsen, Laudrup e Povlsen sono i giocatori danesi che hanno colpito maggiormente il ct tedesco: «Soprattutto Povlsen — osserva Vogts — che gioca in Germania e che avevo anche seguito. Ma qui sembra un altro, è come se avesse mandato la miglior controfigura di se stesso». Per scongiurare il «pericolo euforia» il ct tedesco è andato anche a pescare nell'album dei ricordi tutte le recenti brutte figure che il calcio danese ha fatto fare a quello tedesco: «Non siamo nuovi a batoste contro le loro squadre. Il Bayern ha perso 6-2 contro il B1903 e due anni fa il Broendy ha battuto sia l'Eintracht sia il Leverkusen. Insomma, c'è proprio da stare molto attenti».

In questa operazione anti-euforia Vogts è aiutato da Brehme, capitano della Germania dopo l'infortunio di Voeller: «Devo un ringraziamento particolare — continua il ct — a questo giocatore che ha svolto un ruolomolto importante all'interno del gruppo sotto il profilo psicologico. Dall'alto della sua esperienza ha preso da una parte i giovani e i giocatori che arrivavano dalla ex Rdt e ha spiegato cosa significa per la nazionale tedesca giocare un campionato europeo e provare a vincerlo.

Il suo aiuto mi è stato indispensabile». Contro la Danimarca giocheranno, anche se Vogts si è guardato bene dall'annunciarlo, gli stessi giocatori che hanno battuto la Svezia. La nazionale tedesca lascerà domani advitaberg e arriverà alle 15 a Varberg, dove si allenerà. La squadra, sfidando la scaramanzia, alloggerà nell'albergo lasciato libero dall'Olanda. Sabato mattina partenza prevista dall'aeroporto di Goeteborg alle 11.40. Con o senza titolo.

CANDIDATURA

Il Marocco vuole i mondiali del 1998

GOETEBORG — Aumentano le possibilità del Marocco di essere scelto, il 2 luglio a Zurigo, come paese organizzatore dei campionati del mondo del 1998. Ieri per dare maggior forza alla candidatura del suo Paese, il ministro della gioventù e dello sport del Marocco, Abdellatif Semlali ha spiegato ai giornalisti di tutto il mondo presenti a Goeteborg per gli Europei perché è arrivato il momento «che la Fifa si occupi di tutti» e perché «la maggioranza silenziosa non può accettare di restare esclusa ancora a lungo».

«In Africa ed in Asia — ha detto il ministro — ci si chiede perché i Mondiali di calcio devono essere organizzati soltanto in Paese europei o americani. Rappresentiamo più di metà del genere umano e siamo perfettamente in grado di organizzare e ospitare i campionati». Semlali parlava a nome di Africa ed Asia perché, come ha spiegato, il Marocco ha ottenuto l'appoggio di tutti i Paesi di questi due continenti che fanno parte della Fifa e che sono entrati in un «comitato di solidarietà» presieduto dal principe Feisal. «E poi — ha aggiunto — solo 12 chilometri ci dividono dall'Europa e per questo abbiamo chiesto l'appoggio anche della Comunità europea». Secondo il ministro dello sport marocchino non esistono «né problemi atmosferici né problemi logistici» per i Mondiali in Marocco.

Soprattutto non esistono, è stato detto, problemi economici. E' stato infatti già costituito un comitato del quale fanno parte i 40 industriali più importanti del Paese e che comprende anche i dirigenti dell'azienda statale dei fosfati che copre il 25 per cento della produzione mondiale. Questo comitato è pronto a garantire la copertura economica dei Mondiali.

SERIE A / IL MERCATO DEGLI INDESIDERATI

Schillaci e Carnevale: chi li vuole?

Dopo essere stato scaricato dalla Juventus Totò dovrà accettare il trasferimento a Cagliari

ROMA — Il rifiuto di Andrea Carnevale ad accettare l'Inter, dicono per una pura questione di principio non per soldi, il "benservito" dato dalla Juve da Totò Schillaci, magico protagonista, solo due anni fa dell'indimenticabili notti di Italia '90, la voglia di scaricare, sempre da parte della Roma, Rudy Voeller, condottiero indomito, reo soltanto di aver tribolato per tutta la passata stagione per arrivare a una condizione accettabile per i campionati europei, dove, senza l'infortunio, ne siamo sicuri, avrebbe potuto essere grande protagonista. E poi le storie di Tacconi, De Agostini, Aldo Serena, non sono altro che sintomatici casi di un calcio che non conosce riconoscenza.

Solo pochi nomi, identificativo di quelli che sono stati campioni, e diventati ora e non solo per colpa dell'età e degli acciacchi, autentici indesiderabili, a cui, per amore della verità, è necessario aggiungere il destino toccato ad alcuni atleti stranieri come Dunga, Klinsmann, Brehme, Gullit, penalizzati da una normativa che ha preteso l'allargamento del parco giocatori provenienti da federazioni estere e che li destinerà, nella migliore delle ipotesi, ad adornare le tribune degli stadi.

Vicende di difficile soluzione. In ogni caso fortemente traumatiche, che fanno pensare come sia mutevole da stagione a stagione il giudizio di dirigenti ed allenatori (e perché non di certa stampa) e come si faccia presto, anche in un paese come il nostro malato di patriottismo, ad ammainare le bandiere. Tre storie su tutte vanno raccontate. Iniziamo dal piccolo Schillaci. Sono in molti a ricordare quegli occhi spiritati al termine delle gare dei mondiali. Totò era là, incredulo, impossibilitato ad esprimere a parole quello che sentiva dentro. Frastornato da tanto clamore, da attestati di stima e da affetto mai ricevuti fino a allora. L'eroe di quella competizione, che, poi, avremmo ciccato maldestramente a Napoli contro l'Argentina, era dentro le nostre case con la sua semplicità, con i suoi congiuntivi impossibili, ma ampiamente giustificati.

Son passati due anni, è radicalmente cambiata la situazione. Totò non serve più. Non è più da Juve, dove, pure in tre stagioni, ha realizzato 26 gol e ne ha propiziati altrettanti. Totò deve lasciare il posto a Vialli che, guarda caso, il nostro spodestò in squadra e nel cuore dei tifosi, proprio nella rassegna mondiale organizzata dall'Italia. Lo hanno chiesto l'Inter e il Cagliari. Fallito il trasferimento a Milano (Pellegrini ha tesserato Ruben Sosa e insegue, non si sa fino a quando, Carnevale) gli resta la Sardegna, dove lo aspettano a braccia aperte per rivivere con lui i tempi eroici di Gigi Riva e dello scudetto targato Scopigno.

Probabilmente, ma controvoglia, Schillaci accetterà le poposte contrattuali del nuovo padrone della società isolana. E' questione di ore e di soldi. Ma resta l'amarezza per essere stato trattato come uno dei tanti, come un giovane della primavera sbattuto qua e là per la penisola.

I casi Carnevale e Voeller sono altrettanto singolari, ma offrono il fianco ad un discorso diverso. I due giallorossi sono al termine della carriera, hanno superato la trentina e pur essendo stati dichiarati "inservibili" sono stati messi dalla Roma nella condizione di andare a strappare sostanziosi contratti in due società di prestigio: l'Inter e l'Olimpique Marsiglia. Ma non cambia la sostanza delle cose. Perché se l'attaccante italiano, confortato dai buoni campionati al Napoli, ha avuto amare vicende con la maglia giallorossa, per il centravanti tedesco, uomo simbolo dal grande carisma, autentico trascinatore per i suoi compagni e per il pubblico, duro e ingrato è il benservito che la società intende dargli.

Carnevale, almeno fino ad ora, non ha intenzione di accettare la sua nuova destinazione e il braccio di ferro minaccia di prolungarsi chissà fino a quando. Mentre Rudy, pur nell'amarezza di una decisione che non avrebbe mai voluto prendere, ha capito che il suo tempo alla Roma è finito. E, sicuramente, finirà col liberare la società dal pesante fardello. La società, badate bene, che pure gli aveva promesso un futuro da manager. Il calcio è anche questo.

Gabriele De Biase

CENTO MILIARDI DI PERDITE

Totocalcio in crisi nera Primi «tagli» del Coni

ROMA — È' venuto il momento per lo sport italiano di fare i conti con le minori entrate del Totocalcio provocate dall'addizionale fiscale entrata in vigore il primo gennaio scorso. Il Coni ha stimato in 100 miliardi le perdite che, rispetto al bilancio preventivo 1992, si registreranno alla fine dell'anno e la giunta ha ieri deciso i tagli dei contributi federali da proporre alla ratifica del prossimo consiglio nazionale del 16 luglio.

«Abbiamo dovuto fare un ricalcolo che porta a dei sacrifici per le federazioni — ha osservato il presidente del Coni, Arrigo Gattai — ma si sapeva che avremmo dovuto stringere la borsa, facendo i conti con un bilancio sofferente per la flessione del gettito del Totocalcio a noi spettante e non abbiamo voluto perdere tempo, adeguandoci alle ultime disposizioni governative emanate per fronteggiare la delicata situazione economica che sta vivendo il Paese».

Di conseguenza, alla Federcalcio sono stati tagliati diciassette miliardi e mezzo dei contributi ordinari previsti (circa il 15 per cento in meno considerando la quota di 108.697.380.347 ricevuta nel '91) mentre sarà di circa 24 miliardi la perdita per le altre 39 federazioni e di 4 per gli Enti di promozione sportiva. «Quanto deciso si basa su un calcolo riferito a tutto l'anno considerando che già nel primo semestre '92 abbiamo registrato una flessione di entrate di circa 40 miliardi rispetto al previsto» ha precisato Gattai.

Sempre in tema di cifre, il presidente del Coni ha definito «modesto, ma pur sempre utile» il montepremi della euroschedina precisando che «tra Coni e Uefa non c'è mai stata polemica, anche perché abbiamo dimostrato di aver provveduto a richiedere l'autorizzazione con la lettera spedita a Matarrese, viceresidente Uefa. La questione si risolverà dando il dovuto contributo».

UDINESE / LA MISSIONE IN ARGENTINA

Redondo l'uomo dei sogni

Servizio di
Guido Barella

UDINE — «Abbiamo potuto seguire alcuni giocatori molto interessanti: sono tre o quattro, e sono davvero bravi». Marino Mariottini, diesse bianconero, cerca di sbilanciarsi il meno possibile al ritorno dall'Argentina. Nessun contratto è stato firmato, ma molte parole sono state spese: nei primi giorni della prossima settimana si potrebbe passare al nero su bianco.

L'uomo che maggiormente interessa all'Udinese è **Redondo**, lo scorso anno al **Tenerife**, in Spagna. Il centrocampista, un giocatore alla Rijkaard (anzi: in casa bianconera si parla già dell'argentino come del nuovo Rijkaard, se non addirittura meglio), è stato seguito da Mariottini e Fedele nel corso della partita disputata dalla nazionale sudamericana contro l'Australia ed ha notevolmente impressionato lo staff friulano. Tornati in Friuli i due ne hanno parlato anche con Balbo che si è detto entusiasta all'idea di ritrovarlo come compagno di squadra: «E' quanto di meglio offre in senso assoluto il calcio argentino in questo momento» ha commentato. Ora sta a Mariottini cercare di condurre in porto nel migliore dei modi l'operazione, anche se le difficoltà non mancano, in quanto il centrocampista piace anche ad altri club europei. In Argentina Mariottini e Fedele hanno seguito con attenzione anche altri tre giocatori: si tratta dei difensori del Newell's Old Boys **Gamboa** e **Berizo** e dell'attaccante del San Lorenzo **Rossi** (quest'ultimo, nemmeno ventenne, potrebbe comunque giungere a Udine quale quarto straniero). L'attenzione comunque è tutta concentrata su Redondo.

Tornato a Udine, prima di dedicarsi una breve vacanza a casa, ad Arezzo, Mariottini ha avuto anche il tempo di riallacciare i discorsi interrotti dal viaggio in Argentina in merito al mercato italiano. **Dell'Anno**, si sa, è stato richiesto dal **Perugia** con l'offerta di un ingaggio stratosferico (quattro miliardi e mezzo netti in cinque anni), ma non se ne farà nulla: «Voglio giocare in A» ha detto il giocatore. Semmai potrebbero avere maggiori chances le offerte di **Sampdoria** e **Inter**, anche se comunque il giocatore vuole un posto da titolare e alla fin fine dunque dovrebbe rimanere a Udine. Difficile che si muova, nonostante tutto quanto è stato detto nelle ultime settimane, **Giuliani**: piuttosto che imboccare la via che porta a **Lorieri** (svincolato), è probabile che l'Udinese cerchi un numero 12 affidabile in prospettiva. Rimarrà a Udine anche **Mattei**, salvo offerte peraltro al momento difficili da immaginare: per il momento si è fatto vivo soltanto il **Cesena**, ma con un'offerta giudicata troppo bassa. **Manicone** piace alla **Lazio**, e si sapeva. Ma in cambio il club friulano non si accontenta di **Pin**: possibile comunque che si giunga a un accordo. Tra i giovani **Rossitto** piace al **Venezia**, ma potrebbe anche trovare posto in una «rosa» di serie A: si vocifera di interessamenti da parte di **Roma** e **Napoli**.

TRIESTINA / OGGI VIENE PRESENTATO PEROTTI

Le esche di Salerno

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Quando ci sono i soldi, comprare buoni giocatori non è un problema. Piazzare gli esuberi, invece, è sempre difficile. Se poi gli indesiderati hanno un ingaggio alto cederli diventa un'impresa quasi disperata. Ne sa qualcosa Nicola Salerno che passa le giornate attaccato al telefonino nella speranza di trovare qualche acquirente per quei cinque-sei giocatori che alla Triestina non interessano più. Giacomarro, Romano, Pace, Donadon, Luiu e Bianchi non hanno mercato. I loro contratti spaventano non solo i direttori sportivi di C1 ma anche quelli di B che sono in cerca di rincalzi. E' un malvezzo della Triestina quello di strapagare i suoi dipendenti. Un malvezzo che puntualmente le se ritorce contro. I compensi annui di un giocatore di C si aggirano sui 70-80 milioni, ma nella squadra alabardata quasi tutti superano i cento milioni. Così quando si tratta di vendere Salerno fa tremenda fatica e deve a volte scendere a compromessi con chi compra. La Triestina vuole a tutti i costi sfoltire una «rosa» abbondante e nel contempo non disdegnerebbe qualche liretta da reinvestire nella campagna acquisti.

Su questo fronte la Triestina sta preparando il terreno per passare all'azione già dal primo luglio, giorno in cui si apriranno i trasferimenti per i giocatori tesserati. I nomi che circolano sono più o meno sempre gli stessi. Il valzer delle punte non conosce soste: accanto a **Mezzini** (Spal), **Pannitteri** (Cesena), e **La Rosa** (Lecce) è entrato in ballo anche **Buoncammino** (Giarre), un centroavanti che fino all'ultimo ha conteso a Hubner il titolo di cannoniere del girone B della C1. Piace però a diverse squadre. Nonostante i cattivi affari degli anni passati, Salerno continua a pescare al Sud, dove evidentemente ha maggiori addentellati.

Anche la lista dei difensori in arrivo è lunga. I quotidiani sportivi rilanciano i nomi del laterale sinistro **Pepi**edel difensore **Marin**, entrambi del Cesena, malgrado la smentita di Salerno. Ma il più serio candidato a ricoprire il ruolo di centrale della retroguardia resta **Grossi** (69') che a Carpi danno già per alabardato in cambio di Riommi e di un bel pacco di milioni.

Le novità più interessanti dovrebbero riguardare il centrocampo. **Pasa** è già sparito dall'orizzonte alabardato. Circolano con insistenza i nomi di Fulvio **Bonomi** (32 anni), un passato nel Messina, nella Cremonese e nella Sampdoria e di **Torracchi** (Perugia). Pochi giorni fa la Triestina ha ricevuto un'offerta dalla Cremonese per il laterale sinistro **Milanese**, il quale a Massa ha disputato un eccellente campionato. Salerno ha sparato alto forse perchè intende tenerselo almeno ancora un anno. Stamane, intanto, nella sede di via Roma il nuovo allenatore Attilio Perotti prenderà ufficialmente contatto con il suo nuovo ambiente di lavoro. Con una facile battuta potremmo dire che il tecnico è già in... zona. Perdonateci.

VERONA

Ecco Reja

VERONA — Edoardo Reja, il tecnico che guiderà il Verona nel prossimo campionato di calcio di serie «B» è stato presentato ieri ufficialmente alla stampa e ai tifosi scaligeri dal presidente della società gialloblù Stefano Mazzi. «E' L'uomo giusto — ha detto Mazzi — perché incarna la filosofia del Verona del futuro e di questo nuovo ciclo che la società è intenzionata ad avviare». Dopo tre anni trascorsi al Cosenza, Reja non ha nascosto ieri le proprie ambizioni e quelle della formazione veronese.

NAZIONALE / LA POLEMICA CONTINUA

Tante controcritiche a Rubini

Intempestivo: è questo l'appunto più generalizzato da parte dei giocatori azzurri

GRANADA — Il sasso nello stagno. Le dichiarazioni di Cesare Rubini («Nazionale di buoni giocatori ma senza fuoriclasse» oppure «gli allenatori dei club dovrebbero lavorare di più in palestra anziché pensare alle tv o ai giornali») hanno lasciato il segno. Rimbalzate dall'Italia, prima con le telefonate dei familiari o dei dirigenti delle rispettive società, poi attraverso la rassegna stampa della Fip, diventano motivo di discussione per gli azzurri. E spesso di critica per il momento in cui sono state fatte.

Tutti i giocatori non condividono il momento in cui il «principe» del basket italiano ha dato la sua zampata. Ma le risposte sono diverse nei toni. Roberto Brunamonti, il capitano, fa appello alla sua lunga militanza in azzurro: «Rubini — dice — fa sempre di queste "sparate". Non mi sento né toccato né offeso. Vedrete, se andremo a Barcellona ci giudicherà i migliori del mondo».

Per Stefano Rusconi «ognuno è libero di dire quello che vuole ma i giocatori sono questi. Magari lui poi fa certe dichiarazioni per "caricarci". Ma non credo che il modo giusto sia attraverso i giornali. Comunque, ritengo che tutto derivi dal troppo amore per la Nazionale: è un po' come quando si mette a piangere parlando della maglia azzurra». Ario Costa, uno dei «vecchi», è fra i più arrabbiati.

«Se non gli vado bene — dice Costa — mi lasci a casa. Non sono un campione? Può darsi e se non servo devono solo dirmelo. Una cosa è certa: io ce la metto sempre tutta». Perplesso anche Beppe Bosa: «Passiamo un po' troppo in fretta dall'entusiasmo alla depressione. E' sicuro che non siamo la squadra più forte ma neanche quella che si vorrebbe far credere. Comunque non mi pare il caso di fare tragedie alla vigilia di due partite importanti».

Niccolai è uno dei giovani di talento con necessità, secondo Rubini, di essere corretto e migliorato su alcuni punti: «Non mi ritengo un fuoriclasse ma solo uno che cerca di migliorarsi lavorando in palestra. Sugli allenatori non generalizzerei: io, ad esempio, ho sempre trovato grande disponibilità nei miei confronti. Per quanto riguarda la Nazionale, non penso ci sia gente che manca di personalità: basti pensare a Brunamonti, Riva, Costa che sono qui da 10 anni».

Nando Gentile si sente di dar ragione a Rubini solo «quando dice che non abbiamo fuoriclasse come la Croazia o la Lituania». «Però — aggiunge — sono convinto che questa sia una squadra formata da 12 campioni, che non devono essere considerati tali solo quando si vince. L'importante, infatti, è che il gruppo resti unito sempre». Antonello Riva sostiene che «le cose da cambiare sono molte, è l'intero sistema che va rivisto. Una cosa è certa: non mi ritengo privo di personalità».

Riccardo Pittis riconosce invece che la colpa della mancata crescita «è della mentalità dei giocatori perché a pochi piace andare in palestra. E' una mentalità sbagliata e su quella gli allenatori dovrebbero intervenire per le correzioni».

Cosa ne pensa invece il c.t.? «Quella è l'opinione di Rubini, la mia è che in serie A si lavora molto sulla tattica. Molti giocatori arrivano qui senza determinate nozioni tecniche di base. E' un po' come a scuola: puoi sapere tante cose ma magari continui a sbagliare i congiuntivi perché non te li hanno insegnati al momento giusto».

Ma le «granate» di Rubini hanno colpito soprattutto gli allenatori di club. Ed è singolare che, come assistenti di Gamba, siano stati chiamati proprio due coach di serie «A», anche se Tonino Zorzi ed Ettore Messina non rientrano nell'immagine-tipo contestata dal responsabile del settore squadre nazionali.

Posizione quantomeno scomoda, la loro: «Rubini — dice Zorzi — è un grosso personaggio che parla sempre per eccessi ed è animato da un amore viscerale per la maglia azzurra». Più perplesso il giovane Messina: «Sono opinioni sue e lui ne risponde. Non concordo sul momento in cui le ha espresse. Le definirei dichiarazioni frutto di amarezza per una sconfitta. Ma adesso pensiamo a giocare. Parliamone dopo, quando tutto sarà finito».

NAZIONALE / TORNEO PREOLIMPICO

Riva trascina una buona Italia

Travolta la Polonia - Exploit di Israele sui lettoni

106-74

ITALIA: Coldebella 6, Gentile 10, Vianini 2, Fucka 12, Bosa 4, Brunamonti 2, Cantarello, Pittis 8, Riva 37, Niccolai 13, Costa 2, Rusconi 10.

POLONIA: Grzechowiak 5, Rutkowski, Sobczynski 12, Szybilski, Zielinski 8, Tomczyk 7, Wojcik 14, Jankowski 12, Bacik 10, Tomaszewski 2, Wlodowski 4. Non entrati: Krzysztof.

ARBITRI: Rems (Slo) e Ivanov (Bul).

NOTE - Primo tempo 51-39. Tiri liberi: Italia 21-34, Polonia 14-21. Usciti per cinque falli: 18'23" Zielinski. Tiri da tre punti: Italia 7-16.

GRANADA — Grande, grandissimo Antonello Riva che è andato ad un passo dal record assoluto di marcature (sempre suo con 46 punti nel 1987 con la Svizzera a Forlì): 37 punti in 29', con un 14-21 di cui 5-9 nelle «bombe», prima che Gamba lo togliesse con una decisione francamente incomprensibile. Ma il momento più significativo non è stato tanto la vittoria, prevista, dell'Italia sulla Polonia (106-74), con il Riva-super, quanto il 79-69 con il quale Israele ha superato la Lettonia. E' un risultato che promuove gli israeliani al girone finale insieme agli azzurri - a meno di un harakiri italiano nell'ultima giornata con gli stessi baltici, che vorrebbe dire addirittura niente viaggio a Saragozza -, con il vantaggio, per la squadra di Gamba, di portarsi dietro i due punti conquistati nel confronto diretto.

Proprio per questo, gli azzurri possono fare un monumento a Doron Jamchy, trascinatore di Israele in una partita sofferta, di cui la formazione di Sherf è riuscita a venire a capo solo negli ultimi cinque minuti: 33 punti con 6-9 da tre è l'eloquente bottino del capitano israeliano. Il risultato di Israele-Lettonia è stata la miglior medicina per gli azzurri ancora convalescenti.

Commovente l'entusiasmo con il quale gli albanesi (e il pubblico) hanno salutato il successo sulla Svizzera (85-84) che lascia agli elvetici l'ultimo posto del girone. E' la terza vittoria che la «povera» Albania ottiene negli ultimi dieci anni: l'ultima risaliva ai Giochi Balcanici di tre anni fa contro la Grecia B.

CAMPIONATO '92-'93

Si inizia il 20 settembre e si chiude il 28 marzo

BOLOGNA — La Lega di serie «A» di basket ha definito le date del prossimo campionato che, come già annunciato, comincerà il 20 settembre e si concluderà, per quanto riguarda la stagione regolare, il 28 marzo. Si giocherà ogni domenica con le eccezioni del 15 novembre e del 27 dicembre e con le aggiunte dei turni infrasettimanali del 22 ottobre (giovedì), del 23 dicembre (mercoledì), del 29 dicembre (martedì) e del 25 marzo (giovedì).

Per i play-off e i play-out sono stati previsti due calendari. Se ci sarà una (o più) squadra italiana nella finale a quattro del campionato europeo per club (13-15 aprile) i play-off si giocheranno il 30 marzo, l'1 e il 4 aprile (ottavi di finale), il 6, il 10 e il 18 aprile (quarti), il 22, il 25 e il 28 aprile (semifinali), l'1, il 4, l'8, l'11 e il 15 maggio (le cinque partite di finale). Mentre i play-out avranno questo calendario: 4, 8, 10, 18, 22, 25 e 29 aprile, 2, 6 e 9 maggio.

Se nessuna squadra italiana parteciperà alla finale dell'Euroclub i play-off si disputeranno l'1, il 4 e l'8 aprile (ottavi), il 10, il 14 e il 18 aprile (quarti) e avranno lo stesso calendario della prima ipotesi per semifinali e finali, mentre i play-off giocheranno la quarta giornata il 14 anziché il 18 aprile e la quinta il 18 anziché il 22. I calendari, ricorda la Lega, saranno compilati il 9 luglio.

VELA / GIRO D'ITALIA

Pelaschier vince a Cervia

CERVIA — Al timone dell'imbarcazione Genova-Italiana Petroli, Mauro Pelaschier ha vinto la Venezia-Cervia di 90 miglia, terza tappa del 4.o Giro d'Italia in vela - Club Med Cup.

Con poco più di un minuto di distacco lo hanno seguito Daniele Tosato di Milano-Medavita e Tommaso Chieffi di Pisa-Saint Gobain.

La Venezia-Cervia è stata una tappa piuttosto dura, caratterizzata da piovaschi soprattutto nella fase iniziale. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche i 14 scafi in gara hanno navigato quasi sempre in gruppo.

Al passaggio della boa antistante Punta della Maestra, dopo una quarantina di miglia di navigazione, fra il primo (Minsk-Kahlua del sovietico Kalina) e il decimo concorrente (Friuli-Albatros di Stefano Rizzi) c'erano appena una decina di minuti di distacco. La selezione s'è fatta più severa nel corso della notte. Mauro Pelaschier è passato al comando e ha mantenuto il vantaggio fin sul traguardo.

All'arrivo in banchina, anche ieri, non sono mancate le proteste a riprova del livello altamente competitivo ormai raggiunto da questa gara. Chieffi contesta a Stefano Rizzi di aver navigato a luci spente (ma c'è chi ha visto Rizzi navigare regolarmente ed è pronto a testimoniare) e Ascoli (Tigullio) ha presentato protesta contro Golfo dei poeti per questioni di precedenza. Le vertenze saranno risolte in tarda serata.

Oggi nelle acque di Cervia è in programma la quarta tappa del 4.o Giro d'Italia in vela Club Med Cup su percorso a triangolo, valevole anche per la speciale classifica Trofeo Eberhard.

Ordine d'arrivo della terza tappa: 1) Genova (Pelaschier); 2) Milano (Tosato); 3) Pisa (T. Chieffi); 4) Friuli (S. Rizzi); 5) Golfo Poeti (Bianchi); 6) Trentino (Rossi); 7) Monfalcone (Fioretto); 8) Minsk (Kalina); 9) Lago Maggiore (La Perla); 10) Ginevra (Wahl); 11) Tigullio (Ascoli); 12) Rivoli (Lucas); 13) Brescia (Migliorati); 14) Trieste (P. Rizzi).

Classifica generale dopo la terza tappa: 1) Pisa-Saint Gobain punti 43,375; 2) Friuli-Albatros p. 43,250; 3) Genova-Italiana Petroli p. 42,250; 4) Rivoli-Prefabbricati p. 34,500; 5) Milano-Medavita p. 33; 6) Minsk-Kahlua p. 29,500; 7) Monfalcone-Italmec p. 29,500; 8) Golfo dei Poeti-Porto Lotti p. 27; 9) Trentino-Grand Bleu p. 19; 10) Tigullio-Cointreau p. 17,500; 11) Ginevra-Fila Watch p. 17; 12) Trieste-Lisinco p. 12,500; 13) Lago Maggiore p. 11,500; 14) Brescia-Cometal p. 5,500.

TENNIS / WIMBLEDON

Turno senza affanni per i big

Passano Stich e Agassi - Unica sorpresa l'eliminazione della Sanchez

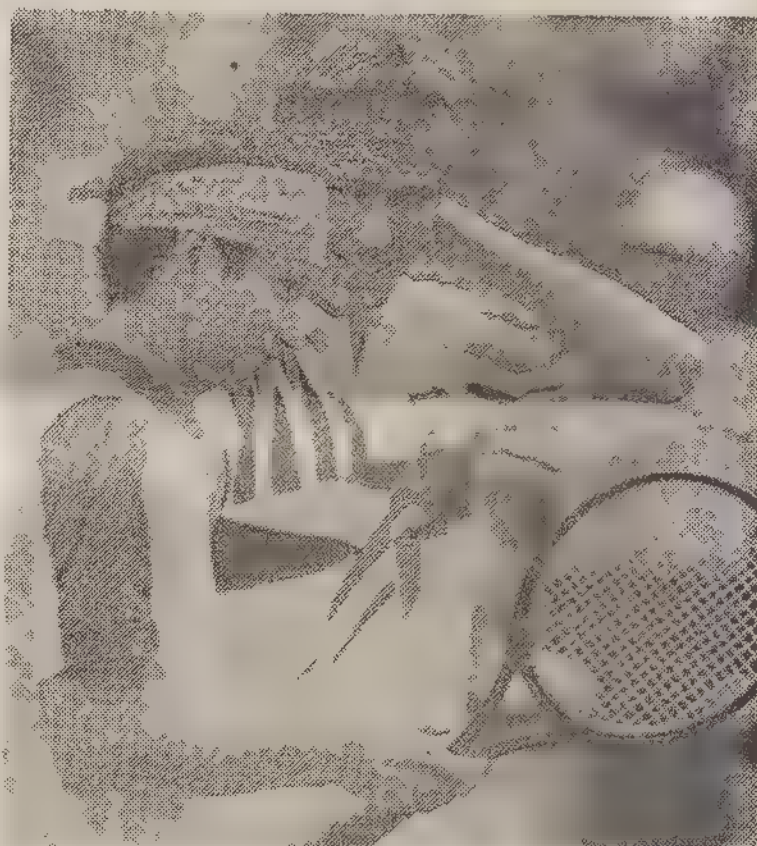
LONDRA — Il torneo di Wimbledon, precoce vedovo di tutti i giocatori italiani, va avanti senza troppe scosse. Esaurita la coda del primo turno con la vittoria di Andre Agassi sul rappresentante della Csi, Andrei Chesnokov, nella partita interrotta martedì per l'oscurità, ieri sono cominciati gli incontri del secondo turno che non hanno offerto sorprese. Anche la sconfitta dello spagnolo Carlos Costa, numero 10 del seeding mondiale, per mano dello svedese Magnus Larsson, n. 37, può rientrare nella norma, considerata la ancora scarsa confidenza con l'erba del nascente astro spagnolo.

Per il resto, tutto secondo copione con il facile passaggio del turno delle teste di serie impegnate. Il campione uscente Michael Stich ha dovuto lasciare il primo set all'israeliano Mansdorf (n. 28) ma ha presto ripreso in mano le redini dell'incontro, giusto il tempo di ritrovare il servizio. Un set hanno concesso anche Ivan Lendl (testa si serie n. 10) al modesto tedesco Arne Thoms e Brad Gilbert (n. 13) all'australiano Simon Youl.

Goran Ivanisevic, per avere ragione dell'«erbivoro» australiano Mark Woodforde, ha dovuto seppellirlo sotto la valanga di 34 aces. Nel prossimo turno il campione croato avrà di fronte lo svizzero Marc Rosset, un altro che sa servire a 200 all'ora: si prevedono scintille. Scintille, ma di bel gioco, sono attese oggi anche dall'incontro-revival fra gli ex grandi John McEnroe e Pat Cash.

L'unica sorpresa della giornata è venuta dal torneo femminile che ha fatto registrare l'eliminazione della spagnola Arantxa Sanchez (favorita n. 5) ad opera della 21.enne francese Julie Halard (n. 23 del mondo). Quest'ultima, giocatrice in forte ascesa, già dal prossimo turno potrà verificare l'attendibilità dei suoi progressi opposta alla cecoslovacca Helena Sukova (n. 16).

Non ha trovato molti ostacoli Monica Seles contro la belga Sabine Appelmans, mentre la francese Nathalie Tauziat ha confermato il suo felice momento sbarazzandosi anche dell'ucraina Natalia Medvedeva.

Espulsi brutalmente dalla porta principale del singolare, alcuni giocatori italiani stanno tentando di rientrare dalla più modesta finestra del doppio. Gianluca Pozzi e Diego Nargiso hanno superato il primo turno in coppia rispettivamente con il finlandese Olli Rahnasto e con lo svizzero Marc Rosset. Da sottolineare la vittoria del giocatore napoletano che con il suo compagno ha sconfitto dopo 5 combattuti set la coppia sudafricana Ferreira-Norva, testa di serie n. 10.

McEnroe e Stich assieme e sorridenti prima di affrontare i rispettivi, vittoriosi incontri.

ATLETICA / CAMPIONATI ITALIANI A BOLOGNA

Giada dietro l'eterna Masullo

La Gallina non riesce a vincere il titolo - Conferma anche per Tilli

BOLOGNA — Il volo-primato di Antonella Capriotti, la volata di Marco Vaccari sul giro di pista (il suo 45"47 è diventato il quarto miglior tempo italiano di sempre), il 76,26 di Enrico Sgrulletti nel martello hanno dato lustro tecnico alla prima serata dei campionati italiani che hanno poi trovato motivi sentimentali nei titoli vinti dai veterani della velocità Marisa Masullo e Stefano Tilli, largamente primi nei cento metri davanti alle nuove leve.

Disturbati dal maltempo (la pioggia caduta due volte durante le batterie e le eliminatorie della giornata ha allentato piste e pedane e ha tenuto lontano il pubblico) e avviliti da qualche assenza importante i campionati non hanno comunque deluso.

A scaldare l'ambiente in serata ci ha pensato subito Capriotti che ha ritoccato il suo fresco primato nel triplo (ad Asti aveva avuto sensibile vento a favore) balzando a 13"66 nonostante il vento sfavorevole prorio all'ultimo tentativo. Lontane (12,95 per Loredana Rossi, 12,83 per Barbara Lah) le altre.

Sgrulletti si è ripreso il titolo del martello che era stato suo nel 1989 e nel 1990 facendo il lancio migliore in eliminatoria, ma toccando 75,64 anche in finale e mostrando una regolarità che potrebbe valere la finale olimpica. Soltanto terzo dietro a Emilio Calabrò (70,16), Lucio Serrani, cinque voltre tricolore e campione uscente, rimasto sotto i 70 (69,32).

Nei 400 Vaccari ha sovvertito il pronostico che parlava per Andrea Nuti (45"70 pochi giorni fa) rimontandolo in una finale a testa a testa (45"47 per il vincitore 45"50 per il secondo) che ha visto finire vicini anche Fabio Grossi (46 netto) e Alesandro Aimar (46.39). Un risultato che incoraggia il gruppo per la 4x400 di Barcellona. Nei 100 Tilli (quinto titolo), ancora alla caccia di un posto nella staffetta olimpica, ha fatto corsa di testa uscendo benissimo dai blocchi e finendo in 10"40.

10"46 per Marco Menchini e 10"50 per Ezio Madonia. La Masullo lo ha imitato (11"59) tenendo a distanza quella che sarà la sua erede, Giada Gallina (11"83) ma che non è ancora riuscita a scalzarla dal vertice nazionale. Per Marisa, 33 anni, è stato l'undicesimo tricolore ed è venuta la miglior prestazione personale della stagione.

Altro veterano che ha allungato la collezione (questo è stato il decimo tricolore consecutivo) è stato Dario Badinelli: per lui la vittoria nel triplo è arrivata con un rispettabile balzo di 16,60.

Genny di Napoli, il campione più illustre della serata, si è limitato a vincere attaccando poco prima del chilometro. Ha finito i 1.500, rallentando, in 3'40"17 davanti a Davide Tirelli (3'40"87). Ileana Salvador ha dovuto marciare da sola nei 5 chilometri ma è riuscita ugualmente a fare il record dei campionati: 20'42"31. Elisabetta Perrone (21'46"14) è stata la sola che non si è fatta doppiare.

Giada Gallina

ATLETICA / I TRIALS STATUNITENSI

Reynolds, una rivincita personale

NEW ORLEANS — Sicuramente non riuscirà ad andare a Barcellona. Ma Butch Reynolds ha colto sulla pista di New Orleans una rivincita personale contro tutti i suoi avversari. Quelli tradizionali che malvolentieri (in 30 domenica notte avevano votato per non correre) lo hanno sfidato contro il cronometro e dirigenti e regolamenti che fino al 12 agosto prossimo lo hanno squalificato per doping. Un'accusa che il primatista mondiale dei 400 ha sempre negato e contro cui si è battuto trovando l'appoggio della giustizia ordinaria americana. Le sentenze di vari giudici, ultima quella della Corte suprema che la federazione di atletica Usa non si è sentita di contraddire e che ha convinto anche la Iaaf ad ammorbidire il suo atteggiamento, gli hanno fornito l'occasione di un gesto dimostrativo e Reynolds non l'ha sprecata.

Sotto gli occhi di migliaia di spettatori e davanti alle numerose telecamere accorsi a seguire soltanto le qualificazioni dei 400 in una giornata che doveva essere di riposo per i trials, ha dominato batterie e quarti di finale, unico dei partecipanti ad essere sceso sotto i 45" (44"58 in serie, 44"68 nei quarti). Ha fatto meglio di Steve Lewis, olimpionico di Seul, di Antonio Pettigrew, campione del mondo a Tokyo. Ha raccolto applausi e impressionato gli osservatori promettendo ancora di più.

La Iaaf considera il ricorso di Reynolds alla magistratura ordinaria una grave «scorrettezza» e probabilmente nel corso della riunione in programma il 30 luglio proprio a Barcellona deciderà di punirla. Inoltre, i dirigenti dell'atletica internazionale sono fermamente decisi, soprattutto in prospettiva delle Olimpiadi di Atlanta tra quattro anni, a fare in modo che un «caso Reynolds» non possa ripetersi.

Per questo hanno chiesto al comitato olimpico statunitense e alla federazione di atletica Usa di attivarsi perché la legislazione americana venga modificata in maniera da evitare ingerenze della magistratura in materia di regolamenti sportivi. «Se ciò non sarà fatto — fanno sapere dalla Iaaf — potrebbero derivarne gravi danni per i programmi e per la presenza degli atleti sia ai giochi di Atlanta sia ad altre manifestazioni internazionali di rilievo».

Una posizione che ha già aperto un dibattito. Il direttore esecutivo del comitato olimpico Usa, Harvey Schiller, l'ha giudicata «non una minaccia, ma un grido d'aiuto».

CANOA / PREMONDIALI IN VAL DI SOLE

Tra le rapide del Noce

Iniziate le gare di discesa - Gli italiani ai vertici

Con le prove ufficiali si sono iniziate ieri le gare premondiali di canoa fluviale in Val di Sole. I primi risultati di classifica nelle prove di discesa, seppure poco significativi ai fini del pronostico, hanno messo in luce il giovane Vladi Panato che si è aggiudicato la miglior prestazione nella specialità della canoa canadese, davanti a forti avversari come il tedesco Oliver Bittel e il croato Zeljko Petric.

Nel kayak si è aggiudicato la prova il tedesco Markus Gickler, davanti all'azzurro Robert Pontarollo e all'austriaco Kurt Pock. Non sono partiti invece gli atleti di punta della squadra italiana Marco Previde Massara e Cesare Mulazzi.

Nella specialità di canoa biposto si è imposto nelle prove l'equipaggio cecoslovacco, tra le donne invece dominio nel kayak di francesi e tedesche.

Ieri, con inizio alle 19, la Val di Sole ha dato il benvenuto ai premondiali con una spettacolare cerimonia di apertura prevista nella piazza di Malé.

La regia della inaugurazione porta la firma di Guido Malossini, l'organizzatore dei Giochi mondiali delle polizie. La coreografia della manifestazione si prennuncia assai suggestiva e spettacolare. La sfilata per le vie del paese sarà aperta dalla fanfara dei carabinieri, seguita dalle bande musicali Caserotti di Mezzana, dal complesso di Dimaro e dal gruppo folcloristico «El guindol». Sul grande palcoscenico allestito a Malé sfileranno le rappresentative delle 27 nazioni partecipanti.

Le nazioni partecipanti sono 28 nello slalom e 21 nella discesa. Chiaramente a favore della partecipazione nello slalom pesa il ritorno di questa specialità all'onore olimpico, dopo la precedente apparizione alle Olimpiadi di Monaco di Baviera.

Massiccia la presenza italiana, che gioca doppiamente in casa: infatti circa la metà della squadra azzurra è composta da atleti del Triveneto.

Il canoista veneto di maggiore spicco è Pierpaolo Ferrazzi, di Valstagna (Vicenza) dove è nato il 23 luglio 1965 e dove ha iniziato ad andare in canoa presso il locale Canoa Club Valstagna nel 1974. Successivamente, come altri pagaiatori, ha scelto l'accasamento al G.S. Forestale, che a Valstagna aveva aperto una base operativa per canoisti fluviali collegata al proprio centro operativo istituzionale.

Pierpaolo Ferrazzi proprio sabato scorso a Bourg St. Maurice, in Savoia, ha conquistato, per la seconda volta ed a distanza di due anni, la Coppa del Mondo di slalom, riconfermando così il proprio stato di grazia in vista delle Olimpiadi, che per lo slalom avranno svolgimento a La Seu d'Urgell, a circa 170 km da Barcellona, sui Pirenei.

Pierpaolo Ferrazzi ha partecipato a 3 campionati del mondo di slalom (11.o all'edizione dello scorso anno nelle prove individuali e quarto in quelle a squadre). E' campione italiano individuale nel 1990 ed a squadre nel '91.

AUTO / CRONOSCALATA

Cividale-Castelmonte: oltre trecento al via

UDINE — Alle 11.30 di domenica scatterà da Carraria la quindicesima edizione della gara internazionale di velocità in salita «Cividale-Castelmonte». Una manifestazione che ha visto in questi ultimi anni un crescendo continuo di consensi tra piloti e pubblico e che in campo nazionale è ormai considerata, nel suo genere, un avvenimento di alto livello. La cronoscalata cividalese rappresenta uno degli spettacoli sportivi di maggior richiamo della regione.

Oltre trecento gli iscritti provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero (tra austriaci, svizzeri e tedeschi sono una quarantina) che pongono la competizione friulana al vertice di tutte le corse in salita del nostro Paese. Il motivo di tanto gradimento è rappresentato dall'ambiente in cui si svolge e dal percorso estremamente tecnico.

Alla competizione sono ammesse le vetture moderne di serie (Gruppo N), quelle preparate di gruppo A e i prototipi sport a ruote coperte di gruppo nazionale e internazionale. A queste si affiancheranno, per il quinto anno consecutivo, le auto storiche da competizione delle categorie Turismo, Gt, Gts Sport e Gt prototipo costruite fino al 1965.

La partecipazione di questi «gioiellini» è uno dei punti di forza della Cividale-Castelmonte, sicuramente più ammirate di quelle attuali. La gara è valida per la Coppa Csai della Montagna, per il campionato austriaco, quello Triveneto e del Friuli-Venezia Giulia, per il Challenge delle Polizie.

Le auto storiche si contenderanno i trofei Csai, Autocapital e Pirelli. Le verifiche tecniche avranno luogo venerdì dalle 15 alle 20 e sabato dalle 8 alle 12 in piazzale della resistenza a Cividale, mentre le prove ufficiali prenderanno il via alle 14.30. Venerdì le auto storiche saranno custodite nel parco chiuso di piazza del Duomo e così gli appassionati potranno ammirare da vicino vetture di marche famose come Abarth, Alfa, Ferrari, Jaguar, Lancia, Lotus, Maserati, Porsche, per citarne le più note.

Il tracciato di gara è lungo 7 chilometri e verrà percorso una sola volta, dalla base alla sommità del colle che ospita il santuario. La manifestazione, organizzata dalla scuderia Red-White, è patrocinata dall'Unicef e sponsorizzata principalmente dalla Banca Popolare di Cividale.

Claudio Soranzo

BORSA

923 (-0,86) Nuovo record negativo per la Borsa. Ancora una volta sono gli investitori esteri a girare le spalle a Piazza Affari. La situazione politica e l'inchiesta tangenti condizionano il mercato.

DOLLARO

1182,62 (-0,05%) Il dollaro è arretrato in Italia fino a raggiungere i minimi dell'anno. Scivolone dopo l'inaspettato calo dei beni durevoli Usa. Anche a Francoforte e a Parigi la moneta Usa ha perso colpi.

MARCO

757,35 (+0,13%) La lira non fa in tempo a rilassarsi. Il marco è tornato alla carica, e Bankitalia è intervenuta vendendo 100 milioni di marchi e 17 milioni di Ecu. Bundesbank esclude una riduzione dei tassi.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%	Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	12700	12774	12737	12855	-0,92	Fondiaria	27790	27983	27809	27869	-0,22
All. R	11646	11544	11598	11739	-1,20	Gott Ruf	2191	2156	2152	2170	-0,83
B Napoli	2590	2641	2619	2578	+1,59	I Metanop	1919	1898	1901	1913	-0,63
B Napoli R	1320	1346	1333	1352	-1,41	Italcem	10175	10023	10038	10172	-1,32
B Toscana	2980	2985	3017	2982	+1,17	Italcem R	5200	5087	5109	5156	-0,91
Benetton	12999	12946	12885	13059	-1,33	Italgas	3097	3085	3088	3091	-0,10
Breda	320	318	319	321,6	-0,81	Marzotto	6150	6250	6183	6170	+0,21
Ca Binda	495	495	495	502	-1,39	Parmalat	9650	9604	9613	9647	-0,35
Cir	1789	1839	1815	1784	+1,74	Pirelli Spa	1312	1290	1291	1312	-1,60
Cir Risp	1780	1811	1798	1780	+1,01	Pirelli R	829	818,3	822,3	826,9	-0,56
Cir Rnc	859	882,8	872	863,6	+0,97	Ras	17400	17398	17288	17388	-0,58
Comit	2995	3000	2998	3009	-0,37	Ras Rnc	8750	8650	8688	8808	-1,36
Comit Rnc	2500	2462	2464	2502	-1,52	Ratti	3080	3074	3071	3056	+0,49
Eur Me L.	670	673,2	674,5	692,6	-2,61	Sip	1290	1290	1287	1294	-0,54
Ferfin	1708	1682	1696	1722	-1,51	Sip Rnc	1245	1238	1235	1241	-0,48
Ferfin Rnc	1150	1155	1150	1156	-0,52	Sondel	1211	1196	1205	1229	-1,95
Fiat Pri	3502	3514	3506	3547	-1,16	Sorin	3940	3917	3925	3923	+0,05
Fiat Rnc	3784	3780	3777	3781	-0,11						
Fondiaria	27790	27983	27809	27869	-0,22						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	27300	0.00
Zignago	5440	-0.95
ASSICURATIVE		
Abeille	99000	-1.98
Assitalia	6730	0.30
Ausonia	568	-0.53
Fata Ass	10450	0.00
Generali As	28490	-1.08
La Fond Ass	10600	0.00
Previdente	12700	-2.68
Latina Or	5870	2.35
Latina r nc	2690	-0.92
Lloyd Adria	10650	-0.93
Lloyd r nc	8830	-0.34
Milano O	12900	-1.00
Milano r nc	5730	-2 39
Sai	14719	-1.55
Sai r nc	6100	-0.97
Subalp Ass	8600	7.50
Toro Ass Or	18930	0.16
Toro Ass priv.	9540	-1.34
Toro r nc	8660	-1 59
Unipol	10420	-1 23
Unipol priv.	5050	-0 98
Vittoria As	6690	-0 15
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8510	1.07
Bca Legnano	4770	-0.21
B. Fideuram	811	1.38
Bca Mercant	5970	0.00
Bna priv.	1446	0.77
Bna r nc	905	-1.63
Bna	4355	1.26
Bnl Qte r nc	10800	-1.19
Bco Ambr Ve	3835	-3.03
B Ambr Ve r nc	1986	1.33
B. Chiavari	2940	0.00
Bco Di Roma	1875	-1.83
Lariano	3975	-0.08
B S Spirito	1895	0.26
B Sardegna	13010	-6.40
Credito Fon	4745	-1.96
Cr Varesino	4400	0 00
Cr Var r nc	2620	-1.87
Cred It	1601	-1.72
Cred It r nc	1180	-2.96
Credit Comm	2598	-0.04
Cr Lombardo	2147	-0.37
Interban priv.	26100	2.35
Mediobanca	13015	-1.77
S Paolo To	11030	-0.18
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	5800	-1.53
Burgo priv.	7540	0.00
Burgo r nc	7201	0.00
Fabbri priv.	3550	0.00
Ed La Repub	3340	0.30
L'espresso	6270	-0.46
Mondadori E	7320	0.27
Mond Ed Rnc	2675	-0.93
Poligrafici	5420	0.09
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2790	-0.71
Cem Bar Rnc	4510	0.00
Ce Barletta	7865	-0.44
Merone r nc	2265	-0.44
Cem. Merone	4410	0.23
Ce Sardegna	6510	-2.84
Cem Sicilia	7005	-1.34
Cementir	1652	-1.08
Unicem	8500	-1.16
Unicem r nc	4600	-2.13
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3975	0.00
Alcate r nc	2150	-9.28
Auschem	1601	0.00
Auschem r nc	1200	-0.41
Boero	6210	0.00
Caffaro	538	-1.28
Caffaro r nc	659	0.00
Calp	3000	-0.33
Enichem	1210	-0.82
Enichem Aug	1340	0.00
Fab Mi Cond	2280	0.88
Fidenza Vet	1276	0.47
Marangoni	2618	-0.46
Montefibre	749	0.13
Montefib r nc	657	0.46
Perlier	675	-3.57
Pierrel	1505	2.31
Pierrel r nc	620	-5.78
Recordati	8350	0.00
Record r nc	4495	-0.29
Saffa	6310	-0.32
Saffa r nc	5320	-0.93
Saffa r nc	6620	-0.15
Saiag	2295	0.00
Saiag r nc	1115	-0.45
Snia Bpd	1029	1.48
Snia r nc	820	-1.56
Snia r nc	1050	0.00
Snia Fibre	615	-0 81
Snia Tecnop	4290	-4.67
Tel Cavi Rn	7100	-4.05
Teleco Cavi	10010	-0 69
Vetreria It	3180	-3.34
COMMERCIO		
Rinascente	6105	0.08
Rinascen priv.	3140	-0.16
Rinasc r nc	3610	-0.55
Standa	31950	0.00
Standa r nc P	5480	-0.90
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	759,5	1.00
Alitalia priv.	700	-3.31
Alital r nc	829	0.00
Ausiliare	8660	-0.12
Autostr Pri	1003	-0.99
Auto To Mi	8199	-1.81
Costa Croc.	2180	-1.36
Costa r nc	1155	-2.12
Italcable	4910	-1.78
Italcab r nc	3500	-0.03
Nai Nav Ita	891	0.11
Nai-na Lg91	834	0 00
Sirti	9055	-0.39
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2890	0.00
Edison	3975	-3.03
Edison r nc P	3760	1.76
Elsag Ord	4030	-1.23
Gewiss	9180	-0.86
Saes Getter	4920	0.41
FINANZIARIE		
Acq Marcia	147	-2.00
Acq Marc r nc	100	2.04
Avir Finanz	6100	0.00
Bastogi Spa	119	-4.03
Bon Si Rpcv	8030	0.00
Bon Siele	21950	0.00
Bon Siele r nc	4210	0.00
Brioschi	335	-4.29
Buton	2380	0.00
C M I Spa	3885	-0.26
Camfin	3040	-1.62
Cofide r nc	855	-1.61
Cofide Spa	1919	-0.62
Comau Finan	1285	-1.08
Editoriale	2590	-0.38
Ericsson	29400	-3.61
Euromobilia	3450	0.29
Euromob r nc	1650	0.06
Ferr To-nor	1135	0.44
Fidis	4000	-2.08
Fimpar r nc	425	-3.41
Fimpar Spa	771	-0.39
Fi Agr r nc	5310	1.24
Fin Agroind	6790	0.15
Fin Pozzi	1140	0.00
Fin Pozzi r nc	475	0.00

Titoli	Chius.	Var. %
Finart Aste	3900	0.00
Finarte priv.	1217	-1.85
Finarte Spa	3069	-0.36
Finarte r nc	882	-0.11
Finrex	1335	-0 89
Finrex r nc	1295	-1.89
Fiscamb H r nc	1530	1.32
Fiscamb Hol	2750	7.84
Fornara	641	0.47
Fornara Pri	539	0.00
Gaic	1300	-1.89
Gaic r nc Cv	1282	-0.23
Gemina	1135	-0.35
Gemina r nc	1026	-3.02
Gerolimich	565	-0.88
Gerolim r nc	451	-1.31
Gim	4000	0.00
Gim r nc	1978	-0.05
Ifi priv.	12650	-1.48
Ifil Fraz	4640	-2.32
Ifil r nc Fraz	2659	-0.78
Intermobil	2150	-1.96
Isefi Spa	951	-6.31
Isvim	12490	0.00
Italmobilia	45000	-1.32
Italm r nc	23000	-4.17
Kernel r nc	590	0.00
Kernel Ital	320	-0.93
Mittel	1285	-0 39
Montedison	1420	-1.76
Monted r nc	960	-1.03
Monted r nc Cv	1550	1.64
Part r nc	1080	-0.46
Partec Spa	1465	0.00.
Pirelli E C	4315	-0 74
Pirel E C r nc	1320	-1.64
Premafin	10005	0.05
Raggio Sole	2245	-0.62
Rag Sole r nc	1205	-1.23
Riva Fin	5670	-0.14
Santavaler	1090	0.00
Santaval Rp	713	1.86
Schiapparel	422	-0.47
Serfi	5300	0.57
Sifa	1160	-0.17
Sifa Risp P	940	0.00
Sisa	1040	-0.95
Sme	3501	-1.07
Smi Metalli	678	-2.16
Smi r nc	660	-2 22
So Pa F	3000	-3 23
So Pa F r nc	1685	-0.35
Sogefi	2680	-0.37
Stet	1790	-1.10
Stet r nc	1600	-1.78
Terme Acqui	1900	1.60
Acqui r nc	650	10.17
Trenno	3739	2.30
Tripcovich	6170	-2.76
Tripcov r nc	2499	-2.00
Unipar	499	0.60
Unipar r nc	938	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15300	1.46
Aedes r nc	5630	0.00
Attiv Immob	2840	0.00
Calcestruz	13150	0.38
Caltagirone	2500	0.00
Caltag r nc	2350	0.00
Cogefar-imp	2720	-2.79
Cogef-imp r nc	1975	0.00
Del Favero	1850	-2.06
Gabetti Hol	1780	0.00
Gifim Spa	2430	0.00
Gifim r nc	1960	1.03
Grassetto	7499	-1.39
Risanam r nc	25600	0.00
Risanamento	57000	1.79
Sci	2170	-1.36
Vianini Ind	1020	0.00
Vianini Lav	2550	-0.58
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1484	-1.92
Danieli E C	7285	-0.61
Danieli r nc	4295	-0.07
Data Consys	2129	-0.51
Faema Spa	3820	0.66
Fiar Spa	7075	-0.14
Fiat	5410	-1.28
Fisia	1500	0.74
Fochi Spa	10690	-1.84
Franco Tosi	21800	3.81
Gilardini	2975	-0.67
Gilard r nc	2302	0.04
Ind. Secco	1260	0.00
I Secco r nc	1385	2.97
Magneti r nc	779	0.00
Magneti Mar	762	-2.56
Mandelli	6160	-0.47
Merloni	2350	0.00
Merloni r nc	997	4.95
Necchi	1145	0.00
Necchi r nc	1530	0.00
N. Pignone	4260	-0.23
Olivetti Or	3233	0.72
Olivetti priv.	2370	0.85
Olivet r nc	2004	-0.10
Pininf r nc	8870	0.00
Pininfarina	8290	-1.31
Rejna	9200	0.00
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	5150	2.18
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	7270	0.00
Saipem	1625	-0.49
Saipem r nc	1165	-0.43
Sasib	5200	4.00
Sasib priv.	5860	0.00
Sasib r nc	4250	0.00
Tecnost Spa	2100	1.45
Teknecomp	440	0.57
Teknecom r nc	426	0.24
Valeo Spa	4361	0.14
Westinghous	14100	0.00
Worthington	2070	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	391	0.26
Falck	5350	0.19
Falck r nc	5400	3.65
Maffei Spa	2795	-0.89
Magona	4910	0.00
TESSILI		
Bassetti	7750	-1.52
Cantoni Itc	3250	0.31
Cantoni Nc	3000	3.45
Centenari	250	0.00
Cucirini	1070	6.79
Eliolona	2440	0.00
Linif 500	435	1.16
Linif r nc	375,25	0.00
Rotondi	440	-2.00
Marzotto Nc	3650	0.00
Marzotto r nc	6230	1.14
Olcese	1765	-1.40
Simint	3800	0.00
Simint priv.	2410	0.00
Stefanel	3180	-1.85
Zucchi	8300	-3.49
Zucchi r nc	5700	-2.40
DIVERSE		
De Ferrari	7550	0.00
De Ferr r nc	2240	0.00
Bayer	215400	0.80
Ciga	1665	-0.60
Ciga r nc	1060	-0.47
Con Acq Tor	13000	-0.31
Jolly Hotel	8800	2.33
Jolly H-r P	18290	0.00
Pacchetti	443	-1.34
Pacche lg91	422	-0.24
Unione man	2076	-0.67
Volkswagen	302300	-0.98

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	90000	90000	0 00	Cibiemme Pl	249	236	5.51
Briantea	9900	9900	0.00	Con Acq Rom	130	131	-0 76
Siracusa	15740	15690	0.32	Cr Agrar Bs	5770	5800	-0.52
Gallaratese	7940	7940	0 00	Cr Bergamas	11990	11990	0 00
Pop Bergamo	14620	14700	-0 54	C Romagnolo	15270	15300	-0.20
Pop Com Ind	15900	15900	0 00	Valtellin.	11000	11020	-0.18
Pop Crema	40250	40300	-0. 12	Creditwest	6000	6000	0 00
Pop Brescia	6600	6600	0.00	Ferrovie No	7310	7400	-1 22
Pop Emilia	92850	92850	0.00	Finance	33900	33900	0 00
Pop Intra	8900	8850	0.56	Finance Pr	25000	26300	-4 94
Lecco Raggr	6850	6925	-1.08	Frette	9010	9010	0.00
Pop Lodi	12800	13000	-1.54	Ifis Priv	781	775	0.77
Luino Vares	15875	15875	0 00	Inveurop	1167	1170	-0.26
Pop Milano	5250	5280	-0.57	Ital Incend	137200	137200	0.00
Pop Novara	12100	12220	-0 98	Napoletana	4200	4400	-4 55
Pop Sondrio	57600	57600	0.00	Ned Ed 1849	1228	1260	-2 54
Pop Cremona	6500	6550	-0 76	Ned Edif Ri	1605	1605	0 00
Pr Lombarda	2510	2520	-0 40	Sifir Priv	1800	1800	0.00
Prov Napoli	4850	4880	-0.61	Bognanco	400	410	-2.44
B Ambr Sud	4450	4400	1.14	W B Mi Fb93	201	225	-10 67
Broggi Izar	1520	1540	-1 30	Zerowatt	5390	5430	-0.74
Calz Varese	230	220	4 55				

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	11280	11291
Adriatic Europe Fund	11928	11916
Adriatic Far East Fund	7957	7990
Adriatic Global Fund	11588	11609
Ariete	9776	9835
Atlante	10300	10350
Bn Mondialfondo	10008	10002
Capitalgest Int.	9774	9772
Eptainternational	11065	11081
Europa 2000	11674	11659
Fideuram Azione	10073	10072
Fondicri Internaz.	10849	11462
Genercomit Europa	11778	11779
Genercomit Internaz.	11457	11462
Genercomit Nordam.	12139	12151
Gesticredit Azionario	11760	11762
Gesticredit Euroazioni	10602	10589
Gesticredit Pharmachem	9867	9849
Gestielle I	8865	8867
Gestielle Serv. E Fin.	10941	10937
Imieast	8079	8083
Imieurope	10514	10503
Imiwest	9822	9848
Investire America	11187	11115
Investire Europa	10541	10544
Investire Pacifico	9622	9635
Investire Internaz.	9835	9831
Investimese	10129	10110
Magellano	10124	10110
Lagest Az. Inter.	9729	9713
Personalfondo Az.	10710	10709
Primeglobal	10346	10341
Prime Merrill America	11038	11058
Prime Merrill Europa	12448	12449
Prime Merrill Pacifico	11493	11490
Prime Mediterraneo	10194	10218
S.Paolo H Ambiente	11909	11866
S.Paolo H Finance	12947	12921
S.Paolo H Industrial	10532	10521
S.Paolo H Internat.	10443	10429
Sogesfit Blue Chips	11015	10994
Sviluppo Equity	11541	11550
Sviluppo Indice Globale	8471	8460
Triangolo A	11910	11893
Triangolo C	9461	9436
Triangolo S	11741	11724
Zetastock	10416	10400
Zetaswiss	10287	10291
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	10226	10226
Arca 27	11011	11052
Aureo Previdenza	11658	11734
Azimut Glob. Crescita	9782	9797
Capitalges Azione	11876	11902
Centrale Capital	11990	12028
Cisalpino Azionario	9385	9588
Delta	10187	10202
Euro Aldebaran	10646	10655
Euro Junior	11633	11618
Euromob. Risk F.	12537	12574
Fondo Lombardo	11694	11483
Fondo Trading	8248	8241
Finanza Romagest	8831	8885
Fiorino	26248	26261
Fondersel Industria	7396	7413
Fondersel Servizi	8766	8784
Fondicri Sel. It.	10672	10680
Fondinvest 3	10884	10892
Galileo	9933	9956
Genercomit Capital	9323	9335
Gepocapital	11117	11147
Gestielle A	7975	8010
Imi-Italy	10673	10711
Imicapital	24250	24274
Imindustria	9137	9145
Industria Romagest	8718	8750
Interbancaria Azion.	16676	16709
Investire Azionario	10446	10472
Lagest Azionario	14013	14030
Phenixfund Top	9221	9246
Prime Italy	9461	9485
Primecapital	27501	27540
Primeclub az.	9319	9335
Professionale	38339	38394
Professionale Gest.	10026	10000
Quadrifoglio Azionario	10187	10193
Risparmio Italia Az.	10558	10576
Salvadanaio Az.	8709	8720
Sviluppo Azionario	10098	10106
Sviluppo Indice Italia	8580	8586
Sviluppo Iniziativa	10038	10048
Venture-Time	10638	10661
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12386	12436
Centrale Global	12379	12437
Coopinvest	10065	10058
Cristoforo Colombo	n P.	N.P.
Epta92	10786	10761
Gesfimi Internazionale	10505	10497
Gesticredit Finanza	11916	11899
Investire Globale	10384	10390
Nordmix	11098	11112
Professionale Intern.	12286	12275
Rolointernational	11054	11043
Sviluppo Europa	11150	11154
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	22324	22389
Aureo	18548	18607
Azimut Bilanciato	12129	12148
Azzurro	19231	19265
BN Multifondo	10258	10271
BN Sicurvita	12910	12921
Capitalcredit	12470	12482
Capitalfit	14593	14596
Capitalgest	17391	17419
Cisalpino Bilanciato	13640	13649
Cooprisparmio	10238	10251
Corona Ferrea	11975	11970
C.T.Bilanciato	11238	11264
Eptacapital	11249	11277
Euro Andromeda	18903	18915
Euromob. Capital F.	12804	12826
Euromob. Strategic	11462	11500
Fondattivo	11102	11115
Fondersel	30151	30184
Fondicri 2	10895	10924
Fondinvest 2	17079	17092
Fondo America	15563	15565
Fondo Centrale	15711	15755
Genercomit	20451	20463

Titoli	Odier.	Prec.
Geporeinvest	11584	11605
Gestielle B	9010	9062
Giallo	9623	9638
Grifocapital	13014	13023
Intermobiliare Fondo	12997	13048
Investire Bilanciato	10121	10139
Libra	20255	20299
Mida Bilanciato	9878	9906
Multiras	18593	18624
Nagracapital	15726	15760
Nordcapital	10988	11010
Phenixfund	11979	11990
Primerend	18734	18769
Professionale Risp.	9715	9768
Quadrifoglio Bilan.	11805	11807
Redditosette	20789	20791
Risparmio Italia Bil.	11613	16769
Rolomix	10778	10792
Salquota	n.p.	16215
Salvadanaio Bil.	11613	11621
Spiga D'oro	12314	12313
Sviluppo Portfolio	14543	14570
Venetocapital	10178	10191
Visconteo	18978	18989
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13288	13310
Arca Bond	10327	10327
Arcobaleno	12714	12718
Centrale Money	11711	11730
Euromobiliare Bond F.	10013	10019
Euromoney	10730	10737
Fondersel Int.	10638	10651
Gesticredit Glob.Rend.	10038	10047
Imibond	12056	12076
Intermoney	10834	10848
Lagest Obbl. Int.	10192	10196
Oasi	10069	10082
Primebond	13152	13168
Sviluppo Bond	14196	14216
Vasco De Gama	12252	12271
Zetabond	11742	11739
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10770	10766
Ala	11639	11639
Arca RR	12636	12633
Aureo Rendita	15938	15935
Azimut Globale Reddito	12404	12403
Bn Rendifondo	11247	11246
Capitalgest Rendita	12471	11534
Centrale Reddito	15866	15896
Cisalpino Reddito	12069	12069
Cooprend	11670	11669
C.T. Rendita	11543	11534
Eptabond	16493	16457
Euro Antares	13455	13446
Euromobiliare Reddito	12438	12437
Fondersel Reddito	10929	10921
Fondicri I	12215	12151
Fondimpiego	16569	16541
Fondinvest 1	12158	12151
Genercomit Rendita	11153	11145
Geporend	10565	10562
Gestielle M	10615	10615
Gestiras	25102	25081
Griforend	12537	12531
Imirend	14253	14246
Investire obbligaz.	18432	18421
Lagest Obbligazionario	15670	15665
Mida Obbligazionario	14312	14303
Money-time	11497	11510
Nagrarend	12386	12389
Nordfondo	14176	14163
Phenixfund 2	13711	13706
Primecash	11819	11819
Primeclub Obbligaz.	15305	15307
Professionale Reddito	12292	12288
Quadrifoglio Obbligaz.	13024	13016
Rendicredit	11069	11065
Rendifit	12284	12277
Risparmio Italia Red.	19046	19054
Rologest	15096	15086
Salvadanaio Obbligaz.	13074	13065
Sforzesco	11694	11688
Sogesfit Domani	14365	14368
Sviluppo Reddito	15478	15475
Venetorend	13609	13608
Verde	10871	10869
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14612	14610
Arca MM	12240	12234
Azimut Garanzia	12492	12486
BN Cashfondo	11526	11534
Eptamoney	13423	13388
Euro Vega	11345	11338
Euromobiliare Monet.	10036	10035
Fideuram Moneta	14238	14231
Fondicri Monetario	13287	13281
Fondoforte	10189	10183
Genercomit Monetario	11712	11705
Gesfimi Previdenziale	10902	10893
Gesticredit Monete	12471	12461
Gestielle Liquidità	11537	11522
Giardino	10179	10181
Imi 2000	16921	16914
Interbancaria Rendita	20577	20557
Italmoney	11019	11019
Lire Più	12911	12908
Monetario Romagest	11705	11698
Personalfondo Monet.	13728	13722
Pitagora	10113	10107
Primemonetario	14995	14986
Rendiras	14630	14618
Risparmio Italia Corr.	12572	12565
RoloMoney	10084	10080
Sogefist Contovivo	11462	11455
Venetocash	11420	11415
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Capitalitalia	43.522	36,55
Mediolanum	39.146	32,88
Rominvest-universal bil.	39.374	25,39
Rominvest-ecu short	244.925	157,94
Rominvest-italian	162.751	104,95
Italfortune A	53.638	45,27
Italfortune B	13.614	11,49
Italfortune C	14.123	11,92
Italfortune D	16.359	10,56
Italunion	27.604	23,33
Fondo Tre R	46.850	—
Rasfund	37.431	—

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Cantoni Itc-93 Co	7%	96,55	Mediob-ftosi 97 Cv7%	95,9	96,5
Centrob-bagm96 8,5%	100,25	100,9	Mediob-italcem Exw2%	90,5	93
Centrob-saf 96 8,75%	93,5	94	Mediob-italg 95 Cv6%	104,2	106,5
Centrob-safr96 8,75%	95,9	95,5	Mediob-italmob Cv 7%	125	125
Centrob-valt 94 10%	103	108	Mediob-metan 93 Cv7%	112,45	114,5
Ciga-88/95 Cv 9%	95	95,45	Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,5	94,5
Cir-85/92 Cv	10%	99,7	Mediob-sic95cv Exw5%	85,9	88,25
Coton Olc-ve94 Co	7%	93,45	Mediob-snia Fibre 6%	95	96
Edison-86/93 Cv 7%	105,3	106,05	Mediob-snia Tec	Cv7%	96
Eur Met-Imi94 Cv 10%	99,4	100	Mediob-unicem Cv 7%	85,25	89
Euromobil-86 Cv 10%	97,25	97,25	Mediob-vetr95 Cv8,5%	92,1	94
Ferfin-86/93 Excv	7%	96,65	Monted Selm-ff	10%	100,2
Gim-86/93 Excv	6%	96,3	Monted-87/92 Aff 7%	96,7	97,15
Imi-86/93 28	Ind	98,8	Opere Bav-87/93 Cv6%	100,4	100,3
Imi-86/93 30 Pco	Ind	99,7	Pacchetti-90/95co10%	93,6	-
Imi-n Pign 93 W Ind	113	113,5	Pirelli Spa-cv 9,75%	96,2	96,9
Iri-ans Tras 95 Cv8%	90,5	92	Rinascente-86 Cv8,5%	102,5	109
Italgas-90/96 Cv 10%	107,1	106,2	Saffa 87/97 Cv 6,5%	109	113
Magn Mar-95 Cv 6%	88,5	89,5	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	111,3	108
Medio B Roma-94exw7%	173,4	189,95	Sifa-88/93 Cv 9%	100,5	101,25
Mediob-bari 94 Cv 6%	90,8	93	Sip 86/93 Co	7%	96,7
Mediob-cir Ris Co	7%	89,85	Snia Bpd-85/93	Co10%	98,2
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,4	95	Zucchi-86/93 Cv 9%	160	170,5

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1198,00	1182,500	1182,6200	Dracma	6,60	6,247	6,2465
Ecu	—	1552,200	1552,2000	Escudo port.	9,50	9,114	9,1160
Marco Ted.	755,00	757,350	757,3500	Dollaro can.	900,00	986,000	986,3500
Franco fr.	226,25	224,860	224,8750	Yen giapp.	9,25	9,301	9,3015
Sterlina	2225,00	2207,050	2207,3250	Franco sviz.	836,00	837,270	837,3150
Fiorino ol.	671,00	672,240	672,2550	Scellino aust.	107,00	107,580	107,5795
Franco belga	36,75	36,787	36,7875	Corona norv.	197,00	193,560	193 5850
Peseta spag.	12,20	12,007	12,0085	Corona sved.	210,00	209,600	209,6000
Corona dan.	198,00	196,910	196,9050	Marco finl.	279,00	278,050	278,0750
Lira irlandese	2060,00	2023,350	2023,3000	Dollaro aust.	890,00	884,400	884,7000

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,15	0 00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,95	0 05
Cct Ecu 8593 9%	98,8	0.36
Cct Ecu 8593 9,6%	98,85	-0 20
Cct Ecu 8593 8,75%	98	0 00
Cct Ecu 8593 9,75%	99,35	0.05
Cct Ecu 8694 6,9%	95	0.69
Cct Ecu 8694 8,75%	98,1	0 00
Cct Ecu 8794 7,75%	96	0.63
Cct Ecu 8893 8,5%	96,6	0 00
Cct Ecu 8893 8,65%	98	1.14
Cct Ecu 8893 8,75%	96,9	-0 46
Cct Ecu 8994 9,9%	100	-0 70
Cct Ecu 8994 9,65%	101	0.05
Cct Ecu 8994 10,15%	102,1	0.10
Cct Ecu 8995 9,9%	103,2	0.00
Cct Ecu 9095 12%	105	-0 28
Cct Ecu 9095 11,15%	102,8	-0 58
Cct Ecu 9095 11,55%	105,2	-0 57
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,5	-0.26
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,15	0.00
Cct Ecu nv94 10,7%	101,75	0.54
Cct Ecu-9095 11,9%	101,8	-0 59
Cct-15mz94 ind	99.9	0 05
Cct-17lg93 cv ind	99,8	0.00
Cct-18fb97 ind	97,15	-0.05
Cct-18gn93 cv ind	100	0.10
Cct-18nv93 cv ind	99,6	0.00
Cct-18st93 cv ind	99,3	0.10
Cct-19ag92 ind	99,8	0.00
Cct-19ag93 cv ind	99,7	0 00
Cct-19dc93 cv ind	99,75	0.00
Cct-20lg92 ind	99,75	0 00
Cct-20ot93 cv ind	98,95	-0 05
Cct-ag93 ind	100	0 00
Cct-ag95 ind	98,8	-0.15
Cct-ag96 ind	98,65	-0.05
Cct-ag97 ind	98,75	0 05
Cct-ag98 ind	97,9	-0 05
Cct-ap93 ind	99,7	0 00
Cct-ap94 ind	99,75	0.00
Cct-ap95 ind	97,75	0.00
Cct-ap96 ind	97,45	0.00
Cct-ap97 ind	97,05	-0.26
Cct-ap98 ind	97,6	-0.31
Cct-dc92 ind	99,8	0.00
Cct-dc95 ind	98	-0 10
Cct-dc95 em90 ind	99	-0 35
Cct-dc96 ind	97,65	-0.20
Cct-fb93 ind	99,7	-0 05
Cct-fb94 ind	99,8	-0 05
Cct-fb95 ind	99,4	0.05
Cct-fb96 ind	98,3	-0.20
Cct-fb96 em91 ind	98,85	0.00
Cct-fb97 ind	97,2	-0.10
Cct-ge93 em88 ind	99,6	0.00
Cct-ge94 ind	99,85	0.00
Cct-ge95 ind	99,4	-0 05
Cct-ge96 ind	97,75	-0 05
Cct-ge96 cv ind	99,25	0 00
Cct-ge96 em91 ind	98,75	-0.05
Cct-ge97 ind	97,05	-0 31
Cct-gn93 ind	100,1	-0.10
Cct-gn95 ind	98,7	-0.10
Cct-gn96 ind	99,45	0.10
Cct-gn97 ind	99,1	-0.05
Cct-gn98 ind	98,1	-0.10
Cct-lg93 ind	100,05	0.00
Cct-lg95 ind	99,4	0 35
Cct-lg95 em90 ind	98,9	0 00
Cct-lg96 ind	98,85	-0 15
Cct-lg97 ind	98,65	-0.05
Cct-lg98 ind	97,95	-0 15
Cct-mg93 ind	99,8	0 05
Cct-mg95 ind	97,65	-0 26
Cct-mg95 em90 ind	98,75	0 00
Cct-mg96 ind	97,3	-0.26
Cct-mg97 ind	97,7	-0 15
Cct-mg98 ind	97,6	-0 15
Cct-mz93 ind	99,75	0.00
Cct-mz94 ind	99,85	0.00
Cct-mz95 ind	98,1	0.15
Cct-mz95 em90 ind	98,95	0 00
Cct-mz96 ind	98,1	-0.05
Cct-mz97 ind	97	-0 41
Cct-mz98 ind	97,55	-0 31
Cct-nv92 ind	99,55	0.00
Cct-nv93 ind	99,8	0 00
Cct-nv94 ind	99,2	-0 05
Cct-nv95 ind	97,95	-0.05
Cct-nv95 em90 ind	98,55	-0 05
Cct-nv96 ind	97,95	-0 05
Cct-ot93 ind	99,65	0 00
Cct-ot94 ind	99,25	0.05
Cct-ot95 ind	98,35	0 00
Cct-ot95 em ot90 ind	98,5	-0 15
Cct-ot96 ind	97,7	-0.15
Cct-ot98 ind	97,25	-0 21
Cct-st93 ind	99,9	0 05
Cct-st94 ind	99,5	0 05
Cct-st95 ind	98,35	-0.15
Cct-st95 em st90 ind	98,7	-0.10
Cct-st96 ind	98,65	-0.15
Cct-st97 ind	98,55	0 25
Cct-st98 ind	97,45	-0.31
Btp-16gn97 12,5%	98,05	-0.10
Btp-17nv93 12,5%	99,15	-0 15
Btp-18st98 12%	95,05	-0.26
Btp-19mz98 12,5%	97,8	-0.10
Btp-1ag92 11,5%	99,45	0 00
Btp-1ag93 12,5%	99,25	-0 05
Btp-1dc93 12,5%	99	-0.10
Btp-1fb93 12,5%	99,45	0 00
Btp-1fb94 12,5%	98,45	0.00
Btp-1ge94 12,5%	99,05	-0.10
Btp-1ge94 em90 12,5%	98,5	-0.20
Btp-1ge96 12,5%	98,2	-0 36
Btp-1ge98 12,5%	97,55	-0.15
Btp-1gn01 12%	95,8	-0.31
Btp-1gn94 12,5%	99	0 00
Btp-1gn96 12%	96 2	-0.21
Btp-1gn97 12,5%	98,3	0.15
Btp-1lg92 10,5%	100	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,75	0.00
Btp-1lg93 12,5%	99,3	0 00
Btp-1lg94 12,5%	98,6	0 05
Btp-1mg94 em90 12,5%	98,4	-0.05
Btp-1mz01 12,5%	98,4	-0.20
Btp-1mz94 12,5%	98,4	-0 05
Btp-1mz96 12,5%	97,5	-0.46
Btp-1nv93 12,5%	99	-0 05
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,05	-0.05
Btp-1nv94 12,5%	98,3	-0 15
Btp-1nv96 12%	96,15	-0.05
Btp-1nv97 12,5%	97,65	0.00
Btp-1ot92 12,5%	99,45	0.00
Btp-1ot93 12,5%	98,75	-0.25
Btp-1st01 12%	95,6	-0 36
Btp-1st92 12,5%	99,55	0 05
Btp-1st93 12,5%	98,95	0 05
Btp-1st94 12,5%	98,3	0 00
Btp-1st96 12%	96,05	-0.21
Btp-20gn98 12%	95,1	-0 31
Cassa dp-cp 97 10%	96,5	0.00
Cct-17lg93 8,75%	96	0.00
Cct-18gn93 8,75%	100	3 09
Cct-18st93 8,5%	100,3	0 00
Cct-19ag93 8,5%	104	0.00
Cct-8393 tr 2,5%	101,7	0 00
Cct-dc98 ind	97,5	-0.20
Cct-ge94 bh 13,95%	100,35	0.10
Cct-ge94 usl 13,95%	100,85	0 70
Cct-lg94 au 70 9,5%	99	0.00
Cct-nv98 ind	97,4	-0.20
Cto-15gn96 12,5%	99	-0.35
Cto-16ag95 12,5%	99,55	0.00
Cto-16mg96 12,5%	99	0.15
Cto-17ap97 12,5%	98,75	-0 15
Cto-17ge96 12,5%	99,15	-0 05
Cto-18dc95 12,5%	99,5	0 25
Cto-18ge97 12,5%	98,8	-0.05
Cto-18lg95 12,5%	99,4	-0.25
Cto-19fe96 12,5%	99,15	0 00
Cto-19gn95 12,5%	98,9	0 00
Cto-19gn97 12%	97,8	-0 15
Cto-19ot95 12,5%	99.35	0 00
Cto-19st96 12,5%	98,85	-0.05
Cto-19st97 12%	97,8	-0.10
Cto-20nv95 12,5%	99,3	0.00
Cto-20nv96 12,5%	98,9	-0 05
Cto-20st95 12,5%	99,4	0 00
Cto-dc96 10,25%	98,45	-0 05
Cto-gn95 12,5%	98,85	-0.05
Cts-18mz94 ind	88,4	0 11
Cts-21ap94 ind	87,4	0.11
Ed Scol-7792 10%	103,5	0.00
Redimibile 1980 12%	105,4	0.48
Rendita-35 5%	52	1 96

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr0	13050	13250
Argento (per kg)	156400	164900
Sterlina Vc	98000	103000
Sterlina nc (a. 74)	102000	108000
Sterlina nc (p. 74)	90000	103000
Krugerrand 410000	430000	50
pesos messicani	490000	520000
20 Dollari oro	450000	550000
Marengo svizzero	87000	84000
Marengo italiano	80000	86000
Marengo belga	76000	82000
Marengo francese	76000	82000

BORSA DI TRIESTE

	23/6	24/6
Mercato ufficiale		
Generali	28830	28550
Warr. Generali 91/01	21750	21608
Lloyd Ad.	10750	10650
Lloyd Ad. risp.	8860	8830
Ras	-	-
Ras risp.	-	-
Sai	14950	14719
Sai risp.	6160	6100
Snia BPD*	1014	1030
Snia BPD risp.*	1050	1050
Snia BPD risp. n.c.	833	820
Rinascente	6090	6100
Rinascente priv.	3140	3140
Rinascente r.n.c.	3580	3620
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2151	2151
G.L. Premuda risp.	1150	1150
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	-	-
Warrant Sip '91/'94	81	76
Bastogi Irbs	124	119
Comau	1299	1285

	23/6	24/6
Fidis	4085	4000
Gerolimich & C.	570	565
Gerolimich risp.	459	451
Sme	3539	3501
Stet*	1810	1790
Stet risp.*	1629	1600
Tripcovich	6320	6170
Tripcovich risp.	2550	2499
Attività immobil.	2840	2840
Fiat*	5480	5410
Fiat priv *	-	-
Fiat risp.*	-	-
Gilardini	2995	2975
Gilardini risp.	2301	2302
Dalmine	390	390
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r.	6150	6160
Lane Marzotto rnc	3650	3650
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	125,70	(+0,40)	Bruxelles	Bel.	1173,48	(+0,09)
Francoforte	Dax	1771,14	(+0,03)	Hong Kong	H. S.	5897,86	(+1,34)
Londra	Ft-Se 100	2560,60	(+0,41)	Parigi	Cac	1895,80	(+0,54)
Sydney	Gen.	1643,90	(+0,47)	Tokyo	Nik.	16106,99	(+1,17)
Zurigo	C. Su.	1847,10	(+0,01)	New York	D.J.Ind.	3290,70	(+0,15)

PIAZZA AFFARI

Una seduta al minimo Blue chip in flessione

MILANO — A una settimana di distanza dall'ultimo record negativo, la Borsa è nuovamente scesa al minimo dell'anno, con il Mib a quota 923 a seguito di un ribasso dello 0,86%. Il calo dei corsi azionari si è verificato soprattutto nella prima fase della mattinata, quando gli ordini di vendita, provenienti in prevalenza dall'estero, si sono abbattuti su gran parte del listino ma soprattutto sui valori principali. Nella seconda metà della mattinata le cose sono migliorate, ma a beneficiarne sono stati solo i prezzi di dopolistino che non influenzano quindi gli indici conclusivi.

Continua dunque l'incertezza del mercato, che risente soprattutto del clima politico: l'impressione generale è di pessimismo sulla possibilità di Amato di realizzare un governo all'altezza del compito di risanare i conti pubblici; d'altra parte continua a destare molta preoccupazione la situazione del mercato monetario, anche in vista delle prossime scadenze per i titoli di Stato. Un'ulteriore fonte di tensione per gli uomini di Borsa è costituita dagli sviluppi dell'indagine sulle tangenti: si teme che possa coinvolgere qualche altra società quotata.

Fra le blue chip, chiusure negative per Fiat (-1,08%), Montedison (-1,76%), Generali (-1,08%): in tutti i casi, i prezzi sono migliorati nel dopolistino. Nel comparto delle grandi holding, continua la tenuta delle Olivetti (+0,72%); buon andamento anche per le Snia, che chiudono a fine seduta (+1,48%), mentre al telematico il prezzo minimo della giornata per le Italcementi ha sfondato quota 10.000 (9.940), per registrare un ribasso dell'1,31% del prezzo ufficiale; netto il ribasso delle Pirelli spa (-1,60%). Fra gli assicurativi, tengono Assitalia (+0,30%), Fondiaria (-0,21%) e Toro (+0,16%); ribasso per Sai (-1,55%), Ras (-0,57%) e Alleanza (-0,91%). Nel comparto delle finanziarie, cedono le Ifil (-2,32%), le Italmobiliare (-1,32%), Ifi (-1,48%), Ferfin (-1,50%), Pirelli e C. (-0,74%); tengono le Gemina (-0,35%) e guadagnano le Cir (+1,73%). Ancora in calo i telefonici: Sip (-0,54%) e Stet (-1,10%) e soprattutto i bancari: Ambroveneto (-3,03%, dopo il rialzone di ieri), Mediobanca (-1,77%), Banco di Roma (-1,83%), Credit (-1,72%); tengono le Comit (-0,36%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
24/6	14.00	It. SIBA FOGGIA	P. Said	4
24/6	17.00	Gr. PELAGOS	Sete	50(14)
24/6	23.00	Bs. OXFORD	Malta	49(6)
25/6	6.30	Cy. KATHARINA II	Pireo	14
25/6	6.30	Ho. FENES	Ravenna	Scalo L.(B.)
25/6	13.00	Ma. ZIM HAIFA	Pireo	VII
25/6	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
25/6	sera	Tu. ANTAKYA	Venezia	40

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
24/6	13.00	Pa. PANREA I	49	Capodistria
24/6	14.00	Sv. ROVENSKA	32	Sebenico
24/6	16.00	Ct. LIBURNJA	23	Pola
24/6	16.00	Lv. PAVELS PAVENAGO	35	Cipro
24/6	sera	Bd. STENA TRAILER	47	Ashdod
24/6	sera	Pa. EL CINCO	3	Beirut
24/6	18.00	Eg. TABA	57	Fiume
24/6	sera	It. PINETO	VII	Ortona
25/6	2.00	Bs. OXFORD	49(6)	Venezia
25/6	pom.	Gr. PELAGOS	50(14)	ordini
25/6	sera	Ys. CRIKVENICA	Scalo L. (B)	ordini
25/6	sera	Ho. FENES	Scalo L. (B)	ordini
25/6	notte	Ma. ZIM HAIFA	VII	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
24/6	14.00	It. MARIA REBECCA	rada	Ars.
24/6	20.00	Du. AMANDA SMITS	Scalo L. (B)	Ars.
25/6	6.00	Ys. CRIKVENICA	36	Scalo L. (B)
25/6	8.00	Li. SILBA	rada	Siot 4
25/6	8.00	Du. AMANDA SMITS	Scalo L. (B)	Arsen.

navi in rada

AMELIA, MARIA REBECCA.

NEL PRIMO QUADRIMESTRE '92 IL FABBISOGNO DELLO STATO E' PEGGIORATO DEL 27,7%

Più profonda la voragine pubblica

Il disavanzo ha superato i 64 mila miliardi - Lira pressata dal marco, interviene Bankitalia

«L'argine ha tenuto», ha commentato Ciampi (in foto). Banco di Sicilia e Credit hanno alzato al 14% i tassi.

ROMA — Le tensioni che stanno stritolando l'economia italiana continuano a far sentire il loro peso, accentuando l'allarme degli ambienti economici, monetari e finanziari che aspettano con ansia la formazione di un governo capace di dare una raddrizzata alla situazione. Proprio mentre si svolgeva l'assemblea annuale dell'Abi, Associazione bancaria italiana, la Gazzetta ufficiale ha pubblicato i dati del Tesoro sul disavanzo al 30 aprile: nei primi quattro mesi '92 il fabbisogno dello Stato è peggiorato del 27,7% rispetto allo stesso periodo '91, portandosi a 64 mila 615 miliardi.

Forte l'accelerazione nell'ultimo mese considerato. Nei quattro mesi ci sono state entrate finali per 118 mila 219 miliardi (che erano 86 mila 215 nel primo trimestre) e spese finali per 170 mila 625 miliardi (che avevano toccato i 103 mila 214 nei primi tre mesi). Al saldo da finanziare di 52 mila 406 miliardi vanno aggiunti altri 12 mila 209 miliardi per le operazioni di gestione di Tesoreria costituenti fabbisogno.

Nel suo programma, presentato giusto ieri, il presidente del Consiglio incaricato Giuliano Amato ha messo al primo posto tra le priorità del nuovo governo la significativa riduzione del deficit per ottemperare, tra l'altro, agli impegni presi a Maastricht sull'unione economica e monetaria europea. La speranza di tutti è che alle parole seguano velocemente i fatti, così da permettere all'Italia il recupero di quella credibilità che negli ultimi giorni sembra essersi persa, al punto da innescare la forte ondata speculativa contro cui Bankitalia ha strenuamente lottato.

«L'argine della lira ha tenuto», ha detto all'Abi il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi. Via Nazionale continua comunque a vigilare: ieri, per contrastare un marco tedesco rinvigorito, al fixing ha venduto 100 dei 165 milioni di marchi trattati ufficialmente, oltre a 20 degli 80 milioni di Ecu passati di mano. Senza questa operazione il marco sarebbe finito ancora più in alto delle 757,35 lire della chiusura (756,30 il giorno prima). La divisa tedesca è tanto richiesta perché offre garanzie e rendimenti più vantaggiosi dentro e fuori l'Europa specialmente ora che i tassi giapponesi e americani sono molto bassi (anzi: proprio ieri il presidente americano George Bush ha chiesto alla Federal Reserve, Banca centrale Usa, di abbassare ulteriormente i saggi ufficiali per favorire il rilancio dell'economia statunitense). Tornando all'Italia, sempre nella mattinata, la nostra Banca centrale ha immesso sul mercato 10 mila miliardi all'asta pronti contro termine, con tassi ancora in salita, al 14,51%, dopo il leggero raffreddamento dei giorni scorsi.

Inutile dire che le banche, strozzate dalla mancanza di liquidità e dal caro prezzo che devono pagare per procurarsela, proseguono sulla strada del rialzo dei tassi. Ieri è stata la volta del Banco di Sicilia e del Credito italiano: ambedue hanno portato al 14%, innalzandolo di mezzo punto, il prime rate (praticato alla migliore clientela). «Con responsabilità ci siamo accollati il costo di non aver chiesto la svalutazione», ha detto il presidente della Confindustria Luigi Abete a margine dell'assemblea dell'Abi, «ma chiediamo che, una volta avviato il risanamento dal nuovo governo, le banche abbassino i tassi con altrettanta rapidità di quando li hanno alzati». Niente da obiettare da parte dei banchieri; purtroppo però circola ancora la sensazione che le speculazioni sulla lira non siano finite. E la conseguenza, per le imprese ma anche per i cittadini, sarà che il costo del denaro resterà ancora alto.

r. s.

CHIMICA

L'Enichem sollecita l'Eni: servono duemila miliardi

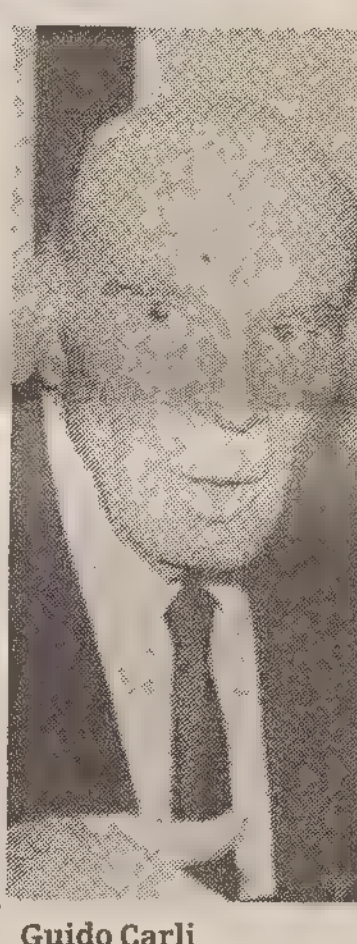
MILANO — E' di 2000 miliardi di lire complessivamente la richiesta di aumento di capitale avanzata dall'Enichem all'azionista di maggioranza Eni. «Abbiamo previsto un aumento da 1000 miliardi nel '92 e un altro sempre da 1000 miliardi per il '93 — ha detto il presidente di Enichem, Giorgio Porta, a margine dell'assemblea di bilancio di ieri — e ne stiamo discutendo ora con l'azionista». La ricapitalizzazione — ha aggiunto l'amministratore delegato Giovanni Parillo — è un atto che ci darà la controprova che l'azionista considera la chimica un settore essenziale». Intanto secondo il management dell'azienda petrolchimica, il '92 mostra qualche lieve segno di miglioramento nel trend del settore, colpito nel corso del '91 da una pesante crisi a livello europeo. «Abbiamo toccato il fondo a fine '91 — ha detto Porta — ora i prezzi stanno leggermente salendo, c'è un pò più di respiro». Al termine del primo trimestre '92 i ricavi sono ammontati a circa 2800 miliardi, rispetto ai 3100 dello stesso periodo '91, «ma allora — spiega Porta — non si era ancora avuta la crisi, che si è abbattuta nella seconda parte dell'anno». L'assemblea, chiusa dopo 8 ore e mezzo di dibattito in seguito al consueto massiccio intervento dei rappresentanti degli ambientalisti e delle comunità di Manfredonia e della Val Bormida, ha approvato il bilancio per il 1991, in cui i ricavi di gruppo sono scesi da 15.060 a 13.424 miliardi, anche in seguito alla dismissione di alcune attività, mentre le perdite sono salite da 88 a 742 miliardi a causa della forte caduta dei prezzi di vendita.

IL MINISTRO DEL TESORO ALL'ASSEMBLEA DELL'ABI: «L'ENERGIA VITALE DEL PAESE STA SOFFOCANDO»

Carli critica banche e Parlamento

L'assemblea dell'Abi, Associazione bancaria italiana, è caduta in un momento delicato, subito dopo l'aggressione speculativa ai danni della lira, l'aumento del costo del denaro, e in mancanza del nuovo governo. All'appuntamento con i banchieri si sono presentati il governatore di Bankitalia Carlo Azeglio Ciampi e il ministro del Tesoro Guido Carli. Ed è stato proprio quest'ultimo ha scagliare le accuse più dure. Contro certi banchieri che sembrano opporsi alle concentrazioni quasi in virtù di interessi personali, ma soprattutto contro il Parlamento, principale responsabile del dissesto dei conti pubblici. Altro che partito degli onesti («il quale negli ultimi tempi ha subito diverse defezioni»); altro che governo di tecnici: per Carli bisogna assolutamente impedire al Parlamento di aggravare la finanza pubblica con leggi di spesa. Qualche esempio: nel '90 le iniziative di spesa proposte dal governo sono state 167 e quelle approvate dal Parlamento 234; nel '91 il rapporto è stato di 132 e 160; nel '92 di 87 contro 129. Carli ha poi messo l'accento sulla mancata riforma del sistema pensionistico, rivelando che il fabbisogno dell'Inps lambirà nel '93 i 70 mila miliardi e che l'attuale normativa sui periodi di lavoro all'estero comporta spese onerose e fuori linea con gli altri Paesi, della Cee e non. Il ministro del Tesoro (rattristato per le «molte cose» che non è riuscito a fare, ma orgoglioso di altre, come la maggiore autonomia dalla Banca d'Italia) ha preso posizione in favore della privatizzazione degli istituti di credito, ma ha anche dissipato le «debordanti speranze» riposte per la Borsa nell'ingresso sul mercato azionario di investitori istituzionali come i fondi pensione. «Perché abbiano successo», ha osservato, «è necessario ridurre le prestazioni erogate dalla previdenza pubblica; e per avere un effetto positivo sulla Borsa è imprescindibile un contestuale abbattimento del disavanzo previdenziale». Ovvio parlare di risanamento in una fase tanto difficile dell'economia. Lo ha fatto anche Ciampi. «La lira ha retto», ha detto alla sua prima uscita pubblica dopo le «Considerazioni finali» e reduce da giorni di tensione sul mercato valutario e monetario. Ma proprio la debolezza della lira deve indurre il prossimo governo a liberarsi celermente «dalla morsa che sta soffocando l'energia vitale del Paese». Politica di bilancio, dei redditi, di struttura: eccoli i paletti entro i quali muoversi. «E' una politica non esente da costi», ha osservato Ciampi, «ma ben più gravi sono i costi del non fare. La parte più consistente del suo intervento il governatore l'ha ovviamente dedicata al sistema bancario; ma ai massimi operatori del settore ha rivolto un appello e anche qualche critica. «La rilevanza del momento che viviamo — ha sottolineato — deve trovare risposta nella condotta di ciascuno nella sfera della propria attività; la capacità professionale dei banchieri non consiste solo in valori tecnici ma soprattutto in valori deontologici perché il necessario risveglio della coscienza morale significa svolgere il proprio compito sentendo di dover in ogni momento rendere conto di ogni atto, oltre che a se stessi, alla collettività, non a parti di essa». Alle banche, che in un prossimo futuro potranno assistere la crescita delle imprese, specie le piccole e medie, il governatore ha rivolto qualche critica per quanto riguarda l'aumento dei depositi bancari («non conforme agli obiettivi monetari») e la trasparenza verso il pubblico («merita approfondimento l'ipotesi di un organismo collegiale a cui affidare il compito di vagliare i reclami della clientela»). Su questo fronte Bankitalia chiederà, avendone facoltà, che vengano resi pubblici i tempi massimi di esecuzione di alcune operazioni.

Nella sua relazione, il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi ha ipotizzato il modello della banca del futuro: una banca universale mitteleuropea, una «allbank», che viva grazie alla concentrazione del sistema e possa valorizzare la sua operatività a tutto vantaggio dei clienti. Bianchi ha però respinto le critiche: abbiamo ereditato i difetti del passato, ha detto. Anche il caro denaro, ha aggiunto, non dipende dalle banche, ma «dalla via della comodità di alti tassi reali per classare un debito pubblico di dimensioni rilevanti».

Roberta Sorano

Guido Carli

Slovenia aumenta raffinazione

LUBIANA — Il collasso politico jugoslavo e la conseguente distruzione dell'industria petrolifera croata, che sopportava gran parte dei consumi nazionali, hanno consigliato alla Slovenia di intraprendere iniziative per poter raddoppiare la propria capacità di raffinazione. I responsabili di Lubiana sono già alla ricerca di partner stranieri disposti ad aiutare il paese a raggiungere questo obiettivo nel più breve tempo possibile e a sviluppare la rete di distribuzione di gas naturale.

I consumi di petrolio della Slovenia si aggirano attorno ai 38 mila barili al giorno, mentre l'import è di circa 27 mila. Allo stato attuale, sul tavolo ci sono diverse proposte, tra le quali spicca quella che punta ad ampliare la capacità di raffinazione attraverso l'acquisizione di una raffineria già in opera e spostarla nella città di Lendova. Al riguardo, gli sloveni hanno sotto osservazione due impianti: quello italiano di Villa Nova e quello statunitense di Carizo Springs, ambedue con una capacità di 23 mila barili. L'ipotesi di acquisire una raffineria era stata accantonata due mesi fa.

GRUPPO FERRUZZI

Fondiaria: Sama al vertice

Il nuovo amministratore delegato affiancherà Alfonso Scarpa

LLOYD'S

Perdite record

LONDRA — Il mercato assicurativo dei Lloyd's ha oggi annunciato ufficialmente perdite record di 2,06 miliardi di sterline per il 1989, il risultato peggiore dei suoi 303 anni di storia. Parlando in occasione dell'assemblea annuale dei membri, di fronte a un platea «nervosa», David Coleridge, il presidente dei Lloyd's, ha definito «spaventoso» il risultato del 1989 (reso noto con tre anni di ritardo), aggiungendo che il mercato si trova «in uno dei capitoli più scuri della sua lunga storia».

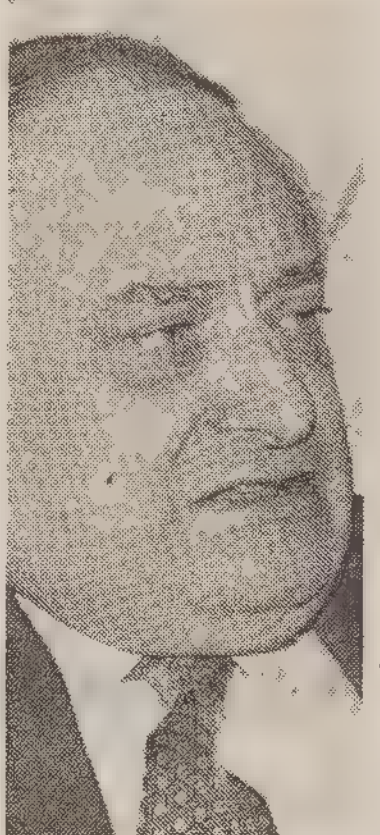
FIRENZE — Il gruppo Ferruzzi ha deciso un impegno diretto nella gestione della Fondiaria ed ha affiancato al vecchio management Carlo Sama che è stato nominato nel Consiglio di amministrazione e successiamente nel comitato esecutivo con l'incarico di amministratore delegato. Sama affiancherà quindi il vecchio amministratore Alfonso Scarpa che è stato confermato nel suo incarico. Sama è stato cooptato nel consiglio di amministrazione al posto di Horst Detlev Von Der Burg che si è dimesso durante la riunione del Consiglio di amministrazione che ha seguito l'assemblea. Camillo De Bendetti è stato confermato presidente.

La nomina di Carlo Sama, avvenuta nel cda seguito all'assemblea è stata commentata dallo stesso Sama e da Scarpa. «Camillo De Benedetti — ha esordito Scarpa — aveva invitato Carlo Sama al consiglio di amministrazione. Durante la riunione si è dimesso il consigliere Von Der Burg e il cda ha cooptato in sua sostituzione, visto che era presente alla riunione, proprio Carlo Sama». «Nessuna macchinazione machiavellica — ha aggiunto Sama —. E' andata proprio così come ha detto Scarpa». Il consiglio di amministrazione è durato circa due ore e mezzo ed è servito a ridefinire le linee strategiche del gruppo assicurativo. L'ingresso di Sama va visto proprio in relazione alle nuove linee di impegno della famiglia Ferruzzi nel settore assicurativo. «La nomina di Sama — ha detto ancora Scarpa — è una chiara testimonianza del maggiore impegno di Ferruzzi in Fondiaria e va letta come una smentita alle voci di disimpegno circolate in questi giorni. In un momento successivo -ha aggiuntociascuno di noi dovrà considerare come andrà attuato ciò che ha deciso il consiglio. Sul piano operativo c'è una situazione diversa: finora c'era un rapporto informativo tra il management e la proprietà, ora abbiamo le stesse responsabilità gestionali».

Sama invece ha così spiegato la sua nomina ad amministratore delegato: «Ferruzzi ha una partecipazione importante in fondiaria ed ha ritenuto opportuno un impegno diretto alla gestione. La Ferruzzi — ha aggiunto — ha vissuto nel 91 un riassetto al vertice che ha portato a ridisegnare gli obiettivi strategici del gruppo indicando quattro direttive. Consolidamento della presenza nei settori ritenuti strategici, diminuzione dell'indebitamento, migliorare la redditività e valorizzare il patrimonio. In questo ambito — ha spiegato Sama — Fondiaria è una signora partecipazione». Ma potrebbe essere messa sul mercato per ridurre l'indebitamento? E' stato chiesto. «Alla Ferruzzi — è stata la risposta di Sama — abbiamo messo a punto un certo stile: facciamo le cose e poi le comunichiamo. Abbiamo l'ambizione di fare molte cose, ma dobbiamo farle con la macchina in moto. Non possiamo anticipare le decisioni.

CON PARTNER GIAPPONESI

Ilva: acciaio in Thailandia

Un impianto da 240 mila tonnellate annue

Il presidente dell'Ilva Sergio Trauner.

TOKIO — Si consolidano ulteriormente i rapporti di collaborazione dell'Ilva con le industrie siderurgiche giapponesi. Dopo l'accordo per la cessione del 10% del tubificio di Terni alla Nisshin Steel, è infatti giunta alle ultimissime battute la trattativa per l'ingresso di un consorzio nipponico in un gruppo tailandese-europeo costituito appunto dall'Ilva e dalla francese Usinor-Sacilor insieme con istituzioni bancarie e finanziarie tailandesi. Si tratta di un negoziato che vede impegnata la Nippon Steel, in qualità di leader di una cordata composta da altre cinque società siderurgiche nipponiche (Kawasaki Steel, Nisshin Steel, Nippon Metal Industry, Nippon Stainless e Nippon Yakin Kogyo) e un operatore locale, la Thai Company, per l'acquisizione di una quota del 24% circa nel consorzio che, guidato da Ilva e Usinor-Sacilor, realizzerà un impianto siderurgico situato nella regione di Bang Kong. L'impianto è costitutito di due linee di laminazione a freddo di acciaio inox e, a regime, produrrà secondo quanto si afferma in ambienti industriali nipponici, circa 240 mila tonnellate annue. L'investimento complessivo è indicato, dalle stesse fonti, in circa 200 milioni di dollari (2.500 miliardi di lire).

L'ingresso della cordata guidata dalla Nippon Steel nel consorzio costituito da Ilva e Usinor-Sacilor deve ancora essere formalizzato, ma l'accordo è stato raggiunto. Si tratta di definire gli ultimi dettagli anche se lo schema della partecipazione nipponica è ormai delineato. Secondo quanto si afferma a Tokyo, infatti, al termine della trattativa il nuovo impianto vedrà una compagine azionaria così suddivisa: il 24% detenuto da Ilva e un operatore tailandese, il 52% da Usinor-Sacilor che dividerà la sua quota con un altro soggetto locale e, infine, il restante 24% alla cordata nipponica. In base a tale ripartizione nessuno tra i soci assumerà un ruolo guida anche se ai partner europei, e in particolare alla Sofin, la società in cui sono detenute le partecipazioni del settore tencologico dell'Ilva, è stato affidato il coordinamento tecnologico dell'operazione.

NEGLI USA SENTENZA DELLA CORTE SUPREMA - A WALL STREET CROLLO DEI TITOLI

Danni da tabacco, produttori responsabili

NEW YORK — La corte suprema americana ha deciso che le industrie produttrici di sigarette sono responsabili per i danni provocati dal fumo. Le conseguenze economiche della sentenza potrebbero essere spettacolari. Negli Stati Uniti infatti sono in corso almeno 50 cause civili intentate da fumatori che chiedono danni per milioni di dollari. Con sette voti contro due, i giudici hanno accolto la tesi della famiglia di Rose Cipollone, una donna di origine italiana del New Jersey, morta di cancro ai polmoni nel 1984 all'età di 58 anni dopo aver fumato per 42 anni. La famiglia Cipollone sostiene che Rose è stata tratta in inganno dalla pubblicità delle sigarette, in cui il fumo viene presentato come un piacere e non come un pericolo. La battaglia legale dura da nove anni e ora si sposterà nel tribunale del New Jersey. La corte suprema infatti non è entrata nel merito della causa ma si è limitata a indicare che essa può essere discussa. E' stata così sconfessata l'indicazione di tutti i giudici americani che negli ultimi anni avevano dovuto decidere vertenze tra produttori di sigarette e fumatori pentiti. L'opinione comune era che non si potesse chiedere un risarcimento, in quanto dal 1966 su tutti i pacchetti di sigarette venduti negli Stati Uniti figura un avvertimento del ministero della sanità contro i rischi del fumo. Ora però la sentenza della corte suprema, redatta dal giudice John Paul Stevens, sostiene che tale avvertimento non dà alle industrie il diritto di confondere le idee del pubblico facendo pubblicità alle sigarette. I fumatori tratti in inganno potranno dunque accusare i produttori di falso e truffa. Non sarà però ammessa l'accusa di mancato avvertimento, a causa della dicitura imposta dalla legge nel 1966. Tra i sette giudici della corte suprema hanno votato contro soltanto Clarence Thomas e Antonin Scalia, che sono entrambi fumatori. Secondo il ministero della sanità oltre 400 mila americani muoiono ogni anno per malattie ai polmoni provocate dal fumo. Se i produttori di sigarette dovessero risarcire le famiglie le cifre in gioco sarebbero tanto grandi da causare il fallimento. Nel caso di Rose Cipollone, il risarcimento fissato dal tribunale del New Jersey era stato di 400 mila dollari.

La decisione della corte suprema degli Stati Uniti ha avuto immediate ripercussioni sulle maggiori borse internazionali dove i titoli del tabacco hanno accusato un vero e proprio tracollo. A Wall Atreet, tra i titoli più penalizzati dalla sentenza della corte spiccano American Brands (-2.5/8 di dollaro a 42.7/8), Rjr Nabisco (-1 a 8.3/8), Bat Industries (-5/8 a 13.3/8) e Philip Morris (-1/4 a 72.7/8). Il disappunto si è immediatamente allargato anche sulle piazze europee, soprattutto a Londra.

AUMENTO DI CAPITALE

L'Indipendente rilancia

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Editoriale l'Indipendente, a maggioranza e non senza contestazioni da parte degli azionisti minori, ha approvato un'operazione sul capitale per oltre 20 miliardi da effettuare in più tranches entro la fine del '94. Il passaggio dagli attuali 17,9 miliardi versati a 39,9 miliardi avverrà al nominale, con offerta ai tre tipi di azioni attualmente esistenti, e intende favorire la ridistribuzione delle quote fra gli azionisti.

A favore dell'aumento si sono infatti pronunciati sia azionisti intenzionati a cedere o a ridurre le quote, sia coloro che si sono mostrati invece disponibili ad assumere un peso maggiore. A favore della delibera si sono pronunciati Rudy Giomi e Carlo Gandini, rispettivamente presidente e amministratore delegato della società editrice, con l'adesione di altri soci quali Gft, Danieli, Ghiazza, Barbieri e Zanussi.

Proprio l'imprenditore friulano Andrea Zanussi recentemente si era detto disponibile ad acquisire quote lasciate libere da altri soci fino a diventare, con una quota massima del 40%, il maggior azionista. Contrari all'aumento di capitale ricardo Franco Levi, ex direttore del quotidiano, i redattori-soci e altri piccoli azionisti come l'agente di cambio Isidoro Albertini che ha lamentato l'estrema incertezza su tempi e condizioni dell'operazione sul capitale e sui progetti di rilancio del quotidiano. Astensione invece da parte di Euromobiliare che aveva seguito la fase d'avvio dell'impresa editoriale.

IL SISTEMA TRIESTE E L'APERTURA DEI MERCATI

Prepararsi all'Europa

Il convegno Finezit per dare alla città un ruolo da protagonista

Servizio di
Guido Vitale

Ufficializzata in un intervento la creazione di una realtà di diritto internazionale privato, la Compagnia fiduciaria di Trieste, che costituisce il primo strumento italiano capace di far vivere il mondo imprenditoriale italiano ed europeo dovunque nel mondo sotto la protezione del diritto italiano. Un primo passo concreto, in sintonia con la politica del ministero dell'Industria.

TRIESTE — Gli scambi internazionali tendono a crescere in termini reali del 25-30 per cento all'anno nonostante il contrarsi delle disponibilità finanziarie in valute convertibili in mano alla stragrande maggioranza dei paesi. La globalizzazione dei mercati internazionali e la internazionalizzazione delle imprese sono una diretta conseguenza della creazione di un mercato intercomunitario. Due spunti di riflessione, forniti dal professor Vincenzo Porcasi, incaricato all'università La Sapienza di Roma di Integrazione economica internazionale, con cui anche la realtà economica triestina dovrà fare i conti.

Per rispondere all'interrogativo sempre più pressante riguardo alla collocazione del centro giuliano nella nuova Europa che si va formando, si è svolto ieri al Centro congressi della Fiera un convegno intitolato al Sistema Trieste: progettualità e nuove ipotesi di sviluppo di un ruolo internazionale per la città del 2000. Alcuni dei principali operatori e amministratori del sistema economico triestino sono stati invitati dalla Finezit, la finanziaria dell'Ente per la zona industriale, a fare il punto sulla situazione, ma anche a portare contributi nuovi a un progetto ancora lontano dall'essere compiuto. Dopo il saluto del presidente della Fiera Gianni Marchio, l'intervento del direttore dell'assessorato regionale all'Industria Franco Capoleva è servito per sollevare subito i primi interrogativi. «La Regione — si è domandato il funzionario — anche se non sempre nella maniera più incisiva offre una complessa gamma di strumenti d'intervento. C'è una effettiva rispondenza della realtà triestina»? Trieste per Capoleva insiste nell'assumere comportamenti più prudenti delle altre provincie regionali.

Il presidente dell'Ezit Franco Tabacco ha insistito sull'esigenza di valorizzare le potenzialità locali e le risorse che già esistono al fine di far rientrare Trieste in quelle aree urbane protagoniste del dopo Maastricht. Il presidente del Sincrotrone spa Giuseppe Viani ha poi invitato a portare a compimento il progetto del grande parco tecnologico di Padriciano, il vicepresidente dell'Assindustria Giancarlo Laboranti ha proposto di istituire un'unica autorità economica capace di gestire un progetto complessivo di sviluppo per la città, il professor Caludio Sambri (consigliere delegato del Mib) ha proposto la creazione di una Business School di prestigio internazionale, il presidente del Porto Paolo Fusaroli ha annunciato la costituzione di una commissione tecnica per elaborare un piano di sviluppo e di gestione dello scalo.

Una doccia fredda a fin di bene è venuta dalla responsabile dell'ufficio Ice di Trieste Elena Favale, che ha invitato tutti a non farsi illusioni su uno sviluppo rapido delle relazioni economiche con l'Est. Su diecimila joint-venture strette in Polonia nello scorso anno, ha ricordato, solo 200 sono riuscite a sopravvivere perché non è stato sufficientemente approfondito l'aspetto giuridico dei problemi. La direttrice dell'Ice, che ha ammesso senza mezzi termini anche carenze e difficoltà interne all'Istituto per il commercio con l'estero, ha pure pesantemente attaccato la mancanza di coesione e l'improvvisazione di molti investitori italiani che guardano a Est («Piccoli affaristi d'arrembaggio») e la goffagine del sistema bancario nazionale, che non riesce ad intervenire efficacemente in appoggio della nostra imprenditoria. Non potendo fare a meno di assentire, il vicedirettore area regionale dell'Ambroveneto Franco Zambon ha comunque voluto ricordare che il sistema creditizio italiano è tutt'ora legato a una legge che impedisce la partecipazione diretta nelle società (una delle armi più efficaci di istituti come le Deutsche Bank) con buona pace di istanze contrarie già più volte emesse dalla Banca d'Italia.

Sul tema della legge sulle aree di confine si è espresso il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi, che nella normativa vede uno dei pilastri su cui edificare la città del 2000, puntando sul terziario avanzato con un equilibrato mix delle altre componenti produttive e si è detto sicuro della prossima approvazione dei decreti che ne regoleranno l'attività. Meno ottimista l'europarlamentare Giorgio Rossetti, che ha messo l'accento sulla necessità che l'off-shore triestino sia effettivamente strumento di intervento nei confronti delle economie dell'Europa orientale. Altrimenti, ha sostenuto, le possibilità che la struttura passi l'esame Cee sono eguali a zero. Rossetti ha sollecitato anche una presa di coscienza delle diverse componenti economiche locali al fine di trarre il massimo vantaggio dai benefici determinati dall'avvio dello spazio economico europeo e di limitare al meglio gli svantaggi derivanti dalla inevitabile caduta di tante provvidenze incompatibili con la logica comunitaria.

Ma il convegno della Finezit è servito anche per ufficializzare la creazione a Trieste di una realtà ancora non perfettamente a punto, eppure contenente già tutti gli elementi di una positiva realizzazione della vocazione triestina. Nel suo intervento sugli strumenti e le strutture per la globalizzazione dei mercati internazionali, il professor Porcasi ha infatti citato la già avvenuta costituzione di una società fiduciaria di diritto internazionale privato (la Compagnia fiduciaria di Trieste) «che costituisce il primo strumento italiano capace di far vivere il mondo imprenditoriale italiano ed europeo dovunque nel pianeta sotto la protezione del diritto italiano».

Al di là dei progetti e degli interventi teorici si tratta di un primo passo concreto, realizzato in sintonia con la politica del ministero dell'Industria, che vede secondo le voci circolanti negli ambienti economici citadini anche la partecipazione in prima linea di importanti componenti bancarie estere.

Il professor Sambri, il presidente dell'Ezit Tabacco e il professor Porcasi al convegno dell'Ezit. (Italfoto)

LAVORO
Agenzia regionale

UDINE — L'Agenzia regionale del lavoro ha approvato il nuovo programma triennale di interventi definiti di «politica attiva del lavoro» che interessano specifici progetti. Il programma triennale pertanto risulta essere uno strumento che si rivolge a imprese, cooperative, enti pubblici economici, associazioni, datori di lavoro che si pone a sostegno delle assunzioni, delle iniziative di carattere imprenditoriale, nonché di progetti speciali per azioni mirate. Le domande di contributo vanno presentate all'Agenzia regionale del lavoro in riferimento allo specifico progetto di cui l'impresa si vuole avvalere. La prima data di scadenza per la presentazione delle domande relative ai progetti di intervento nell'area del lavoro dipendente, ovvero i progetti n. 1, 2, 3, 4 e 5, è il 30 giugno 1992.

Brevemente ricordiamo che tali progetti si riferiscono a: prog. n. 1: occupazione giovanile - assunzione di giovani lavoratori di età compresa tra i 15 e i 29 anni; prog. n. 2: mobilità del lavoro assunzione di lavoratori sospesi dall'attività produttiva da non più di 12 mesi e che fruiscono del trattamento straordinario di integrazione; oppure di lavoratori che risultano disoccupati da non più di 24 mesi a causa di licenziamento individuale o plurimo; prog. n. 3: interventi a favore di soggetti svantaggiati nella ricerca di lavoro - assunzione di lavoratori di età superiore ai 29 anni disoccupati da almeno 3 mesi e non più di 34.

COMITATO CECA A TRIESTE

Acciaio, prognosi sempre riservata

La riunione si tiene oggi e domani alla Stazione marittima. Il mercato ristagna, la produzione langue, i prezzi sono depressi: qualche speranza per il secondo semestre '92.

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — La scelta era stata benaugurante, ma cade nel momento meno opportuno: il comitato consultivo della Ceca (Comunità europea del carbone e dell'acciaio) aveva scelto Trieste per tenervi una delle periodiche sessioni annue. Era prevista una accurata visita alla Ferriera di Servola, per vedere in azione la nuova acciaieria. Visita rinviata a tempi migliori: *elementare buon gusto*, ha detto ieri Mario Cimenti, vice-presidente della Agip Coal e presidente per il '92 del comitato consultivo Ceca. «Ma la nostra presenza a Trieste non sarà inutile — spiega ancora Cimenti — e servirà a sensibilizzare ulteriormente la Cee sulla crisi siderurgica nazionale ed europea».

Alla Stazione marittima triestina stamane e domani i 96 membri del comitato (un terzo produttori, un terzo utilizzatori, un terzo sindacalisti) analizzeranno e discuteranno l'andamento di acciaio e carbone non solo nei paesi Cee ma in tutte le principali realtà economiche internazionali. Il comitato consultivo può esprimere solo pareri sulla politica e sulle iniziative Cee, ma secondo Cimenti questi pareri — soprattutto nei periodi più burrascosi — sono in genere ascoltati con interesse dagli organismi comunitari.

E il tempo per la siderurgia permane nuvoloso, pur con qualche tenue schiarita. Già nei primi giorni di giugno il comitato consultivo aveva approvato all'unanimità una risoluzione, nella quale si sollecitava l'intervento della Commissione su un ampio di fronte di problematiche. Ricordiamo le più significative: incoraggiamento delle concentrazioni industriali per contenere i costi; procedure anti-dumping e applicazione delle clausole di salvaguardia previste degli accordi di associazione con l'Est; tutela dell'export comunitario negli Usa, minacciato dalle pressioni di Washington; riduzione del prelievo Ceca.

Recessione industriale, intensificazione della concorrenza, depressione dei prezzi, importazioni indiscriminate da paesi terzi: pur essendo un settore *umorale*, raramente la siderurgia mondiale ha dovuto fronteggiare una crisi così prolungata. E dire che non più di 6-7 anni addietro la Cee qualcosa aveva fatto e la produzione era stata *tagliata* per 20 milioni di tonnellate. Ma oggi bisogna fare i conti con l'Est: «Non vogliamo impedire all'Europa orientale di esportare — precisa Cimenti — vogliamo evitare pratiche di dumping che rovinano non solo il nostro mercato, ma rischiano di *drogare* la stessa economia dei paesi ex comunisti».

La risposta della Cee lascia perplessi gli industriali e gli operatori. Il commissario, il liberale tedesco Martin Bangemann, è convinto che sia giusto lasciar fare al mercato. La tolleranza verso le importazioni dall'Est viene considerata però eccessiva. Qualcuno rimpiange il maggiore *interventismo* del belga Davignon, il commissario Cee che dall'83 all'86 affrontò una grave emergenza siderurgica.

Nei primi cinque mesi del '92 la produzione di acciaio nella Cee si è mantenuta sui livelli dello stesso periodo '91; se tale tendenza dovesse confermarsi fino alla fine di giugno, ciò provocherebbe, rispetto alle ultime previsioni semestrali della Commissione, uno scostamento negativo di circa 2 milioni e mezzo di tonnellate. Nel corso del secondo semestre, comunque, si stima una graduale ripresa della domanda interna di acciaio nella prospettiva di una lenta accelerazione di alcuni comparti industriali. I *consumatori*, secondo una recente indagine, sembrano abbastanza fiduciosi, i *negozianti* di acciaio pensano invece che la ripresa industriale non si manifesterà prima della metà '93. Nuovi veicoli in Spagna, imballaggio metallico e fabbricazione di macchine elettriche in Germania si delineano come le lavorazioni più promettenti nel secondo scorcio del '92.

FINSIEL
Fatturato in crescita

ROMA — Buone prospettive per il fatturato del gruppo Finsiel. Per il 1992 infatti è prevista una crescita del 13-15 per cento rispetto al '91, che aveva fatto registrare un giro d'affari di circa 1260 miliardi. Ad indicare le prospettive di sviluppo del gruppo è stato l'amministratore delegato della Finsiel, Pier Paolo Davoli, a margine dell'assemblea dell'Anasin. Davoli ha inoltre sottolineato la possibilità di un incremento nel numero dei dipendenti, attualmente 7.300, che a fine anno potrebbero aumentare di alcune centinaia di unità. L'amministratore delegato della Finsiel si è poi soffermato sull'ipotesi di una collaborazione tra Stet e Finsiel.

FIERA
Commercio e ricerca i legami con l'India

TRIESTE — Intensificare i legami già esistenti tra Trieste e l'India, soprattutto nel settore del commercio e della ricerca scientifica. All'insegna di questo auspicio si è celebrata ieri alla Fiera di Trieste la giornata ufficiale dell'India, presente l'ambasciatore di Nuova Delhi a Roma Kuldip Sahdev. Questi ha ricordato come il primo ministro indiano Narasimha Rao, che dal luglio dello scorso anno ha preso il posto dello scomparso Rajiv Gandhi, ha avviato un nuovo corso economico che intende portare il Paese allo stesso livello di Taiwan e Corea del Sud. Per fare ciò la ricetta seguita è stata il libero mercato e l'apertura all'estero.

Agli investitori stranieri è stato riconosciuto il diritto di proprietà fino al 51 per cento delle ditte indiane, la facoltà di acquistare beni immobili e di aprire succursali. Fra poco si aprirà loro anche la Borsa. Il governo si è dichiarato disposto, in via di principio, a vedere il 49 per cento delle proprie partecipazioni nelle società statali. «Pochi Paesi al mondo — ha sottolineato l'ambasciatore — possono vantare un mercato di 250 milioni di persone (in uno Stato che conta complessivamente quasi 900 milioni di abitanti) e un preparatissimo apparato di tecnici e ricercatori».

L'esponente del governo indiano ha concluso rivolgendo un invito al mondo imprenditoriale triestino affinché sia stimolato a investire capitali in India, augurandosi nel contempo un aumento dell'esportazione attraverso Trieste.

Paolo Marcolin

DOMANI SI RIUNIRÀ LA COMMISSIONE PER LA RIPARTIZIONE

Fondo Trieste e benzina al dunque

DESIATA
Alleanza e banche

MILANO — «Ci sono contatti con istituti bancari e abbiamo possibilità concrete di raggiungere qualche accordo». Alfonso Desiata, presidente della compagnia assicurativa Alleanza, è tornato sul tema del partner bancario in occasione di un incontro con gli analisti finanziari. Al termine dell'assemblea della società, aveva sostenuto che erano in corso trattative per un'intesa con l'Ambroveneto. Ieri, più in generale, ha detto che l'Alleanza «si è trovata in sintonia con qualche banca».

TRIESTE — Fondo Trieste e fondo benzina agevolata al dunque. Domani l'apposita commissione si riunirà per decidere come e a chi ripartire i circa sessanta miliardi del primo finanziamento. Di ciò che rimane ancora da destinare del secondo — il fondo benzina — nulla sarà deciso prima del 9 luglio, giorno in cui si riunirà la giunta camerale integrata, anche se quasi certamente almeno un miliardo se ne andrà per finanziare il progetto di un centro agroalimentare provinciale a Sgonico.

Quella di domani del Fondo Trieste sarà in realtà una riunione che dovrebbe servire a mettere a punto gli ultimi dettagli di un bilancio in gran parte già stabilito, visto che, come spiega il presidente del Fondo Trieste Adalberto Donaggio (da poco subentrato al neo-assessore regionale all'assistenza Carmelo calandruccio) «la ripartizione è molto meccanica e ripetitiva, e fino a questo momento non c'è stato neppure dibattito». Se novità ci saranno, dunque, si saprà solo domani. L'obiettivo comunque, secondo Donaggio, è quello «di garantire pari dignità a tutti», posto che i «numeri non ci concedono larghi spazi di manovra». Insomma, «continuazione dello 'status quo'», quando va bene.

Come noto i fondi saranno erogati non prima di settembre per decreto del Consiglio dei ministri, e di certo slitteranno i quattro miliardi previsti per la Monteshell (i cui progettati depositi di Gpl segnano il passo), così come potrebbe rimanere incerto il destino dei tre miliardi previsti per le Ferriere di Servola, soprattutto se sarà decisa l'amministrazione controllata.

Il resto è noto: del Fondo Trieste — tanto per citare qualche voce — 3 miliardi andranno all'Ezit, 10 miliardi a favore delle strutture portuali e dei traffici, ben 11 miliardi per le attività di ricerca scientifica e applicata (solo il contributo per l'Area di Ricerca passa dal miliardo dello scorso anno ai 6 miliardi per il '92), quasi 5 miliardi per le attività culturali e sociali, 8 miliardi e 100 milioni per le opere pubbliche, 1 miliardo per le attività assistenziali.

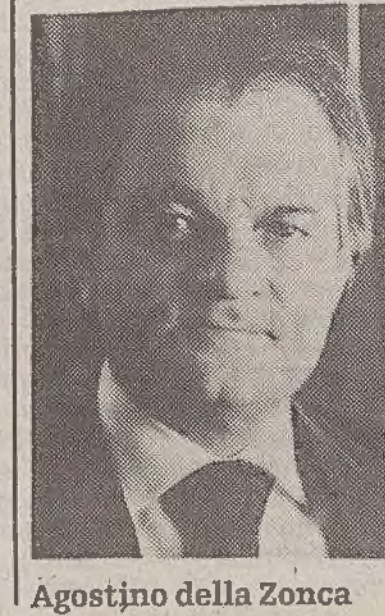
In quanto ai nuovi progetti che potrebbero attingere al Fondo, tra i più interessanti Donaggio cita il polo grafico che dovrebbe sorgere in area Ezit, e il «magazzino cereali», una particolare struttura di stoccaggio progettata per il porto. «Il punto però — avverte Donaggio — è che i progetti infrastrutturali hanno poca sostanza, e i progetti industriali sono in calo: a causa della legge regionale di adeguamento alle normative Cee che ha abbassato le percentuali di intervento a favore delle singole attività (non possono superare il 15 per cento del programma di sviluppo), diverse aziende hanno cominciato a fare le valigie e puntare a sud verso incentivi più favorevoli, o meglio ancora in Slovenia e Croazia; grazie a questa legge adesso è più difficile tener testa alla concorrenza, e la fuga delle aziende è un fenomeno sempre più preoccupante».

In quanto al fondo benzina gestito dalla Camera di commercio — dieci miliardi derivati dalle 150 lire sul prezzo della benzina agevolata che vengono incassate per ogni litro erogato — ne sono rimasti da destinare quattro: gli altri — spiega il presidente camerale Giorgio Tombesi — «sono già prenotati». In verità i miliardi da erogare entro il 31 dicembre sono cinque ma, spiega Tombesi, «per le infrastrutture economiche abbiamo già superato di un miliardo la disponibilità». I quattro rimasti andranno dunque a progetti in parte già indicati dal Ciret nel suo programma (come il fondo di abbattimento di interessi per mutui già erogati per lavori di restauro a opere neoclassiche: la Camera ha pronto 1 miliardo e mezzo), i parte esclusi, come la ristrutturazione di una casa carsica a Sgonico per impiantarvi un centro per prodotti agroalimentari. La nuova struttura sarà gestita dal Comune di Sgonico, secondo le regole stabilite da uno statuto che prevede la supervisione di un comitato provinciale che fa capo alla stessa Camera di commercio. «Per gli altri progetti — dice Tombesi — l'istruttoria è già terminata, ma ogni decisione utlima sarà presa nella riunione del 9 luglio».

pi. spi.

Adalberto Donaggio

AUMENTO DI CAPITALE GRATUITO PER LA SOCIETA' DELLA TRIPCOVICH

Gottardo Ruffoni: un '92 in linea con il budget

Agostino della Zonca

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Gottardo Ruffoni, società di spedizioni e trasporti merci, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1991 alla presenza di sette azionisti (69,86% capitale sociale). Il gruppo, che comprende 85 società ed è controllato dalla Tripcovich, ha messo a segno nel '91 risultati positivi con ricavi lordi consolidati a 2.880,2 miliardi (contro i 1.331,4 miliardi del '90), ricavi netti a 936,2 miliardi (rispetto ai 348,3 dell'anno precedente), utile netto di gruppo a 10 miliardi (9 miliardi nel 1990) e un patrimonio netto di 101,2 miliardi (44,4 l'anno prima).

A monte di queste variazioni, si contemplano importanti acquisizioni effettuate dalla Gottardo Ruffoni nel primo semestre del '91, fra cui il gruppo franco-tedesco Sanara e il gruppo Bertola. La Gottardo Ruffoni Spa ha chiuso il bilancio civilistico 1991 con un utile netto di 7,2 miliardi, registrando un aumento del 61% ed un margine operativo lordo di 7,3 miliardi (+53%).

L'assemblea ha approvato inoltre la distribuzione di un dividendo complessivo di 5,4 miliardi (contro i 2,7 del '90) al prezzo invariato (rispetto al 1990) di 100 lire per ogni azione, ed ha deliberato un aumento gratuito del capitale sociale da 54 a 64,8 miliardi in ragione di due azioni nuove per ogni dieci vecchie possedute da nominali 1.000 lire. Nel corso dell'esercizio '91, il gruppo ha acquisito anche il 50% di Italsotra, ex agente esclusivista delle due società statali di trasporto e spedizioni dell'Urss, che controlla il 70% del traffico camionistico bilaterale.

Il presidente del consiglio di amministrazione della Gottardo Ruffoni, Agostino Della Zonca, ha spiegato che le strategie all'estero della società sono per il momento concluse per lasciar spazio alla ricerca di una migliore redditività interna e all'eventuale sviluppo degli unici due settori in cui il gruppo è debole, vale a dire nelle spedizioni marittime ed aeree. Per quel che concerne l'andamento dei primi mesi del 1992, la società si dichiara in linea con il budget definito a inizio anno, con una crescita dei volumi del 7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Inps, a settembre i modelli 01/M

TRIESTE — L'Inps comunica di aver rinviato al prossimo 30 settembre il termine entro cui i datori di lavoro — tenuti alla denuncia e al versamento dei contributi tramite il modello Dm 10 — devono presentare all'Istituto e consegnare ai propri dipendenti i modelli 01/M che certificano le retribuzioni corrisposte nel 1991.

I datori di lavoro che si avvalgono di supporti magnetici devono provvedere alla presentazione delle denunce entro il prossimo 30 novembre. In vista di questa scadenza, l'Inps provvederà a fornire alle aziende interessate uno specifico programma automatizzato di controllo, che faciliterà la predisposizione dei modelli 01/M, consentendo un miglioramento nella qualità delle informazioni e quindi un più rapido e puntuale aggiornamento dei conti assicurativi dei lavoratori. Per le amministrazioni dello Stato resta confermato il termine del 31 dicembre 1992.

RAI DUE · RAI TRE

RAIUNO

7.00 GELOSIA. Sceneggiato.
7.50 UNOMATTINA ESTATE.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.30 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 L'ULTIMO TRENO DA VIENNA. Film.
11.55 PUPI AVATI PRESENTA: «E' PROIBITO BALLARE».
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 L'EREDE. Film 1973.
15.55 BIG! ESTATE.
17.35 SPAZIOLIBERO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ASPETTANDO UNO FORTUNA.
18.20 BLUE JEANS. Telefilm.
18.50 ATLANTE DOC.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 LA FESTA DELL'ESTATE - DISCO PER L'ESTATE 1992.
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.15 EUROPA.
0.05 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.10 AFRICA EXPRESS. Film.
2.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
3.00 LUPI NELL'ABISSO. Film.
4.30 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
4.45 STAZIONE DI SERVIZIO: L'UOMO CON LA VALIGIA.
5.15 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA - I LUPI.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
9.25 IL DOTTOR DOOGIE HOWSER. Telefilm.
9.50 CANZONE RUBATA. Film.
11.15 GALATHEUS.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - ECONOMIA.
13.25 TG 2 - NONSOLONERO.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- STAGIONI.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 RISTORANTE ITALIA.
15.35 MI VEDRAI TORNARE. Film.
17.20 DA MILANO TG 2.
17.35 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
18.20 TG 2 SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 ATTO D'AMORE. Teleromanzo.
22.25 PUGILATO: CAMPIONATO DEL MONDO SUPERWELTER.
23.30 TG 2 PEGASO.
0.10 TG 2 NOTTE.
0.15 METEO 2.
- TG2 OROSCOPO.
0.25 BRONX 41.o DISTRETTO DI POLIZIA. Film.
2.30 TG 2 PEGASO. Replica.
3.15 MEGLIO UN MERCOLEDI' DA LEONI. Film.
4.45 DEMPSEY E MAKEPEACE.
5.35 LA PADRONCINA. Sceneggiato.
6.10 VIDEOCOMIC.

RAITRE

12.05 IL CAVALIERE MISTERIOSO. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 GRANDI INTERPRETI: SERGIU CELIBIDACHE.
15.05 MOTOCROSS.
15.20 SET PER SET.
15.40 MOUNTAIN BIKE.
16.00 RIMINI: KARATE: ITALIA-GRAN BRETAGNA.
16.20 CICLISMO: 22.o GIRO D'ITALIA DILETTANTI.
16.50 MARTINA FRANCA: CICLISMO: GIRO DI PUGLIA.
17.30 POMERIGGIO SUL 3. GENTE COME NOI.
17.45 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 SALVIAMO LE SPATOLE.
18.45 TG 3 DERBY.
- METEO.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
19.55 BLOB CINICO TV.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.30 CRIMINI E MISFATTI.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO, ITALIA.
23.40 SPECIALMENTE SUL TRE.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 VOLO SENZA RITORNO. Film.
2.35 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica.
2.50 BLOB CINICO TV.
3.15 COLOSSUS. Film.
4.55 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
5.15 BODY MATTERS.
5.45 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu, lui, i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: Giocando giocando; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Ritratto d'artista; 20: Parole e poesia; 20.03: Note di piacere; 20.30: Radiouno jazz '92; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata; 23.50: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6-7.26: Il buongiorno di Radiodue; 8: Aspettando godo; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Il signore del sonno; 9.07: 15 minuti con Zucchero; 9.46: Aspettando godo; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La pataa bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.50: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie di Carlo Goldoni; 15.45: Aspettando godo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Aspettando godo; 18.35: Appassionata; 19.55: Dee artisti, grandi artisti; 20.15: Questa o quella, musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio, 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: L'età del guado, la disappetenza; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse: I registi parlano di se stessi (TV); 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (replica); 21: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Furono famosi; 15.00: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 8.40: Pagine musicali; 9.30: L'annotazione; 9.35: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Romanzo a puntate. Boris Pahor: «La città del golfo»; 11.45: Pagine musicali; 12.00: I miei amici europei; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario; 14.10: Sipario alzato; 15: Pagine musicali; 15.30: Franjo Frančič: «Ivo»; 15.40: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Incontri del giovedì; 17.50: Onda giovane; 19: Gr.

STEREORAI

13.20: Stereopiù; 14.30: Beatles, opera omnia; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16: Gr1 notizie del futuro; 16.45: Dediche e richieste; 17: Gr1 cercalavoro giovani; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC - TELE MONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
10.00 TV DONNA MATTINO. Rotocalco di attualità femminile.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 AMICI MOSTRI.
15.05 SNACK. Cartoni.
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
17.30 LA STORIA DI PATRICIA NEAL. Film 1981.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 NO ZAPPING.
- AVIATOR. Film commedia 1985.
22.50 TM SEA - IL PIANETA MARE.
23.35 TMC NEWS. Telegiornale.
24.00 OUT - OFFICINA.
0.10 UNO STRANIERO SULLA MIA TERRA. Film 1988.
2.00 CNN.

Cassia Kiss (Raidue, 20.30)

CANALE 5

12.05 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- I PUFFI. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
- D'ARTACAN E I MOSCHETTIERI DEL RE. Cartoni.
- IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 FANTOZZI. Film con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Regia di Luciano Salce.
22.45 VISION QUEST. Speciale.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 TG 5. News.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.05 CANNON. Telefilm.
2.55 BARETTA. Telefilm.
3.40 DIAMONDS. Telefilm.
4.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
5.15 ARCIBALDO. Telefilm.
5.40 MASH. Telefilm.
6.10 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO.
14.02 METEO.
14.05 STUDIO APERTO. News.
14.25 SUPERCAR. Telefilm.
15.25 SIMON AND SIMON. Telefilm.
16.25 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.40 STUDIO SPORT.
19.47 METEO PREVISIONI METEOROLOGICHE.
19.50 IL GIOCO DEI 9.
20.30 CREATURE DEGLI ABISSI. Film 1989. Con Greg Evigan, Nancy Everhard. Regia di Sean Cunnigham.
23.30 I RAGAZZI DEL SURF. Film con Richard Paul, Daniel Von Zernec. Regia di Fritz Kiersch.
00.30 STUDIO APERTO.
00.42 RASSEGNA STAMPA.
00.50 STUDIO SPORT.
00.57 METEO.
01.05 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm. Replica.
02.05 T.J. HOOKER. Telefilm.
03.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
04.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.
05.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
06.05 IL MIO AMICO RICKY.

RETEQUATTRO

13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 MARIA. Telenovela.
15.20 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.55 SPIANDO LE BELLEZZE.
16.25 TU SE IL MIO DESTINO. Telenovela.
16.55 SPECIALE LA DONNA DEL MISTERO - GRAZIE DEL SUCCESSO.
17.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
17.50 C'ERAVAMO TANTO AMATI.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
20.00 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
21.30 SOTTO IL VESTITO NIENTE. Film 1985. Con Renè Simonsen, Tom Schanney.
23.30 TG4 NEWS.
23.45 AGENZIA LUNA BLU. Telefilm.
0.45 LA RASSEGNA STAMPA.
1.05 LOUG GRANT, TELEFILM.
1.50 LA RASSEGNA STAMPA, replica.
2.10 SENTIERI, TELEROMANZO.
3.00 LA RASSEGNA STAMPA, replica.
3.10 CRYSTAL, teleromanzo.
3.30 RASSEGNA STAMPA. Replica.
3.40 TU SEI IL MIO DESTINO. Telenovela.

TELEQUATTRO

14.00 TORNEO CREMCAFFE' (replica).
14.05 FILM: «RONDINI SENZA NIDO» (1938).
15.20 ANDIAMO AL CINEMA.
15.30 I 60 RUGGENTI. Programma musicale.
16.30 CARTONI ANIMATI «CONAN»: «LA CANNONIERA».
17.00 CARTONI ANIMATI.
17.20 TELENOVELA: «FIGLI MIEI VITA MIA» (r.)
18.10 TELEFILM: GENTE DI HOLLYWOOD.
19.00 CARTONI ANIMATI.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 TORNEO CREMCAFFE'.
20.05 DISCO FLASH.
20.15 CARTONI ANIMATI.
22.30 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
22.35 FATTI E COMMENTI (replica).
23.10 TORNEO CREMCAFFE' (replica).
23.15 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica
23.55 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEFRIULI

12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telenovela: CLAYANGER.
15.00 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
15.45 MARE PINETA.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni animati: NILS HOLGERSON.
17.00 Cartoni animati: TAO TAO.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telenovela: IL RITORNO A BRIDESHEAD.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Rubrica: ARIA APERTA.
20.00 Film: AVVENTURA.
21.30 Sceneggiato: LO SCIALO.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 MARE PINETA.
23.30 Rubrica: MOTOR NEWS.

CANALE 6

20.30 «SALOTTO», programma con ospiti in studio.
21.55 «MONFALCONE CRESCE», rubrica.
22.30 TG 6.

TELEPADOVA

13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.15 COMPAGNI DI SUOLA. Telefilm.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
17.00 NEWS LINE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 NEW GUMBY. Cartoni.
18.15 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 SANDOKAN LA TIGRE DI MOMPRACEM. Film.
22.45 NEWS LINE.
23.00 COLPO GROSSO.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA.
24.00 NEWS LINE.

CAPODISTRIA

14.15 L'UOMO CHE VIENE DA CANYON CITY. Film western.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
16.20 CONFABULAZIONI.
17.00 NORD EST. Programma d'attualità.
18.00 CRONACA SLOVENA. Trasmissione informativa.
18.10 STUDIO 2.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.35 MERIDIANI.
21.15 JUKE BOX.
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 JUKE BOX.
23.20 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.

TELE + 2

13.30 SPORT TIME.
13.45 TENNIS - GRANDE SLAM.
- ALL'INTERNO +2 NEWS.
21.00 OLYMPIC TRIALS. Replica.
23.00 TENNIS - GRANDE SLAM. Replica.

TELEANTENNA

16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
18.30 Documentario: «ALFABETO».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.40 TORNEO CALCIO ESTIVO - TORNEO CREMCAFFE'.
19.45 ROADBOOK - L'ANGOLO DELL'AUTOMOBILISTA. A cura di Roberta Merluzzi.
20.00 Telefilm: «DETECTIVES».
20.30 Film: «TAVERNA DELL'ALLEGRIA».
22.00 LA VELA FA SPETTACOLO.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 TORNEO CALCIO ESTIVO - TORNEO CREMCAFFE'.
23.05 ROADBOOK - L'ANGOLO DELL'AUTOMOBILISTA (r.).
23.20 Film: «MATADORA».

TELE + 3

. LA CONTESSA DI PARMA. Film commedia 1937. Con Elisa Cegani, Antonio Centa. Regia di Alessandro Blasetti. Ogni

TELECOMANDO

ITALIA 1

No, coi marziani non ci siamo

Rubrica di
Giorgio Placereani

Il vero problema nella serie tv «La guerra dei mondi» (primo episodio visto su Italia 1 lunedì) non è neanche di sfuggire alle famose astronavi marziane a forma di manta, o all'inedita capacità marziana di possedere i corpi umani. Il vero problema è: ma questa benedetta guerra dei mondi c'è stata o no?

Spieghiamoci meglio. Nel 1953, il romanzo di Herbert George Wells, «The War of the Worlds» (già fonte della celebre «radiocronaca» di Orson Welles che fece dar di matto a mezz'America) fu portato sullo schermo nel film omonimo di Byron Haskin, prodotto da George Pal, che ottenne un successo strepitoso e vinse anche un Oscar per i suoi magnifici effetti speciali. Nessuna meraviglia che nel 1988 una produzione televisiva americana abbia pensato di riallacciarsi a questo «evergreen» della fantascienza cinematografica per raccontarcene il seguito in una serie di telefilm girati in Canada (con alti costi, si dice, benché il «pilot» non desse proprio quest'idea).

La storia televisiva — di Greg Strangis — si pone dunque in netta continuità col film, al punto che il protagonista è il figlio adottivo del protagonista di quello; il racconto prende le mosse dalla conclusione del film, solo che i marziani, anziché morti come sembravano (uccisi al momento decisivo dai microbi dell'atmosfera terrestre), erano caduti in catalessi. L'attacco di un gruppo di terroristi li libera involontariamente dai bidoni in cui erano conservati e i mostri si risvegliano. Naturalmente, non è chi non veda qui un'ispirazione diretta da «Il ritorno dei morti viventi» di Dan O'Bannon; e infatti gli umani «posseduti» — simili a «zombi» nell'atteggiamento e nell'aspetto fisico — vengono dritti dritti dall'epidemia di «zombite» innestata nel cinema fantastico americano da George Romero, Dan O'Bannon e prosecutori. Fin qui, tutto bene: anzi, gli «zombie», visivamente efficaci coi loro volti in decomposizione, restano l'aspetto suggestivo del lungo e noioso episodio.

Fatto sta che questa continuità tra film e telefilm è gestita in modo veramente infantile. Sembra che la Guerra del 1953 non ci sia stata, se non nel ricordo del protagonista: gli altri personaggi si comportano come se non ne avessero mai sentito parlare, e prendono lui per matto. Addirittura un colonnello dell'esercito americano sbotta: «Io non credo ai fantasmi, e di sicuro non crederò mai a degli esseri venuti da un altro pianeta». Si potrebbe pure pensare a un gigantesco insabbiamento governativo dei fatti del 1953, ma il livello di catastrofe presente nel film — citato, e quindi confermato, dal telefilm in un flashback del protagonista! — rende assurda l'ipotesi.

E quando poi la nuova minaccia è riconosciuta dalle alte sfere, i quattro protagonisti diventano una specie di «Martianbusters», e li ritroviamo da soli a vedersela coi marziani nell'hangar segreto che questi intendono attaccare. Nel tentativo di introdurre un elemento leggero in un racconto dai risvolti horror, il telefilm impone ai suoi protagonisti un atteggiamento scherzoso (molto «soft», molto lezioso) che in verità li fa sembrare dei mezzi imbecilli. Il contrasto fra la parte garrula e quella avventurosa è stridente, anche perché il regista Colin Chilvers si è votato al principio del montaggio a blocchi narrativi alternati col fanatismo di un derviscio.

Caratterizzazioni infantili, dialoghi stupidi, interpretazioni caricate, montaggio impreciso e logica carente rovinano il telefilm. Anche i momenti più emozionanti, come la solenne «resurrezione» delle astronavi marziane, sono guastati dall'impianto generale: seguiva la scena ridicolissima dei nostri tre in fuga e l'astronave che li bersaglia a raffica col raggio della morte senza beccarli (si vede che la Prima Legge Galattica recita: «Il marziano al tirassegno non vince mai la bambolina»). Basta: potevano imparare dall'ottimo «V/Visitors», questi produttori, come si fa una bella serie di fantascienza e una vera, credibile invasione aliena.

TELEVISIONE

RETI RAI

E il Bronx insorge

«41° distretto di polizia» con Paul Newman

A sinistra, Paul Newman in una scena di «Bronx, 41° Distretto di polizia» (Raidue, 0.25). A destra, l'attrice Ursula Andress, interprete di «Africa Express» di Michele Lupo (Raiuno, 1.10).

Polizieschi e film d'avventura caratterizzeranno oggi la programmazione di film sulle reti Rai:

«Bronx, 41.o distretto di polizia» (su Raidue alle 0.25 nel ciclo «Raidue e il Noir in Festival di Viareggio»), di Daniel Petrie (1981), con Paul Newman, Ken Whal, Rachel Ticotin (poliziesco). Veristico ritratto dell'inferno della New York degradata dei ghetti neri: la sfida di un commissario di polizia dai modi violenti, assertore delle maniere forti, fa precipitare i già difficili rapporti tra poliziotti e cittadini, tra sparatorie, scontri interni, agenti corrotti e colpi di scena finali.

«Africa express» (su Raiuno all'una e 10 di notte), di Michele Lupo (1975), con Giuliano Gemma, Ursula Andress (avventura). Nell'esotico sfondo della giungla africana, la «love story» tra una guida per turisti facoltosi e una biondissima agente del servizio segreto britannico, alla caccia di un ufficiale macchiatosi di tradimento nella seconda guerra mondiale.

Raidue, ore 13.25

Si conclude «Tg2 Nonsolonero»

Ultimo appuntamento, oggi alle 13.25 su Raidue, con il quarto ciclo di «Nonsolonero», la rubrica del Tg2 dedicata ai temi dell'immigrazione e della convivenza razziale. Si parlerà della situazione degli immigrati latinoamericani in Italia, una comunità di circa 70 mila persone.

«"Nonsolonero" — rilevano in un comunicato i responsabili del programma — riprenderà dopo la pausa estiva, ma il Tg2 non sospenderà la sua attenzione per i temi legati all'immigrazione, all'integrazione, al razzismo». L'ascolto medio raccolto dal programma, secondo cifre fornite dai curatori, è stato nelle 38 puntate di tre milioni di spettatori, con punte di 4 milioni e mezzo e uno share di circa il 20 per cento. «A questi dati — sottolineano a "Nonsolonero" — vanno sommati quelli relativi al breve appuntamento domenicale all'interno del Tg2».

Reti private

«Sotto il vestito niente» di Vanzina

Oggi la programmazione di film in orario serale sulle reti private sarà all'insegna di polizieschi, commedie all'italiana e film d'avventura:

«Fantozzi» (su Canale 5 alle 20.40), di Luciano Salce (1975), con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro (commedia): pellicola d'esordio della lunga, fortunata serie tratta dai «tragicomici» romanzi di Villaggio, è la storia delle grottesche disavventure quotidiane del ragionier Ugo Fantozzi, parodia ed emblema dell'alienazione della vita d'ufficio negli anni della mitizzazione del «posto fisso».

«Creatura degli abissi» (su Italia 1 alle 20.30), di Sean Cunningham (1989), con Greg Evigan, Nancy Everhard (avventure di fantascienza). In un laboratorio subacqueo i componenti di una spedizione scientifica vengono uccisi da un mostro preistorico. Terrore dal profondo del mare,

«Sotto il vestito niente» (su Retequattro alle 21.30), di Carlo Vanzina (1985), con Donald Pleasence e Renee Simonsen (thriller). In un giallo sul mondo milanese della moda, girato con evidenti riferimenti allo stile di Brian De Palma, Carlo Vanzina si destreggia tra omicidi a colpi di forbici, fenomeni telepatici, nudi di donna insanguinati e ranger americani alla ricerca di top model, vittime consapevoli di sordidi ambienti.

«Aviator» (su Tmc alle 20.35 all'interno di «No Zapping»), di George Miller (1985), con Christopher Reeve, Rosanna Arquette, Jack Warden (commedia). Le avventurose vicende di un pioniere del volo e della sua giovane, ricca compagna, costretti a un atterraggio di fortuna.

«I ragazzi del surf» (su Italia 1 alle 23.30), di Fritz Kiersch (1989), con Richard J. Paul, Danielle Von Zernec (avventura). Le vicende sentimentali di un gruppo di giovani appassionati di surf tra spiagge candide, onde azzurre e bionde mozzafiato.

TV / RAITRE

Crimini e misfatti molto famosi

ROMA — Marlon Brando, vestito di nero, i capelli raccolti in un codino, entra nell'aula del tribunale e chiede ai giudici di concedergli una pausa di riflessione. Poi, con la voce arrochita, comincia la deposizione per difendere il figlio accusato di aver ucciso il compagno della sorella. La testimonianza di Marlon Brando è uno dei momenti più intensi di «Crimini e misfatti», un programma dedicato a quattro famosi processi che andrà in onda su Raitre a partire da oggi alle 20.30.

L'intervento del celebre divo hollywoodiano apre la prima puntata della trasmissione, intitolata «Il processo Brando» e dedicata alla vicenda di Christian, figlio di Marlon Brando e Anna Kajshi, condannato per l'omicidio del fidanzato della sorella.

«Crimini e misfatti» è curato da Ninì Perno e Roberta Petrelluzzi, autrici di «Un giorno in Pretura», il programma dedicato alle cronache dei processi italiani, che riprenderà le sue trasmissioni in ottobre. «Crimini e misfatti» è invece dedicato a celebri processi celebrati all'estero: la seconda puntata sarà occupata dal caso di Jeffery Dahmer, «Il mostro di Milwaukee», quella del 9 luglio sarà dedicata a William Kennedy Smith, «Il giovane Kennedy», mentre quella del 16 luglio racconterà la storia di un giovane pasticciere francese che in un momento di collera ha ucciso il padre della fidanzata.

Il materiale utilizzato per «Crimini e misfatti» è stato acquistato da televisioni straniere: le prime tre puntate sono state acquisite dalla «Court tv», una tv via cavo statunitense che trasmette soltanto processi, la quarta dalla francese «Cinq» che ha mandato in onda una serie intitolata «La justice en France». «L'edizione italiana è stata realizzata con cura particolare — hanno detto gli autori del programma — le immagini dei processi americani ad esempio sono state girate con una sola telecamera e quindi era necessario un impegnativo lavoro di montaggio. Ma la fase più delicata è stata quella del doppiaggio dei testimoni, perchè si correva il rischio di dare un'impressione di falsità».

FESTIVAL: SPOLETO

Torna il Duca, zoppicando

Debole ripresa della singolare opera donizettiana, che ha perso il suo «furore»

Servizio di
Giorgio Polacco

SPOLETO — «Il Duca d'Alba» di Gaetano Donizetti — che ha aperto ieri, felicemente, il trentacinquesimo Festival di Spoleto — è un'opera alquanto anomala. Scritta per Parigi nel 1839 col massimo impegno, condotta quasi a termine e poi abbandonata per oscure circostanze senza pervenire alla scena, fu praticamente dimenticata dall'autore, preso dalla sua inesauribile fecondità. Dallo spartito egli si limitò a trarre una gemma, l'aria «Spirto gentil», per trasferirla, pari pari, nella «Favorita», e poi non ci pensò più, trascorrendo a nuovi lavori.

Per le parti mancanti e per quelle prive di strumentazione, ci pensò il suo discepolo e concittadino Matteo Salvi. Ed è questa la prima cosa che si nota, nell'esecuzione spoletina, cosa che forse sfuggì alla «riscoperta» del 1959: che quasi di due opere si tratta, essendo così diversi i toni, la strumentazione, il discorso musicale. E la differenza è tale da lasciar fortemente perplessi.

E' nota — anche direttamente, attraverso il suo epistolario — la predilezione di Donizetti per il lirismo amoroso, e il suo fastidio per i soggetti roboanti a base di guerre, congiure, rivoluzioni, tutte cose ch'egli trovava, in musica, maledettamente «fracassose». Ma ogni regola ha le sue eccezioni, e «Il Duca d'Alba» ci mostra un Donizetti insolitamente vigoroso: non solo sa musicare con reale drammaticità d'accenti una delle tante scene di congiurati che, dopo quella del «Guglielmo Tell», costellano il melodramma ottocentesco (e Verdi, con l'«Ernani», era ancora di là da venire), ma soprattutto sa sbozzare con pugno fermo una figura drammatica che sarà dopo tipicamente verdiana: quella del tiranno inteso nelle sue ragioni interiori, visto con comprensione nel conflitto tra la posizione odiosa cui la storia lo addossa e gli affetti privati.

Questo Duca d'Alba che tiranneggia i fiamminghi e ha la sventura di riconoscere un suo figlio di antichi amori nel giovane eroe che conduce i rivoltosi, non manca di nobiltà: invece di essere una laterale incarnazione della malvagità, rappresenta con dignità quella ragion di Stato alla quale, di solito, Donizetti era tanto indifferente, quanto Verdi ne sarebbe stato poi affascinato. Meno convincente la vicenda amorosa del libretto di Scribe (che servirà poi, spostati luoghi e personaggi, al Verdi dei «Vespri siciliani»). Essa immette nella storia fra Marcello e Amelia una sovrabbondanza di effetti strappalacrime sul rigore dell'opera, e soprattutto un finale convulsamente acerbo, che vede Marcello morire per mano dell'amata che voleva pugnalare il Duca.

Ma il giudizio sull'opera andata in scena a Spoleto è altro, e non può andar sottaciuto. Quello che ci colpì allora — se non altro a noi giovincelli — furono l'animatrice direzione di Thomas Schippers, e l'autentico colpo di fortuna che ebbe Luchino Visconti nel riscoprire, in un magazzino teatrale, le scene che Carlo Ferrario aveva approntato per la rappresentazione romana del 1882, creando poi — autonomamente, si capisce — quadri scenici personalissimi di gusto infallibile. Eppoi, questo Donizetti sconosciuto colpì un po' tutti per la sua convulsa drammaticità, per il suo epico furore, per la fluidità del discorso musicale.

Oggi non è più così. L'opera non possiede una sua unitarietà stilistica, arie, cori e concertati non posseggono pienezza di suono e di gesto travolgenti, la disparità fra primo e second'atto e il terzo e il quarto sono immediatamente avvertibili. Si aggiunga che, proseguendo nell'eroica vocazione del Festival di affidare l'esecuzione delle opere, realizzate in scena con tanta cura e ricchezza, a (spesso) troppo giovani talenti, «Il Duca d'Alba» era destinato alla bacchetta di Alberto Maria Giuri, che ha compiuto un lavoro filologico ineccepibile, riaprendo tutti i tagli e restituendo l'opera nella sua integrità (quattro atti con tre ore di musica), ma che ha mancato la complessità musicale donizettiana: i «lenti» diventavano «adagi», i «piano», «pianissimi», i «forti», «fortissimi», con troppo evidenti squilibri timbrici. Debole, nel complesso, la compagnia di canto, alle prese con una partita difficilissima, impervia: sufficienti solo il baritono Alan Titus e il soprano Michela Sburlati; mediocri Marco Pauluzzo, i tenori Dennis Peterson e César Hernandez (Marcello), Robert Milne.

S'è già detto tutto sul fatto che il Festival ha voluto riproporre lo spettacolo di Visconti e Filippo Sanjust: la piazza di Bruxelles, l'interno di una birreria, i saloni del palazzo, mai un nero, semmai il viola scuro tra il rosa, i verdi, il turchese. Vienna, Napoli, i Paesi Bassi, i figurini del '500 rivisti dalla Regina Margherita, le damigelle fiamminghe con ampi vestiti «fin de siècle», i cavalieri con baffoni: tutto come una volta. Ma con qualche rimpianto, anche se il pubblico della «prima» ha riservato all'opera un successo più che caloroso. Ma non è tutt'oro quel che riluce.

Alan Titus, il baritono che ha interpretato il ruolo del Duca d'Alba nell'omonima opera di Donizetti, che ha inaugurato Spoleto.

OPERETTA / CONCERTO

Riservato a otto signore

Le musiche di Stolz con le brave viennesi del «Fledermaus»

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Raccontano che nella felice Vienna d'inizio secolo, mentre dilagavano i valzer del «re» Johann Strauss, da poco scomparso, un suo quasi omonimo (con una «s» in meno), Oscar Straus, compositore in cerca di occupazione, entrasse in un locale del Prater. Vi suonava un'orchestrina di dame e la dirigeva una conturbante violinista. Affascinato, Straus scrisse seduta stante un valzer che trovò altrettanto immediata esecuzione e l'applauso degli avventori. Nacque così l'operetta «Sogno di un valzer», il motivo conduttore, lo spunto per la scena centrale e il primo grande successo di Straus.

La moda dei complessi tutti femminili è, da allora, tramontata. Un po' per l'eclisse dei luoghi deputati, i Kursaal, le conchiglie in riva al laghetto, e molto perché è venuta meno la curiosità. Con buona pace dei Filarmonici di Berlino, l'elemento femminile è sempre più massicciamente inserito nei complessi orchestrali, senza preclusione nelle sezioni, rivaleggiando e spesso superando in bravura i colleghi maschi.

Il Festival dell'operetta ha però scovato un'autentica «Damenkapelle» a Vienna, e l'ha invitata quale corollario della messinscena stolziana. Certo, sarebbero stati più indicati un «gazebo» o un padiglione fiorito, ma è stato fatto il possibile per rendere accogliente l'Auditorium del Revoltella; eppoi fuori pioveva...

Le otto ragazze del «Fledermaus» hanno fatto la loro parte con accuratezza e garbo, mostrando serietà e impegno sulle prime, e sciogliendosi in sorrisi solo alla fine, col bis. Erano dirette dalla violinista Petra Unterberger che, senza essere una trascinatrice, ha confermato spiccate attitudini musicali connaturate, esibendo quale solista di canto la sorella Petra. Impegnata in quattro melodie, fra cui la notissima e morbidamente sincopata «Die ganze Welt ist himmelblau», e la birichina «Im Prater bluehen wieder die Baume», Petra ha sfoggiato proprietà vocale e simpatia.

Melodie, fox-trot, ma soprattutto valzer, in una serata tutta dedicata a Robert Stolz, la cui «Parata di primavera» è imminente: della sua affascinante musica converrà parlare dopo, ma le gentili strumentiste del «Fledermaus» ne hanno trasmesso il gradito messaggio. Il valzer dall'operetta «Lang, lang ist's her» è intitolato «Aus der guten, alten Zeit» ed è come un proclama: «Il buon tempo antico», e spetta a noi farlo vivere.

OPERETTA / PROVE

Sabato la prima italiana della «Parata» di Stolz

TRIESTE — Sabato, alle 20.30 al Politeama Rossetti, avrà luogo l'attesissima prima rappresentazione in Italia di «Parata di primavera», l'operetta in due atti di Ernst Marischka (che la portò sullo schermo nel 1955, con Romy Schneider protagonista), musicata dal compositore viennese Robert Stolz e proposta ora nella nuova versione ritmica italiana curata da Sergio Sablich.

Intanto, dopo la breve interruzione per le prove di scena di «Parata di primavera», riprendono le repliche di «Addio, giovinezza», l'operetta di Pietri che ha inaugurato il Festival triestino.

Dalla replica di domani alle 20.30 incominciano anche le riprese televisive dello spettacolo, che sarà trasmesso nella prossima stagione dalla seconda rete della Rai. La regia televisiva sarà curata dallo stesso regista dello spettacolo teatrale, Mario Licalsi. Da segnalare, inoltre, che nei programmi musicali estivi di Radiotre, in onda da domenica (con inizio alle ore 20), figurano ben quattro produzioni del Teatro Verdi di Trieste: «Il campiello» di Wolf-Ferrari (30 luglio), «Parata di primavera» di Stolz (6 agosto), «Mozart e Salieri» di Rimsky-Korsakov e «Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinski (8 agosto) e «Addio, giovinezza» di Pietri (13 agosto).

Infine, lunedì 29 giugno alle 17 all'auditorium del Museo Revoltella, avrà luogo l'omaggio alla famosa attrice, cantante e ballerina ungherese Marika Roekk, alla quale sarà consegnato il Premio internazionale Operetta 1992.

CONCERTI / TOUR

E con Venditti arriva l'alta marea

Il cantautore romano domani a Villa Manin. Attesi gli Screaming Trees e i Beastie Boys

Domani a Villa Manin di Passariano unica tappa regionale del tour di Antonello Venditti (a sinistra). A destra, il gruppo rock americano Screaming Trees, che si esibirà mercoledì 1.o luglio al Castello di San Giusto a Trieste.

Servizio di
Carlo Muscatello

UDINE — L'estate musicale del Friuli-Venezia Giulia comincia sotto il segno di **Antonello Venditti**. Il quarantaquattrenne cantautore romano canta domani sera, alle 20, alla Villa Manin di Passariano. Si tratta dell'unica data regionale dell'«Alta marea tour», cominciato trionfalmente poche settimane fa, con i concerti allo stadio San Siro di Milano e al Flaminio di Roma. Proprio in occasione dello show romano, che l'artista avrebbe voluto tenere all'Olimpico, e sull'onda dello scandalo delle tangenti, Venditti ha suscitato clamore dichiarando che anche nel mondo dello spettacolo alligna il cancro del «pizzo». Dichiarazioni poi rettificate, ma senza troppa convinzione. Sul piano musicale, la tournèe arriva dopo il grande successo di vendite toccato all'album «Benvenuti in Paradiso», lavoro che ha ulteriormente allontanato l'artista dallo stile cantautorale degli inizi, per farlo planare nei territori della musica leggera comunque di qualità. Grazie alla quale oggi Venditti è uno dei pochissimi artisti italiani che possa godere di una grandissima popolarità presso il pubblico di tutte le età (non a caso i suoi tour si svolgono negli stadi e nei grandi spazi all'aperto).

Ma non c'è solo Venditti, fra i prossimi appuntamenti dal vivo. Sempre domani, in provincia di Pordenone, si esibiscono i **Negazione** (alle 21 al Rototom di Gaio di Spilimbergo) e gli statunitensi **Seaweed** (alle 22 alla discoteca Velvet di Giais di Aviano. Per chi ha voglia di mettersi in viaggio, invece, segnaliamo che domani e sabato si svolge a Rovigo il festival **«Delta Blues»**, sabato allo stadio di Torino si tiene l'unico concerto italiano dei **Guns n'Roses**, sempre sabato fa tappa a Bassano il breve tour di **David Sylvian e Robert Fripp**, ancora sabato comincia da Monaco di Baviera la tournée europea di **Michael Jackson** (che poi sarà in Italia il 4 luglio a Roma, il 6 e il 7 à Monza), mentre lunedì 29 allo stadio di Mestre suonano i **Pitura Freska**.

Un appuntamento anche per l'asfittica estate musicale triestina. Mercoledì 1.o luglio suonano al Castello di San Giusto gli **Screaming Trees**, un gruppo americano, formatosi nel 1986 a Washington, di cui è uscito recentemente un album che porta il loro stesso nome, e che è stato accolto con favore negli Stati Uniti. La voce graffiante del cantante Marc Lanegan caratterizza il rock proposto da questa band.

Sabato 4 luglio, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, suonano invece i **Beastie Boys**, gruppo iconoclasta amato dai fans delle atmosfere più dure (altre date del tour: 2 luglio a Milano, 3 a Bologna). Sempre il 4 luglio, comincia da Genova un breve tour del leggendario **Bob Dylan**, che poi canterà anche il 5 a Correggio (Reggio Emilia), il 7 a Merano e l'8 ad Aosta.

Dal 5 all'11 luglio si svolge a Tarcento, come già annunciato, il festival «Brasil» (con **Djavan, Marisa Monte, Joao Bosco** e la **Banda Ara Ketu**). Il 6 luglio arrivano in Italia **Elton John ed Eric Clapton**, a Bologna (date successive Roma l'8 e Monza il 10). Sabato 11 e domenica 12 luglio, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, arriva la carovana del **«Festivalbar»**, con molte star italiane e straniere (successivamente in tv su Italia 1).

CONCERTI

Ritornano gli Straits

ROMA — I «Dire Straits», il gruppo guidato da Mike Knopfler, suoneranno in Italia in settembre. Lo ha reso noto Mimmo d'Alessandro, organizzatore, insieme ad Adolfo Galli, dei concerti italiani della formazione inglese.

L'ultima esibizione nel nostro paese dei «Dire Straits» risale al 1983: da allora Knopfler e compagni avevano dichiarato che non sarebbero mai più tornati in Italia.

«Li abbiamo convinti grazie all'intercessione di Paul McCartney, che ha lavorato con noi in occasione del suo tour italiano — racconta d'Alessandro; — nonostante queste credenziali per noi rimane difficile svolgere bene il nostro lavoro. Basti pensare che siamo stati costretti a spostare in una città ancora da stabilire il concerto di Elton John ed Eric Clapton previsto a Roma per l'8 luglio. Questo perchè dopo che il Comune di Roma non ci aveva concesso lo stadio Flaminio, ci sono state richieste delle condizioni inaccettabili per l'affitto dello stadio Olimpico».

AGENDA

A Gorizia le «allegre istorie»

Oggi, domani e sabato, alle 21 nell'ambito della stagione estiva al Castello di Gorizia, il gruppo Terzo Teatro presenta la commedia «Allegre istorie d'innamorate donne, gelosi mercatanti, umani frati e pie badesse dal libro cognominato 'Decameron'», liberamente tratto dalle novelle di Giovanni Boccaccio. Regia di Mauro Fontanini.

«Casa Gialla»
Alba Maria

Oggi, alle 21 alla «Casa Gialla» di Strada del Friuli, serata con la cantante Alba Maria e il suo gruppo.

A Udine
Fabio Cadetto

Oggi, alle 20.45 nella chiesa del Cristo in via Marsala a Udine, concerto dell'organista Fabio Cadetto.

«BBC Club»
Quartetto

Oggi, alle 22 al «BBC Club» di via Donota, serata con il Quartetto jazz triestino.

Al Mignon
Giorni di Salò

Continua fino a domenica al cinema Mignon la proiezione, in anteprima regionale, del film-documentario «I 600 giorni di Salò».

Alla radio
Giovanni Miccoli

Domani, alle 15.30, la trasmissione radiofonica regionale «Nordest Cultura» intervista il professor Giovanni Miccoli, premiato dall'Accademia dei Lincei per il libro «Francesco d'Assisi» (Einaudi).

Serata al Miela
Tina Modotti

Domani, dalle 20 al Teatro Miela, Cinemazero di Pordenone presenta anche a Trieste la serata «Tina Modotti, una protagonista». In programma film e video.

Pordenone
I Negazione

Domani, alle 21 al Rototom di Gaio di Spilimbergo (Pordenone), concerto dei «Negazione».

Giais di Aviano
The Seaweed

Domani, alle 22 alla discoteca Velvet di Giais di Aviano (Pordenone), concerto del complesso statunitense The Seaweed. Gruppo supporter: The Spiders.

Alla radio
Morovich

Domani, alle 15.45 su Venezia 3, «Voci e volti dell'Istria» propone un colloquio con lo scrittore fiumano Enrico Morovich. Intervengono Piero Spirito del «Piccolo» e il professor Guido Miglia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Domani alle **20.30** al Politeama Rossetti di Trieste, terza dell'operetta «Addio, giovinezza» di Giuseppe Pietri. Direttore Guerrino Gruber, regia di Mario Licalsi. Domenica alle **18** quarta. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia, Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Sabato alle **20.30** al Politeama Rossetti di Trieste «prima rappresentazione» in Italia dell'operetta «Parata di primavera» di Robert Stolz. Direttore Alfred Eschwe, regia di Filippo Crivelli. Martedì alle **20.30** seconda. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia-Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Lunedì alle **17** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27), **Omaggio a Marika Rokk:** Elio Pandolfi presenta un'antologia dei film musicali più famosi di Marika Rokk; ore **19** consegna a Marika Rokk del Premio Internazionale dell'Operetta 1992. Ingresso con invito da ritirare alla Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia-Trieste, chiusa al lunedì). Orari: 9-12 e 16-19.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - tel. 365119). Solo oggi, ore **22**: l'Associazione Culturale «Dott. Piuma e Prof. Catrame» presenta Garden of sensations in concerto, seguirà la festa per la presentazione del disco «Dove il vento non passa, la grancassa». Ingresso interi L. 10.000, riduzione L. 8.000.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Prossimamente: Rassegna Oscar '92.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Così fan tutte» di Tinto Brass, con Claudia Koll. Una miscela esplosiva di erotismo e hardcore. V.m. 18 anni.

SALA AZZURRA. Rassegna estate '92. Ore **17.45, 19.50, 22:** «Gli amanti del Pont Neuf» di Leos Carax, con Juliette Binoche e Denis Lavant. (1.o spettacolo 6.000).

GRATTACIELO. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** «Blue Steel. Bersaglio mortale». Con Jamie Lee Curtis, Ron Silver, Clancy Brown. Viet. m. 14.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Bestialità bi-transexual gay». Questo porno è il massimo del massimo dei massimi! Mai nessun film si era spinto oltre!!! V.m. 18.

MIGNON. Riposo. Domani a generale richiesta: «I 600 giorni di Salò».

NAZIONALE 1. 16.30 e **20.30:** «Balla coi lupi» di e con Kevin Costner, vincitore di 7 Oscar nella nuova edizione di 4 ore. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 2. 17.45, 20, 22.15: «Grand Canyon». Di Lawrence Kasdan. Orso d'oro al Festival di Berlino '92. Con Danny Glover, Kevin Kline, Steve Martin.

NAZIONALE 3. Chiuso per allestimento impianti dolby stereo.

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «La donna indecente». Da Amsterdam arriva il film che ha scandalizzato il festival di Cannes. V.m. 18.

CAPITOL. Chiuso per restauro.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **18, 21:** «Con le migliori intenzioni» di Billi August, con Max von Sydow. Il grande Bergman ha sceneggiato questo melodramma dell'inconscio che August ha diretto teatralmente in interni ricchi di atmosfere al punto da estasiare il pubblico di Cannes e conquistare la Palma d'oro. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **20, 22.15:** «Cape Fear - Il promontorio della paura» di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange. Splendidamente terrificante.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Sesso supersexy in Fleshdance». Vero erotismo in prima fila con John Leslie e Ron Jeremy. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Made in Usa. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala). Dal Festival di Cannes: «Jungle Fever» di Spike Lee, con Wesley Snipes, Annabella Sciorra, Spike Lee. Scontro sessuale tra una bianca e un nero scatena la guerriglia interetnica a New York. Solo oggi. **Domani**: Harrison Ford in «A proposito di Henry».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Come far carriera molto... disonestamente», con Michael Caine astuto, diabolico e molto fortunato. Meglio non trovarsi sulla sua strada.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Burton Fink».

CORSO. 18, 20, 22: «Il mago del furto», con Bruce Willis.

VITTORIA. 20.45: «Il lungo giorno finisce» di Terence Davies.